

L'EVENTO DEDICATO AL MARE

Fico inaugura il Sea Summit
La Generazione Z protagonista

D'AMELIO / APAG. 14



IL FUTURO DEL GIORNALISMO

Molinari: «Le news gratuite
una trappola per i lettori»

BALICO / APAG. 15



VERSO IL GOVERNO

LE RISORSE

La partita Pnrr
innesca tensioni
Draghi furioso
Meloni rassicura



Il premier uscente Mario Draghi

Qualcosa nel passaggio di consegne
tra Mario Draghi e Giorgia Meloni si
è inceppato: il clima di grande colla-
borazione sembra venire meno gior-
no dopo giorno. **MONTICELLI**
EBARBERA / APAG. 2 E 3

LA FUTURA SQUADRA

«Nessun diktat
sul totoministri»
Salvini vicino
alle Infrastrutture

I nomi non li dice nemmeno ai suoi
fedelissimi. Ma una cosa Meloni la ri-
vendica: non si farà dettare i mini-
stri da nessuno. **OLIVO** / APAG. 4

LA CRISI DELL'ENERGIA

Sindaci in bolletta
Chiesti aiuti
per un miliardo
entro l'anno

Ridurre e spegnere in anticipo le lu-
ci non basterà. Per molti Comuni ita-
liani resistere al caro bollette sarà
un'impresa. **CARRATELLI** / APAG. 9



PITACCO, CODAGNONE E FALCON / NELL'INSERTO

Foto Borlenghi

La sfida dei maxi

SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Vaccinazioni contro l'influenza anche in farmacia

Parte il progetto sperimentale associato alla campagna
Iniezioni al via dal 12 ottobre. Obiettivo copertura al 60%

L'obiettivo è convincere i cittadini a
superare la «stanchezza vaccinale»
puntando in maniera decisa sulla pre-
venzione: per questo, a breve, sarà
possibile effettuare tanto l'antifi-
nfluenza quanto il vaccino anti Co-

vid anche in farmacia. Intanto, la
campagna di profilassi contro l'in-
fluenza - che partirà il 12 ottobre - è
stata presentata ieri dai vertici della
giunta regionale, dalla dirigente del-
la direzione salute della Regione

Gianna Zamaro e da Cristina Zappet-
ti. «Oggi - ha spiegato il presidente
Massimiliano Fedriga - dopo l'esper-
ienza drammatica del Covid, c'è un
approccio diverso verso l'influenza».
PIERINI / APAG. 11

CRONACA

L'hotel a palazzo Pitteri
sfratta dalla piazza
bar, banca e market

TONERO / APAG. 26



Palazzo Pitteri Foto Lasorte

Il primo anno di Polidori
alla guida di Muggia
«La città è cambiata»

PUTIGNANO / APAG. 33

CULTURE

All'ex Pescheria
la street art invisibile
del genio Banksy

FEDERICA GREGORI

È un fantasma che sfugge in tutti i mo-
di. Invisibile, inafferrabile, senza vol-
to e senza nome. E le rarissime volte in
cui si mostra hanno sempre il sapore del-
lo sberleffo. Al genio di Banksy Trieste
dedica un'esposizione. / APAG. 34 E 35



"Monkey Queen" di Banksy

oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 **Monfalcone:** Viale Verdi, 60 **Gorizia:** Via Duca d'Aosta, 191

VERSO IL GOVERNO

LA GIORNATA

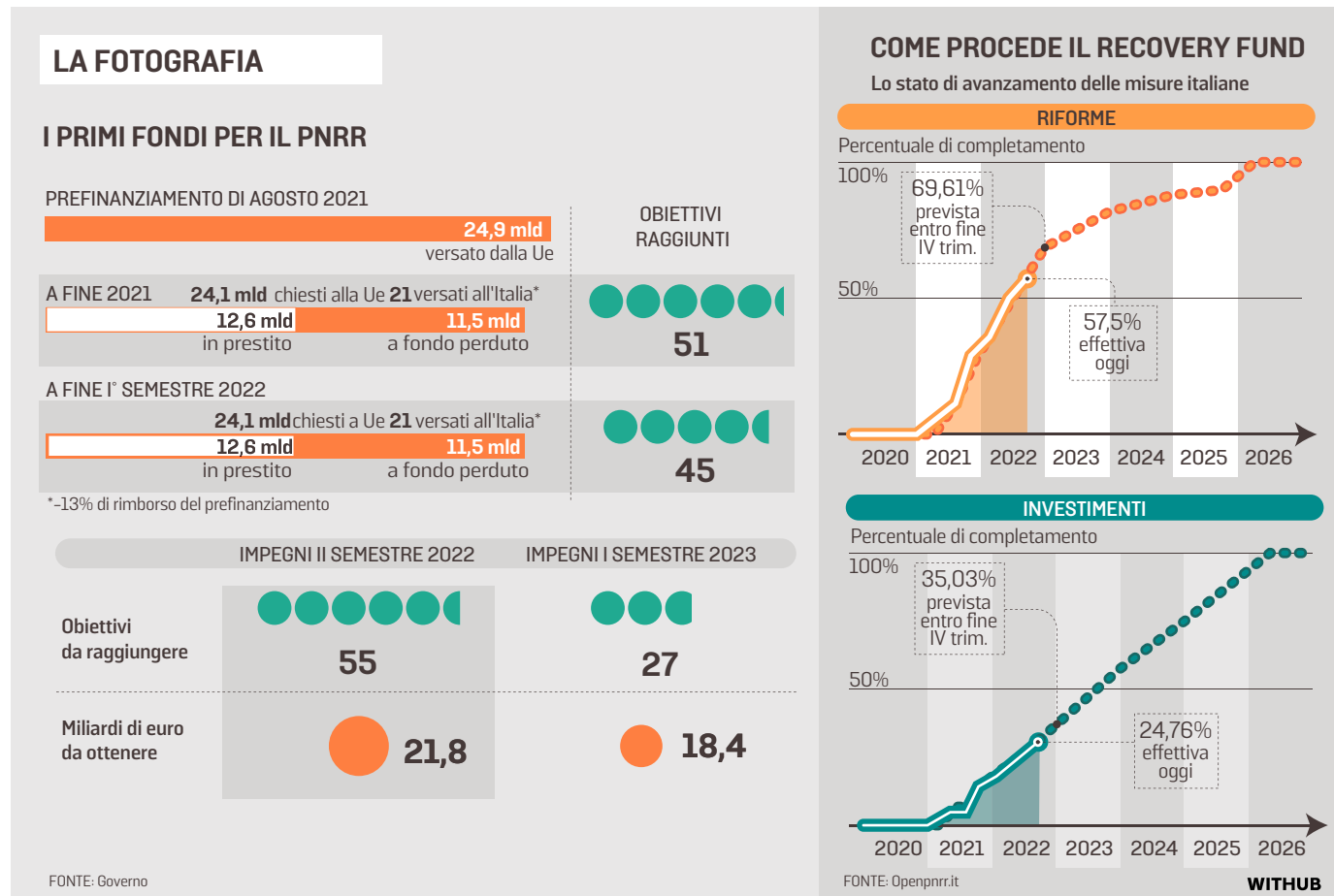
Draghi-Meloni tensione sul Pnrr

La leader Fdi: ritardi evidenti. Il premier: in linea coi tempi, ora spetta al prossimo governo
Affondo di Forza Italia, fuori dalla cabina di regia dopo che i ministri sono usciti dal partito

Luca Monticelli / ROMA

Qualcosa nel passaggio di consegne tra Mario Draghi e Giorgia Meloni si è inceppato: il clima di grande collaborazione sembra venire meno giorno dopo giorno. A incrinare la fase di transizione tra l'esecutivo uscente e quello di centrodestra che si formerà, ci si è messa anche la vecchia e litigiosa maggioranza. Draghi ha riunito ieri a Palazzo Chigi la cabina di regia con i capi delegazione dei partiti, appuntamento abituale prima dei Consigli dei ministri presieduti dall'ex banchiere, ma che negli ultimi mesi non era stata più convocata.

L'occasione della riunione è stata la relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza: «Noi abbiamo adottato tutte le misure necessarie a favorire un'efficace attuazione del Piano. Ora spetta al prossimo governo continuare il lavoro, e sono certo che sarà svolto con la stessa forza ed efficacia», dice Draghi. Invito a cui Giorgia Meloni risponde mettendo le mani avanti. Nel corso di una riunione con i vertici di Fratelli d'Italia, la premier in pectore critica la gestione del Piano facendo trapelare una frase molto dura: «Ereditiamo una situazione complicata, i ritardi del Pnrr sono evidenti e difficili da recuperare, siamo consapevoli



che sarà una mancanza che non dipende da noi, ma che a noi verrà attribuita anche da chi l'ha determinata».

Un'accusa che non piace a Draghi: tutte le tempistiche - si legge in una nota di Palazzo Chigi - sono in linea con gli impegni presi con Bruxelles. «Nel primo semestre del 2022 l'Italia ha raggiunto gli obiettivi del Pnrr - sottolinea Draghi - infatti potremo

ricevere dalla Commissione europea altri 21 miliardi di euro, dopo i 45,9 miliardi incassati nei mesi scorsi. Non ci sono ritardi nell'attuazione del Piano, se ce ne fossero la Commissione non verserebbe i soldi».

La Nota di aggiornamento al Def, che il Tesoro ha presentato la settimana scorsa, però ha messo nero su bianco che l'ammontare del-

le risorse effettivamente spese quest'anno sarà inferiore alle proiezioni presentate nel Def di aprile «per il ritardo all'avvio di alcuni progetti che riflette, oltre i tempi di adattamento alle procedure, gli effetti dell'impennata dei costi delle opere pubbliche». Dei 191 miliardi assegnati all'Italia, circa 21 saranno effettivamente spesi entro dicembre, rispetto ai

29,4 miliardi ipotizzati. Restano 170 miliardi da spendere da qui al 2026.

Tuttavia, la relazione che sarà depositata in Parlamento da Palazzo Chigi evidenzia una accelerazione del cronoprogramma: «Ad oggi sono già stati conseguiti 21 dei 55 obiettivi e traguardi previsti per la fine dell'anno, e ci aspettiamo di raggiungerne 29 entro la fine

del mese», garantisce Draghi.

Quella che è stata l'ultima cabina di regia tra il presidente del Consiglio uscente, i capi delegazione e i ministri ha fatto scoppiare anche un'altra polemica. Forza Italia si è lamentata di non aver partecipato al vertice, visto che Mariastella Gelmini - la capo delegazione designata dal partito di Berlusconi fin-



MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

Abbiamo attuato tutte le misure necessarie a favorire l'attuazione del Recovery

PAOLO BARELLI
CAPOGRUPPO ALLA CAMERA
FORZA ITALIA

Surreale il mancato coinvolgimento di Forza Italia nella discussione sul Piano

L'agenzia americana: il giudizio dipenderà dal nuovo esecutivo, avanti sulle riforme concordate

L'avviso di Moody's: «Il rating è a rischio» E la Bce taglia gli acquisti di titoli italiani

IL CASO/1

Fabrizio Gorla

Il rating italiano è a rischio. E il giudizio dipenderà dalle riforme strutturali contenute nel Pnrr. L'avvertimento è di Moody's, ed arriva in un momento delicato. Venerdì scorso l'agenzia di rating statunitense non ha aggiornato il voto sull'Italia, ma ieri ha sottolineato che è possibile un

declassamento (da Baa3 a "junk", spazzatura) qualora non venissero centrate le riforme concordate con la Commissione europea nell'ambito del Next Generation Eu. Un monito netto per il governo a trazione Fratelli d'Italia, proprio quando lo spread Btp-Bund risale a 243 punti base e il tasso cresce di 29 punti a quota 4,45%.

Il messaggio è chiaro. «Se dovessimo prevedere un significativo indebolimento delle

prospettive di crescita a medio termine del Paese, forse a causa della mancata attuazione delle riforme che favoriscano la crescita, comprese quelle previste dal Pnrr», ha notato Moody's. E lo fa dopo che già un'altra agenzia di rating, S&P Global, aveva messo in guardia il governo Meloni sulle sfide da affrontare. «La coalizione di destra che ha vinto le recenti elezioni dovrebbe tentare di rinegoziare alcuni aspetti del Pnrr», sottolinea Moody's

nella sua Credit opinion aggiornata dopo la tornata elettorale. La richiesta di revisione del Recovery fund, fanno notare gli analisti, «probabilmente, ritarderà la sua attuazione, esercitando una pressione al ribasso sulla spesa per investimenti in un momento in cui l'inflazione elevata e i rischi per l'approvvigionamento energetico stanno già pesando sull'attività economica».

A incidere sul giudizio italiano ci sono, oltre al debito eleva-



Christine Lagarde

to, le conseguenze dell'invasione russa in Ucraina sul Pil. «Mentre la crescita e gli sviluppi fiscali hanno prodotto sorprese positive nel 2021 e all'inizio del 2022, le condizioni di finanziamento più restrittive, l'inflazione elevata, i rischi per le forniture di energia dalla Russia e un contesto politi-

co più complesso stanno pesando sulle prospettive di crescita dell'Italia e sulla dinamica del debito», rimarca Moody's. Che poi argomenta perché non bisogna stupirsi di fronte a questo scenario. «La nostra visione del credito dell'Italia bilancia le grandi dimensioni della sua economia, l'elevata ricchezza delle famiglie, un basso indebitamento del settore privato e diversificazione economica, a fronte di un debole potenziale di crescita e livelli elevati di debito pubblico».

Il quadro, tuttavia, potrebbe anche migliorare. Ma solo a patto che le istituzioni italiane, le prospettive di espansione economica e la traiettoria dell'indebitamento si dimostrassero «resistenti ai rischi derivanti dall'incertezza politi-



Il premier Mario Draghi ha esortato i partiti a non perdere di vista gli obiettivi del Pnrr

ché il governo era saldamente in carica - è passata nelle file di Azione, così come l'altra ministra Mara Carfagna. «Forza Italia ritiene surreale non essere stata coinvolta», protesta il capogruppo azzurro alla Camera Paolo Barrelli, che aggiunge: «Le linee di attuazione del Pnrr riguarderanno anche, se non soprattutto, il governo politico di cui Forza Italia farà parte».

La sfida dei prossimi mesi sarà sul gas, nel tentativo di trovare una strategia per assicurare l'autonomia energetica dell'Europa dalla Russia: una strada da percorrere potrebbe essere l'inserimento di un nuovo capitolo sull'energia nei Pnrr nazionali. Draghi ci punta, mentre continua il pressing sul tetto al prezzo del metano.

Intanto, Meloni ha confidato ai suoi fedelissimi che difficilmente sarà al Consiglio europeo del 20 e 21 ottobre a Bruxelles in veste di premier, perché non ci sono i tempi tecnici per formare il governo e ottenere la fiducia del Parlamento.

E la cosa non sembra dispiacerle più di tanto, per come si stanno mettendo le cose in Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ca, dalla sicurezza energetica e dall'aumento dei costi di finanziamento». Ma c'è poi un altro elemento, che coinvolge la Bce. Il rating italiano, conclude Moody's, «riflette anche la nostra ipotesi che i Paesi centrali dell'area euro saranno inclini a sostenere l'Italia in caso di necessità, un'opinione confermata dal recente annuncio dello scudo anti spread da parte della Bce». Intanto, nel periodo compreso dal 22 agosto al 22 settembre, gli acquisti netti di titoli di Stato italiani da parte di Francoforte sono risultati negativi per 1,23 miliardi di euro, dopo il picco da quasi 10 miliardi di luglio. «È solo un ricalibramento fisiologico», spiegano fonti interne, reiterando che - in caso di necessità - la Bce sarà presente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex banchiere centrale furioso anche per il rifiuto ad andare al Consiglio europeo del 20
«Ho fatto tutto il possibile e le ho lasciato il lavoro fatto». E la destra tenta di ricucire

La rabbia del premier ma Giorgia garantisce «Non c'è nessuno scontro»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Francesco Olivo

Mario Draghi è furioso: «Ho fatto tutto il possibile, le ho lasciato il lavoro fatto. Adesso tocca a lei». Le critiche di Giorgia Meloni alla gestione del Pnrr e il suo rifiuto di andare al Consiglio europeo sono vissute come un attacco personale. Non se lo aspettava, non dalla leader alla quale ha sempre riconosciuto lealtà, ricambiando piena disponibilità nel passaggio di consegne.

A sera, quando l'incendio ormai è divampato, Giorgia Meloni manda un messaggio per cercare di rasserenare gli animi: «Non c'è nessuno scontro con Draghi». La presidente di Fratelli d'Italia non ha interesse nell'alimentare un duello che giura di non aver cercato e che di sicuro non le giova. La «transizione ordinata», lo ha ribadito ieri, è un tassello fondamentale dell'inizio di un mandato che, ancora prima di cominciare, già si presenta complicatissimo. L'urgenza di dover precisare («non si è trattato di un botta e risposta») è direttamente proporzionale alla vastità dell'incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri.

Quando il presidente del Consiglio legge le agenzie, nelle quali il suo probabile successore critica la gestione del Pnrr, il fastidio sfocia presto nell'ira. Lo stato d'animo, se possibile, peggiora qualche ora più tardi. Intorno alle 17 viene pubblicata una frase che Meloni avrebbe detto durante l'esecutivo del suo partito: «Non andrò al Consiglio europeo del 20 e 21 ottobre. A cosa serve forzare i tempi per un appuntamento in cui si rischia di portare a casa poco, o peggio ancora, un fallimento?». La testimonianza è di un deputato di FdI, e la circostanza viene confermata da altri dirigenti presenti alla riunione in Via della Scrofa. Draghi si sente chiamato in causa, è toccato sul vivo: da una parte Meloni sta mettendo in discussione quello che per lui è un punto d'onore - aver compiuto sforzi enormi per permettere all'Italia di ottenere i fondi europei - e dall'altra crede che definire «un fallimento» un negoziato che ancora deve entrare nel vivo è una mossa che indebolisce il Paese. Il premier, peraltro, è convinto del contrario: quella sul tetto al prezzo del gas è una partita che l'Italia può vincere. Dire



Giorgia Meloni, leader di FdI, ha rimarcato più volte che il Recovery fund andrebbe rinegoziato

poi, in sostanza, che è meglio mandare lui a fare una brutta figura a Bruxelles viene vissuto come una scortesia personale. «L'Italia ha raggiunto ancora una volta tutti gli obiettivi del Pnrr, come ha accertato la Commissione la scorsa settimana», chiarisce Draghi in cabina di regia.

Il punto di vista di Meloni è un altro. Per prima cosa, ci tiene a precisarlo, durante la riunione del partito a Roma il passaggio sul Pnrr non voleva essere un'accusa al premier, ma una constatazione: l'Italia ha speso solo una parte dei fondi erogati, 5,1 miliardi contro i 13,7 ricevuti, come spiegato nella primavera scorsa dallo stesso ministro dell'Economia Daniele Franco alle commissioni di Camera e Senato. Quindi un conto è l'attuazione normativa e i bandi, un'altra è la cosiddetta «messa a terra» dei progetti. C'è poi un'altra obiezione che fanno i Fratelli d'Italia: il Pnrr è stato pensato prima della guerra e dell'aumento dei costi delle materie

prime e quindi andrebbe adeguato alle nuove esigenze, «non penso sia un reato dirlo», ha ripetuto spesso Meloni durante la campagna elettorale. I fondi di compensazione per l'aumento dei prezzi delle materie prime viene considerato «assolutamente insufficiente» dagli esperti del partito che si stanno occupando del dossier: circa 7 miliardi a fronte dei 36 necessari. «In questo modo i bandi andranno deserti», ha spiegato spesso Meloni in questi giorni. Per evitare questo scenario, i collaboratori più stretti della futura premier stanno pensando di modificare la struttura dedicata al Pnrr presente attualmente a Palazzo Chigi, una nuova task force è allo studio, così come resta in piedi l'idea di creare un ministero ad hoc per la gestione dei fondi europei.

Poi c'è la questione del Consiglio Ue. Al di là del pronostico negativo sull'esito, ci sono molti motivi che spingono la futura premier a evitare questa trasferta. Per FdI si tratte-

rebbe di fatto di una trappola, anche in vista dei rapporti con la Commissione. A Bruxelles Meloni dovrebbe recarsi senza la fiducia delle Camere, ma solo da premier incaricata e soprattutto con un dossier da difendere frutto del lavoro del governo precedente. «Si rischia di dover andare a litigare per ottenere un pugno di mosche», ribadiscono in Via della Scrofa. Con un timore ulteriore: l'accoglienza che potrebbe ottenere un governo vissuto con grande diffidenza all'estero. Se si scavallasse la data del 21 ottobre, inoltre, ci sarebbe molto più tempo per definire la formazione del governo, un'operazione che si sta rivelando molto più complessa del previsto. In serata Meloni twitta: «La lettera del presidente della Commissione europea Von der Leyen ai capi di Stato e di Governo Ue è un passo in avanti per far fronte alla crisi energetica». Un altro passo per stemperare gli animi di una giornata tesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO, LA CORSA DEI PREZZI AL CONSUMO

Istat, potere d'acquisto in frenata «L'inflazione andrà al 9%»

IL CASO/2

Doppio volto dell'inflazione: i conti pubblici vanno meglio del previsto, ma cala il potere d'acquisto delle famiglie che intaccano i propri risparmi. Nel II trimestre dell'anno, rileva l'Istat rivendendo le proprie stime, il Pil è cresciuto del 1,1% ri-

spetto ai primi tre mesi dell'anno, mentre migliora il dato sullo stesso periodo del 2021 che viene alzato dal 4,7% al 5%.

A patire è la disponibilità per le famiglie italiane. Se il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato dell'1,5% rispetto al trimestre precedente, i consumi - per effetto dell'aumento generalizzato dei prezzi - sono

cresciuti del 4,1%: il potere d'acquisto delle famiglie è lievemente diminuito - dello 0,1% rispetto al periodo gennaio-marzo, mentre la propensione al risparmio in tre mesi è calata di 2,3 punti, al 9,3%. Un dato in linea con quello dell'Eurozona, che vede una diminuzione dal 15,2% al 13,7% in tre mesi. La situazione è grave anche secondo il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli che stima per ottobre un'inflazione al 9%, la chiusura di 120 Pmi con la perdita di 370.000 posti di lavoro nella prima metà del 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL "CERCHIO" DI GIORGIA

E l'aspirante presidente si costruisce la sua squadra

ROMA

Fratelli e sorelle d'Italia. Ecco gli uomini e donne che Giorgia Meloni si tiene stretti, che hanno reso possibile la sua ascesa fino al governo. Sono i fedelissimi e le fedelissime che lei ha ringraziato dal palco dell'hotel Parco dei Principi la notte della vittoria elettorale, «perché se non hai persone che ti vogliono bene veramente certe cose non le riesci a fare».

Innanzitutto c'è la squadra che la segue passo passo. Patrizia Scurti, segretaria, da una dozzina d'anni al fianco di Meloni. Dalle sue mani passa praticamente tutto ciò che è diretto alla presidente. Giovanna Ianniello, addetta stampa da circa 17 anni, salvo una piccola parentesi al Campidoglio con Gianni Alemanno. Amica fidata, dalla capa la divide solo la passione calcistica: romani-sta Meloni, laziale lei. La seguirà a palazzo Chigi, continuando a occuparsi della comunicazione politica, assieme a Paolo Quadrozzi, da dieci anni presenza fissa nella squadra, a suo agio nelle relazioni internazionali. La comunicazione istituzionale, invece, finirà nelle mani di qualcun altro. Andrea Bonini, giornalista di Sky che segue palazzo Chigi, è stato sondato per ricoprire questo ruolo. In lizza c'è anche Alessandro Giuli. Giornalista, ex-co-direttore del Foglio, oggi a Libero e spesso in tv. Sua sorella Antonella è la portavoce del capogruppo alla Camera di FdI, Francesco Lollobrigida, che a sua volta è cognato di Meloni, avendo sposato la sorella Arianna. Poi c'è Tommaso Longobardi, il social media manager scuola Casaleggio che ha contribuito a far volare Meloni in rete. In Parlamento, e in odore di governo, ci sono altri tre fedelissimi: Lollobrigida, Giovanbattista Fazzolari e Giovanni Donzelli. Il primo, capogruppo alla Camera, fa parte della famiglia. Il secondo è il responsabile del programma elettorale di FdI. Le strade di Meloni e Donzelli, fiorentino, si sono incrociate quando lei era leader di Azione giovani, il movimento giovanile di An, e lui di Azione universitaria. Appena più dietro ci sono Chiara Colosimo e Augusta Montaruli. Colosimo, romana, 36 anni, è stata per anni l'anima di Ateju, la manifestazione dei giovani del partito. A lei e Montaruli, torinese classe '83, si devono i tanti flash mob organizzati dal partito in questi anni di opposizione. Hanno supervisionato, Montaruli in particolare, che tutto funzionasse.

Raccontano che fuori da questi fedelissimi, molto presenti e vicini a Giorgia Meloni, un posto di riguardo lo ricopra Giampaolo Rossi. Missino della corrente Sommacampagna è un uomo di cui lei si fida molto. Ha fatto parte del Cda Rai e potrebbe tornare in viale Mazzini da ad. A. BR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL GOVERNO

Meloni: «Nessuno mi impone i nomi» Salvini verso la guida delle Infrastrutture

La leader di Fratelli d'Italia promette governo di alto profilo. E avvisa gli alleati sulla possibile presenza dei tecnici

Francesco Olivo / ROMA

I nomi non li dice nemmeno ai suoi fedelissimi, ce li ha in una lista ben custodita. Ma una cosa Giorgia Meloni la rivendica: non si farà dettare i ministri da nessuno. Nemmeno quindi da Matteo Salvini che il giorno prima le aveva presentato, attraverso un comunicato stampa, una lista di ministeri per la Lega. La leader di Fratelli d'Italia riunisce i suoi ed evita di entrare in troppi dettagli sulla squadra di governo.

Niente nomi, quindi ma un metodo sì: «Un governo di alto profilo», spiega ai trenta dirigenti che fanno parte dell'esecutivo del partito, il che vuol dire che se dovesse servire inserire dei tecnici nessuno si deve scandalizzare, un messaggio chiaro a Forza Italia e Lega che restano in allarme per il numero considerato eccessivo di figure «extraparlamentari» per il futuro esecutivo. Il governo, è il ragionamento, sarà comunque politico, perché a guidarlo sarà lei che politica l'ha fatta sin da ragazzina e che «gli italiani hanno scelto per governare». Questa non deve essere l'occasione «per risolvere beghe interne di partito o proponendo qualsiasi nome o per rendere



Il leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni sta costruendo il "mosaico" del suo esecutivo

di posizione», è il messaggio agli alleati. La Lega risponde: «Noi abbiamo donne e uomini pronti per il governo, ma la prima proposta spetta a Giorgia».

Le caselle più delicate restano due: l'Economia e il Viminale. Per Via XX settembre il no di Fabio Panetta è sempre più vicino a essere de-

finitivo. Il membro del comitato esecutivo della Bce lo avrebbe detto in un colloquio privato in occasione della riunione dei ministri delle finanze dell'area dell'euro tenutasi in Lussemburgo martedì, così come ha raccontato l'agenzia Bloomberg, notizia che nessuno ha smentito ieri. Panetta, non è un miste-

ro, punta a guidare la Banca d'Italia dall'anno prossimo, ma non si tratta solo di questo. L'altro ostacolo per Meloni è la difficoltà trovare un sostituto (italiano) nel board della Banca centrale europea, un ruolo strategico per il Paese, specie in un momento così delicato. A meno di un clamoroso ripensamen-

GIORGIA MELONI
LEADER
FRATELLI D'ITALIA

Questa non deve essere l'occasione per risolvere beghe interne di partito o per rendere di posizione

to, bisogna lavorare quindi sulle alternative: il nome di Domenico Siniscalco, ex ministro, è in calo, mentre prendono quota altri due (ovviamente tecnici): Luigi Buttiglione, già dirigente di Bankitalia e Bce, che oggi gestisce un fondo d'investimento, e soprattutto Dario Scannapieco, amministratore delegato

di Cassa depositi e prestiti.

L'altro nodo decisivo riguarda il Viminale, la Lega non molla, «Salvini è il nome adatto» fanno sapere fonti di via Bellerio in serata, precisando che «comunque avrà un ruolo rilevante». Ma già da giorni il segretario sta lavorando a un piano alternativo. In cambio della rinuncia Salvini potrebbe diventare vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, una destinazione che consentirebbe a Salvini di rafforzare la sua immagine di concretezza e, grazie alla competenza sui porti e sulla guardia costiera, di proseguire la sua ricerca di consensi sul tema dell'immigrazione. In questo quadro, al ministero dell'Interno andrebbe un tecnico, il favorito resto il prefetto di Roma Matteo Piantadosi. Agli Esteri in corsa Antonio Tajani, Elisabetta Belloni e Giampaolo Massolo. Mentre il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, pur avendo ricevuto un'offerta di lavoro in Giappone, potrebbe restare come commissario all'Energia. Per la Difesa, in pole position c'è Adolfo Urso, presidente del Copasir, che potrebbe scambiarsi di ruolo con Lorenzo Guerini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pressing dei leghisti sul territorio: «Deve mantenere le promesse»
Il primo Cdm sarà decisivo, ma bisogna vincere le resistenze di Fdl

Autonomia, dal Veneto l'ultimatum a Matteo «Si rischia il Vietnam»

IL RETROSCENA

Francesco Moscatelli / MILANO

Ministeri pesanti e deleghe, certo. Le cariche istituzionali, ci mancherebbe. Però per la Lega c'è un'altra partita importantissima, che tiene insieme la formazione del prossimo esecutivo e le tensioni interne degli ultimi giorni, ed è quella che si gioca intorno alla parola autonomia. Una partita che interseca le istanze del «Comitato Nord» lanciato dal Senato dentro la «Lega per Salvini premier» così come quelle di gruppi e sigle federaliste esterne all'attuale partito che si riuniranno in assemblea il 15 ottobre in Brianza, ma che per certi versi le supera. «Ben venga la proposta di Umberto Bossi se

l'obiettivo è quello di riportare il tema Nord al centro delle politiche leghiste e aiutare a fare sintesi - ragiona Roberto Marcato, assessore allo Sviluppo Economico in Veneto -. Però in politica non si devono fare operazioni nostalgiche, in politica bisogna sapere da dove si viene ma lo sguardo dev'essere sempre rivolto al futuro. Per questo a me interessa tutto, ma interessa soprattutto l'autonomia».

Già, l'autonomia. I leghisti veneti, sensibilissimi sull'argomento, hanno notato che nell'ultimo «federale» la questione è finita fuori dai radar e dai bollettini di partito, e questo nonostante la richiesta ufficiale avanzata dalla Liga alla vigilia della riunione romana: Salvini lasci perdere il ministero dell'Interno e si intesti invece in prima persona la «battaglia delle battaglie» pretenden-

do per sé il ministero degli Affari Regionali. «Se fosse lungimirante ci ascolterebbe e ci guadagnerebbe pure lui» pensano in molti. Così martedì sera quando si è capito che il segretario avrebbe continuato a insistere sul Viminale, le chat di Treviso, Vicenza e Venezia hanno ripreso a bollire. Perché d'accordo le trattative - molti ad esempio pensano che si insista sul Viminale per avere poi delle compensazioni più importanti - ma poi, ragionano i veneti, per portare a casa davvero l'autonomia bisognerà vincere le «naturali» resistenze di Fratelli d'Italia.

Il modo migliore di farlo, e di dimostrare che ci si sta provando davvero, è occupare subito il dicastero chiave. I problemi, già dopo, non mancheranno. Perché se è vero che Fratelli d'Italia ha accettato di inse-



Il leader della Lega, Matteo Salvini

rare l'autonomia nel programma del centrodestra e che Salvini ha detto più volte che verrà fatta nel primo Consiglio dei ministri, è anche vero che Giorgia Meloni la associa spesso e volentieri al presidenzialismo. Riforma articolata ma, soprattutto, lunga.

«Io sono fortemente preoccupato perché i «fratelli» li conosco bene - ammette Marcato -. Hanno storia e visione dello Stato diversa dalla nostra. Loro sono Dio, patria e famiglia,

noi territorio, territorio, territorio. Per l'autonomia non c'è più tempo». Ancora più secco Marcello Bano, primo cittadino di Noventa padovana, nei mesi scorsi a rischio provvedimento disciplinare per le sue posizioni molto critiche sulla gestione salviniana del partito: «Io il 22 ottobre del 2017 alle 6 del mattino ero davanti ai seggi. Il referendum sull'autonomia votato da tutto il Veneto era il coronamento di un sogno, il motivo per cui a 40 anni

Ben venga la proposta di Umberto Bossi se l'obiettivo è quello di riportare il tema Nord al centro delle politiche leghiste

avevo deciso di fare politica - racconta il sindaco -. Non accetto che nessuno mi prenda più in giro, né Salvini né altri. O verrà fatta al primo Cdm, come promesso, o qui sarà il Vietnam. Noi veneti siamo pronti a far fuori governi, segretari, cerchi magici e parlamentari».

L'altra richiesta del Veneto, anche questa sintonizzata con quanto stanno chiedendo militanti e consiglieri regionali in Lombardia, è la celebrazione dei congressi. «Io resto a quanto dichiarato - conclude Marcato -. I provinciali si terranno entro fine novembre, i regionali entro fine gennaio. E penso pure che data la situazione ai regionali dovrebbero avere diritto di voto tutti i militanti, non solo i delegati. Dare a loro la parola la cosa più bella che un partito può fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOTTA ALL'INFLAZIONE!

-100%

**DI SCONTO
SU SCATOLAME*
E BANCO FRIGO
LATTICINI**

**DAL 6 AL 19 OTTOBRE
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA, 135**

CADORO

Il buon mercato

* esclusi articoli in promozione, liquori, shopper, ricariche telefoniche, gift card e alimenti per l'infanzia di tipo I

La guerra dell'energia

Tetto al gas spiragli dall'Ue

Piano di Von Der Leyen in tre mosse
limite al metano usato per l'elettricità
regole per il Ttf e stretta sui fornitori

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A PRAGA

Sul fronte dei prezzi dell'energia, qualcosa si sta muovendo a Bruxelles. Di certo non alla velocità auspicata dal governo italiano, ma ieri sono arrivati alcuni segnali che sembrano andare nella direzione di un compromesso accettabile per tutti attraverso un mix di azioni, tra le quali figurerebbe anche una sorta di “freno” al prezzo del gas. Il banco di prova sarà la discussione che i 27 capi di Stato e di governo avranno domani al vertice informale nel Castello di Praga: anche se il summit non sarà risolutivo, tra i diplomatici che seguono il dossier ieri si respirava un cauto ottimismo circa la possibilità di chiudere un accordo al Consiglio europeo del 20-21 ottobre, l'ultimo al quale Mario Draghi parteciperà nelle vesti di premier.

L'ottimismo nasce dalle ultime mosse di Ursula von der Leyen, sin qui piuttosto statica, che ieri mattina ha riunito i suoi commissari per affrontare i due aspetti della questione: la necessità di ridurre i prezzi dell'energia e quella di assicurare a tutti gli Stati parità di condizioni, soprattutto alla luce dei malumori per il piano da 200 miliardi del governo tedesco. Nel pomeriggio la presidente della Commissione ha scritto una lettera ai 27 leader per indicare un piano d'azione su tre fronti, non alternativi tra di loro, più un quarto che riguarda le risorse da trovare per affrontare la crisi. Il primo punto prevede di negoziare con i principali fornitori di gas (in particolare Norvegia, Algeria e Stati Uniti) contratti a condizioni migliori attraverso “corridoi di prezzo” attraverso la tanto evocata piattaforma per gli acquisti congiunti, per la quale verranno fissate regole di partecipazione. Nella lettera, von der Leyen riconosce anche il malfunzionamento della Borsa di Amsterdam (Ttf): in attesa di introdurre un indice alternativo, la presidente dice che “dovremmo considerare una limitazione dei prezzi” legati al Ttf. Alla soluzione dal punto di vista tecnico ci stanno lavorando gli 8 ministri dei Paesi più energivori. La terza opzione prevede invece di fissare un tetto massimo al prezzo del gas usato per produrre elettricità, sulla falsariga del modello iberico: la misura piace alla Germania e ai Paesi Bassi, ma non all'Italia perché permetterebbe sì di calmierare le bollette per i



URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE
COMMISSIONE EUROPEA

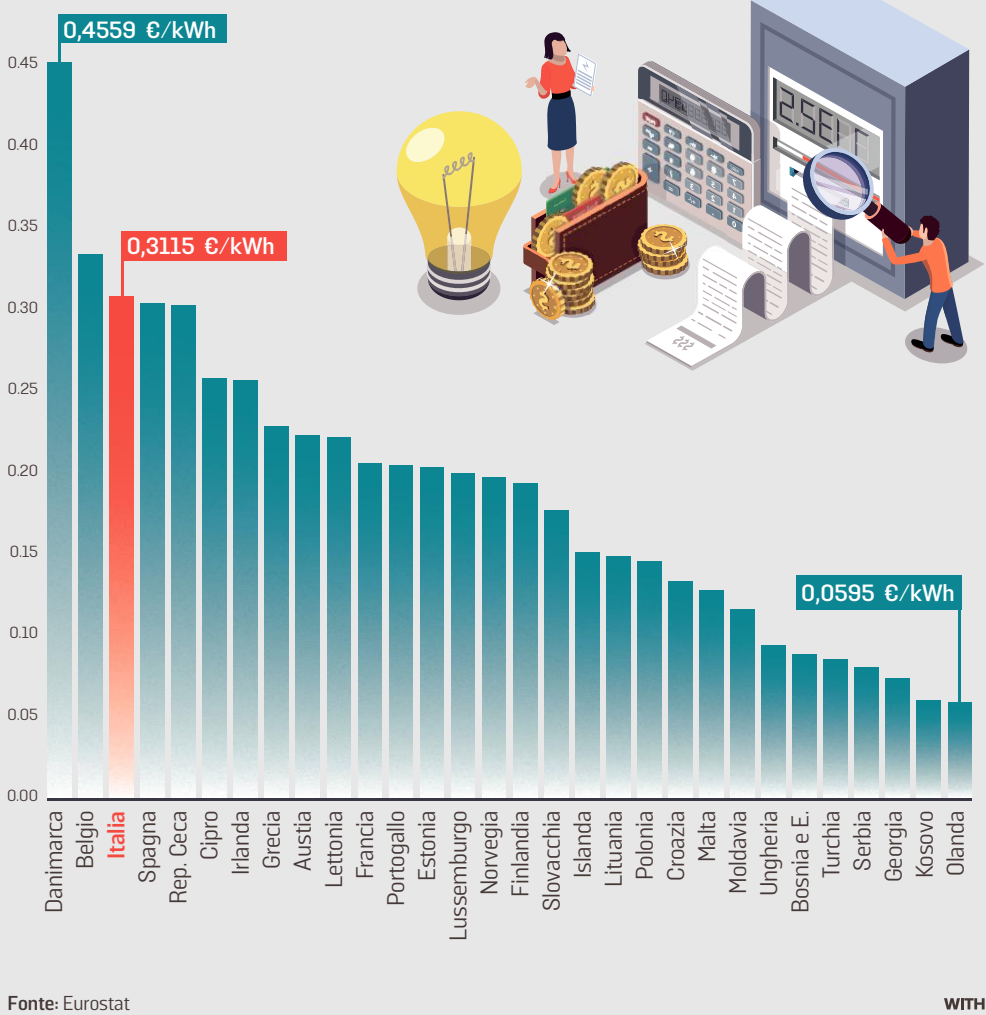
Dovremmo considerare una limitazione dei prezzi serve una risposta anche finanziaria

Cercheremo risorse complementari per aumentare la potenza di fuoco del RePowerEU

IL PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN EUROPA

Prezzi dell'energia elettrica per i consumatori domestici (€/kWh)
Fascia DC : 2.500 kWh < Consumo < 5.000 kWh

1° semestre
2022



L'ipotesi di un versamento da 20 milioni per regolarizzare la posizione dei fornitori russi

L'Eni paga e sblocca i flussi in arrivo a Tarvisio Gazprom riapre i rubinetti del gas verso l'Italia

IL CASO

Giuliano Balestreri

L'Italia non può ancora fare a meno del gas russo. Ecco perché l'Eni si è subito attivata per risolvere lo stop alle forniture iniziato lo scorso primo ottobre. Dopo giorni di negoziati, il flusso è ripartito ieri mattina dopo «la risoluzione da parte di Eni e delle parti coinvolte dei vincoli che derivano dalla nuova normativa introdotta dalle autorità di regolamentazione austriache».

Il comunicato del colosso energetico italiano è stringato, ma la risoluzione del problema è stata tutt'altro che semplice. Anche perché gli stoccaggi italiani sono a buon punto, ma non sono sufficienti e coprire eventuali imprevisti o fermi alla produzione in Algeria. Peg-



Claudio Descalzi, Ceo di Eni

gio ancora, sarebbe, se l'inverno fosse più rigido del solito.

Eni non commenta, ma secondo quanto è stato possibile ricostruire, il “cane a sei zampe” avrebbe pagato 20 milioni di euro per regolarizzare la posizione dei russi nei confronti dell'Austria. Una mossa di realpolitik per evitare un braccio di ferro internazionale che avrebbe soltanto danneggiato l'Italia. E che adesso toglie ogni alibi Mosca per nuove interruzio-

ni di forniture. Peraltro, le quantità consegnate continuano a essere minori delle richieste.

D'altra parte nei giorni scorsi, dopo lo stop imposto dalle nuove regole approvate da Vienna, l'amministratore delegato del gruppo italiano, Claudio Descalzi, aveva spiegato che Eni stava cercando di capire se poteva «subentrare a Gazprom che non ha pagato 20 milioni di euro di garanzia al trasportatore che deve portare il gas dall'Austria all'Italia». Una frase che aveva aperto alla possibilità di un intervento italiano per risolvere uno stallo non legato a motivi geopolitici. La disponibilità a pagare il necessario, quindi, c'è sempre stata: prima di subentrare a Gazprom nelle obbligazioni verso Vienna, però, Eni ha dovuto verificare che non ci fossero problemi di compliance e che l'intervento non fosse in contrasto con le sanzioni europee.

Dal primo ottobre, in Austria è entrata in vigore una norma che modifica le regole per l'accesso al mercato di tutti gli operatori internazionali. I russi sono stati gli unici a non adeguarsi e così da sabato non avevano più il permesso per raggiungere il punto di consegna definito contrattualmente con Eni: il luogo fisico dove il gas diventa italiano e viene trasportato nel Paese attraverso il punto d'entrata di Tarvisio. Per mettersi in regola, Gazprom avrebbe dovuto pagare un deposito di 20 milioni di euro alla società di disspacciamento austriaca, ma i russi hanno proposto di pagare in rubli. Offerta respinta al mittente da Vienna. E l'Eni, consapevole che l'Italia ha bisogno di ogni metro cubo disponibile sul mercato, è intervenuta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

consumatori, ma costringerebbe i governi a intervenire con fondi pubblici per compensare la differenza.

Durante la riunione con i commissari, la presidente ha poi affrontato il tema sollevato da Paolo Gentiloni e Thierry Breton, che hanno proposto un nuovo piano d'aiuti contro il caro-energia basato sullo schema di Sure (emettere debito comune per finanziare prestiti agli Stati). Von der Leyen ha “rimproverato” ai due il fatto di aver utilizzato come esempio “Sure”, che era stato concepito durante la pandemia per finanziare la cassa integrazione. Per alcuni Stati la questione è ancora un tabù. Però lei stessa ha riconosciuto la necessità di una risposta comune, “anche dal punto di vista finanziario”. Al momento von der Leyen insiste per muoversi nel quadro di RePowerEU, il programma lanciato in primavera per aiu-

Il piano da 200 miliardi di euro del governo tedesco ha creato molti malumori

tare i governi a uscire dalla dipendenza dal gas russo. “La Commissione – ha scritto nella lettera – esaminerà fonti di finanziamento complementari per aumentare la potenza di fuoco del RePowerEU”. A oggi lo strumento ha una dotazione di 220 miliardi: 20 in sovvenzioni e 200 in prestiti. Secondo la chiave di distribuzione decisa martedì all'Ecofin, l'Italia avrà (insieme con la Polonia) la fetta più grande delle sovvenzioni, oltre 2,7 miliardi. Ma non avrà accesso ai prestiti, perché si tratta dei fondi del Recovery Fund non ancora richiesti dagli altri Paesi. Dove trovare le risorse aggiuntive per “aumentare la potenza di fuoco?” “Se venissero tolte da altri programmi del bilancio Ue si tratterebbe di un maquillage – fanno notare fonti diplomatiche europee –, l'unico modo è andare sui mercati”. C'è poi un'altra questione che non convince il fronte mediterraneo: RePowerEU, come il Recovery, serve per finanziare riforme e investimenti, mentre i governi hanno bisogno di fondi per interventi a sostegno delle famiglie e delle imprese più in difficoltà. Probabilmente questa partita non si chiuderà nemmeno al vertice di fine mese, ma la speranza del governo italiano è che un intervento deciso sui prezzi possa rendere meno necessari i nuovi strumenti di finanziamento comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

I sindaci in bolletta

I Comuni chiedono un miliardo entro l'anno, l'Anci prepara il piano d'emergenza

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Ridurre e spegnere in anticipo le luminarie natalizie non basterà. Per molti Comuni italiani resistere al caro bollette senza tagliare i servizi pubblici essenziali diventerà presto uno sforzo insostenibile. Secondo le stime dell'Anci, circa il 15% dei 7.900 Comuni è già in difficoltà finanziarie e potrebbe non reggere l'urto della spesa per gas ed elettricità, che in media è più che raddoppiata rispetto all'anno scorso. Insomma, un migliaio di sindaci nel nostro Paese trema di fronte alla bolletta. Ci sono, però, forti differenze tra un Comune e l'altro, legate alle dimensioni del territorio amministrato, ai contratti stipulati per le forniture, più o meno

convenienti, oppure alla posizione geografica: al Sud il costo del riscaldamento, ad esempio, è comprensibilmente più basso che al Nord. Poi bisogna considerare che le città più grandi hanno voci di costo pesanti, come il trasporto pubblico su ferro, tram e metropolitane, o i consumi di monumenti, musei, teatri, palazzetti dello sport o piscine comunali. In sostanza, spiegano dall'Anci, «i sindaci messi meglio hanno registrato aumenti in bolletta del 40-50% rispetto all'anno scorso, quelli messi peggio si trovano a dover pagare 3 o 4 volte di più». Anche ieri i vertici dell'associazione dei Comuni si sono riuniti in videoconferenza per fare il punto della situazione e «preparare un pacchetto di proposte da presentare al nuovo governo». Matteo Ricci, sindaco di Pesaro e vicepresidente Anci non nasconde la preoccupazione: «La situazione è dram-

matica, il governo uscente e quello entrante collaborino per trovare velocemente una soluzione – dice – Ci vuole una risposta forte, chiunque abbia buon senso, prima di fare debito pubblico, deve trovare altre soluzioni, come risorse europee».

Andando al sodo, serve almeno un miliardo di euro aggiuntivo, da stanziare entro la fine dell'anno, per evitare che qualche Comune finisca in default e non possa più erogare nemmeno i servizi pubblici essenziali. Alessandro Canelli, sindaco di Novara e delegato al fisco locale dell'Anci, la mette giù così: «Un conto è risparmiare sulle luci di Natale o tenere al buio i monumenti, un altro è vedersi costretti a chiudere musei, teatri, palestre e piscine comunali, che sarebbe una sconfitta sociale – avverte – o addirittura diminuire il riscaldamento nelle scuole e negli uffici, ridurre le corse dei

tram e accorciare l'orario di accensione dell'illuminazione stradale, che significa pregiudicare la sicurezza delle persone». Del resto, i numeri parlano chiaro. La spesa totale, a livello nazionale, per le utenze energetiche dei Comuni è di un miliardo e 600 milioni. La stima degli aumenti porta il conto a circa 3 miliardi e mezzo, mentre il governo, dall'inizio dell'anno, con tre diversi decreti, ha messo a disposizione 820 milioni per sostenere i sindaci. Ovviamente non bastano: «Prendiamo Novara, dove abbiamo calcolato costi maggiori per circa 5 milioni di euro – spiega Canelli – e finora abbiamo ricevuto aiuti per un milione e mezzo, il resto devo provare a coprirlo io in qualche modo». Ci sono Comuni che possono cavarsela grazie ad avanzati di amministrazione, altri già in profonda crisi. Ecco, quindi, che per far quadrare i bilanci



serve un altro miliardo. «Le risorse vengono erogate seguendo lo stesso approccio che abbiamo usato per il Covid – aggiunge Canelli – con una ripartizione basata sulle dimensioni del Comune e sulle spese storiche documentate».

Nell'attesa, si deve tirare avanti con quello che si ha in cassa e che serve anche ad aiutare i cittadini in difficoltà con le proprie bollette domestiche. Quasi ovunque stanno aumentando le famiglie che bussano ai servizi sociali, «noi l'anno scorso ne avevamo 1.400, quest'anno se ne sono presentate 2.200, anche quella è una spesa in più per il Comune». Per questo l'Anci è pronta a chie-

re al nuovo governo di rafforzare le misure di sostegno già introdotte, «alzando il tetto Isee previsto, per allargare la platea dei beneficiari dello sconto in bolletta: chi prima reggeva, ora rischia di non farcela più». Tenuta dei conti e tenuta sociale, insomma, come due facce della stessa medaglia. Come dimostra anche l'allarme lanciato dalle Regioni sul rischio di un taglio «imprevisto» alla spesa per la sanità: l'aumento dei costi energetici «va coperto», avvertono dalla Conferenza delle Regioni, per non penalizzare un settore, per il quale «non c'è ancora la totale copertura delle spese legate al Covid». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In anteprima a Barcolana

Inquadra il QR Code e ascolta subito il podcast **Le Parole di Trieste**.



GET IT ON
Google Play

Download on the
App Store



PRESENTAZIONE ESCLUSIVA NUOVA MERCEDES-BENZ GLC



TI ASPETTIAMO

VENERDÌ 7, SABATO 8 e DOMENICA 9 OTTOBRE



**RISERVA ORA
IL TUO POSTO**

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza MERCEDES-BENZ
MUGGIA (TS) via Martinelli, 10 – Tel. 040 2397101

L'invasione dell'Ucraina

MOSCA

Il Cremlino si dice convinto che riuscirà a riconquistare i territori ucraini dai quali i suoi soldati si stanno ritirando. «Saranno russi per sempre», assicura alla Bbc il portavoce di Putin, Dmitry Peskov. Putin stesso cerca di mostrarsi ottimista davanti alle telecamere della sua propaganda: «La situazione nel Donbass sarà stabilizzata, la Russia potrà sviluppare questi territori tranquillamente», afferma subito dopo aver firmato il decreto che sancisce l'annessione illegale alla Russia dei territori ucraini occupati. Ma intanto le truppe di Mosca sembrano perdere sempre più terreno sia nel sud sia nell'est dell'Ucraina e questa situazione sta creando malcontento e spaccature tra i fedelissimi del regime, anche tra i pezzi grossi delle forze militari e paramilitari del Cremlino.

Vladimir Putin ha ordinato l'invasione dell'Ucraina, ha scatenato una guerra atroce in cui hanno perso la vita decine di migliaia di persone. Ma non sta facendo alcun passo indietro. Anzi. Il 21 settembre ha ordinato la mobilitazione «parziale» dei riservisti e ieri ha dichiarato che «i risultati dei referendum» per l'annessione dei territori occupati sono «assolutamente trasparenti e non possono essere messi in discussione». Parole che negano l'evidenza, perché i referendum farsa – bocciati dalla comunità internazionale – non hanno di certo rispettato gli standard democratici e testimoni raccontano che i separatisti passavano di casa in casa con le urne scortati da soldati armati.

La situazione è tesa e non è stata certo migliorata dalle minacce di Putin dei giorni scorsi di poter ricorrere alle armi nucleari per «difendere la Russia». E neanche dal decreto con cui ieri Mosca si è assegnata arbitrariamente il controllo della centrale nucleare più grande d'Europa: quella di Energodar, che sorge in una zona del sud dell'Ucraina occupata dai soldati russi e dove nei mesi scorsi si sono registrati attacchi che hanno fatto temere un disastro nucleare (e dei quali Mosca e Kiev si accusano a vicenda). Mentre l'ambasciatore russo negli Usa ha pure affermato che le forniture militari statunitensi all'Ucraina «aumentano il pericolo di uno scontro diretto tra la Russia e i Paesi occidentali».

Ci sono però tensioni anche all'interno della Russia, dove comincia a essere chiaro che le cose non stanno andando per niente bene alle truppe russe. Il presidente della Commissione Difesa della Duma, Andrey Kartapolov, ha addirittura puntato il dito contro il ministero della Difesa affermando che «bisogna smetterla di mentire sulla situazione al fronte». Parole che secondo il politologo Stanislav Belkovsky – citato dal *Moscow Times* – potrebbero preparare a un rimpasto

La Russia

Putin firma le annessioni
«Ci riprenderemo tutto»

Ratificata l'entrata nella Federazione delle regioni ucraine occupate
La centrale nucleare di Zaporizhzhia diventa parte degli asset di Mosca

GIUSEPPE AGLIASTRO

224

I giorni trascorsi
dall'invasione russa
dell'Ucraina
il 24 febbraio scorso

17

I miliardi di dollari
donati dagli Usa a Kiev
per la sua sicurezza
dall'inizio della guerra



Soldati russi
sopra un carro
armato
durante
l'invasione
del territorio
ucraino

Il leader ceceno ha invocato il ricorso alla bomba atomica tattica

Ascesa di Kadyrov il sanguinario
«Promosso generale colonnello»

IL PERSONAGGIO

Anna Zafesova

Nel giorno del suo 46esimo compleanno, Ramzan Kadyrov è diventato generale-colonnello delle truppe dell'Interno, appena sei mesi dopo aver conseguito il rango di general-tenente. Il leader della Cecenia ha dato la notizia vantandosi che il regalo gli è stato conferito da Vladimir Putin in persona, con una telefonata personale all'uomo che secondo alcuni commentatori il presidente russo considera il figlio maschio che non ha avuto. Ma oltre a una ipotetica componente emotiva, le nuove mostrine sulle spalle larghe del più controverso degli alleati del Cremlino è un segnale politico: il leader ceceno ha appena attaccato con una violenza senza precedenti il comando militare russo, e ha invocato il ricorso in Ucraina a una «bomba ato-

mica a bassa carica». Dichiarazioni per le quali è stato delicatamente rimproverato dal portavoce della presidenza Dmitry Peskov, che gli ha consigliato di «controllare le proprie emozioni». Ma due giorni dopo, il nuovo alto rango militare conferito dal comandante supremo in persona, lancia un segnale inequivocabile: Kadyrov resta intoccabile.

L'attacco di critiche ai vertici del ministero della Difesa e dello Stato maggiore, scatenato nei media dalla serie di clamorose sconfitte sui campi di battaglia del Donbass e di Kherson, è stato iniziato proprio da Kadyrov, seguito subito da Evgeny Prigozhin, il «cuoco di Putin» fondatore del gruppo di mercenari Wagner. Una circostanza curiosa, perché Kadyrov e Prigozhin ricorrono nella galassia dei potenti russi un ruolo molto particolare: sono entrambi ideatori, proprietari, finanziatori e comandanti di due eserciti privati armati, equipaggiati e orga-

nizzati molto meglio dell'esercito regolare. Ancora prima dell'invasione dell'Ucraina la guardia speciale dei ceceni kadyroviani e i Wagner avevano svolto missioni in Siria e nel Donbass, facendo il lavoro sporco (ed efficiente) che l'esercito russo, i miliziani separatisti o i soldati di Assad non riuscivano a fare. Sono i pretoriani ai quali il Cremlino affida le missioni più importanti, inevitabilmente detestati dai generali «regolari», e i «corrispondenti di guerra» - l'avanguardia della propaganda militare russa - hanno preso in giro Kadyrov e i suoi ceceni come i «guerrieri di Tik-Tok». Le invettive contro i comandanti militari hanno però successivamente riempito anche i talk show della propaganda, e coinvolto anche generali come il capo del comitato Difesa della Duma Andrey Kartapolov, che ha invitato i suoi colleghi a «smettere di dire bugie» sui disastri al fronte.

Il «partito della guerra» del



Kadyrov con Putin in una foto postata dal leader ceceno su Telegram

Cremlino sembra volere la testa del ministro della Difesa Sergey Shoigu, che con la sua totale assenza di esperienza militare potrebbe diventare un comodo capro espiatorio delle sconfitte. Un passo radicale che non sarebbe nello stile di Putin: ha mostrato più volte di considerare Shoigu uno dei suoi uomini di fiducia, e licenziarlo significherebbe danneggiare l'immagine di un presidente esente da critiche. A Mosca però girano da settimane voci di un rimpasto dei vertici militari, e secondo un retroscena del giornale *Meduza*, Kadyrov e Prigozhin potrebbero essere l'avanguardia di una battaglia interna feroce, nella quale sarebbero alleati con due fedelissimi di Putin, Aleksey Dymine e Dmitry Mironov, entram-

nel dicastero e nello Stato maggiore dell'esercito russo. Fa riflettere anche la promozione a generale a tre stelle di Ramzan Kadyrov, il luogotenente di Putin in Cecenia accusato di violazioni gravissime dei diritti umani. Kadyrov infatti pochi giorni fa si era scagliato contro il generale Lapin perché i soldati russi hanno perso il controllo della città di Lyman, e aveva subito trovato l'appoggio di Evgeny Prigozhin, lo «Chef di Putin» considerato il capo dei mercenari del famigerato Gruppo Wagner. Sia Prigozhin sia Kadyrov hanno schierato propri miliziani in Ucraina e, secondo due fonti vicine al Cremlino interpellate dalla testata *Meduza*, questa sintonia tra i due falchi non sarebbe una coincidenza.

Stando a una delle fonti, «Prigozhin ha vecchi rancori nei confronti» del ministro Shoigu. Le fonti di *Meduza* sostengono inoltre che il governatore di Tula, Alexey Dyumin, potrebbe «sperare di tornare al ministero della Difesa al posto di Shoigu» e che «Kadyrov e Prigozhin sosterebbero questo rimpasto poiché Dyumin garantirebbe a Prigozhin (imprenditore della ristorazione, ndr), nuovi contratti pubblici, e Kadyrov potrebbe aspettarsi che un nuovo ministro della Difesa agisca con più forza» nella già martoriata Ucraina. Le stesse fonti di *Meduza* sottolineano però che «la probabilità di questi cambi non è molto alta, anche se sono in discussione al Cremlino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occupazione

IL REPORT DELLA CISL

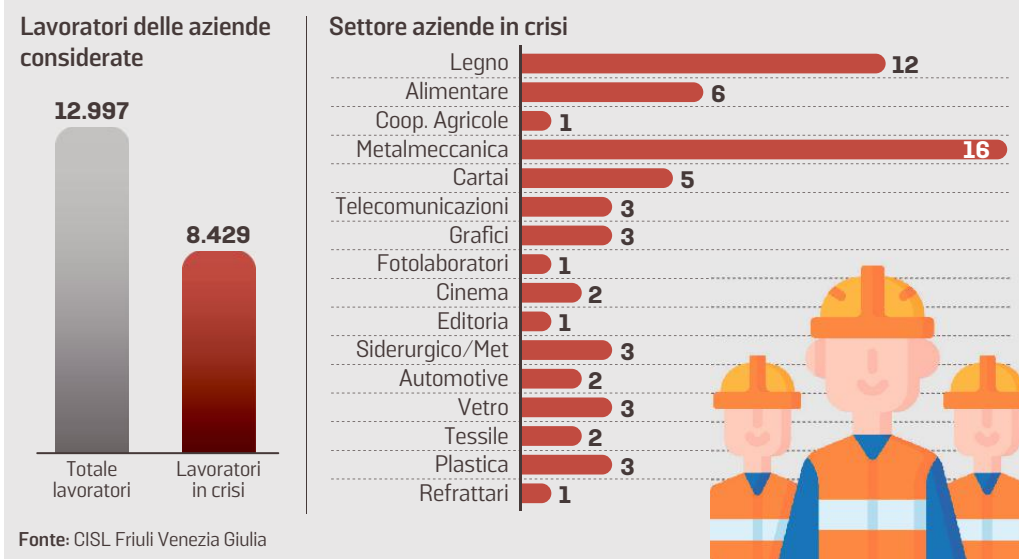
Crisi industriali, in bilico 8.500 lavoratori

Le difficoltà maggiori nel settore metalmeccanico. Mappato un campione di 64 aziende. Udine la provincia più colpita

È uno scenario di frenata quello che si profila per le aziende della regione: fra mancanza di ordinativi e crisi, a soffrire sono tutti i settori e i territori, ma in particolare la metalmeccanica e l'area di Pordenone. Questo il risultato del monitoraggio effettuato dal Dipartimento Industria della Cisl Fvg su un campione di 64 realtà industriali sindacalizzate della regione, in base al quale 8.429 lavoratori risultano interessati da percorsi di crisi. Ovvero ben più della metà dei 12.997 lavoratori totali occupati nelle stesse aziende è coinvolta da ammortizzatori sociali o altri strumenti di crisi. Nello stesso periodo pre-Covid, quando le aziende in crisi risultavano 80, i lavoratori in difficoltà erano 7.698 sui 12.165 totali, al di sotto di oggi.

«La situazione di crisi è in qualche modo strutturale e il caro-energia rischia di essere la miccia ad alto impatto esplosivo», commenta per la Cisl Fvg il segretario con delega

LAVORATORI COINVOLTI E SETTORI



all'Industria, Cristiano Pizzo. È infatti sul dato relativo alla tipologia di crisi che la Cisl pone l'accento. Se la mancanza di ordinativi e le crisi di settore rappresentano cause ugualmente pesanti, riguardando rispettivamente 17 e 15 realtà indu-

striali, il caro-energia aggiunge un carico di tensione, con 25 realtà industriali che denunciano la difficoltà di sostenere i costi di gas e luce. Molto più marginali, invece, la mancanza o i prezzi delle materie prime (2), i fallimenti (2) ed al-

tro. Mancanza di ordinativi e crisi di settore erano invece le voci prevalenti del periodo pre-Covid (19 e 24 aziende coinvolte sulle 80 monitorate).

A pagare il conto più alto, sotto il profilo dell'occupazio-

ne, sono anche oggi le aziende metalmeccaniche del Fvg, con 2.865 lavoratori in difficoltà sui 4.987 impiegati; ma si arriva a 3.318 sommando anche gli addetti della siderurgia. Seguono a distanza i comparti del legno (1.231), telecomunicazioni (385) e i cartai (785), i più colpiti dalla crisi energetica. Resta alta anche l'attenzione sul settore chimico.

Quanto ai territori, se nel periodo pre-Covid - si legge nel report Cisl - era la provincia di Udine a pagare il prezzo più alto con 33 imprese su 80 in crisi, oggi è Pordenone a segnare il risultato peggiore, sia per numero di aziende coinvolte (23), sia per lavoratori inseriti in percorsi di crisi: sono 3.476, seguiti dai 2.438 dell'Alto Friuli, dai 1.362 di Trieste e Gorizia, dai 738 di Udine e dai 415 addetti di aziende considerate regionali.

Dati parziali «ma significativi, che ci fanno preoccupare. Basti solo pensare a Wärtsilä», continua Pizzo.

Una fotografia che sul piano del lavoro - secondo la Cisl Fvg - resta a luci ed ombre perché se il dato occupazionale è in tenuta, come riferiscono gli ultimi report della Regione, dall'altra parte «le oscillazioni del prezzo dell'energia stanno compromettendo la tenuta del sistema, facendo lievitare i costi delle bollette mentre gli ammortizzatori sociali (la cassa integrazione riguarda 46 delle 64 aziende monitorate) decurtano le buste paga. Un corto circuito pesante». Malgrado la positività di molti parametri economici «l'aumento dei costi energetici, poi influenzati in maniera negativa dalla guerra e dalle speculazioni, è ormai evidente». «Sul piano nazionale bisogna abbattere subito le accise su tutti i prodotti energetici» e attuare «una nuova strategia che incrementi la produzione domestica di gas. E anche la Regione - chiude Pizzo - deve accelerare» con l'iter per la legge sulla transizione ecologica. —

Voci diffidenti fra il personale dello stabilimento il giorno dopo l'avvicendamento ai vertici e l'incontro con i manager finnici

Il nuovo corso di Wärtsilä lascia freddi i dipendenti: «La cortesia non ci serve»

FOCUS

LAURA TONERO

«Della gentilezza non ce ne facciamo nulla se dietro l'angolo resta la volontà di licenziare centinaia di persone». I lavoratori di Wärtsilä non abboccano alle lusinghe dei manager finlandesi e commentano con simili toni la giornata che martedì ha visto il cambio al vertice di Wärtsilä Italia - via l'ex presidente e ad Andrea Bochicchio, al suo posto Michele Cafagna - e l'arrivo di due alti dirigenti finlandesi giunti a Bagnoli per illustrare il nuovo corso del gruppo, intenzionato al dialogo.

Le parole dei due manager non hanno convinto uomini e donne impegnati nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra. «Ho ascoltato attentamente le loro parole - riferisce il dipendente di Wärtsilä Andrea Violini - e ritengo che nella sostanza non cambi nulla. Non può esserci dialogo se la loro posizione non cambia, e dalle primissime parole pronuncia-

TENSIONE FUORI DALLA FABBRICA
L'ARRIVO DEI MANAGER FINLANDESI
L'ALTRA MATTINA A BAGNOLI

«Non può esserci dialogo se resta la volontà di licenziare»
E i sindacati chiedono a Fedriga un nuovo incontro

te dal manager martedì mattina è emersa chiaramente ancora la volontà di dismettere la produzione». Per Violini «un confronto potrebbe realmente aprirsi se si rimettono in ballo il mantenimento della produzione e il numero degli esuberanti. Il clima l'altro ieri era civile, cordiale, ma sono stati evasivi».

Violini riferisce che «è stato chiesto loro più volte, ad esempio, quale è oggi il numero reale degli esuberanti, ma la risposta non è arrivata. Tenendo conto che c'è chi è già andato via, chi ha trovato un altro lavoro, altri che grazie ad alcune posizioni che si sono aperte sono riusciti a passare al Service, la si-

tuazione è in costante evoluzione»

Perplesso anche un altro dipendente Wärtsilä, Stefano Tuccio. «Seppure nell'atteggiamento siano sembrati positivi e propositivi - premette - mi lascia perplesso il fatto che incalzati più volte su determinati punti chiave siano rimasti vaghi, dicendo che daranno precise risposte al momento opportuno. Sono stati evasivi anche di fronte a chi chiedeva se c'è un nuovo investitore alla porta». Tuccio, inoltre, ha trovato «di cattivo gusto il loro ribadire che sono sempre stati aperti al dialogo, senza ammettere che invece dal 15 luglio l'azienda è stata tutt'altro che disponibile».

E il passaggio di testimone? «Le dimissioni di Bochicchio, a mio avviso, sono state pilotate - sostiene Gabriele Ivis -, e il nuovo ad ci tragherà fino alla nuova procedura. Hanno ribadito di aver cercato sempre il dialogo, invece neppure di fronte alla disponibilità di Governo e Regione ad avviare una trattativa hanno dimostrato di voler cercare una soluzione che non penalizzi i lavoratori». «Da due mesi io non vede-



GIUDICE DEL LAVORO

Ricorso delle Rsu
Udienza rinviata al 12

Rinviata al 12 ottobre l'udienza del ricorso delle Rsu di Wärtsilä contro la procedura avviata dall'azienda: rinvio concesso dal giudice alla Rsu perché per motivi tecnici la memoria difensiva del gruppo è divenuta disponibile sul sistema solo in mattinata. Ieri si sarebbe dovuto discutere davanti al giudice del lavoro di Trieste la richiesta da parte della Rsu di revoca della procedura in via cautelare, revoca però già avvenuta dopo che il giudice ha condannato per condotta antisindacale l'azienda.

vo Bochicchio, l'ho rivisto ieri in tv - aggiunge Ivis -, e lui come pure la nostra capo personale non hanno mai teso una mano a noi o ai sindacati. I colleghi che hanno deciso di licenziarsi perché hanno trovato un nuovo lavoro - riferisce -, tentando di trattare per ottenere una buona uscita, hanno trovato un muro di gomma. Il cambio di atteggiamento non l'abbiamo ancora avvertito».

«Della gentilezza non ci facciamo nulla, sono mesi che ci prendono a pesci in faccia, non abbiamo fiducia - dice Daniele Vedova -. Puntano anche a logorarci riducendo al minimo il lavoro». Vedova si augura che «una soluzione arrivi

dal nuovo Governo».

Intanto Fim, Fiom e Uilm, constatando come «il proposito della multinazionale di dismettere le attività produttive a Trieste pare invariato nonostante le pressioni esercitate dal sindacato, dai lavoratori, dalle istituzioni e le modifiche introdotte di recente per rafforzare la legge di contrasto alle delocalizzazioni», hanno inviato al governatore Massimiliano Fedriga la richiesta di convocare un nuovo incontro così da poter «riprendere il positivo confronto e in previsione della ripresa della discussione con Wärtsilä in sede governativa». —

Sanità



LA CAMPAGNA VACCINALE CONTRO L'INFLUENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

QUANDO	Dal 12 ottobre
DOVE	Prenotazione diretta tramite i medici di medicina generale o pediatri di libera scelta o servizi vaccinali delle Aziende sanitarie
LA GRATUITÀ	Bambini nella fascia dai 6 mesi ai 6 anni Soggetti fragili a rischio complicanze (fra cui Over 60, malati cronici, donne in gravidanza, residenti in strutture di assistenza) Alcune categorie professionali
LA NOVITÀ	Il vaccino in farmacia

LO SCORSO ANNO



OSPEDALIZZATI COVID

Il conteggio



Il governatore Massimiliano Fedriga ha annunciato che chiederà al prossimo governo di «differenziare i ricoverati "con" Covid da quelli "per" Covid» nei conteggi ufficiali. Con questa variante e coperture vaccinali importanti cambia radicalmente la valutazione che si può fare», ha spiegato. «Oggi siamo davanti a una situazione endemica, diversa rispetto alla drammatica situazione pandemica precedente», ha concluso.

MILIONI DI DOSI

Lo sforzo fatto



«In questi due anni abbiamo somministrato 2,7 milioni di dosi di vaccino contro il Covid a circa un milione di persone, questo spiega la grandezza dello sforzo fatto». Il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi ha fornito anche i numeri della profilassi contro il Sars-Cov-2: «Non bisogna mollare, non siamo più davanti a obblighi ma bisogna proseguire con la sensibilizzazione verso i soggetti fragili».

LE CATEGORIE

I malati cronici



Tra le categorie per le quali il vaccino antinfluenzale è raccomandato e gratuito ci sono i soggetti affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio e dell'apparato cardiocircolatorio, diabete mellito e altre malattie metaboliche, malattie renali, malattie del sangue, malattie congenite che comportino carenza di anticorpi e sindromi da malassorbimento intestinale e malattie infiammatorie croniche intestinali.

Fedriga e Riccardi: «Superare la stanchezza dopo l'emergenza Covid, va rafforzata la cultura della prevenzione»

Campagna antinfluenzale, si parte Vaccinazioni al via il 12 ottobre

Andrea Pierini

L'obiettivo è convincere i cittadini a superare la «stanchezza vaccinale» puntando in maniera decisa sulla prevenzione: per questo, a breve, sarà possibile effettuare tanto l'antinfluenzale quanto il vaccino anti Covid anche in farmacia. Intanto, la campagna di profilassi contro l'influenza - che partirà il 12 ottobre - è stata presentata ieri dal presidente Massimiliano Fedriga, dal vice delega alla Salute Riccardo Riccardi, dalla dirigente della Direzione salute della Regione Gianna Zamaro e dalla dottoressa Cristina Zappetti.

«Oggi - ha spiegato Fedriga -, dopo l'esperienza drammatica del Covid, andiamo ad approcciarci in maniera diversa verso l'influenza e le patologie correlate. In generale, dobbiamo rafforzare la cultura della prevenzione perché ci consente di allungare la vita e ridurre l'impatto sul sistema sanitario regionale. Abbiamo vaccini sicuri e per questo, spiegando i



FEDRIGA E RICCARDI
PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE
DELLA REGIONE

A breve anche la sperimentazione in alcune farmacie. «Ok affiancare la profilassi contro il Coronavirus»

vantaggi e la sicurezza della profilassi, l'obiettivo è appunto contrastare la «stanchezza vaccinale», condizione «comprensibile dopo le imponenti campagne contro il Covid», ha precisato il governatore ricordando come l'emergenza Covid sia stata superata proprio grazie ai vaccini (a oggi «i dati del contagio stanno crescendo ma l'impatto sanitario del virus sul sistema sanitario si è ridotto», è stato confermato).

E se «quello della vaccinazione antinfluenzale, associata al secondo booster anti-Covid, è un messaggio importante» per la prevenzione, Riccardi ha evidenziato l'importanza del vaccino per i soggetti a rischio: «C'è nella popolazione, dopo la pressione dell'emergenza, un giustificato atteggiamento di stanchezza nei confronti della vaccinazione: è un dato che dobbiamo monitorare, perché soprattutto per anziani e fragili l'impatto del virus influenzale sulla loro salute li pone sensibilmente a rischio».

È poi in arrivo la novità del

vaccino in farmacia: «Stiamo completando il protocollo - ha spiegato Zamaro - e a brevissimo partirà la sperimentazione in tre farmacie della regione, una per ciascuna Azienda sanitaria; poi passeremo a nove; e infine puntiamo al 10% del totale», ricordando che l'adesione resta se base volontaria. Anche il vaccino Covid potrebbe essere in futuro somministrato nelle farmacie: «Più andiamo incontro al cittadino, meno questo ricorre a percorsi inappropriati» ha aggiunto Riccardi specificando di credere «molto nella struttura territoriale, nella funzione del medico di medicina generale e anche nella farmacia dei servizi».

L'obiettivo, per la campagna antinfluenzale, è quello di vedere risalire i numeri delle adesioni della cittadinanza: nel 2021-22 il dato è rimasto sotto il 60%, mentre l'anno precedente si era arrivati - ha ricordato Zappetti - a quota 65%: «Un dato importante, ma dobbiamo crescere ancora. La comunità scientifica - ha aggiunto la

dottoressa di Asugi - raccomanda la profilassi sia contro il Covid che contro l'influenza, che causa ottomila morti all'anno: si possono fare contestualmente senza nessun problema».

Se per il Covid il vaccino può essere prenotato nei consueti canali - sito web della Regione, farmacie, Cup o call center al tel. 0434.22.35.22 - l'antinfluenzale va prenotata dal medico di medicina generale, dal pediatra di libera scelta o tramite i servizi vaccinali delle Aziende sanitarie. La profilassi antinfluenzale oltre che raccomandata è gratuita per le fasce d'età da 6 mesi a 6 anni e per gli over 60, per i soggetti fragili a rischio, per le donne in gravidanza o che hanno appena partorito e per quanti risiedono in strutture di assistenza. Possono chiedere il vaccino gratuito anche altre categorie: operatori sanitari, lavoratori dei servizi essenziali come addetti alle poste, insegnanti ed educatori, forze dell'ordine, donatori di sangue, chi è a contatto con animali e care giver. —

Le iniziative lanciate dalla Cisl Fp regionale Raccolta di firme e sportelli per dire no alle aggressioni contro gli operatori sanitari

LA CAMPAGNA

Una raccolta firme e 4 sportelli per dare assistenza a chi ha subito violenza: sono le iniziative della Cisl Fp, per dire basta alle aggressioni ai danni dei lavoratori della sanità. Si parte da Trieste, apripista, ma a breve in tutta la regione sarà possibile sottoscrivere la

petizione, e già da oggi ricevere supporto.

Nello specifico la Cisl Fp, attraverso la raccolta firme, chiede alle Aziende sanitarie l'adozione di protocolli chiari a tutela della sicurezza degli operatori, all'interno dei luoghi di lavoro. «Siamo estremamente preoccupati - spiegano per la categoria cislina, Romina Dazzara, Lorena Gandin e Giorgio Iurchic - per l'escalation, inne-

scata anche dopo il Covid, degli episodi di violenza, oltre che degli atteggiamenti aggressivi contro chi lavora in ambito sanitario: per questo rivendichiamo l'urgenza di attivare percorsi di formazione e di prevenzione, a sostegno degli operatori e come misura di prevenzione».

L'iniziativa - si legge in una nota della Cisl Fp - nasce dal fatto che spesso i dipendenti non si rivolgono all'amministrazione in cui lavorano anche per un senso di pudore e difficoltà: per questo è stato creato uno spazio neutro al di fuori del contesto lavorativo per facilitare la denuncia di qualsiasi atto o comportamento, anche vessatorio, subito. I punti di ascolto, attivati in collaborazione con il Coordina-



ROMINA DAZZARA
SINDACALISTA DELLA CISL
FUNZIONE PUBBLICA

«Siamo preoccupati per l'escalation di episodi di violenza. Servono percorsi di prevenzione»

mento Donne Fp, puntano, dunque, a fornire consulenza legale e accompagnamento nelle situazioni di crisi. Sono aperti a Udine, a Pordenone, a Trieste e Gorizia, sia per i lavoratori della sanità, sia per quelli degli Enti Locali. Per quanto riguarda la raccolta firme, oggi circoscritta all'ambito sanitario pubblico, sarà presto estesa anche ai comparti della sanità privata e degli enti locali, visto l'ultimo episodio accaduto a Trieste nei confronti di un dipendente della polizia locale, e dei servizi sociali ed educativi, dove anche si registrano spesso episodi di violenza. Per sottoscrivere la petizione, basta recarsi nelle sedi Cisl. La raccolta di firme sarà inoltre organizzata anche nei luoghi di lavoro. —

L'anniversario

LA STRAGE

Morte a Peteano



Qualche mese prima del dirottamento di Ronchi un evento tragico colpì l'Isontino. Il 31 maggio l'attentato di Peteano. Lo scoppio di una Fiat 500 provocò la morte di 3 carabinieri (foto), il brigadiere Antonio Ferraro, i carabinieri Donato Poveromo e Franco Dongiovanni e il ferimento del tenente Angelo Tagliari e del brigadiere Giuseppe Zazzaro. I militari vennero attirati a controllare un'automobile che si rivelò essere un'autobomba.

IL POLIZIOTTO

Il blitz di Valente



A porre fine al tentativo di dirottamento è stato il proiettile sparato da Nino Valente, un poliziotto esperto e coraggioso, impiegato nelle emergenze più rischiose nel pieno della strategia della tensione. Valente e gli appuntati Barbarossa e Piscopo si lanciarono sul piazzale, allo scoperto, nel tentativo di immobilizzarlo. Boccaccio rispose lanciando una bomba Srcm. Valente è morto nel novembre del 2013 a 85 anni.

LA PROPOSTA

Targa ricordo



A Ronchi venne realizzato, prima che altrove, il monumento ai Carabinieri per le vittime della uno bianca di Bologna, a dimostrazione della sensibilità che esiste in città verso certe tematiche e rispetto verso le forze dell'ordine. Di qui l'appello all'amministrazione comunale proposto dallo storico Marco Barone di realizzare una targa commemorativa del dirottamento.

Il giovane paracadutista Ivano Boccaccio, asserragliato all'interno del Fokker 27 dell'Ati, fu ucciso dalla polizia dopo uno scontro a fuoco. Salvi i passeggeri e gli uomini dell'equipaggio

Cinquant'anni fa a Ronchi il primo dirottamento di un volo civile in Italia

LA STORIA

Luca Perrino

Quella di oggi è una ricorrenza davvero molto particolare. Legata ad un periodo storico drammatico, controverso, violento. Quello degli atti terroristici, delle stragi e dei depistaggi.

Cinquant'anni fa, il 6 ottobre del 1972, si consumava all'aeroporto di Ronchi dei Legionari il primo dirottamento di un volo civile avvenuto in Italia: quello del Fokker 27 dell'Ati, Aerotrasporti italiani, diretto a Bari. Furono ore ad alta tensione all'aeroporto regionale. Protagonista un ex paracadutista, Ivano Boccaccio, che salì a bordo dell'aereo dove erano già presenti l'equipaggio e i passeggeri. Chiese un riscatto di 200 milioni di lire ed un salvacondotto per l'estero.

Iniziò una lunga trattativa telefonica con le forze dell'ordine accorsa in massa sulla pista ronchese. L'equipaggio e i passeggeri riuscirono a mettersi in salvo, ma la situazione scappò di mano: Boccaccio, solo nella cabina, lanciò una bomba a mano contro gli agenti che, in forze, attaccarono il piccolo aereo fermo sulla pista.

Tre agenti, anziché indietreggiare, riuscirono a nascondersi sotto un'ala del Fokker. Boccaccio, dalla cabina, esplose un colpo che colpì ad una mano l'appuntato della Polizia, Michele Barbarossa. I tre agenti, oltre a Barbarossa, l'appuntato dei carabinieri Alessandro Piscopo ed il maresciallo di Polizia Nino Valente, risposero al fuoco. Un proiettile colpì Boccaccio alla testa e lo uccise. L'assedio finì tragicamente così.

Il dirottatore si era presentato alla biglietteria dello scalo per l'acquisto di un biglietto sul Fokker in partenza alle 16.45 per Venezia-Ancona-Bari.

Indossava un berretto definito alla Sherlock Holmes, una giacca grigioverde di tipo sahariana ed una camicia bianca immacolata. Disse di chiamarsi Zanetti e come Zanetti venne registrato. Voleva raggiungere Roma, ma forse come ultima destinazione vi era il Cairo. Così si disse e si scrisse e raccontò.



IL FOKKER 27 DELL'ATI
FERMO SULLA PISTA
DELL'AEROPORTO DI RONCHI

Il dirottatore rimasto solo a bordo lanciò una bomba a mano verso gli agenti sotto il velivolo

L'episodio avvenne dopo la strage di Peteano e la bomba trovata a Gorizia in piazza Transalpina

L'aereo, anziché raggiungere la sua prima destinazione, Venezia, dopo una ventina di minuti dopo il decollo fu costretto a ritornare indietro, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, da dove era partito.

Erano le 17.05. Vennero fatti sbarcare i passeggeri, sette si disse all'inizio, poi si precisò che furono sei, in cambio del pieno di benzina (4230 litri).

Il dirottatore chiese 200 milioni di lire. Ne arrivarono inizialmente 60, raccolti con la collaborazione delle banche locali. Si iniziava a

prendere tempo. L'improvvisato dirottatore, però, non riuscì a controllare l'equipaggio rimasto a bordo. I tre componenti riuscirono, infatti, a scappare. Erano le 19 circa. E l'equipaggio fuggì dalla parte anteriore dell'aereo approfittando del fatto che il dirottatore era in fondo al Fokker, nel bagno. Solo dopo ben nove ore di lunghissima attesa stremante per i nervi e la tensione alle stelle, con sempre più curiosi che circolavano con la testa leggermente inclinata su un sedile. Arrivò anche la somma intera richiesta. Ma oramai era tardi. Non serviva più. Boccaccio era stato ucciso.

Le indagini sul dirottamento di Ronchi e sui suoi mandanti si rivelarono determinanti per chiudere il cerchio sulla strage di Peteano.

Il Piccolo dedicò per giorni intere pagine all'accadu-

to. Gli anni di piombo che stavano per cominciare e che avrebbero insanguinato l'Italia non risparmiarono nemmeno la nostra zona. Il primo grave episodio accadde nel 1969. Il 7 novembre un operaio scorge un pacco sospetto vicino a un cippo confinario nella piazza Transalpina a Gorizia, in quel periodo ancora divisa a metà dal filo spinato. Dall'altra parte la severa Jugoslavia. L'ordigno viene prelevato dagli artificieri, autorità italiane e jugoslave collaborano per le indagini.

Poco più di un mese dopo, il 12 dicembre 1969, una bomba esplode nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana a Milano. È una strage: 17 morti e 88 feriti. E esplodere un ordigno simile a quello rinvenuto a Gorizia.

Poi, a giugno 1972, la strage di Peteano con la coda velenosa di depistaggi da parte dei servizi segreti.

Infine, e siamo nei primi anni Novanta, il ritrovamento nel cimitero di Mariano del Friuli di un deposito di armi dell'organizzazione Gladio. Ma questa è un'altra storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIROTTATORE

L'ex parà



Ivano Boccaccio, ventenne, originario di Saronno, friulano d'adozione, già paracadutista, si rese protagonista il 6 ottobre del 1972 del primo tentativo di dirottamento aereo di un volo civile avvenuto in Italia con una vittima.

Alle 4 di mattina venne fatto il rinvenimento del cadavere. Nelle tasche venne trovato il biglietto a nome di Zanetti, poco più di 400 lire. Accanto una valigia che conteneva il paracadute.

I MANDANTI

Le menti nere



Il tentativo di dirottamento era stato pianificato da Carlo Cicuttini, assieme a Vincenzo Vinciguerra, entrambi coinvolti nella strage di Peteano. Cicuttini fu condannato all'ergastolo per quella strage ma visse da latitante in Spagna. Fu estradato dalla Francia solo nel 1998 per scontare anche la condanna a 10 anni per l'assalto di Ronchi dei Legionari. Cicuttini è morto nell'ospedale di Palmanova il 24 febbraio 2010.

IL LIBRO

La cronaca



Il "Dirottamento di Ronchi" è diventato anche un libro. L'ha scritto Marco Barone, storico e blogger, che, nell'ambito della rassegna "Noi e la Storia. Sguardi e racconti da un passato comune", lo presentò lunedì 24 ottobre, alle 18.30, all'auditorium comunale "Casa della cultura". Il volume è stato edito proprio dall'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari.

Il patrimonio storico e artistico

TRIESTE

Tour nei saloni del palazzo della Borsa



A Trieste, oltre al tour nelle torrefazioni, il Fai proporrà visite guidate al palazzo della Borsa Vecchia, oggi sede della Camera di Commercio della Venezia Giulia, luogo simbolo dei traffici raccontati da artisti e letterati. In programma visite ai saloni di rappresentanza e allestimento di una mostra con alcuni dei pezzi che fanno parte della collezione dell'associazione Amici del Museo del Caffè.

SPILIMBERGO

La palestra tricolore di Villa Carnera



Nel territorio di Spilimbergo i visitatori potranno seguire uno dei tre percorsi dedicati: "I mosaici a cielo aperto", palazzo Domini e Villa Carnera, voluta dal campione di pugilato, dove si potranno visitare gli ambienti, i cimeli di famiglia e la palestra con le corde tricolore del ring di allenamento e l'enorme vogatore di riscaldamento. Per informazioni: spilimbergo@gruppofai.fondoambiente.it.

FRIULI

Le chiesette nascoste di Faedis



A Cividale le Giornate del Fai in programma sabato 15 e domenica 16 ottobre proporranno un percorso alla riscoperta dello stuccatore Leone Morandini. In provincia di Udine saranno coinvolte le bellezze offerte da due distinti Comuni. A Faedis si visiteranno la Chiesetta e la scalinata di San Rocco e la Chiesetta di Santa Maria. A Manzano si apriranno le porte dell'Acetaia Midolini.

Torna la due giorni dedicata alla scoperta delle bellezze del territorio A Gorizia riflettori accesi sui laghi di Pietrarossa e Doberdò del Lago

Torrefazioni, acetaie e mosaici a cielo aperto tra i ventisei tesori delle Giornate del Fai

L'EVENTO

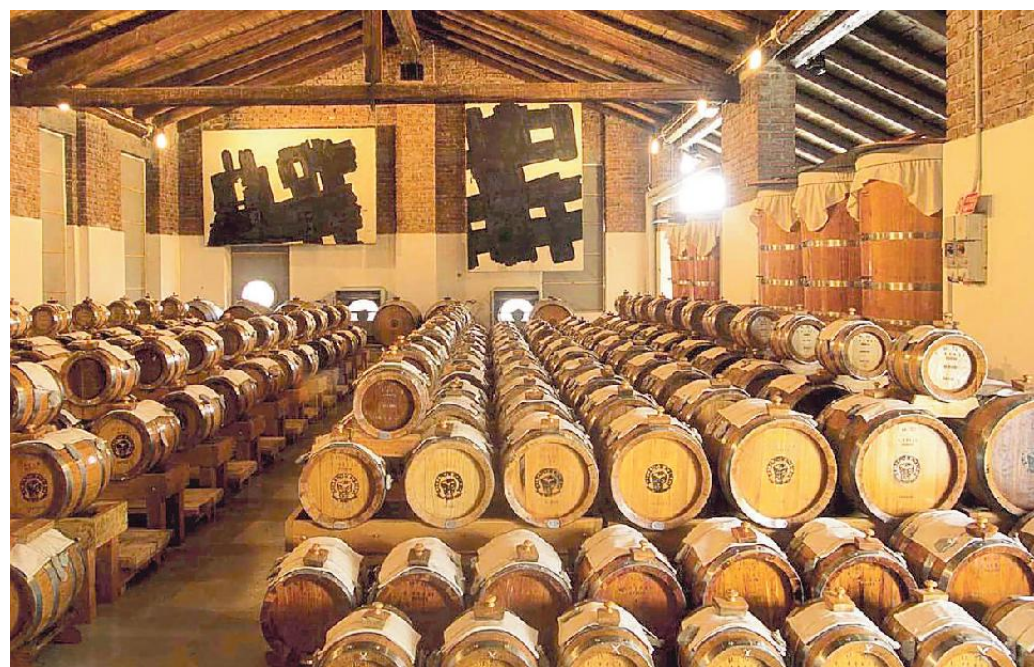
UGO SALVINI

Saranno 26 i luoghi di notevole interesse culturale, inseriti nel patrimonio artistico e storico di sette Comuni del Friuli Venezia Giulia, al centro dell'undicesima edizione regionale delle "Giornate Fai d'Autunno", in programma sabato 15 e domenica 16 ottobre. Si tratta del tradizionale appuntamento che rientra nel più ampio percorso a livello nazionale di partecipazione attiva e di raccolta pubblica di fondi, e che punta alla scoperta, o alla riscoperta, di

una ricchezza sorprendente. L'evento è organizzato dal Fondo per l'ambiente italiano, animato e promosso dai Gruppi Fai Giovani con la partecipazione di tutte le Delegazioni locali, i Gruppi Fai e i Gruppi Fai Ponte tra culture diffusi e attivi in tutta Italia.

Nel contesto delle visite che si svolgeranno in regione, trova particolare rilievo la novità rappresentata dall'iniziativa realizzata in collaborazione con l'Associazione Caffè Trieste e intitolata "Il viaggio del caffè": un percorso storico, culturale e artistico di approfondimento dei prodotti simbolo della città dove, grazie alla presenza del porto voluto dagli Asburgo, sono fioriti

il commercio e la trasformazione del chicco verde in nera bevanda. Saranno aperte le porte di sei aziende della filiera dislocate tra il Carso e la città: Demus, riservata agli iscritti Fai, Excelsior Industria Caffè Torrefatto, Imperator - Bloom Coffee School, Torrefazione Guatemala, Torrefazione Primo Aroma, Torrefazione Vidiz&Kessler - Qubik, per far conoscere segreti e caratteristiche delle diverse fasi di lavorazione, anche attraverso l'uso dei cinque sensi. Accompagna il viaggio l'apertura speciale del palazzo della Borsa Vecchia, oggi sede di Trieste della Camera di Commercio della Venezia Giulia, luogo simbolo dei traf-



Le preziose botti custodite nelle sale dell'Acetaia Midolini a Manzano

fici raccontati da artisti e letterati, con visita ai saloni di rappresentanza e allestimento di una mostra con alcuni dei pezzi che fanno parte della collezione dell'associazione Amici del Museo del Caffè. Per informazioni: trieste@faigiovani.fondoambiente.it.

Notevoli anche gli appuntamenti nelle altre province. A Pordenone si apriranno numerosi luoghi del Comune di Zoppola per scoprire gli aspetti storici, artistici ed economici della cittadina e dei suoi dintorni. Per informazioni: pordenone@faigiovani.fondoambiente.it. A Spilimbergo si concentreranno le aperture nel Comune di Sequals con tre visite dedicate: "I mo-

saici a cielo aperto", palazzo Domini e Villa Carnera, voluta dal campione di pugilato, dove si potranno visitare gli ambienti, i cimeli di famiglia e la palestra con le corde tricolore del ring di allenamento e l'enorme vogatore di riscaldamento. Per informazioni: spilimbergo@gruppofai.fondoambiente.it.

A Cividale si proporrà un percorso alla riscoperta dello stuccatore Leone Morandini. Per informazioni: cividaledelfriuli@gruppofai.fondoambiente.it. In provincia di Udine saranno coinvolti due Comuni. A Faedis si visiteranno la Chiesetta e la scalinata di San Rocco e la Chiesetta di Santa Maria. A Manzano si

apriranno le porte dell'Acetaia Midolini. Per informazioni: udine@gruppofai.fondoambiente.it.

La Delegazione Fai di Gorizia ha coinvolto la Riserva naturale dei Laghi di Pietrarossa e Doberdò a Doberdò del Lago, uno dei luoghi accerchiati dalle fiamme degli incendi che hanno sfigurato il Carso nei mesi estivi e che hanno spinto la Direzione regionale del Fondo per l'Ambiente italiano a candidare l'intera area carsica transfrontaliera nel censimento "I Luoghi del Cuore", per agevolare la tutela. Per informazioni: gorizia@gruppofai.fondoambiente.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la prima volta saranno strumenti e voci ad aprire la rassegna Edizione all'insegna della musica Concerti al Tartini e in distilleria

TRIESTE

Sarà la musica a segnare, per la prima volta in assoluto, l'avvio dell'undicesima edizione delle "Giornate Fai d'Autunno" in Friuli Venezia Giulia, con un concerto in programma venerdì 14 ottobre, alle 20.45, nell'Au-

la magna del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste, che rientra nell'ambito della quarta edizione della stagione musicale "Note di Spezie. Tutti i sapori della musica" diretta da Cristina Santin.

A esibirsi sarà il duo formato dalla cantante mezzosoprano Nada Tavar e dal pianista Luca Sacher, già no-

to per le sue numerose esibizioni in Italia e all'estero, figlio del compositore Stefano Sacher, che tratteranno una immaginaria linea musicale, che parte dalle terre slovene, ben note ai due artisti, per poi attraversare Germania, Francia e Spagna, e arrivare fin oltre l'oceano, nello specifico in Argentina.



Michele Da Col e Tiziana Sandrinelli del Fai Fvg Foto Lasorte

Si realizzerà così uno straordinario mosaico con mille sfumature musicali che si fondono, proprio come accade nel Carso, dove si viene avvolti da una miriade di colori, profumi e sensa-

zioni. La manifestazione è proposta dalla International Community Music Academy (ICMA), scuola di musica inserita nel contesto del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino,

che recentemente ha celebrato i 40 anni di attività, con l'intento di celebrare le differenze attraverso la condivisione tra culture. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria, telefonando al numero 040-6724911 a partire da domani, venerdì 7 ottobre.

E sarà ancora la musica la protagonista dell'evento finale delle "Giornate Fai d'Autunno" in quel di Zoppola, in provincia di Pordenone. Domenica 16 infatti, alle 18, nel cortile della Distilleria "Pagura", si terrà un concerto della scuola "Arte della Musica", al termine del quale sarà offerto un assaggio di grappa offerto dalla casa. Ingresso libero. —

U.S.

Barcolana Sea Summit

L'INCHIESTA
Il caso RegeniIl giudizio di Fico:
«L'Egitto viola i diritti umani»

Il presidente della Camera Roberto Fico, intervenuto all'evento inaugurale del Sea Summit, ha riservato un pensiero a Giulio Regeni e alla ricerca della verità sulla sua morte. «L'Egitto è un Paese che non rispetta i diritti umani, sul caso Regeni ha fatto solo ostracismo. Il nostro Stato si deve muovere con tutta la sua forza, come ha fatto in questi cinque anni per stare al fianco della famiglia Regeni, ricordando sempre che non è un caso, ma una questione di Stato e non si deve retrocedere». Fico ha poi ricordato l'impegno per il pianeta. «In questa legislatura abbiamo fatto un passo importantissimo, inserendo la tutela dell'ambiente in Costituzione. Oggi da lì parte ciò che tutto dobbiamo fare. Transizione Ecologica e tutela ambientale sono temi assolutamente centrali come l'ecosostenibilità di mari e oceani. Si sta lavorando, ma si deve andare molto più veloci sul tema».

L'OBIETTIVO
La sostenibilità

Rete senza confini per proteggere il Nord Adriatico

La giornalista Maria Latella ha aperto il Sea Summit sottolineando la volontà degli organizzatori di «approfondire in maniera divulgativa la dimensione ambientale partendo dalla vela, perché mare e sostenibilità sono strettamente legati. L'obiettivo è una tutela congiunta dell'Adriatico assieme alle realtà confinanti come Slovenia e Croazia». Il tema è stato rilanciato dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro: «Il sottotitolo del Sea Summit è "Verso gli Stati generali della sostenibilità dell'Alto Adriatico e dell'Europa centrale. Vogliamo siglare un memorandum che tuteli le acque, la terra e l'aria. Viviamo un momento di rivoluzione culturale nel campo ambientale e dell'energia. Dobbiamo interrogarci su che mondo vogliamo lasciare ai nostri figli. La questione ambientale è ai vertici delle aziende di tutti i governi: deve essere un tema comune e non ideologico».

La “rivoluzione verde” della Generazione Z
«Il pianeta è la priorità»

Più sensibili degli adulti rispetto alla crisi climatica e con l'incubo della precarietà. L'identikit degli under 25 tracciato da Swg. Gialuz: «Diamo voce ai giovani»

Diego D'Amelio

I giovani della Generazione Z sono più attenti degli adulti che li hanno preceduti. E agli adulti chiedono una svolta netta sui nodi del cambiamento climatico, dell'istruzione e della parità di genere. Queste sono le buone notizie. Le cattive dicono che i ragazzi di oggi sono meno ottimisti dei loro genitori, nonostante siano ancora nella fase della vita che apre le porte a quasi tutte le possibilità. Più di tutto li preoccupa la precarietà del lavoro e il degradarsi dell'ambiente, reso sempre più evidente dalle conseguenze del riscaldamento globale. E sull'ambiente i ragazzi ritengono che sia necessario mobilitarsi.

Sono questi i tratti caratterizzanti dei ragazzi nati tra 1997 e 2012, emersi dall'indagine condotta dall'istituto di sondaggi Swg, che ha presentato ieri i dati all'evento di inaugurazione del Barcolana Sea Summit. «Abbiamo ascoltato la Generazione Z», dice Alessandra Dragotto di Swg, secondo cui «i giovani sono quelli che si ascoltano di meno, ma hanno tanto da insegnarci. La maggior parte si sente esclusa dalla società, eppure ha le idee molto chiare e considera prioritari ambientalismo, qualità della scuola e parità di genere. E ci chiede di agire per cambiare la società». Il presidente della Svbg Mitja Gialuz sottolinea l'importanza della decisione di «aver voluto aprire un focus sulle nuove generazioni, per capire il punto di vista dei nativi ambientalisti, quella Generazione Z che oggi colloca la



LA PLATEA
TANTI I GIOVANI PER IL PANEL SULLA GENERAZIONE Z (FOTO ANDREA LASORTE)

Il campione nazionale mette al primo posto i temi ambientali e al secondo le incertezze lavorative

Particolarmente diffusa anche la convinzione che scienza e tecnologia portino benefici

difesa dell'ambiente come una priorità».

Ascorrere i dati illustrati ieri, emerge nitidamente come i giovani siano angustati in primo luogo dalla crisi ambientale e dall'instabilità lavorativa. Il campione era invitato a scegliere tre opzioni dall'elenco presentato. È interessante notare che il campione nazionale metta al primo posto i cambiamenti climatici (59%) e al secondo la precarietà (51%), mentre i ragazzi del Friuli Venezia Giulia invertano l'ordine, assegnando alle difficoltà lavorative addirittura un 68% di risposte e ai problemi ambientali il 56%. Solo a distanza seguono la disoccupazione (26%), man-

canza di socialità (25%) e salute (24%). Il confronto con gli intervistati adulti mostra come i giovani abbiano le idee più chiare: la sensibilità ambientale è maggiore, così come la convinzione che scienza e tecnologia portino più benefici che problemi.

Il sondaggio si concentra sulle questioni ambientali. Il 52% della Generazione Z ritiene che un miglioramento ecologico sia più urgente di una crescita dell'occupazione (35%) e il 63% considera la green e blue economy una risorsa e non un costo (come fa invece il 10%). È per questa ragione che i ragazzi intervistati dicono nell'82% dei casi di condividere i valori portati

avanti dai Fridays for future: 10 punti in più rispetto al 72% del campione degli adulti.

Ed è sempre il clima citato come prima ragione di una mobilitazione in prima persona: anche in questo caso le risposte potevano essere tre e qui emerge chiaramente il profilo di un gruppo anagrafico che al 47% si dichiara pronto a lottare per l'ambiente, seguito a notevole distanza al 27% da altre quattro istanze, come la questione di genere, l'istruzione e la scuola, le disuguaglianze sociali e il lavoro giovanile. Colpisce il confronto con gli adulti, che indicano il clima al 38%, le questioni di genere al 12% e le disuguaglianze al 22%. Per tutti hanno scarsa priorità i nodi dell'evasione fiscale, dell'euroscismo, dell'onestà delle classi dirigenti, della sicurezza e dell'immigrazione.

Nel corso del dibattito, l'insegnante e scrittore Enrico Galiano ha evidenziato che «il tema ambiente in campagna elettorale non è stato toccato e chi lo ha toccato è uscito pesantemente sconfitto. C'è insomma un grande distacco fra gli adulti e i ragazzi. Dal 2018 tutti i miei studenti si sono presentati con una borraccia riutilizzabile in classe. Qualcuno gli avrà chiesto: "Cosa vuoi che cambi?". Ma il grande cambiamento è nella testa e noi siamo ancora lì a sottovalutare il loro grido e non ascoltarlo. Sono stato felice di partecipare agli "scio-peri per il clima": non una giornata di scuola persa, ma una lezione di educazione civica».

Sara Segantin, co-fondatrice di Fridays for future Italia, ricorda che «siamo figli di generazione che portano avanti queste lotte da decenni. Ero studentessa e c'era questo movimento che veniva dall'estero. Abbiamo detto "proviamoci". Siamo andati avanti, costruendo amicizia in un mondo che sta collassando. Noi vogliamo costruire un mondo più giusto, ma per farlo serve cambiare il pensiero e il nostro modo di stare al mondo. I giovani danno priorità all'ambiente prima che al lavoro perché, se collassiamo, cosa ce ne facciamo del lavoro? Ma serve andare veloci e serve un'alleanza con le istituzioni o i sogni restano solo sogni».

IL FILOSOFO E SCRITTORE UMBERTO GALIMBERTI

«L'età della tecnica
Una dimensione di carenza di senso»

Un mondo dominato dalla tecnica, dove il senso dell'uomo si è smarrito e in cui gettare lo sguardo sul futuro crea angoscia invece di un impulso alla speranza. Una visione radicalmente pessimista quella portata ieri al Barcolana Sea Summit dal filosofo e scrittore Umberto Galimberti. Nella sua conferenza «L'uomo nell'età della Tecnica», Galimberti raffigura un presen-

te in cui la tecnica ha smesso di essere strumento nelle mani dell'uomo, ma un mondo dentro cui l'uomo è immerso. «Siamo usciti dalla dimensione umanistica – ragiona il filosofo – e siamo entrati in una dimensione di carenza di senso. Oggi la gente va dallo psicanalista e ci va per una ricerca di senso nel mondo, che però non c'è».

Galimberti ritiene che «la

speranza è stata tolta dal dizionario: il futuro per i ragazzi non è prevedibile e quindi non funziona come motivazione. Usano alcol e droga come anestetico per sopire l'angoscia quando posano lo sguardo sul futuro, mentre vivono 24 ore su 24 in presa diretta. Non possiamo più muoverci nella logica cristiana della speranza: manca lo scopo, manca la risposta del perché devo impegnarmi, lavorare, stare al mondo».

Colpa dello strapotere della tecnica, nella cui razionalità «il dolore, l'amore, il sogno o l'idealizzazione sono elementi di disturbo, da mettere da parte, contenere e tacitare. Ma se togliamo all'uomo tutto questo, rimane un robot che esegue le azioni prescrit-



Umberto Galimberti

te». È l'altra faccia della medaglia della tecnica, che «l'informatica ha portato a livelli estremi: la tecnica è entrata nella nostra vita, nelle nostre relazioni ormai gestite attraverso telefonini e schermi».

Il filosofo ritiene che la tecnica abbia «mutato il significa-

to della politica, dell'etica, del concetto di verità e di libertà. La politica ha lasciato il potere decisionale all'economia, che per decidere guarda risorse e novità tecnologiche. Il processo decisionale si è spostato nel mondo della tecnica, il cui funzionamento è diventato la forma del mondo», con la sua «razionalità che non giudica ciò che fai ma come lo fai. Non conta il contenuto del lavoro, deciso dall'apparato, ma l'efficienza con cui si compiono le azioni previste. Come quando il pilota che ha sganciato l'atomica su Hiroshima alla domanda "cosa hai provato?" ha risposto "nulla, era il mio lavoro". Questo modo di pensare è ormai dominante».

D.D.A. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Barcolana Sea Summit

Molinari ospite oggi a Trieste parlerà di evoluzione tecnologica e futuro del giornalismo in un dialogo dedicato a Omar Monestier

«Nella stagione di mezzo fra carta e digitale la trappola per i lettori è l'informazione gratuita»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Una «stagione di mezzo», una fase «ancora ibrida». Mal'integrazione carta-digitale è un cantiere «che sta accelerando e trasformando i giornali di carta nei vettori di maggiore crescita dei contenuti intellettuali nel mondo digitale». Un tema di cui Maurizio Molinari, direttore de La Repubblica, parlerà oggi a Barcolana Sea Summit, in un dialogo dedicato a Omar Monestier.

Siamo già entrati nel giornalismo del futuro?

Siamo sulla strada, sempre più velocemente, verso il traguardo di creare contenuti di qualità per un pubblico più vasto e specialistico. Con vantaggi anche sul fronte delle nuove professionalità.

Che cosa si chiede al giornalista dell'era digitale?

Professionalità e duttilità. Professionalità significa controllo delle fonti, serietà nel trovare le notizie, aggressività sui fatti. Il successo sul digitale è uguale al successo sulla carta e nasce dalla competenza. Lo dicono i numeri: le storie che funzionano sono le storie di qualità, che sulla rete possono essere costruite esattamente come sulla carta. Il vecchio mestiere mantiene il suo valore.

La duttilità?

La capacità di sviluppare le tecnologie. La vera sfida per la nostra generazione è avere a disposizione uno strumento che muta non in pochi

MAURIZIO MOLINARI

DIRETTORE DE LA REPUBBLICA
E DIRETTORE EDITORIALE DEL GRUPPO GEDI

L'Italia che ha scelto la destra? «C'è una ondata di protesta più vasta di quella che premiò M5s e Lega nel 2018»

anni, ma in pochi mesi.

Questo scenario ci consente di pensare che i giornali di carta resisteranno?

Absolutamente sì, ma le tipologie di pubblico si distinguono. Il pubblico generalista è destinato a essere sempre più servito dalle notizie digitali. Chi vuole sapere cosa sta succedendo adesso nel mondo va nel sito della testata ritenuta più credibile e si informa in tempo reale. Quello di carta sarà invece un prodotto di approfondimento, con meno pagine e probabilmente con un prezzo più alto.

I modelli?

Financial Times, Wall Street Journal, Le Monde. Meno pagine, ma di alta qualità per lettori di fascia alta, appassionati di particolari argomenti.

Come ci si difende dall'informazione fai da te?

La chiave è la responsabilità. I giornalisti che scrivono sui siti devono essere respon-

sabili come quelli che scrivono sulla carta. Ma, al tempo stesso, ci deve essere la responsabilità dei lettori di accettare che queste informazioni devono essere a pagamento. La trappola è l'informazione gratuita, perché quando l'informazione è gratuita non sai chi paga. C'è sicuramente un costo, ma un costo non dichiarato. C'è qualcuno che ha scritto, ma non si sa chi risponde. Tanto meno si hanno certezze sulla veridicità dei contenuti.

Come selezionare le fake news dalla verità?

Quando entri in un sito a pagamento sai che vi trovi chi ha bisogno di garantire la libertà dell'informazione con l'autosufficienza finanziaria.

“Evoluzione tecnologica e futuro del giornalismo: dialogo dedicato a Omar Monestier”, è il titolo della tavola rotonda. Monestier, queste cose, le diceva da tempo.

Omar è stato un maestro all'interno del gruppo Gedi. Ben oltre la responsabilità che aveva nei giornali che ha guidato, emergevano la sua forza e la sua competenza nel legare la qualità dell'informazione con la copertura del territorio e la proiezione digitale. I giornali che sopravviveranno saranno proprio quelli capaci di andare incontro alle identità locali, fonte inesauribile anche del legame tra la testata e il lettore. Come mi ha insegnato Omar, accadde per esempio ai tempi del terremoto in Friuli, quando i giornalisti del Messaggero Veneto rac-



contarono la ricostruzione di ogni singolo paese giorno dopo giorno, anno dopo anno.

Il Guardian parla di “catastrofe” e non di “cambiamento” a proposito del clima. Come stiamo raccontando questa emergenza?

Come gruppo abbiamo inaugurato lo spazio web “Green and Blue”. Credo sia l'approccio più innovativo: affiancare il “green”, la difesa del clima, al “blue”, la ricerca di formule per una contestuale crescita economica sostenibile.

In questa stagione di mezzo, il giornalismo ha saputo raccontare due eventi epocali come la guerra e la pandemia?

Lo ha fatto bene grazie al sacrificio di una nuova generazione di giornalisti, risorse formidabili provenienti dall'interno delle redazioni che hanno rischiato anche quand'era pericoloso semplicemente incontrare il prossimo. Lo stesso accade oggi nel

raccontare una guerra tra le più brutali che si ricordino.

Che Italia è quella che ha scelto la destra?

C'è un'ondata di protesta più vasta di quella che premiò Lega e 5Stelle nel 2018. Un drammatico campanello d'allarme sullo scollamento della maggioranza della popolazione dal sistema della democrazia rappresentativa. Sono istanze che dobbiamo ascoltare con attenzione perché meritano delle risposte.

Istanze spesso di persone che dei giornalisti non si fidano. Cosa gli diciamo?

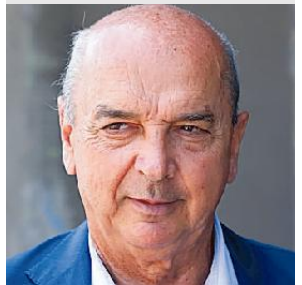
Lo stesso detto ai No vax. Scegliere la conoscenza e non l'ideologia. Perché, senza i vaccini, saremmo ancora nelle nostre case sotto la minaccia della pandemia. E senza i giornalisti russi che sfidano la censura non sapremmo che cosa avviene nelle autocrazie. Più la realtà è in bilico, più la conoscenza è una ciambella che ci salva. —

L'ANTEPRIMA
I podcast

Le Parole di Trieste Oggi l'incontro con Pino Roveredo

La Barcolana farà da cornice anche alla presentazione, in anteprima, della prima serie di podcast “Le Parole di Trieste”. In programma da oggi a sabato tre incontri ad hoc, durante i quali sono previsti la proiezione di un breve video, l'ascolto di due estratti selezionati del podcast e un confronto con l'autore o gli autori dei racconti oggetto dell'incontro.

Protagonista del primo appuntamento, oggi alle 19.15 negli spazi del Trieste Convention Center che ospitano il Sea Summit, sarà Pino Roveredo, autore del racconto dedicato alla Bora. «Sono nato nel 1954 quando le raffiche a 160 chilometri all'ora ribaltarono Trieste con la potenza di uno scappellotto». Ad intervistare Roveredo saranno la direttrice de Il Piccolo Roberta Giani e la responsabile dell'area podcast di Gedi digital Anna Zippel. Sempre oggi si parlerà anche del podcast “Trieste e il suo porto” di Claudio Grisancich.

IL COMUNE
Le priorità

Dal depuratore al parco fotovoltaico nella cava Faccanoni

«Era il lontano 1996 – ricorda il sindaco Roberto Dipiazza – quando collegai Muggia al depuratore di Trieste. Poi abbiamo collegato Prosecco e Opicina. Abbiamo uno dei depuratori migliori d'Europa, con cui abbiamo tolto tutti gli scarichi a mare. Abbiamo una riserva marina straordinaria come Miramare. Stiamo pensando di creare alla cava Faccanoni un impianto fotovoltaico in grado di coprire il 10% del fabbisogno cittadino. Con l'elettificazione dei moli permetteremo alle navi di spegnere i motori e alimentarsi da terra. Sono cose apparentemente semplici, ma difficili da realizzare. E però vanno fatte. Ci rendiamo conto della bellezza del posto in cui viviamo e lavoriamo per ridurre l'inquinamento. Questo – ha concluso – ci ha consentito di essere e rimanere città prima in Italia per qualità della vita».

IL MATEMATICO E DIVULGATORE PIERGIORGIO ODIFREDDI

«La Terra sta benissimo In pericolo siamo noi che ci viviamo da ospiti»

Francesco Codagnone

«Pensiamo che il futuro non possa essere predetto. La matematica, però, fa esattamente questo. E poiché possiamo fare previsioni esatte circa il destino della vita sul nostro pianeta, sappiamo esattamente cosa è necessario fare per preservarla». Così Piergiorgio Odifreddi, matematico e divulgatore, durante il

suo intervento di ieri sera al Barcolana Sea Summit.

Sostenibilità come un fenomeno complesso tra economia, finanza e, appunto, matematica, nell'interesse della vita e delle nuove generazioni. «La complessità richiede approcci interdisciplinari: non possiamo risolvere i problemi adottando un solo punto di vista». Ad aprire l'intervento, una provocazione:

«Cresce sempre più l'interesse nei confronti dell'emergenza climatica. C'è, tuttavia, uno slogan che ritengo impreciso: “Stiamo distruggendo la Terra”. In realtà, la Terra sta benissimo». Ciò che è in pericolo, per Odifreddi, non è il pianeta bensì la nostra esistenza su di esso: «La Terra è esistita per miliardi di anni prima della comparsa dell'uomo, e continuerà a vivere senza. Ciò che stiamo distruggendo è, in realtà, quel delicatissimo equilibrio che permette la vita: non siamo che ospiti in questo ecosistema. Viviamo perché ci siamo adattati a condizioni particolari». Condizioni fragili, che stiamo cambiando: «Piuttosto che dire “stiamo uccidendo la Terra”, sarebbe più corretto dire che “ci



Piergiorgio Odifreddi

stiamo suicidando».

E dunque, proprio affidandosi alla scienza è «urgente prevedere in anticipo le conseguenze delle nostre scelte attuali». Tre, per Odifreddi, gli obiettivi che ci dobbiamo porre. Il primo, produrre di meno, a partire dagli arma-

menti, dal «significativo impatto ambientale, oltre che etico». Il secondo, limitare il consumo, a partire dal quotidiano, ma soprattutto su grandi scale. Infine, ridistribuire le risorse, in modo da limitare le differenze: «La povertà genera sovrappopolamento e migrazione, fenomeni connessi all'inquinamento».

Obiettivi complessi, per i quali è importante lavorare fin da subito, a partire dalle nuove generazioni. «È difficile pensare di convincere la grandi potenze mondiali ad attuare questi cambiamenti. Per questo – così Odifreddi – è necessario partire dalle singole persone, in particolare dai giovani, che sono la nostra più grande risorsa». —

il diario Barcolana 54

TAPPA SPECIALE

Gl under 19 terribili della foil Academy



Oggi è in programma "Barcolana Fun -Foil Academy Fiv Powered by Luna Rossa", una tappa speciale delle Next

Generation. A Trieste arrivano i ragazzi under 19 protagonisti della vela gonistica italiana che si sono messi in evidenza sui foil nelle cinque tappe fin qui disputate da Viareggio a Monfalcone.

STAND

Acquacoltura sostenibile Se ne parla sulle Rive



La Barcolana incontra il mondo dell'itticoltura Italiana al Villaggio sulle Rive nel cuore dell'Api - Associazione Piscicoltori Italiani al proprio stand

promuoverà l'acquacoltura sostenibile nell'ambito delle attività previste dal Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura (PNT) 2022-2024 del MIPAAF.

ABBIGLIAMENTO

I capi iconici del Moro di Venezia



Murphy&Nye fornitore ufficiale della polo Barcolana 54 celebra il trentennale della sfida del Moro di Venezia riproponendo in

edizione limitata alcuni capi iconici come la polo bianca con colletto verde e il giubbetto giallo. Molto ricercati che combinavano stile e ricerca sui materiali e le forme. Per la prima volta vennero usati i concetti di ergonomia e traspirabilità.



Il Moro esaltato da Borlenghi

Inaugurata ieri al Salone degli Incanti la mostra a 30 anni del trionfo in Vuitton Cup Ivan Gardini, figlio di Raul: «Immagini che mi riempiono gli occhi e il cuore»

Francesca Pitacco

Sono passati trent'anni e sembra ieri. Quel volto abbronzato che con la coppola guardava lontano uscendo dal tambugio, quell'appassionato velista in cerata che esultava a San Diego insieme al suo equipaggio su uno scafo rosso fiammante, quel manager in giacca e cravatta che aveva saputo - dopo l'esaltazione collettiva della sfida di Azzurra - allestire una campagna di Coppa America tutta italiana. Quell'uomo era Raul Gardini. Quell'uomo era il cuore e la

mente del Moro di Venezia. Un'icona, una criniera stilizzata che ancora oggi è riconosciuta pure dai non addetti ai lavori.

Barcolana 54 celebra questo trentennale dall'America's Cup del 1992 con una mostra a ingresso gratuito al Salone degli Incanti. Per l'occasione sulle pareti dove fino a pochi giorni fa erano esposti i dipinti della Fondazione CR-Trieste ora campeggiano le grandi foto del maestro Carlo Borlenghi, che del Moro fu fotografo ufficiale. Ed è quasi incredibile come il mondo della

vela riesca ad operare una scissione completa tra quella che fu l'epopea professionale di Gardini e il suo purissimo amore nei confronti della vela e del mare. Emerge in questa mostra una dimensione intima e personale che tratteggia Raul Gardini nel suo elemento più amato. «Rivedendo oggi queste immagini mi rendo conto di quanto il mondo è cambiato», sono state le prime parole di Carlo Borlenghi all'inaugurazione. «Altre barche, un'altra tecnologia, ma anche altri obiettivi. C'era la voglia di cambiare il punto di

vista: dal ritratto delle imbarcazioni, nato in Inghilterra, all'entrare nel vivo di un'azione. Non si poteva più inquadrare una barca invelata e basta, era necessario sperimentare nuovi punti di vista: uno spi che scende, uno spruzzo in prua. Raul Gardini ci ha permesso questo. Innovare. Perché lui era un innovatore nell'animo».

Nessuno si sarebbe in effetti sognato di mettere insieme un manipolo di giovani per affrontare la sfida delle sfide della vela: un timoniere statunitense trentenne come Paul Ca-

yard, le promesse come Andrea Mura, i fratelli Chieffi, Alberto Fantini, Dudi Coletti, Max Procopio, rugbisti e canoisti come grinder. Borlenghi ha scelto scatti da backstage, mixati sapientemente con le foto emozionanti della prima Louis Vuitton Cup tricolore oppure quella della visuale dall'alto del varo del Moro alla punta della Salute a Venezia con una grande cerimonia orchestrata da Franco Zeffirelli. Ieri a Trieste ha voluto esserci Ivan, altro figlio di Raul, che come il padre è armatore e velista. Arriveranno a Trieste



Dott. Roberta Polito



IMMOBILIARE VESTA

**Etica e professionalità al tuo servizio
per vendere e affittare dal 1963
AFFIDACI CASA TUA!**

*Buon
Vento!*



Via Filzi, 4 - Trieste - Tel. 040.636.234 - info@vestaimmobiliare.it - www.vestaimmobiliare.it

Notizie
in pillole**BARCOLANA DI CARTA**
Musolino e Stroppa i primi ospiti

Nell'ambito della Barcolana di Carta, che comincia a decollare oggi sotto la regia di Alessandro Mezzena Lona, al Salone degli Incanti alle 16.30 è previsto un dialogo tra due scrittori che hanno messo il mare al centro dei loro libri e che concorrono al Premio Marincovich: Francesco Musolino con "Mare mosso" e Lorenzo Stroppa con "Cosa mi dice il mare".

**FONDAZIONE BURLO**
Presentato il nuovo logo di Nicoletta Costa

Ieri mattina nel Villaggio Barcolana, nello spazio messo a disposizione dall'evento, la Fondazione Burlo Garofolo ha presentato il suo logo, realizzato dalla illustratrice triestina Nicoletta Costa. La Fondazione, presentata dal presidente Gabriele Cont e dal vicepresidente Marco Bono, ha illustrato le attività a vantaggio di mamme e bambini del Burlo e la raccolta fondi in corso.

COME PRIMA DELLA PANDEMIA

«Tornati a un Villaggio più aperto e più ricco»

Il "battesimo" degli spazi sulle Rive tocca al presidente Svbg Mitja Gialuz
Più di 200 gli standisti, i primi assalti ai chioschi eno-gastronomici

Francesco Codagnone

Sostenibilità ambientale, innovazione, promozione del territorio, ma anche cibo, musica e, soprattutto, divertimento. Il Villaggio Barcolana è entrato nel vivo ieri mattina, tra lo sguardo curioso dei turisti e la gioia di quei triestini che, forse, non aspettavano altro. Dopo l'inaugurazione della sua parte centrale, sabato scorso in piazza Unità, a partire da ieri anche le Rive si sono animate di una lunga fila di stand e installazioni colorate. Più di duecento espositori, trenta container riciclati e oltre cento tecnostrutture: più che un villaggio, una vera e propria "cittadina Barcolana", tra temporary store, infopoint e spazi dedicati agli equipaggi, ma anche punti di ritrovo, per un aperitivo tra amici. «Dopo due anni complessi - ha affermato il presidente della Società Velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz ieri mattina al Salone degli Incanti - torniamo a un layout del Villaggio più aperto e ricco di attività: sarà un piacere poter tornare incontrare tutti i velisti che stanno risalendo l'Adriatico per partecipare alla nostra festa». Un momento, dunque, all'insegna della condivisione della propria passione per il mare. Mare amato e, per questo, da tutelare: «Vorremmo superare la pla-



Il Villaggio Barcolana by night Fotoservizi Lasorte e Bruni

stica. È un obiettivo che abbiamo per i prossimi anni, da raggiungere attraverso un percorso di transizione», ha aggiunto Gialuz. Una Barcolana, dunque, più sostenibile, come testimoniano i numerosi punti per la raccolta differenziata, disposti per tutto il Villaggio, ma anche stand tecnologici ed interattivi a tema ecosostenibilità. Esempio è l'installazione proposta da Coop: una visita emozionale nel "Mediterraneo 2072", una sorta di "acquario del futuro", rappresentazione di cosa potrebbe succedere in fondo al mare nei prossimi 50 anni. E così, tra vecchie tradizioni e nuove sfide, il Villaggio Barcolana ha aperto i battenti. Un Villaggio pronto a soddisfa-

re tutte le esigenze e a catturare la curiosità dei visitatori. Tra i protagonisti, non manca la sezione dedicata alla nautica, tra accessori e abbigliamento tecnico. Ma anche libri e cultura. Infine, le delizie dell'eno-gastronomia. Si va dai sapori di mare fino alla carne alla brace, dai dolci tipici alle specialità internazionali, dai vini del territorio alla birra rinfrescante. Irrinunciabile, poi, il tipico buffet alla triestina, offerto da Baraba della Bee Company, dove Giovanni Romich e Federico Treu si augurano una «Barcolana meravigliosa, magari baciata dal bel tempo, che invogli a mangiare!» E forse anche per approfittare di queste prelibatezze, a mezzogiorn-

no piazza Unità e le Rive erano oramai piene di curiosi. «È così bello vedere la città riempirsi di persone e di musica», esclama Patrizia Cuschie, con le amiche in fila per un piatto di carne alla brace. O, ancora, i colleghi Monica, Fabio e Giorgio, che approfittano della pausa pranzo per sbirciare le novità dell'anno. «Trieste in questi giorni è più bella che mai, si riempie di gioia ed eccitazione», racconta Donatella Perrone, dello stand di filato artigianale "InnBamboo". «Non è facile capire la Barcolana, bisogna viverla. Trasmette un senso di libertà, di appartenenza al territorio, ma anche di sacrificio. È vero: sono in pochi a vincere. Ma la festa è di tutti».

FONDAZIONE

Siti archeologici di Aquileia raggiungibili anche in sup

Visitare i siti archeologici di Aquileia in Sup. È una delle iniziative lanciate nell'ambito di Barcolana 54, che quest'anno «è anche archeologia». Attraverso un accordo con la Fondazione Aquileia, l'evento velico promuove in questa edizione «uno dei pochi siti archeologici in Italia che si possono raggiungere via mare attraverso i canali in sup».



SOLIDARIETÀ

"Bau Vento Astad" per raccogliere fondi

Nell'ambito del programma di solidarietà promosso da Barcolana 2022, che permette alle organizzazioni non profit del territorio di affiancare alla sfida sportiva una sfida sociale, il Rifugio Astad di Opicina presenta il suo progetto "Bau Vento Astad: riscalda il loro cuore" e chiede di donare o diventare ambasciatori di una buona causa.



INIZIATIVE

Tutte le proposte della Camera di commercio

Domani alle ore 10.15, sulla terrazza dello stand camerale sul lato mare delle Rive verranno presentate le iniziative proposte dall'ormai oliata collaborazione tra la Camera di commercio Venezia Giulia, la Cassa Rurale del Friuli Venezia Giulia, Assonautica Italiana, Assonautica Trieste, Confidi Venezia Giulia e Mast con il proprio brand De gusto.

armare®
ropes

100% MADE IN ITALY



armareropes.com

info@armare.it / T +39 0431 65575
San Giorgio di Nogaro (Udine)

ADV FiveStudio.it

Armare Ropes
è Official Supplier di
Emirates Team New Zealand
con cui ha vinto le ultime
edizioni dell'America's Cup
nel 2017 e nel 2021

2017-2021
AMERICA'S CUP
WINNEROFFICIAL
SUPPLIER
Defender America's Cup 37

il diario Barcolana

BARCOLANA

Il programma odierno



6 OTTOBRE
IN MARE

10:30 Portopiccino

BARCOLANA MAXI
TROFEO PORTOPICCOLO

14:00 Piazza dell'Unità
d'Italia, Barcola

BARCOLANA FUN
NEXT GENERATION FIV FOIL
ACADEMY POWERED

A TERRA

VILLAGGIO BARCOLANA
12:00-22:00

08:30 Trieste Convention
Center

BARCOLANA JOB
LABORATORI ARS NAVIGANDI

09:00 Salone degli Incanti

IL MORO DI VENEZIA
30 ANNI DALLA VITTORIA
DELLA LOUIS VUITTON CUP

09:00 Società Velica di
Barcola e Grignano

C'ERO ANCH'IO
09:00 Palazzo Gopcevic -
Sala Bobi Balzen
**PER UNA TERZA ETÀ ATTIVA
E AUTONOMA**
CONVEGNO

18:30 Trieste Convention
Center

BORA E PORTO
PODCAST A CURA DE IL
PICCOLO E ONE PODCAST

19:00 Salone degli Incanti

BARCOLANA MAXI
TROFEO PORTOPICCOLO

19:00 Salone degli Incanti

**INCONTRO CON PINO
VENEROSO**
IL LEONE DI CAPRERA

WITHUB



TROFEO PORTOPICCOLO

In testa Deep Blue

Ancora poco vento, il beneficio della classifica con tempo compensato
Wendy Schmidt: «Trieste mi piace, ottimo anfiteatro per queste regate»

Andrea Falcon

Con tanta collaborazione tra concorrenti e Comitato di Regata (presieduto da Sandro Fabietti), la prima prova della Barcolana Maxi – Trofeo Portopiccino è stata portata a termine, nonostante le condizioni di vento molto leggere di ieri (intensità massima di 4 nodi, direzione 220). A vincere è stato Deep Blue di Wendy Schmidt, davanti, nell'ordine, ad Arca SGR timonato da Furio Benussi e Clean-sport One di Maurizio Bottazzi.

La regata è partita con oltre due ore di ritardo per aspettare quel minimo d'aria necessaria a far muovere le barche. Dopo un richia-

TROFEO PORTOPICCOLO PROLOGO DELLA BARCOLANA

Furio Benussi: «Va bene così, ho una barca per vincere in tempo reale»

mo generale, si è disputata su un percorso ridotto di sei miglia, da Portopiccino alla boa fissa al largo di Punta Sdobba e ritorno. La più veloce è stata Arca Sgr, che ha preceduto di 2 minuti e 42 secondi Deep Blue.

Un vantaggio non sufficiente per assicurarsi la vittoria in tempo compensato (la classifica della Barcola-

na Maxi – Trofeo Portopiccino è calcolata con il rating ORC). «Va bene così, ho una barca messa a punto per vincere in tempo reale alla Barcolana», ha dichiarato Furio Benussi, mostrando insofferenza per le regate ORC.

Lo spauracchio, allo skipper briefing di ieri mattina alla sede dello Yacht Club Portopiccino, era di rivivere il replay di martedì, con una giornata persa a causa della bonaccia. Poi, ha preso la parola Mauro Pelaschier: «Eliminerei la boa di disimpegno per far andare le barche direttamente alla prima boa del percorso», ha detto. La sua proposta ha provocato una serie di sguardi perplessi, perché in una regata

ORC è raro non partire di bolina.

«Ieri (martedì, ndr) abbiamo impiegato due ore per raggiungere la boa al vento e, quando abbiamo messo le nostre prue verso la meda di Punta Sdobba, il vento è scomparso e siamo tornati a casa senza una classifica». Mauro Pelaschier ha aperto il dibattito: non regatare per il secondo giorno consecutivo, oppure trovare una soluzione per sfruttare al meglio il poco vento a disposizione? Alla fine, l'eliminazione della boa di disimpegno e la riduzione del percorso hanno risolto il problema.

La prova conclusiva di oggi di disputa sullo stesso percorso della Barcolana. La

partenza è prevista per le ore 10:30, vento permettendo. In caso di riduzione del percorso, gli skipper hanno chiesto che la linea d'arrivo sia comunque posta davanti a Piazza Unità. A proposito di Barcolana, la quota d'iscritti ieri sera era arrivata a quota 1388.

Ieri, la filantropa statunitense Wendy Schmidt, armatrice e timoniera di Deep Blue, si è presa un momento per ammirare il panorama del golfo di Trieste dalla terrazza dello Yacht Club Portopiccino. «Questo posto mi piace molto», ha confidato. «È un bellissimo anfiteatro per le regate. Trieste, in generale, mi sta sorprendendo favorevolmente, adoro passeggiare per la città. Andrea Visintini (il triestino navigatore di Deep Blue, unico italiano a bordo, ndr) è stato troppo modesto nel promuoverci la sua città». A proposito della Barcolana, lo sa che nessun timoniere donna l'ha mai vinta in assoluto? «C'è sempre una prima volta. Sono cresciuta in una famiglia con quattro figli maschi, sono abituata a queste situazioni. Certo, alla mia barca piace navigare con un po' più di vento di quello che abbiamo trovato in questi giorni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli apparecchi acustici non servono a niente?

Sì, se non sono regolati secondo le tue specifiche esigenze uditive

Limitarsi a comprare gli apparecchi acustici e indossarli è il primo passo per pentirsi dei soldi spesi. Perché? Per farli funzionare bene c'è bisogno di qualcuno che sappia regolarli nella maniera corretta, valutando nello specifico ogni singola situazione. Quanto è profonda la perdita di udito? Da quanto tempo persiste in problema? Che stile di vita segue la persona in questione? Per rispondere a queste domande e studiare una soluzione su misura è necessario ricorrere a professionisti qualificati e strumentazioni all'avanguardia. Per questo

motivo abbiamo rinnovato i nostri centri Pontoni - Udito & Tecnologia di Monfalcone e Trieste, ampliando l'organico e implementando nuove apparecchiature di ultima generazione come Matrix e Symphonia. Per l'occasione abbiamo deciso di aprire le porte dei nostri centri a tutti, **ANCHE A CHI HA GIÀ GLI APPARECCHI MA NON È MAI STATO DA NOI**, e usufruire di una regolazione gratuita dei propri apparecchi sfruttando le nuove tecnologie ed il sistema Clarivox®.

Dott.Ssa Lara Ugrin

PENSI DI POTER OTTENERE DI PIÙ DAI TUOI APPARECCHI ACUSTICI?

Approfitta di una regolazione gratuita basata su tecnologie di ultima generazione per sfruttare al 100% i tuoi apparecchi e:

- CAPIRE PIÙ PAROLE NEL RUMORE
- RIDURRE I RUMORI CHE DANNO FASTIDIO
- CAPIRE DA CHE DIREZIONE ARRIVANO I SUONI



Pontoni
udito & tecnologia

- Monfalcone - Piazza della Repubblica, 28
- Trieste - Via Giulia, 17

Prenota ora la tua regolazione:

NUMERO VERDE
800 314416

Ci trovi a: Monfalcone - Piazza della Repubblica, 28 / Gorizia - Via Crispi, 5 / Trieste - Via Giulia, 17 / Trieste - Campo San Giacomo, 22 / Trieste - Piazza Tra i Rivi, 2 / Muggia - Via D. Alighieri, 6

INIZIATIVA

La nobile missione di Felice Tagliaferri



In occasione della Barcolana, l'artista Felice Tagliaferri salperà per mare con l'opera "Carta dei diritti delle persone con disabilità" da lui stesso scolpita nel marmo. L'obiettivo è quello d'incontrare tutti i Capi di Stato del mondo che, con martello e scalpello, sotto la guida esperta di Tagliaferri, incideranno le proprie iniziali: così facendo toglieranno qualche granello di marmo e la Carta dei diritti assumerà un peso più sostenibile per tutti.

VISITE

Arte e natura a Prosecco nel parco scultoreo



Nel parco scultoreo e laboratorio di Robin Soave a Prosecco, sul Carso, sono esposte grandi e piccole opere in marmo, pietra, legno e bronzo. Durante la Barcolana il parco sarà aperto al pubblico e i visitatori avranno la possibilità di vedere lavorare dal vivo lo scultore Robin Soave. Il parco ospiterà anche la mostra dello scultore Borut Sosa. Già esposte in Slovenia e in Italia le sue piccole barche in legno.

LA STORIA

Quella vela tutta per Roby

"Bandito" gareggerà con un cuore e il nome di Vencato. Il tifo degli amici

Francesca Pitacco

Alla Barcolana 54 Roby Vencato ci sarà con il cuore. O meglio con un grande cuore rosso con la scritta bianca "Roby", che è stato già posizionato sulla randa dell'Ufo28 Bandito di Kikka Tuniz presso la veleria Eurosail del Polo Nautico. E' così che gli amici vogliono supportare Roby nella sua regata più difficile. «Si tratta di un messaggio speciale per un amico altrettanto speciale», ha detto Roberto Sponza, che con Vencato ha partecipato alle Olimpiadi del 1974 a Montreal sul 470 «Vogliamo dire così "Forza Roby!" e correre con questo logo sia la Barcolana, sia la Barcolana By Night». La scelta dell'Ufo28 non è casuale. Sebbene Vencato nasca nel mondo delle derive e sia stato allenatore della squadra nazionale e olimpica (quattro le campagne al suo attivo con atleti che hanno conquistato dodici titoli mondiali, cinque europei e tre ori ai Giochi del Mediterraneo), con la sua veleria si è poi rapportato con l'altura, trovando quello sti-



Roberto Vencato con Mitja Gialuz è il secondo da sinistra

molo agonistico nel monotipo Ufo28.

Per Bandito dell'appassionata armatrice Kikka Tuniz, ha creato il set di vele che l'ha portata a vincere tre titoli italiani consecutivi e quattro primi alla Barcolana by Night. Con Barcolana poi Roby Vencato ha poi sempre avuto un rapporto speciale, che comincia con le vittorie al timone di El Cid e continua con i commenti tecnici

fatti per la Rai e Radiopuntozero. La magia che solo la Coppa d'Autunno sa creare sta proprio nel poter stringersi attorno a un amico per fargli sentire tutto l'affetto e la vicinanza in un momento così delicato. A bordo di Bandito, oltre a Kikka Tuniz, ci saranno Gianfranco Noè con il figlio Yeye, Marco Rosman, Marco Meloni e Alberto Ghè. Guest star che si rimetterà in gioco per l'occasione sarà

proprio Roberto Sponza; da tempo non mette piede in barca e si dedica piuttosto con soddisfazione alla direzione di gara come giudice di regata. Vencato e Sponza prima della partecipazione ai Giochi insieme hanno vinto cinque campionati italiani, i Giochi del Mediterraneo del 1975 e ottenuto numerosi piazzamenti ai campionati europei e mondiali sempre nella classe 470. —

ESTECO

Ecco i nuovi software per maxi barche

Per la terza volta l'azienda triestina Esteco torna a bordo dello sfidante italiano all'America's Cup, il Luna Rossa Prada Pirelli Team, come fornitore ufficiale di soluzioni software.

La partnership prevede che, oltre a modeFRONTIER, software leader per l'automazione dei processi di simulazione e l'ottimizzazione numerica, il team si avvalga anche di VOLTA, l'innovativa piattaforma che permette di fare un salto di qualità.



PAROVEL

Show-cooking "L'olio si fa in tre"

Oggi nello stand allestito dalla Camera di commercio in Barcolana, alle 16 De gusto presenta lo show cooking/de gustazione "L'olio si fa in tre". Tre tipologie di olio d'oliva dell'azienda locale Parovel abbinate ad altrettanti piatti. Presentano Elena Parovel, il giornalista enogastronomico Stefano Cosma e lo chef Nevio Lupi. Una dimostrazione interessante per chi passa il tempo ai fornelli.



BARCOLANA[®]54

Presented by
GENERALI

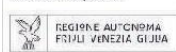
TRIESTE, 1-9 OTTOBRE 2022

PARTECIPA ALLA REGATA
PIÙ GRANDE DEL MONDO

Iscriviti su www.barcolana.it
o presso la sede della Società Velica
di Barcola e Grignano a Trieste,
viale Miramare 32, tutti i giorni
fino all'8 ottobre, con orario 9-19.
Call Center +39 040 9897474

ENJOY

Institutional partner



Gold sponsor



Official carrier



Official car



Digital partner



Main media partner



Clothing partner



NELL'AREA DI ZARA

Si espande l'offerta dei marina croati 600 nuovi posti barca

Investimenti da completare entro due anni. Il ministro: Stato impegnato nel miglioramento delle infrastrutture

Andrea Marsanich / FIUME

La Croazia potenzierà il proprio settore del turismo nautico con tre nuovi marina. Lo ha confermato il ministro croato del Mare, trasporti e infrastrutture, Oleg Butković, spiegando che gli ormeggi saranno realizzati a Drage Dugovaca, nei pressi di Poschiane (Pakoštane), a Poveljana, sull'isola di Pago e sull'isola di Pasmano (Pašman), sempre nello Zaratino.

Attualmente il Paese annovera 56 marina attraverso i quali offre un totale di 16 mila ormeggi, ai quali si aggiungono altri 8.500 posti barca per il rimessaggio a secco. Inoltre l'offerta contempla anche i trentamila ormeggi dislocati nei porti e negli altri scali, il che fa della Croazia un'autentica potenza mediterranea in questo compar-

to.

Tornando ai tre nuovi progetti annunciati dal ministro, per l'infrastruttura di Drage Dugovaca i lavori sono già iniziati e il cronoprogramma prevede che siano portati a conclusione fra due anni. Il nuovo porticciolo, un categoria 4 ancore, comporterà un investimento di poco meno di 8,5 milioni di euro. Il marina avrà 190 posti barca e sarà gestito per vent'anni dall'azienda concessionaria VV Razvoj projekata Karlovac e Star Turist Karlovac.

Intanto «abbiamo scelto il concessionario per il futuro marina di Poveljana, a Pago, che avrà 200 ormeggi - ha riferito il ministro Butković - e nei prossimi giorni dovrebbe cominciare la costruzione della struttura» che contemplerà ulteriori 35 porti

per il rimessaggio a secco. Il ministro ha sottolineato come il governo tenga in considerazione l'importanza di porti e marina in Croazia, oltre che del patrimonio situato nelle aree in regime di demanio marittimo. Al momento - ha precisato Butković - «lungo la costa croata si stanno portando avanti in tutto 21 progetti, per i quali lo Stato croato ha messo a disposizione 100 milioni di euro. Attualmente poi gli investimenti nel miglioramento delle infrastrutture portuali nelle acque istro - quarnerino - dalmate toccano i 270 milioni».

Una delle regioni più attive nel settore è quella di Zara, come ha sottolineato il governatore della regione Božidar Longin: «Nella nostra contea - ha detto - abbiamo 54 tra marina e altre



NUOVI POSTI BARCA

QUI SOPRA UNO SCORCIO DEL MARINA ACI DI TROGIR - TRAŮ (ACI-MARINAS.COM)

Pronto nel 2024 anche l'impianto di Porto Baross a Fiume: sarà il più lussuoso della costa

zone per l'ancoraggio, che si estendono su una superficie di 1,2 milioni di metri quadrati. I posti barca sono 4.233, ai quali tra due anni al massimo se ne aggiungeranno 600 grazie ai porticcioli di Poveljana, Pasmano e Poschiane».

Tornando a Butković, il ministro ha fatto il punto nche su Porto Baross, la grande struttura che si prevede di inaugurare a Fiume nel 2024. Sarà costruito in partnership fra la società statale

Acì, che gestisce 22 marina dall'Istria al Quarnero, e la compagnia tedesca Lürssen, specializzata nella costruzione di mega panfili e proprietaria di maggioranza dell'azienda alberghiera abbazia Liburnia Riviera Hotels. L'investimento sarà di 49 milioni di euro con i quali saranno realizzati 260 ormeggi e strutture come bar, ristorante, negozi vari: sarà il più lussuoso marina della Croazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA GENNAIO A LUGLIO

Crociere, da Fiume a Ragusa la metà dei passeggeri del 2019

FIUME

Dopo la profonda crisi nella quale era sprofondato nel periodo della pandemia, il settore crocieristico di Fiume sta iniziando a tornare a livelli rassicuranti, registrando una serie di prospettive promettenti. Ma intanto nei primi sette mesi dell'anno il comparto crocieristico in Croazia registra risultati ancora ben lontani del 2019, con un 48% in meno di passeggeri.

A Fiume l'ultima in ordine di tempo a essere approdata nel

capoluogo del Quarnero è stata la Msc Sinfonia, la nave passeggeri più grande che si sia mai vista all'ormeggio di Fiume con i suoi 275 metri: a bordo vi erano 1.145 passeggeri e 700 membri di equipaggio. La nave bianca è stata ormeggiata al Molo lungo, la diga diga frangiflutti lunga quasi due chilometri che protegge il centro cittadino dalle mareggiate. L'ormeggio è stato reso possibile grazie a degli speciali pontili che l'Autorità portuale ha deciso di acquistare proprio nell'eventualità dell'arrivo di scafi

lungi anche più di 200 metri, da potere così ospitare lungo la principale diga cittadina. Sinfonia ha segnato lo sbarco per la prima volta della compagnia Msc nelle acque di Fiume. Fino al termine dell'anno sono previsti ancora altre toccate, l'ultima delle quali è in programma a metà del mese prossimo.

Complessivamente le toccate di navi da crociera in questo 2022 saranno 18, mentre l'anno passato era giunta soltanto una nave con 903 crocieristi dopo che il 2020, l'anno del co-

ronavirus, aveva fatto segnare quota zero arrivi. Il 2019 era stato invece l'anno del record, con Fiume visitata da 24 navi bianche.

Per il 2023, ha fatto sapere la Port Authority, è atteso l'arrivo di quarantamila crocieristi, una cifra destinata a dare ossigeno al comparto turistico di Fiume e del Quarnero. Sempre per l'anno prossimo - nel mese di luglio - è annunciato poi l'arrivo della nave Getaway, appartenente alla Norwegian Cruise Line. «Sarà il nuovo primato per il nostro scalo in quanto Getaway è lunga 325 metri e può accogliere fino a 3.900 crocieristi», ha detto Rajko Jurman, direttore degli Affari commerciali all'Autorità portuale precisando che l'approdo è stato concordato a recente congresso mondiale delle compagnie crocieristiche tenuto a Malaga, in Spa-



La Msc Sinfonia in navigazione

A Fiume la stagione si chiuderà con 18 toccate. Attesi l'anno prossimo 40 mila turisti

gna.

Intanto l'Istituto statistico nazionale croato ha diffuso i dati relativi alla crocieristica nei primi sette mesi del 2022. Si sono registrati così 329 arrivi da parte di 66 navi, che han-

no trasportato 294 mila passeggeri, i quali hanno trascorso nel Paese un totale di 658 giorni. Rispetto al 2021, i crocieristi sono stati 259 mila in più: la prima toccata dell'anno scorso era stata registrata nel mese di giugno.

I risultati del 2022 restano comunque finora lontani da quelli del 2019. Il confronto con il 2019 parla di un -10,6% sul fronte delle toccate e di un -48% di crocieristi. La Crozia ha dunque sì assistito al ritorno delle navi bianche, ma con un numero minore di passeggeri. Da considerare anche il fatto che le compagnie, adottando misure anti Covid, non hanno messo in vendita tutti i posti disponibili. In cima alla classifica delle toccate (45,6%) vi è come sempre la Regione raguseo-narentana.

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLO ZARATINO

Colato a picco l'Atlant peschereccio del 1908

ZARA

È colato a picco in un batter d'occhio e in pieno giorno, a causa di una tromba marina, quello che veniva ritenuto essere uno dei più vecchi pescherecci in attività nelle acque dell'Adriatico orientale, l'Atlant. Lunga quasi 18 metri, l'imbarcazione nei giorni scorsi è affondata al largo di Punta Pardo, nello Zaratino. Tutti i sette componenti dell'equipaggio sono riusciti

a raggiungere la costa di Eso a nuoto, giacché distava solo poche centinaia di metri. In quanto distante poche centinaia di metri. L'Atlant, stando a quanto comunicato dalle autorità, si è adagiata a 60 metri di profondità. Costruito a Fiume nel 1908 e più volte ristrutturato, apparteneva a una famiglia dell'isola di Ugliano. In azione per eventuali sversamenti la Capitaneria di Porto. —

A.M.

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++

IL MODO PIÙ CONVENIENTE PER SCALDARTI QUESTO INVERNO

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IOP
INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Il caso

ROMANIA E BULGARIA

Verso Schengen



«La presidenza ceca è impegnata a dare il via libera all'ingresso di Romania e Bulgaria nell'area Schengen al Consiglio Europeo del prossimo dicembre, che dovrà essere decisa all'unanimità: questi due Paesi membri hanno raggiunto tutti i criteri per far parte del sistema». Lo ha detto Mikuláš Bek, ministro ceco degli Affari europei, aprendo il dibattito al Parlamento Europeo, che alla prossima plenaria voterà una risoluzione per chiedere al Consiglio di accogliere Bulgaria e Romania all'interno di Schengen.

CROAZIA

La magistratura



Le donne sono la maggioranza nella magistratura croata. Lo constata il Cepej, l'organo del Consiglio d'Europa che valuta l'efficienza dei sistemi giudiziari nei paesi membri, nel suo ultimo rapporto sul 2020. Tra i giudici le donne costituiscono il 71%, mentre tra i procuratori sono il 68%, contro una media paneuropea che è rispettivamente del 62 e 52%. Questa predominanza femminile permane anche ai livelli più alti, dove il 54% dei capi di tribunali sono donne, una percentuale che sale al 68% se si parla delle procure. —

Flussi in aumento sulla via balcanica Alleanza a tre per frenare i migranti

STEFANO GIANTIN

Maggiori controlli, espulsioni rapide e sbrigative, persino l'introduzione di visti per cittadini di Paesi ora considerati a rischio, in futuro forse anche "hub" fuori dalla Ue, da insediare nei Balcani, dove esaminare le richieste d'asilo senza sobbarcarsi il peso di accogliere i profughi in casa propria. Leggi, mano sempre più dura.

Si può riassumere così l'obiettivo di una alleanza in cantiere tra Austria, Ungheria e Serbia, insieme in trincea per stoppare i transiti di migranti e profughi sulla "Rotta balcanica", negli ultimi mesi sempre più trafficata. Lo confermano i dati più recenti resi noti da Frontex, l'agenzia Ue per il controllo delle frontiere, che ha calcolato in quasi 90mila i rintracci di migranti irregolari alle frontiere tra Ue e Balcani nei primi otto mesi dell'anno, un +190% anno su anno, con la via lungo i Balca-



ALEKSANDAR VUČIĆ
PRESIDENTE SERBO; IN ALTO, MIGRANTI LUNGO LA VIA BALCANICA (ARCHIVIO)

Secondo l'agenzia Ue Frontex i rintracci di irregolari nell'area sono aumentati del 190% su base annua

ni tornata a essere quella più percorsa da chi scappa da guerre o cerca una vita migliore nella Ue.

Gli arrivi sono in crescita, 300 al giorno, ha confermato in questi giorni anche Rados Djurović, del Centro per la protezione e l'aiuto ai richiedenti asilo in Serbia, che ha parlato di una «situazione particolarmente difficile nel nord, dove al confine con l'Ungheria premono migliaia di persone» che provano a entrare superando o aggirando il "muro" magiaro.

I numeri vanno ora ridotti, hanno stabilito in questi giorni il leader ungherese Viktor Orban, il Cancelliere austriaco Karl Nehammer e il presidente serbo Aleksandar Vučić, che si sono incontrati proprio per discutere di immigrazione, mentre oggi a Belgrado sono attesi i ministri degli Esteri di Budapest e Vienna per concretizzare il piano.

Cosa bolle in pentola? Si parla di un «mutamento generale» nel modo di contrastare

l'immigrazione irregolare, ha anticipato Orban, che ha suggerito addirittura di istituire «hotspot» extra Ue, magari proprio nei Balcani, dove ospitare i richiedenti asilo che vorrebbero arrivare nell'Unione: un'opzione che però non piace a Belgrado. Ma l'urgenza è quella di «abbassare» la prima linea del fronte, tra Macedonia del Nord e Grecia. «Ora insiste sul confine serbo-ungherese, non è un bene per la Serbia e non siamo felici neppure noi», ha detto Orban.

Non solo. Vienna vorrebbe, ha svelato Nehammer, aumentare la «cooperazione tra forze di polizia» sui confini balcanici e soprattutto spingere la Serbia a respingere i migranti che non hanno diritto d'asilo rispedendoli nei loro Paesi d'origine. «Sosterremo direttamente» Belgrado «nei rimpatri, non solo tecnicamente ma anche finanziariamente», ha chiarito il Cancelliere.

La Serbia è al centro dell'alleanza anti-migranti. E dovrà compiere anche passi delicati,

che rischiano di rovinare rapporti bilaterali con altri Paesi, come India e Tunisia. Paesi da cui giungono a Belgrado, per via aerea, moltissimi "turisti" indiani e tunisini, sfruttando il fatto che non hanno bisogno di visti per fare tappa in Serbia, ma che poi si trasformano in migranti irregolari, tentando di proseguire dalla Serbia verso l'Ungheria e l'Austria. Belgrado dunque chiuderà loro le porte, forse già oggi, ha evocato il ministro delle Finanze Siniša Mali, confermando che la situazione sta diventando grave. «Una nuova ondata migratoria è attesa, lavoreremo per un accordo» finale con Austria e Ungheria per «contrastare insieme questa crisi migratoria». Che interessa anche Paesi vicini, come la Bulgaria, che ha dichiarato lo stato d'emergenza in alcune aree al confine con la Turchia, da cui provengono molti disperati destinati a trovare porte sempre più blindate, nei Balcani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' tornata alla casa del Padre

Liliana Sain
da Cittanova d'Istria

Con dolore lo annunciano il fratello Livio, le cognate Dina e Lidia con i nipoti e parenti tutti.

Ciao Zia, un bacin
Andrea e Monica.

Un ringraziamento a Casa Ieralla per l'eccellente assistenza e umanità.

I funerali seguiranno venerdì 7 ottobre alle ore 10.50 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 6 ottobre 2022

†

Il primo ottobre una lunga, estenuante e feroce malattia ci ha portato via

Fabio Mervich
già Caporeparto dei Vigili del Fuoco.

La moglie CHIARA, il figlio SANDRO con SANDRA, i fratelli WALTER con SERENA e MAURO con GIULIANA, il cognato NINO con ELDA, nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo nel suo ultimo viaggio sabato 8 alle ore 10.50 in via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2022

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Cantarutti ved. Pullano

Ne danno il triste annuncio i figli VINCENZO e RITA con GIACOMO, l'amato nipote PIETRO.

Le esequie avranno luogo sabato 8 alle ore 11.00 nella Cappella del cimitero.

Trieste, 6 ottobre 2022

II ANNIVERSARIO

Argia Zadel
con infinita nostalgia.
Opicina, 6 ottobre 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariapia Cellie

La saluteremo Sabato 8 alle ore 10.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2022

Partecipano commossi:
- PATRIZIA e GRAZIANO

Trieste, 6 ottobre 2022

Improvvisamente ci ha lasciato

Rino Batic

Lo annunciano la moglie e i figli.

Lo saluteremo sabato 8 ottobre, alle ore 11.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2022

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito.

La versione di Ruby

Karima El Mahroug è tornata ieri nell'aula del tribunale di Milano dove si sta celebrando il processo "Ruby ter". I suoi legali ripetono: «Mai atti sessuali con Silvio Berlusconi»

IL CASO

Monica Serra
Andrea Siravo / MILANO

Da più di nove anni Karima El Mahroug non compariva in un'aula di tribunale. L'ultima volta era il maggio del 2013 ed era in corso il processo bis della saga che l'ha vista, con Silvio Berlusconi e le sue serate "elegantissime" ad Arcore, per oltre un decennio al centro di diverse inchieste della procura di Milano. All'epoca, sulle scalinate del palazzo di giustizia, giovanissima, a favore di telecamere, Ruby attaccò giornalisti e pm e difese se stessa e l'ex pre-

«Karima oggi è diversa dalla ragazzina fuggita da 16 comunità per minori»

mier. Ieri, a sorpresa, ormai quasi trentenne, Karima è tornata nell'aula bunker alla periferia di Milano, per assistere alla arringa dei suoi difensori nel processo Ruby ter, l'unico che la vede imputata.

Occhi bassi, jeans, trench sulle spalle, ha pronunciato solo poche parole: «Mi auguro che questa vicenda si chiuda il prima possibile. È stato un grande incubo. Spero di avere indietro la mia vita e di viverla serenamente».

Seduta al primo banco, in silenzio ha ascoltato le parole dei difensori, Jacopo Pensa e Paola Boccardi, che hanno provato a smontare la ricostruzione dei pm Tiziana Siciliano e Luca Gaglio. Con altri 28 imputati, è accusata di falsa testimonianza e corruzione in atti giudiziari. Per lei è

KARIMA EL MAHROUG
IN ARTE
"RUBY RUBACUORI"

Mi auguro che questa vicenda si chiuda il prima possibile. È stato un grande incubo

«Adesso spero di avere indietro la mia vita e di poterla vivere serenamente»



Karima El Mahroug, per le cronache dell'epoca "Ruby rubacuori" è comparsa ieri nell'aula del tribunale di Milano per l'arringa dei suoi difensori al processo Ruby ter

la notte del 27 maggio 2010, quando, ancora minorenne, entrò nella questura di Milano per un furto. E dalla quale poche ore dopo uscì affidata a Nicole Minetti su input di Berlusconi. Che in una telefonata all'allora capo di gabinetto la spacciò per «la nipote del presidente egiziano Mubarak». Una vicenda che per la difesa le ha lasciato «un marchio indelebile sulla pelle». Quello di «prostituta minorenne che è più forte della Lettera Scarlatta. Quella ragazza arrivata dal Marocco e con una storia travagliata alle spalle andava protetta, non abbandonata, per trattarla come un'esca».

Ha aggiunto l'avvocato Pensa: «Karima era una mi-

«La vita l'ha fatta diventare una madre e una lavoratrice di alto profilo intellettuale»

norenne che doveva essere salvata per le sue tendenze ribelli. Oggi dico meglio così. La vita l'ha fatta diventare la donna che è adesso: una madre e una lavoratrice di alto profilo intellettuale». Che, per di più, non avrebbe mai avuto rapporti sessuali con il fondatore di Forza Italia: «Karima lo ribadisce da sempre». Prima di tornare a Genova, dove vive con la figlia, Ruby ha dribblato le domande sull'ex premier: «È stato detto fin troppo».

Chiedendo la sua assoluzione, l'avvocato Pensa ha concluso: «Cara Karima, ti auguro la buona fortuna di trovare dei giudici che siano terzi, equidistanti, giusti. Noi come difesa dobbiamo contribuire a una giusta sentenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

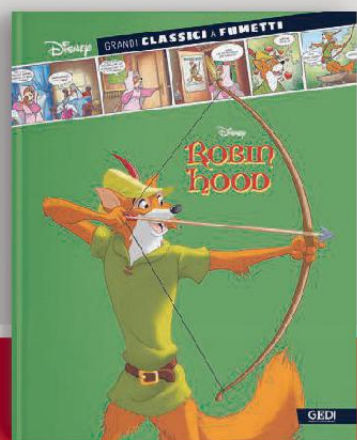
FERMATO A ROMA

Turista americano "distrugge" due busti antichi ai Musei Vaticani

Due busti antichi in frantumi sul pavimento marmoreo della galleria, con i volti sfigurati da un gesto di follia durato qualche secondo. È lo sfregio messo in atto da un turista statunitense ai Musei Vaticani a Roma – luogo simbolo di un patrimonio storico mondiale – che ha turbato i visitatori rimasti attoniti e indignato guide, esperti d'arte e semplici cittadini. A compiere il gesto è stato uno statunitense di 65 anni con problemi mentali che nella tar-



da mattinata, dopo aver regolarmente pagato il biglietto, percorrendo la galleria Chiaramonti ha cominciato ad urlare frasi prive di senso – secondo qualche testimone anche chiedendo di vedere il Papa – per poi tirare giù dalle mensole del lungo corridoio di statue prima un busto e poi l'altro, entrambi scaraventati a terra, mentre gli uomini della gendarmeria vaticana si fiondavano sul 65enne per bloccarlo ed evitare danni peggiori. Successivamente è stato consegnato alle autorità italiane «secondo le disposizioni dell'art. 22 dei patti lateranensi», affinché «non reiteri il reato». Una volta interrogato l'uomo ha reso dichiarazioni definite «farneticanti».



Grandi Classici a Fumetti
Disney

ROBIN HOOD

Per la prima volta i grandi film di animazione Disney diventano fumetti. "Grandi classici a fumetti", una raccolta unica per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

Uscita 25
Dal 7 ottobre
6,90 € in più



ESSENZA NOIR

L'OMBRELLO DELL'IMPERATORE TOMMASO SCOTTI

Cosa fare se sull'arma del delitto ci sono le impronte dell'uomo più importante del Giappone, l'imperatore in persona? All'ispettore Nishida tocca l'ingrato compito di scoprire come siano finite lì.

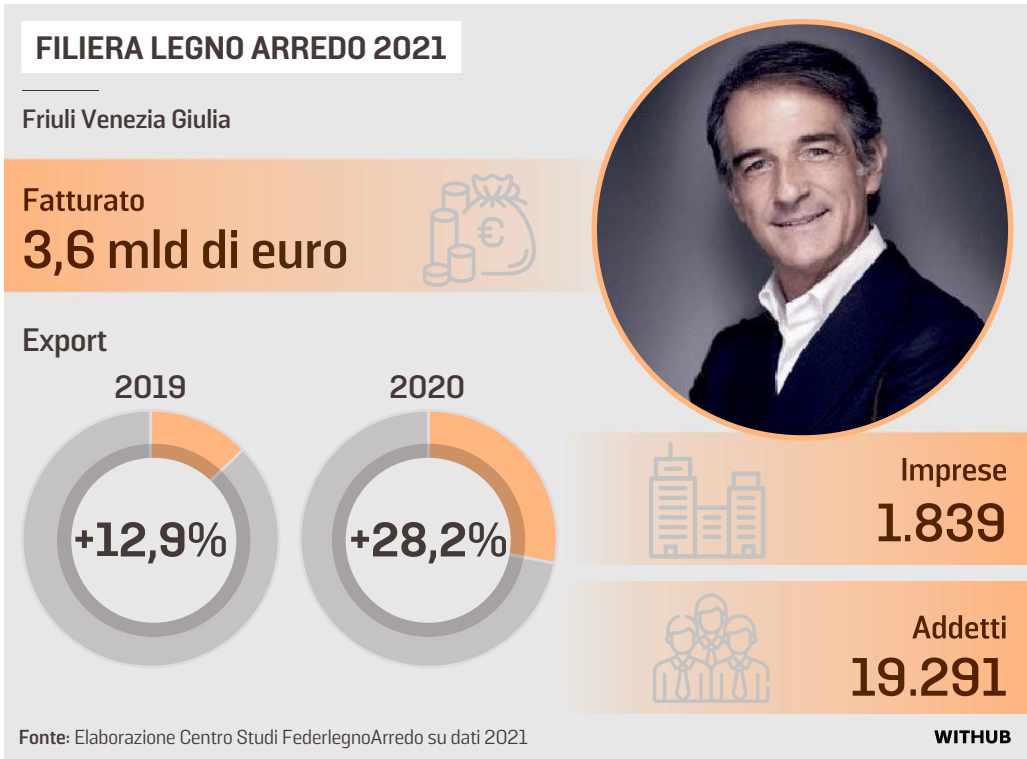
Uscita 16
Dal 8 ottobre
8,90 € in più

ECONOMIA

PARLA IL PRESIDENTE NAZIONALE DI FEDERLEGNO

Feltrin: caro-energia e crisi dei consumi siano una priorità per il nuovo governo

Le difficoltà delle aziende della filiera del legno:
«Serve una soluzione europea per il prezzo del gas»



Elena Del Giudice

«In Europa ci sono aziende che hanno riorganizzato la produzione su due settimane al mese» e le altre due sono di stop. È Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli, che nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione svoltasi a Brugnera, ha messo in fila le difficoltà delle aziende della filiera del legno che hanno patito prima per le difficoltà

di reperimento di materie prime, poi per la corsa dei prezzi, per lo shortage di componenti, per il conflitto in Ucraina e oggi per il caro-energia. Con un andamento dei costi «che se sarà confermato per il 2023 per la mia azienda - spiega un imprenditore - significherebbero 70 milioni di euro in più». Inostenibili. Il legno-mobile-arredamento vale, a Nordest, che è

l'area leader per esportazioni con oltre il 40% del valore nazionale, «13,4 miliardi di fatturato nel '21, con una quota significativa di esportazioni in crescita sia sul 2020 che il '19 - ha ricordato il presidente di Federlegno arredo, Claudio Feltrin -. E il primo semestre 2022 è andato più che bene». Ma da qui guardando al futuro, lei che cosa vede? «C'è una grande preoccupa-

zione. Il problema dell'energia si sta inasprendo, e ci affacciamo all'inverno, con quel che ciò significa sia per le imprese e le loro produzioni, ma anche per le famiglie. E a livello europeo tarda a profilarsi una soluzione».

Contraccolpi?
«Direi di sì, ci attendiamo contraccolpi sulla filiera dal calo dei consumi, anche questo frutto del caro energia che sta colpendo il potere d'acquisto delle famiglie».

Rallentamento dei consumi che già si percepisce? Previsioni per il '23?

«Segnali di frenata ci sono e se confermati fanno prevedere un '23 difficile. A meno che non spunti una soluzione europea sul tema energia».

Richieste al governo?
«L'auspicio è che si possa aggredire questo tema. Nell'attesa si potrebbe iniziare scorporando il prezzo dell'energia, diversificando quella prodotta con il gas da prodotta con le rinnovabili. I costi sono diversi, diverso dev'essere il prezzo finale. Altra richiesta è un intervento sul cuneo fiscale, che reiteriamo da tempo e che ritengo sia davvero ora di affrontare. Mi rendo conto che è una questione impegnativa, nell'attesa credo però sarebbe possibile intervenire con la detassazione del premio di risultato».

La qual cosa innalzerebbe il reddito disponibile dei lavoratori, e quindi delle famiglie.

«Esattamente, una misura piuttosto semplice ed efficace che non andrebbe nemmeno a pesare sulle casse dell'erario e sarebbe utile per tenere accesa la "fiammella" dei consumi».

Tornando alla produzione, c'è un rischio stop?

«Fino ad ora le aziende hanno gestito in maniera flessibile gli impianti, limitando le fermate che pure ci sono state e sono un segnale della gravità della situazione. Gli imprenditori stanno affrontando con coraggio questo momento, ma sono messi a dura prova. Un intervento da parte del governo dunque è urgente».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

via Roma, 3 - Trieste

040 630430

ANCHE A DOMICILIO

lingotti

monete

preziosi

stime / perizie

GIOVANNINI INAUGURA UN NUOVO TERMINAL A PADOVA

La logistica a Nordest vale 11,4 miliardi Traffici in ripresa



Una nave portacontainer

PADOVA

«Lasciamo al nuovo Governo e alla nuova maggioranza parlamentare un piano pluriennale della logistica e dei trasporti ben avviato»: così il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini intervenendo in video collegamento alla fiera della logistica Green Logistics Expo di Padova. Il ministro ha quantificato in 300 miliardi di euro di cui 220 di fatto già alllocati la spesa per dare attuazione al piano: «Spetta ora alla nuova maggioranza il compito di proseguire questo processo di spesa e di riforma. Abbiamo attivato un complesso di progetti strettamente connessi tra loro, che hanno visto il coinvolgimento di tutti gli stakeholder».

Giovannini ha partecipato ieri, con un collegamento video in diretta con l'evento inaugurale della Green Logistics Expo alla Fiera di Padova, il nuovo terminal dedicato ai semirimorchi di Interporto Padova. Il nuovo terminal incrementerà la capacità di movimentazione di semirimorchi di Interporto di Padova di circa 50 mila unità all'anno. L'infrastruttura è stata realizzata su

un'area lunga circa 850 metri e larga 40 sul lato nord del Grande Terminal Intermodale di proprietà di Interporto Padova, in adiacenza al fascio nord dei binari a modulo europeo da 750 metri serviti dalle gru a portale.

All'evento di Padova sono stati diffusi dati che attestano un forte trend di crescita delle imprese dell'area di Nordest che si è conferma anche negli anni difficili della crisi e dl Covid.

Secondo i dati dell'Osservatorio Contract Logistics "Gino Marchet" del Politecnico di Milano le imprese del settore nel Triveneto hanno visto negli ultimi 6 anni un trend di crescita addirittura doppio rispetto al resto del Paese.

«I dati ci dicono che la logistica del Nord-Est vale 11,4 miliardi di euro nel 2021, pari a circa il 13% della logistica italiana» spiega Damiano Frosi direttore dell'Osservatorio del Politecnico. «Un settore cresciuto più del mercato italiano nel suo complesso con un Cagr (la crescita media annua) che è sostanzialmente doppia rispetto a quella del Paese (+5,1% contro 2,6%)».

GRANAROLO E CGBI

Tandem per realizzare 10 impianti di biometano

BOLOGNA

Dieci nuovi impianti di biometano da realizzare nell'arco di tre anni in Emilia-Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Puglia, con l'obiettivo di ottenere energia pulita, ridurre i costi di trasformazione del latte e produrre fertilizzanti. È il progetto "Biometano di filiera" lanciato dal gruppo Granarolo e dalla Confederazione dei bieticoltori (Cgbi), che rappresenta oltre 5.200 aziende

agricole e zootecniche italiane, anche in chiave risposta al caro energia. Obiettivo dichiarato: entro il 2025 produrre 30 milioni di metri cubi di biometano agricolo all'anno, evitando l'emissione in atmosfera di 60mila tonnellate di anidride carbonica. Al contempo si punta a mettere sul mercato circa 500mila tonnellate all'anno di fertilizzante rinnovabile o «digestato», cioè ciò che rimane dal processo di produzione del biometano stesso. —

IN BREVE

Al posto di Cipolletta
Fabio Cerchiai torna alla presidenza Febaf

Fabio Cerchiai torna alla presidenza della Federazione Banche Assicurazioni e Finanza (Febaf). Cerchiai guiderà la Febaf per i prossimi due anni e succede a Innocenzo Cipolletta. Il numero uno della Federazione sarà affiancato dai Vice Presidenti Maria Bianca Farina (Presidente di Ania), Augusto dell'Erba (designato da Abi) e Innocenzo Cipolletta (Presidente di Aifi), in rappresentanza delle tre associazioni «federate» alla Febaf.

Coldiretti
La pasta costerà 7 euro in più l'anno a persona

Mangiare la pasta costerà meno di 7 euro in più a persona all'anno. Secondo Coldiretti la pasta continuerà ad essere un alimento accessibile a tutti, anche in un momento difficile per gli italiani. Nonostante la drammatica situazione che stanno affrontando insieme a tutta la filiera (+90% grano duro, +500% energia, senza contare imballaggi e trasporti), sono riusciti ad assorbire gran parte dell'aumento fuori controllo dei costi di produzione, dice Coldiretti. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
FADIQ	DA ISTANBOL A ORMEGGIO 31	ore	7.00
BEKS OCEAN	DA KALAMATA A RADA	ore	8.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA MERSIN A PLTRAMPA	ore	8.15
GEMINISUN	DA CEYHAN A RADA	ore	9.00
SEVEN SEASE	DA DUBROVNIK A ORMEGGIO 30	ore	12.00
VALLE DI NERVION	DA MILAZZO A RADA	ore	14.00
MSC MARYLENA	DA DERINCE A RADA	ore	16.00
NEW GHIBLI	DA RIMINI A PORTO DI SISTIANA	ore	18.00
CHARLOTTA	DA VENEZIA A RADA	ore	21.00
SYRA	DA ASSIDRA A RADA	ore	22.00

IN PARTENZA			
ZIM NEW ZEALAND	DA RADA A PER VENEZIA	ore	13.00
FADIQ	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBOL	ore	20.00
PEGASUS	DA RADA A PER NOVOROSIYSK	ore	20.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA PLTRAMPA PER MERSIN	ore	21.00
ILUSOY-14	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore	22.00

MOVIMENTI			
MSC GIOVANNA	DA RADA A MOLOVI	ore	6.01
ZIM NEW ZEALAND	DA RADA A HHLA PLT ITALY	ore	6.00
VALLE DI NERVION	DA RADA A SHELL	ore	15.00

L'Opec + cala la scure sul petrolio per far salire i prezzi. L'ira di Joe Biden: «<Vi siete allineati alla Russia»>

Greggio, taglio da 2 milioni di barili al giorno

IL CASO

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

L'Opec+ taglia la produzione di greggio di due milioni di barili al giorno, spinge il prezzo del petrolio sui listini mondiali e soprattutto manda un messaggio chiaro agli Stati Uniti il cui lavoro di pressione nelle ultime settimane su sauditi, Emirati Arabi e Kuwait non ha portato i frutti sperati.

Apartire da novembre quindi il cartello dei più grandi produttori di petrolio (che inclu-

de la Russia) diminuirà la quantità di greggio a disposizione. La decisione è arrivata ieri a Vienna nel corso della prima riunione dei ministri Opec “in presenza” dai tempi della pandemia e coincide con il varo da parte dell'Unione europea dell'ottava tornata di sanzioni contro la Russia. Nel pacchetto europeo c'è anche il cap price sul petrolio così come discusso dai leader del G7 al summit in Germania di questa estate. Servirà a calmierare i prezzi di vendita a Paesi terzi.

La reazione americana alla mossa dell'Opec+ è stata netta. In un comunicato congiunto Jake Sullivan e Brian Deese, capi del consiglio per la Sicu-

rezza ed Economico della Casa Bianca, hanno evidenziato la “miopia” dell'Opec ed espresso la «delusione del presidente Biden». La riduzione dell'output inevitabilmente porterà a un incremento dei prezzi e fornirà nuova liquidità a Putin per la sua campagna militare, nota l'Amministrazione Biden. Il presidente ha parlato di «taglio non necessario», mentre la sua portavoce, Karine Jean Pierre, ha lanciato il messaggio politico più sensibile affermando che «l'Opec+ si mostra allineato con la Russia» e la decisione «è errata».

Dal 2016 fra l'altro russi e sauditi, i principali “azionisti” all'interno del club dei produt-

tori, perseguono una politica tesa a limitare l'offerta di greggio per mantenere i prezzi sostenuti.

In luglio Biden era stato a Gedda per il summit dei Paesi del Golfo. Un viaggio discusso che aveva creato polemiche per via dell'incontro con Mohammed Bin Salman e che ora è ancora più criticato. Il senatore Chris Murphy ha detto di rivedere l'alleanza con i sauditi. John Kirby, portavoce dell'Nsc, ha invece sottolineato che quel viaggio non è stato uno «spreco di tempo». In agosto i sauditi avevano accettato di incrementare di 100mila barili la quota di greggio quotidiana. Ma la riduzione di ieri (doppia rispetto alle previsioni) è una battuta

d'arresto sull'asse Riad-Washington.

Dopo la missione di Biden diversi esponenti dell'Amministrazione avevano fatto la spola con l'Arabia e altri alleati regionali per cercare di influenza le scelte dell'Opec+. Amos Hochstein, consigliere per l'energia di Biden, ha guidato delegazioni di alto livello in Arabia. Secondo quanto riferito dalla Cnn Washinton avrebbe anche prospettato un baratto all'Opec tra i mediatori sauditi: l'acquisto di 200 milioni di barili per rifornire le riserve strategiche Usa (Spr) in cambio del mantenimento dei livelli di produzione di greggio.

L'azione di lobby è stata molto intensa, ha riferito una

fonte del governo Usa alla Cnn; altri funzionari l'hanno declassata a «sforzo minore» e precisato che non ci sono mai state telefonate fra Biden e i leader dell'Opec+. Tuttavia, all'Executive Building e fra i funzionari di alto livello giravano in queste settimane delle bozze di documenti e delle simulazioni nelle quali si evidenziava la necessità di fermare le mosse dell'Opec+ «per evitare un totale disastro», e si definiva il taglio della produzione «un atto ostile». Questa linea non è stata approvata da Biden né è diventata oggetto dei colloqui con i leader stranieri ma rivela la grande preoccupazione degli Usa sia per le conseguenze sull'economia globale e la guerra in Ucraina sia per le ripercussioni sul dibattito politico interno in vista del voto di Midterm sulle quali aleggia lo spettro di un'inflazione difficile da fermare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-10-2022

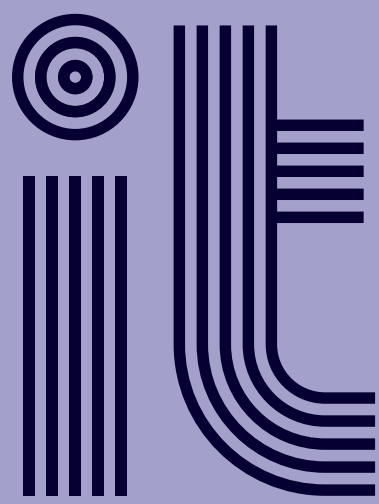
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mil€)
A						
Abitare In	5,48	2,24	5,34	8,24	-33,74	145,4
Acqa	11,26	-3,51	10,91	18,84	-39,98	2.398
Acinqe	2,06	-0,48	2	2,53	-16,6	406,5
Adidas ag	122,6	-2,4	118,44	261,15	-51,6	25.649,9
Adv Micro Devices	66,59	-3,49	65,71	133,5	-49,06	63.046
Aedee	0,276	-0,36	0,168	0,33	62,35	72,7
Aeffe	1,2	-1,32	1,086	2,795	-56,52	128,8
Aegon	4,283	-	3,739	5,36	-2,59	676
Aeroporto Marconi Bo.	7,24	-0,55	7	9,44	-17,73	261,5
Ageas	39,99	6,36	37,18	50,04	-11,86	94.042,9
Ahold Del	26	-0,29	24,8	31,095	-14,3	3.089,9
Air France Klm	1,2825	-2,14	1,1	2,2805	-33,5	549,7
Airbus	93,2	-1,75	88,8	120	-17,29	72.013,6
Airbus	35,45	-1,39	24	43,55	19,97	1.922,4
Algowatt	0,754	-2,84	0,336	1,175	119,83	33,4
Alkerm	11,52	-2,7	10,44	22,9	-49,25	65,5
Allianz	166,28	-0,79	159,58	232,05	-18,85	75.474,5
Alphabet c dA	100,7	-1,02	97,04	130,175	-22,39	30.013,1
Alphabet Classe C	101,42	-0,72	96,21	130,6	-21,73	35.444,2
Amazon	120,46	-2,02	96,4	152,5	-19,84	58.046,3
Amgen	231,9	-0,73	192,56	250,85	14,8	169.211,6
Amplifon	27,04	-1,96	24,6	46,64	-43,01	6.121,5
Anheuser-Busch	47,94	-1,02	45,76	58,35	-9,63	77.099,1
Anima Holding	3,232	1	2,864	4,887	-28,02	1.119,9
Antares V	7,3	-	7,06	12,2	-38,66	504,6
Apple	146,38	0,49	124,34	172,04	-7,94	756.086,1
Aqualif	5,47	-	5,04	8,01	-28,59	234,2
Ariston Holding	9,035	-1,09	7,015	11,35	-10,9	956,4
Asciopave	2,11	-2,31	2,11	3,63	-39,19	494,6
ASML Holding	464,7	-0,04	410,5	701,7	-34,46	201.370,1
Atlantia	22,75	-0,22	15,27	22,94	30,34	18.786,6
Autogrill	6,322	-0,28	5,562	7,32	1,22	2.434,2
Autos Meridionali	36,5	-1,35	26,4	39,9	30,82	159,7
Avio	9,52	1,6	9,13	14,1	-16,83	250,9
Axa	23,4	-0,87	20,405	26,85	-11,2	48.886,3
Azimut	15,305	-1,89	14,24	26,53	-37,99	2.192,5
A2a	1,009	-3,86	0,9904	1,7385	-41,34	3.161,1

B						
B Desio e Brianza	2,83	2,54	2,65	3,34	-6,29	380,2
B Ifis	11,39	-4,12	10,76	21,68	-33,27	612,9
B M Paschi Siena	23,66	-1,33	23,66	104,5	-73,48	237,2
B P di Sondrio	3,44	-2,16	2,926	4,238	-6,98	1.559,8
B Profilo	0,191	-1,24	0,1819	0,2193	-6,97	129,5
B Sistema	1,388	-1,7	1,35	2,175	-34,06	111,6
Banca Generali	28,84	1,62	24,01	38,88	-25,57	3.370
Banco Bpm	2,752	-3,2	2,268	3,63	4,24	4.169,8
Banco Santander	2,56	-3,32	2,33	3,467	-12,93	41.308,6
Basf	41,93	-0,36	38,705	68,8	-32,26	38.706,8
Basicnet	5,02	0,4	4,72	6,65	-12,7	271,1
Bastogi	0,608	4,11	0,516	0,768	-18,06	75,2
Baycr	48,555	0,46	47,345	67,58	3,72	37.341,9
BB Biotech	55,1	-	49,6	75,35	-25,94	3.052,5
BWA	4,694	-	4,035	6,1	-10,68	31.232,4
B&C Speakers	11,4	-2,56	10,5	14	-17,39	125,4
Bca Finnat	0,308	-0,32	0,234	0,316	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,712	-1,12	5,972	9,294	-22,67	4.986,4
Be	3,43	-0,15	2,41	3,435	23,83	462,7
Beghelli	0,278	-0,89	0,278	0,483	-37,25	55,6
Beiersdorf AG	100,3	-	79,9	104,9	10,98	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,64	1,11	3,2	3,8	-1,09	680,9
Bff Bank	7,08	0,5	5,8	7,68	-0,14	1.313,5
Blaletti Industrie	0,2725	-1,62	0,158	0,308	0,18	42,2
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	11,9	-2,14	11,21	25,06	-51,27	326,1
Bloera	0,08	-4,08	0,073	0,114	-21,18	2,4
Bmw	71,15	-2,48	69,3	98,6	-19,57	42.832
Bnp Paribas	44,27	-2,33	41,18	66,67	-27,24	40.376,5
Borgosesia	0,62	-0,64	0,582	0,822	-0,32	29,6
Bper Banca	1,6485	-1,88	1,265	2,159	-9,57	2.329,8
Brembo	8,93	-1,16	8,14	13,38	-28,73	2.981,9
Briescchi	0,0746	-4,85	0,0684	0,0948	-17,66	58,8
Brunello Cucinelli	51,2	-0,19	40,02	63,5	-15,65	3.481,6
Buzzi Unicem	15,04	-2,15	14,26	20,24	-20,74	2.897,1

C						
Cairo Communication	1,49	-0,67	1,376	2,33	-26,96	200,3
Caleffi	0,99	-1	0,99	1,605	-32,19	15,5
Callagione	3,1	-4,32	3,1	4,22	-21,52	372,4
Calligaris Editore	0,972	-	0,93	1,16	-13,6	121,5
Campani	9,096	-1,41	8,798	12,87	-29,24	10.565,9
Carel Industries	20,15	-4,95	17,18	26,8	-24,25	2.015
Cellularline	3,71	-	3,48	4,31	-13,52	81,1
Cembre	24,2	-0,41	23,8	34,5	-29,24	411,4
Cementir Holding	5,45	-3,54	5,41	8,64	-34,96	867,2
Centrale del Latte d'Italia	2,6	-3,35	2,6	3,5	-24,64	36,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
D						
Dia	0,0626	-2,49	0,0602	0,077	-6,57	5,8
Dicr	0,4025	-0,25	0,35	0,4765	-14,36	445,7
Divanavi S	4,15	1,59	3,8	4,686	-0	127,7
Dclass Editori	0,061	1,67	0,0586	0,09	-29,23	10,5
Dnh Industrial	12,26	-0,93	10,64	15,125	-17,42	16.727,5
Dainbase Global	71,17	7,83	60,04	95,47	-0	12.355,8
Commerzbank	7,4	-2,76	5,74	9,171	10,02	9.267,4
Conafit	0,378	1,07	0,367	0,578	-38,24	14
Continental AG	46,34	-4,87	44,9	98,32	-50,31	9.268,3
Covivio	49,32	-4,23	46	76,9	-31,86	4.684,7
Credem	5,81	-1,69	5,05	7,52	-0,17	1.983,1
Credit Agricole	8,545	-2,78	8,133	14,188	-32,24	19.024,1
Csp International	0,382	-0,26	0,32	0,447	1,33	15,3
D						
D'Amico	0,2385	-1,85	0,0887	0,26	152,38	296
Danielli & C	17,76	-2,95	15,94	27,15	-34,34	726
Danielli & C Rsp	12,86	-1,83	11,16	17,82	-25,23	519,9
Datalogic	6,95	-0,43	6,285	15,56	-54,58	406,2
Dea Capital	1,018	-2,12	1,006	1,2704	-15,95	269,8
De'Longhi	14,74	-2,71	14,52	31,8	-53,24	2.224,2
Deutsche Bank	7,924	-1,59	7,61	14,504	-28,09	4.523,5
Deutsche Borse AG	173,1	20,33	138,65	178,75	17,52	33.408,3
Deutsche Lufthansa AG	6,05	4,67	5,511	7,7	-1,83	2.820,2
Deutsche Post AG	31,94	-2,31	30,115	57,27	-43,61	38.735,4
Deutsche Telekom	18,01	-1,48	15,248	19,564	10,33	78.547,4
Diasorin	116,8	-1,64	111,35	163,2	-30,25	6.534,8
Digital Bros	23,28	-2,18	21,08	31,3	-22,19	332
doValue	5,55	-2,8	5,2	8,68	-33,85	444
E						
Edison Rsp	1,245	-	1,175	1,825	-15,88	136,4
Eems	0,106	-3,2	0,0682	0,212	-19,08	47,1
El En	11,91	-2,38	11,06	15,46	-23,56	950,6
Elica	2,335	-0,64	2,335	3,685	-35,94	147,9
Emak	0,899	-2,92	0,88	2,125	-57,49	147,4
Enav	3,712	-3,33	3,54	4,7	-5,55	2.011
Enel	4,3215	-3,18	4,224	7,195	-38,67	43.935,3
Enevit	3,29	-1,2	3,06	3,82	-14,32	58,6
Engie	12,25	-0,37	10,078	14,554	-6,23	26.872,1
Eni	11,724	1,59	10,644	14,53	-4,06	41.872,1
EOn	8,03	-2,45	7,042	12,436	-34,28	16.068
Eprice	0,0116	-3,33	0,0073	0,0336	-42,57	4,6
Equita Group	3,25	-1,52	3,06	4,09	-14,92	165,1
Erg	29,9	-3,61	23,62	35,58	5,13	4.494,6
Espritnet	6,29	-2,33	5,915	13,32	-51,24	317,1
Essilorluxottica	154,15	1,21	134,4	192,4	-16,68	33.613,4
Eukedro	1,31	-	1,23	1,78	-27,02	29,8
Eurotech	2,978	2,27	2,704	5,33	-41,15	105,8
Evonik Industries AG	18,025	-	16,705	29,3	-36,55	8.399,7
Expnivia	1,226	-3,48	1,126	2,26	-44,77	63,6

il	11,724	1,59	10,844	14,53	-4,06	41,872,1
On	8,03	-2,45	7,842	12,436	-34,28	16,068
	0,0116	-3,33	0,0073	0,0336	-42,57	4,6
Equita Group	3,25	-1,52	3,06	4,09	-14,92	165,1
ing	29,9	-3,61	23,62	35,58	5,13	4,494,6
spinnet	6,29	-2,31	5,915	13,32	-51,24	317,1
ssilunivortica	154,15	1,23	134,4	192,4	-16,68	33,613,4
akedos	1,31	-	1,23	1,78	-27,02	29,8
urotech	2,978	2,27	2,704	5,33	-41,15	105,8
onik Industries AG	18,025	-	16,705	29,3	-36,55	8,399,7
aphria	1,226	-3,46	1,126	2,26	-44,77	63,6
urecia	11,4	-7,54	10,99	40,4834	-69,38	1,573,6
errari	193,2	-1,63	182,65	236,9	-15,08	37,466
idia	1,54	8,45	1,42	1,975	-19,37	7,9
era Milano	3,13	0,16	2,58	3,55	-7,4	225,1
ila	7,1	-2,47	6,97	10	-26,95	305,1
incantieri	0,4728	-0,67	0,459	0,6325	-21,68	803,6
ine Foods Pharma Ntm	8	0,13	7,4	15,6	-48,05	176,5
inecoBank	13,06	-2,61	10,335	16,18	-15,39	7.998,2
inn	0,445	1,14	0,4155	0,639	-27,52	193,5
resenius M Care AG	26,63	-2,85	26,2	63,4	-50,99	8.769,8
resenius SE & Co. KGaA	21,7	-	21,26	37,85	-37,1	11.842,5
rsix	0,764	3,24	0,66	1,03	-26,89	8,5



ITALIAN
TECH

Direttore responsabile
Riccardo Luna
Coordinamento editoriale
Vittorio Emanuele Orlando

ANNO 1 N. 2

6 OTTOBRE 2022

GLI INVESTIMENTI

II

Startup green tech,
saranno loro
i prossimi colossi

DI ARCANGELO ROCIOIA

L'INTERVISTA

III

Deluchi (Polihub):
“I giovani e la ricerca
salveranno l’umanità”

DI ARCANGELO ROCIOIA

L'INTERVISTA

IX

“Un premio per
le startup che
cambieranno il clima”

DI JAIME D’ALESSANDRO

LE STORIE

IV, VI, VII, XIII, XIV

Da Genova a Udine, le
aziende che innovano
sull’ambiente

DI E. CAPONE, E. CHIODA, A. NISI,
V. E. ORLANDO, R. SANDRE

Tech4Climate

Le startup per l’ambiente

Sono molte le aziende innovative italiane che usano la tecnologia per combattere il cambiamento climatico. E ora anche i fondi iniziano ad arrivare



iPhone 14 Pro
Pro. E oltre.



CON
UNLIMITED 5G

DA 29,99€
IN PIÙ
AL MESE



WINDTRE



WINDTRE STORE DI TRIESTE - CORSO UMBERTO SABA, 1

PER NAVIGARE IN 5G OCCORRE AVERE UN'OFFERTA ABILITATA E UN DISPOSITIVO 5G ABILITATO ALLA RETE WINDTRE ED ESSERE NELLE AREE COPERTE DAL 5G DI WINDTRE. SCOPRI DI PIÙ SULLA RETE 5G DI WINDTRE SU WINDTRE.IT/5G
CONDIZIONI VALIDE PER NUOVE ATTIVAZIONI FINO AL 23/10/2022, CON DI PIÙ UNLIMITED 5G CON EASY PAY A 29,99€ AL MESE (CON CARTA DI CREDITO O CONTO CORRENTE) ATTIVA PER 24 MESI TRAFFICO ILLIMITATO, SALVO USO CONTRARIO A BUONA FEDE E CORRETTEZZA O PER FINALITÀ DIVERSA DALL'USO PERSONALE. SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART.6 DELLE CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO. INOLTRE, COME PREVISTO ALL'ART.3.2, WINDTRE POTRÀ LIMITARE TEMPORANEAMENTE LA VELOCITÀ DELLA CONNESSIONE DATI IN CASO DI UTILIZZO INTENSIVO DELLE RISORSE DI RETE E/O IN ZONE CON UN NUMERO PARTICOLARMENTE ELEVATO DI CONNESSIONI, TALI DA PREGIUDICARE LE PRESTAZIONI DELLA RETE STESSA. ATTIVAZIONE 49,99€ IN UNICA SOLUZIONE O 24 RATE MENSILI DI 2,08€, SCONTO DI IMPORTO PARI ALLA RATA DEL COSTO DI ATTIVAZIONE SUL COSTO MENSILE DELL'OFFERTA, SE ATTIVA PER 24 MESI. PREZZI RIFERITI A IPHONE 14 PRO 128GB. IMPORTO AGGIUNTIVO ALL'OFFERTA PARI A 29,99€ AL MESE E ANTICIPO 259,99€ CON CARTA DI CREDITO O CONTO CORRENTE.
COSTO DI ATTIVAZIONE SMARTPHONE 4,99€ UNA TANTUM, DURATA RATEIZZAZIONE 30 MESI. PREZZI IVA INCLUSA, PER INFO, RECESSO E CONDIZIONI VAI SU WINDTRE.IT

FINANZIAMENTI

Startup green tech saranno loro i futuri colossi

In campo ambientale l'Italia ha eccellenze tecnologiche e scientifiche riconosciute. Quello che finora è mancato sono gli investimenti. Cdp Venture Capital corre ai ripari con un fondo

DIARCANGELO ROCIOLA

N

on è un azzardo ipotizzare che una parte dei nuovi colossi tecnologici saranno startup che si occupano di ambiente. In ogni sua declinazione.

Energia, recupero dei materiali, nuove soluzioni per la logistica o metodi per processare i pagamenti elettronici abbattendo le emissioni. Tutti settori che negli ultimi tre anni hanno registrato una crescita senza precedenti degli investimenti. Lo scorso anno le startup che si occupano di ambiente hanno raccolto 87,5 miliardi di dollari. Un incremento del 210% rispetto al 2020, quando gli investimenti si erano fermati a 28,4 miliardi, secondo un report di Pwc. I dati del 2022 confermano un trend di crescita che potrebbe toccare quello dello scorso anno. Dati parziali. Ma che raccontano un settore in grado di resistere alle turbolenze del mercato degli investimenti del 2022, afflitto da inflazione e tensioni internazionali. Anzi. Proprio quello che sta avve-

Secondo Iea, la ricerca nelle università potrebbe abbattere del 70% il costo dell'energia

nendo ai confini dell'Europa sembra una delle ragioni che hanno indotto gli investitori a puntare su società che offrono soluzioni tecnologiche in grado di affrancare il Vecchio Continente dalla dipendenza energetica nei confronti della Russia.

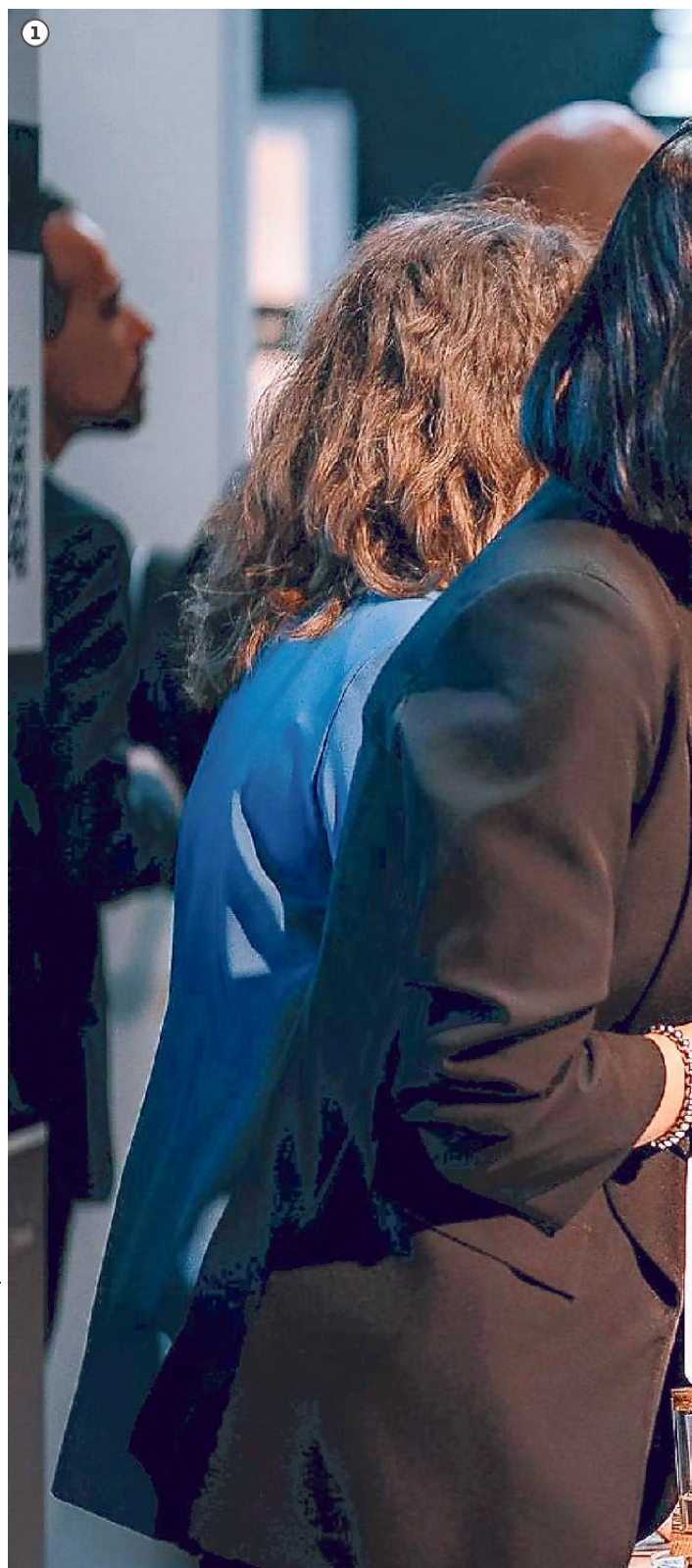
Crisi climatica e necessità di ridurre i costi sono fattori chiave per il prossimo futuro. Il mondo dell'industria, e quello della politica, guardano l'innovazione come possibile cornucopia di soluzioni per far fronte alle sfide del nostro tempo. Durante la Italian Tech Week Patrick Collison, cofondatore di Stripe, ha dedicato diversi passaggi al ruolo dell'innovazione in questi settori: «La nostra risposta alla crisi energetica finora è stata conservativa. Abbiamo ridotto i consumi, cambiato il nostro stile di vita, che è un bene. Ma sul lungo periodo dobbiamo cercare di capire come risolvere questo problema senza fare eccessive rinunce. E la soluzione non può che arrivare dall'innovazione tecnologica». Startup, è il vostro momento, sembrava suggerire Collison. Investitori, fate il vostro ruolo, il messaggio in filigrana.

78

Unicorni "green"
Cioè le startup del valore di oltre un miliardo di dollari che si occupano di soluzioni per l'ambiente nate negli ultimi 7 anni.

6mila

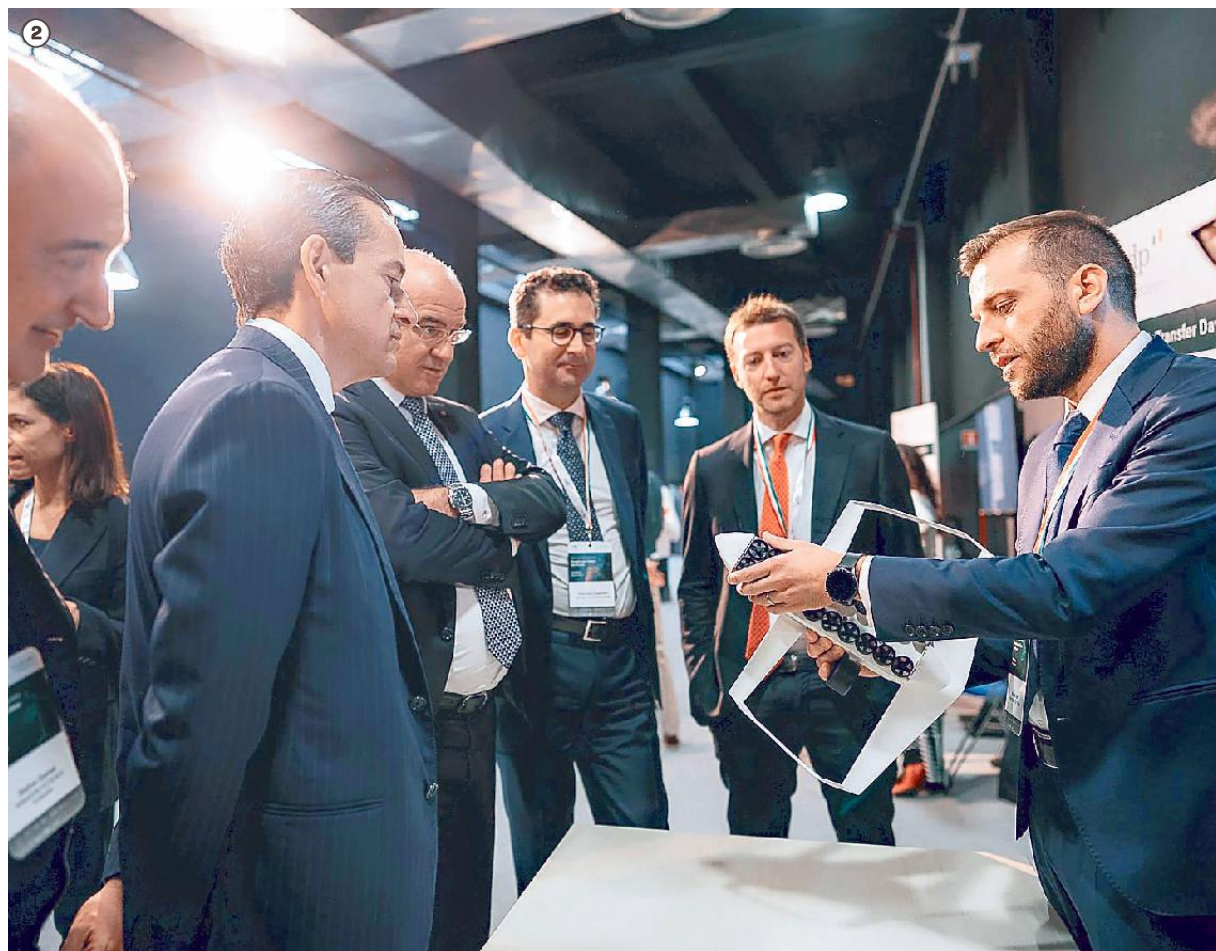
Investitori
Nel mondo hanno finanziato più di 3.000 startup nel settore della ricerca climatica.



E qualcosa si sta muovendo. Negli ultimi 7 anni sono nati 78 unicorni che si occupano di soluzioni "green". Anche qui, "green" è inteso in senso ampio: 43 sono le nuove aziende da un miliardo di euro nate nel settore della mobilità e dei trasporti; 13 nell'agricoltura, alimentazione e tutela del territorio; 10 nell'industria, nella meccatronica, nella logistica; 10 nella produzione di beni, 9 nel settore energetico. Facile che quest'ultimo possa diventare il volano dell'intero comparto nel prossimo futuro. D'altro canto anche il mondo del capitale comincia a muoversi. Il report di Pwc individua 6.000 investitori nel settore, nel mondo. Insieme hanno finanziato oltre 3.000 startup tra il 2013 e il 2021, per un totale di 9.000 round di investimento. Per ora i maggiori hub mondiali sono l'immane Silicon Valley, con San Francisco che detta i tempi di gioco. Seguita però da almeno due hub europei: Londra e Berlino.

E l'Italia? Anche nei confini nazionali il settore comincia a muovere i primi passi. Dai dati del registro delle imprese si possono individuare circa 720 startup italiane che si occupano di temi legati all'ambiente. Un numero che non contempla del tutto la galassia degli spinoff universitari e i progetti del mondo della ricerca. Solo dalle università, secondo un report dell'Agenzia internazionale dell'energia (Iea), potrebbero emergere tecnologie in grado di abbattere il costo dell'energia del 70%.

Serve la ricerca. E servono gli investimenti. Se sulla prima l'Italia ha eccellenze riconosciute nel mondo, sugli investimenti c'è ancora terreno da recuperare. Una spinta è pronta a darla Cdp con Cdp Venture Capital, il veicolo di investimento in capitale di rischio delle startup creato dal gruppo e Invitalia. Cdp Venture Capital il 4 ottobre ha presentato a Milano le prime startup nate dai centri di ricerca di sostenibilità ambientale e selezionate per gli investimenti di Tech4Planet, un polo nazionale di trasferimento tecnologico dedicato ai temi dell'ambiente nato in collaborazione con i politecnici di Milano, Torino e Bari. È uno dei due poli verticali, altri tre seguiranno nei prossimi mesi, lanciati dal fondo di Technogy Transfer di Cdp Venture Capital che ha una dotazione di 275 milioni. Sessantacinque quelli mossi sull'iniziativa. In parte saranno destinati a investimenti diretti in startup nate dalla ricerca. In parte al finanziamento dei fondi di venture capital specializzati in deep tech green. Risorse che potranno creare una leva stimata a 130 milioni in 4 anni. Un primo tassello della strategia di Cdp Venture Capital che al momento gestisce asset per 5 miliardi di euro. Una manna per l'innovazione italiana. E un invito alle startup. È il momento di innovare. Per il mercato. E per il futuro del pianeta.



1 Startup in vetrina
La presentazione delle prime startup nate nei Centri di Ricerca in materia di Sostenibilità grazie a Tech4Planet. Qui, Bi-Rex.

2 Tech4Planet
Enrico Resmini, Ad di Cdp Venture Capital Sgr (2° da sinistra) e Ferruccio Resta, rettore del Politecnico di Milano (3°).



CREDIT

LE 12 STARTUP DI TECH4PLANET

Sinergy Flow

Startup deep-tech che sviluppa una batteria a celle di flusso sostenibile, a basso costo e ad alta efficienza (v. pag. 7).

I-Tes

Progetta, realizza e commercializza batterie di accumulo termico. Sfrutta il fenomeno fisico del cambio di stato.

Volta

Sviluppa batterie strutturali agli ioni di alluminio. Permette di ridurre la massa e il volume.

Finapp

Produce sonde CRNS- Cosmic Ray Neutron Sensing in grado di misurare il contenuto d'acqua nel terreno (v. pag. 14).

Smush

Sviluppa alternative 100% naturali, ai materiali tradizionali utilizzati ad oggi per il packaging. Sfrutta il micelio, la radice dei funghi.

Bi-Rex

Ha ideato un processo che permette di ottenere carta da scarti dell'industria agro-alimentare (foto 1).

ThrustPod

Consente ai comuni velivoli ad ala fissa di acquisire la capacità di decollo e atterraggio verticale.

Zeds

Combina un motore elettrico e un freno magneto-reologico, per ottenere un sistema integrato di guida a zero emissioni.

ElectriFly

Offre soluzioni di trasporto marino efficienti, eco-sostenibili. Gestisce il processo di progettazione, produzione e vendita.

Rise

Opera nel campo della fabbricazione di macchine e linee di produzione per celle e moduli fotovoltaici, dei semiconduttori e del biomedicale.

Blokkio

Opera nell'ambito della manifattura sostenibile connessa al settore delle costruzioni e del design di lusso.

Polysense

Lavora al trasferimento tecnologico della ricerca scientifica innovativa nel mercato dei sensori.

L'INTERVISTA

“I giovani e la ricerca salveranno l’umanità”

Enrico Deluchi (Ceo Polihub): “Abbiamo davanti 10 anni di innovazioni pazzesche”

«I

l 75% delle tecnologie che ci consentiranno di arrivare entro il 2050 all'obiettivo zero emissioni di carbonio vengono da innovazioni oggi appena scoperte o ancora da inventare. Il potenziale delle startup in questo settore è enorme».

Enrico Deluchi è un ingegnere e manager di lungo corso. Da due anni guida Polihub, l'acceleratore di startup del Politecnico di Milano. L'obiettivo che si è posto è contribuire alla nascita di tecnologie in grado di affrontare la transizione ecologica e energetica. Due settori cruciali nei prossimi anni, complici il veloce riscaldamento della temperatura media mondiale e le tensioni geopolitiche.

Deluchi è convinto però che le nuove imprese avranno un impatto determinante. Così come lo avranno i giovani che le lanceranno, perché «hanno già mentalità e comportamenti che raccontano un cambiamento in atto».

Deluchi, cosa rappresentano oggi le startup per la transizione ecologica e energetica?

«Soprattutto un'opportunità di business. Investire in tecnologie che aiuta-



no a combattere il riscaldamento globale e l'effetto dei gas serra non è solo una cosa bella. È un'opportunità per le aziende che esistono e quelle che nasceranno».

Qual è la situazione in questo momento?

«Per arrivare all'obiettivo di zero emissioni entro il 2050 oggi abbiamo a disposizione tecnologie in grado di influenzare il 25% delle emissioni. Il 40% potrebbe arrivare da tecnologie attualmente in fase di sviluppo. Il 35% sono ancora da inventare. Per questo il ruolo della ricerca e del trasferimento tecnologico sarà fondamentale».

Perché è convinto che si tratti di op-

portunità di business, oltre che di una necessità storica?

«Si calcola che in questo settore saranno investiti tra i 100 e i 150 mila miliardi di dollari. Investimenti necessari per arrivare alla carbon neutrality. Il 75% di queste risorse saranno investite in nuove startup. In tecnologie emergenti».

Quali sono i tempi?

«Sono aziende che dovranno essere create nei prossimi dieci anni con tecnologie in grado di entrare sul mercato nei prossimi venti. Abbiamo davanti dieci anni di innovazioni pazzesche».

Quali sono i settori che secondo lei attireranno più investimenti?

«Due in particolare. Quello delle tecnologie in grado di produrre e immagazzinare energia. E quello dei materiali, per crearne di nuovi e ridurre la dipendenza da nazioni ricche di materie prime oggi necessarie per la costruzione di batterie».

Quanto contano le tensioni geopolitiche in questa urgenza di un cambio di passo in questo settore?

«Contano molto. Non possiamo fare fin-

ta di niente. Come Europa dipendiamo dalla Russia per l'energia, così come per le materie prime dipendiamo dalla Cina. E sappiamo il rischio che si corre».

È fiducioso?

«Alcune tecnologie utili le abbiamo. Altre le inventeremo. Abbiamo avuto i vaccini contro il Covid-19 in un anno. Oggi l'innovazione si muove veloce».

In questa partita l'Italia ha dei punti di forza?

«Il suo tessuto industriale. Siamo un paese manifatturiero. Forse abbiamo perso la partita delle innovazioni digitali, quelle delle tecnologie deep tech potranno godere di una situazione diversa: buone industrie e grande ricerca scientifica. Abbiamo potenzialità e menti brillanti».

Una previsione: quanti anni serviranno per raggiungere questi obiettivi?

«Per raggiungere un mix energetico equilibrato non credo servano tantissimi anni. Il sole è una fonte di energia pazzesca. E abbondante da noi. Forse non riusciremo mai a essere totalmente indipendenti, ma potremmo arrivare entro il 2030 al 50% di energia rinnovabile».

Può bastare solo la tecnologia?

«No, sarà opportuno comunque modificare i nostri comportamenti. Consumare di meno. Sprecare di meno. Un condizionatore a 16 gradi d'estate non ha senso oggi e non l'avrà in futuro. Lo sanno bene i giovani. Loro incarnano questo cambiamento. Oggi molti di loro sono vegetariani, non apprezzano la moda quando è troppo inquinante. Lavoro in un team di persone tra i 25 e 30 anni. Vivo con loro. Vedo come ragionano. Il mondo del futuro è il loro e bisogna dare spazio a loro per decidere come sarà il mondo». A.R.

PIEMONTE

La tecnologia al servizio della luce, del cibo, dell'aria

Nexton, iThanks e Wiseair, tre startup che, ognuna a suo modo, hanno trovato il modo per diminuire l'impatto dell'uomo sul Pianeta. Dallo spreco di energia per l'illuminazione al quello del cibo che viene gettato perché scaduto al monitoraggio "trasparente" e capillare della qualità dell'aria nelle città

DIGIUDITTA MOSCA

La scena piemontese delle startup attive in campo ambientale è ricca e variegata. Ecco tre esempi di tecnologia "green" al servizio delle Smart city. Nexton si occupa di illuminazione pubblica, iThanks ha trovato il modo di rendere più snelle le procedure con cui i supermercati individuano il cibo prossimo alla scadenza e Wiseair ha ideato un sistema partecipato di monitoraggio della qualità dell'aria.

L'illuminazione pubblica è argomento tornato di attualità, poiché il prezzo delle energie induce alla riduzione degli sprechi. Il Parco Borsellino di Chivasso (To) è la palestra



di Nexton, startup di Torino che sviluppa soluzioni tecnologiche tese allo sviluppo di comunità connesse e sostenibili. L'impianto di illuminazione del Parco ha permesso di risparmiare il 60% dell'energia, abbattendo del 50% le emissioni di CO₂. Sono dati verificati dal Comune piemontese. Un tassello del mosaico delle Smart city, le città connesse che rendono la vita più pratica ed ecosostenibile. La tecnologia Nexton, chiamata NextLight, è basata su dispositivi di facile configurazione dotati di strumenti per la manutenzione che avvertono gli operatori in caso di malfunzionamenti dei punti luce. «Durante l'assenza di traffico tutti i punti luce sono al minimo di intensità luminosa, ma non appena un pedone o un ciclista entrano nello spettro di rilevazione del punto luce, il loro passaggio vie-

ne comunicato agli altri punti luce che si adattano secondo logiche di intensità di illuminazione personalizzabili», spiega il Ceo e co-fondatore di Nexton, Davide Tuzi.

Nextlight rispetta anche le norme di sicurezza stradale, consentendo a chi transita sotto a questi lampioni di nuova generazione di non venire disturbato dall'aumento della potenza dell'illuminazione, che viene erogata gradualmente per non alterare il campo visivo. Tutto questo grazie a un software proprietario che permette l'amministrazione dell'illuminazione via

web, mediante qualsiasi dispositivo mobile o fisso. Una soluzione che non richiede modifiche alla rete elettrica e che si adatta ai lampioni al Led. La comunicazione tra le parti hardware è eretta su servizi forniti da Amazon Web Services ed è corredata da protocolli di sicurezza per impedire cyber-intrusioni. Chivasso ha adottato NextLight ufficialmente a maggio del 2021 dopo una fase di test iniziata ad ottobre del 2020.

Alla fine del 2021 Nexton è stata scelta per un periodo di accelerazione in Israele, aggiudicandosi un posto nel programma di cooperazione



Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155

🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15





IMAGOECONOMICA



Startupper sotto la Mole

Da sinistra in senso orario: il team di Wiseair alla Italian Tech Week; Andrea Gasco (con il badge al collo), uno dei fondatori di iThanks; il ceo di Nexton, Davide Tuzi. Nella pagina a sinistra, uno dei dispositivi NextLight di Nexton.

siglato tra Roma e Tel Aviv e, a maggio del 2022, è stata selezionata tra le imprese impegnate nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile del Pianeta. «Ci sono prodotti su cui stiamo lavorando e che sono in fase di brevettazione e non possiamo quindi parlarne, abbiamo una roadmap ambiziosa, tra le quali versioni successive più evolute di quelle installate a Chivasso, con performance migliorate», conclude Tuzi.

Partendo da un foglio di calcolo iThanks ha reso più snelle le proce-

dure con cui i supermercati individuano il cibo prossimo alla scadenza. Nata nel 2019 da un'idea di Marco Cartolano e Andrea Gasco, iThanks si è da subito distinta tra le startup che hanno affrontato il problema dello spreco alimentare. Cartolano, direttore di un punto vendita della grande distribuzione, ha risolto da sé un problema professionale. Individuare i prodotti alimentari che stanno scadendo è una procedura che richiede tempo ed è suscettibile di errori. L'automazione si è rivelata una carta vincente ed è stata implementata partendo da un

normale foglio di calcolo, per poi creare un algoritmo che è stato testato su alcuni marchi mediante una web app. Nel 2020 iThanks è stata apprezzata all'evento Atena Startup Battle, una sfida tra innovatori davanti a una giuria di esperti e di investitori.

Nel frattempo, l'idea è diventata un'app attualmente in uso in diversi punti vendita del Piemonte e dell'Emilia-Romagna, un assistente digitale tramite il quale popolare un database che contiene informazioni su ogni prodotto in vendita e che permette anche di ottene-

re reportistica relativa alle giacenze, con ricadute sui rifornimenti necessari e la svalorizzazione delle merci in vendita. Benché pensata per la vendita di beni alimentari, l'app può essere usata in tutte le attività che vendono prodotti con una scadenza, per esempio le farmacie. Un progetto che ha avuto il supporto della Camera di Commercio di Torino, dell'iniziativa "Metterti in proprio" (Mip) della Città Metropolitana di Torino, e di Torino Social Impact, organizzazione che promuove e accelera le imprese a impatto sociale. iThanks ha anche aderito alla rete di partner creata da Last Minute Sotto Casa, startup torinese che facilita l'acquisto di prodotti in scadenza, rendendo più economica la spesa e collaborando a ridurre gli sprechi alimentari che, in Italia, sono stimati in 220 mila tonnellate di cibo l'anno, numero che in termini economici è quantificato in oltre 3 miliardi di euro e, in termini ambientali, in oltre 1,7 milioni di tonnellate di CO₂. A dicembre del 2021, Wiseair ha chiuso un round di investimenti da 1 milione di euro. Offre un servizio di monitoraggio della qualità dell'aria che aiuta a prendere decisioni in materia ambientale. Startup fondata nel 2019 da Paolo Barbato, Andrea Bassi, Fulvio Bambusi e Carlo Alberto Gaetaniello, commercializza un pacchetto che comprende un'infrastruttura di sensori IoT da posizionare sul territorio e che consente il monitoraggio degli inquinanti ambientali. Ai sensori si aggiunge una dashboard alla quale l'amministrazione comunale può accedere per ottenere dati in tempo reale e visualizzare andamenti e analisi, oltre a scaricare report dettagliati.

Inoltre, Wiseair offre il supporto continuo all'analisi delle fonti emissive e alla costruzione di politiche a

difesa della qualità dell'aria del territorio e incentiva la comunicazione con i cittadini mediante la condivisione dei dati sull'app gratuita.

La startup ha la missione di guidare la politica e i decisori nell'identificazione, nell'implementazione e nel monitoraggio di politiche e misure che abbiano un impatto concreto e quantificabile sulla qualità dell'aria nelle città. Il servizio è costruito attorno alle amministrazioni locali ed è pensato per i cittadini.

«I sensori che installiamo sul territorio monitorano il particolato atmosferico tramite una tecnologia chiamata laser-scattering, si alimentano autonomamente tramite un pannello solare, inviano dati con la rete wi-fi. Seguendo il framework promosso all'interno del progetto delle Nazioni Unite Gems/Air, queste tecnologie costituiscono una fonte di dati aggiuntiva e complementare rispetto ai sistemi di monitoraggio delle agenzie regionali, con le quali infatti collaboriamo attivamente», spiegano a Wiseair.

Nel 2019 il progetto è partito con Arianna, un vaso da balcone per monitorare la qualità dell'aria che è stato distribuito attraverso attività di citizen-science nelle grandi città italiane. In questo modo erano i cittadini stessi a contribuire al monitoraggio. I vasi da balcone, ancora oggi distribuiti a Milano, Roma, Torino e Bari, sono stati strumenti per fare partire una sensibilizzazione dal basso che porti al dibattito nelle comunità locali di grandi città, fornendo dati direttamente ai cittadini. I sensori IoT pensati per i davanzali sono quindi diventati mezzi al servizio delle amministrazioni, per permettere ai decisori di prendere posizione con cognizione di causa. Wiseair continua a crescere in Italia e, a partire dal 2023, vuole mirare all'internazionalizzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

L'INDUSTRIA MICROELETTRONICA FA VOLARE L'ECONOMIA DELLA CARINZIA

Il PIL cresce del 5,8% nel 2021 e grandi multinazionali continuano ad investire nel Land austriaco per sviluppare le tecnologie del futuro

La Carinzia è considerata a tutti gli effetti uno degli **hotspot europei dell'industria microelettronica**, o meglio degli Electronic Based Systems (EBS), gli "eroi" nascosti dell'**industria elettrica ed elettronica**. Ed è proprio l'industria elettronica ad aver largamente contribuito alla ripresa economica della regione d'oltreconfine che, nel 2021, ha registrato un **+5,8% di PIL** rispetto all'anno precedente, dato ampiamente sopra la media nazionale (4,8%).

Sulla **microelettronica** si basa il futuro dell'industria e il suo sviluppo è indispensabile per la crescita economica e la competitività sui mercati internazio-

nali. Fondamentale per l'**automotive**, le **energie rinnovabili**, il settore **biomedicale** e tutto ciò che riguarda la **transizione 4.0**, ma più banalmente anche per smartphone, elettrodomestici e altri oggetti di uso quotidiano, questo settore è sempre più strategico e sta attirando risorse e investimenti, oltre a generare opportunità professionali.

In Austria sono **188 le aziende** che operano nel settore EBS producendo un fatturato annuo di **76,7 miliardi di euro** e occupando **62.900 dipendenti**. Aziende come Infineon, Intel, Flex, CISC Semiconductor o LAM Research hanno solide basi in Carinzia, insieme ad attori locali come Ortner Cleanroom Engineering, Augmensys, PMS Electrical and Automation Systems e Wild Hi-Precision. Le principali aree di studio relativamente agli EBS sono i **sistemi embedded**, l'**elettronica di potenza**, i **materiali** e la **tecnologia dei sensori**.

Queste imprese pongono grande attenzione alla ricerca e la Carinzia rappresenta un'attraente sede commerciale a livello

internazionale grazie alla presenza di parchi tecnologici con strutture avanzate, università con corsi di laurea e formazione di alta qualità e istituti tecnici d'eccellenza. Ne sono un esempio il Joanneum Research, specializzato in **robotica e mecatronica** e impegnato nello studio dei robot e della loro interazione con l'uomo, il centro di innovazione **Fraunhofer KI4LIFE** con un focus sulla **digitalizzazione e l'intelligenza artificiale**, il **Silicon Austria Labs**, che nella sede di Villaco concentra la propria attività di ricerca sui settori della **tecnologia dei sensori**, della **tecnologia ad alta frequenza**, dell'**elettronica di potenza**, dell'**integrazione dei sistemi** e dei **sistemi embedded**, e quindi sulle tecnologie per i sistemi elettronici del futuro. Qui sorge anche la **camera bianca più grande di tutta l'Austria** (1.000 mq), un investimento di **17 milioni di euro** finalizzato a mettere a disposizione delle aziende un laboratorio di ricerca di alto livello nel campo della micro e nano elettronica.

Silicon Austria Labs è situata a Villaco non a caso: in città hanno sede anche l'università di scienze applicate della Carinzia e l'azienda leader nella pro-

duzione di semiconduttori Infineon. Quest'ultima produce **8.7 miliardi di chip l'anno in Carinzia** e rappresenta una delle aziende più votate alla ricerca



del Paese, investendo ben il **13%** del suo fatturato (3,8 miliardi di euro, anno fiscale 20/21) in **R&D**. Nel settembre 2021 l'azienda ha inaugurato la sua **fabbrica high-tech per wafer da 300 millimetri**. Il progetto da **1,6 miliardi di euro** rappresenta uno dei più importanti investimenti nel settore della microelettronica in Europa e rafforza la leadership dell'azienda nell'elettronica di potenza, una tecnologia in grado di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂ e contrastare le variazioni climatiche.

carinthia.com



LOMBARDIA

E il problema CO₂ diventa una risorsa

Claudio Spadacini ha fondato Energy Dome, che produce impianti per immagazzinare le energie rinnovabili basati sull'anidride carbonica. «È un settore conservativo, ma le cose stanno cambiando»

DIELEONORA CHIODA

Ha inventato un sistema per immagazzinare energia da sole e vento basato sulla CO₂. Trasformando un problema in un'opportunità. E ha già creato il primo impianto di stoccaggio a Ottana, in Sardegna. Claudio Spadacini, 51 anni, imprenditore seriale, da 25 anni lavora nel settore. «L'energia è vita. È alla base dello sviluppo. L'accesso all'energia è ciò che determina il benessere». Ha presto capito che le energie rinnovabili, per dare un contributo significativo al mondo ed essere usate quando servono, hanno bisogno di storage. Intuito che c'era un anello mancante, si è dedicato al problema. «Ho studiato e analizzato tut-

te le tecnologie esistenti e poi mi sono chiesto: c'è un modo migliore per conservare l'energia?». Nel 2020, Spadacini inventa la CO₂ Battery, una nuova rivoluzionaria tecnologia. E fonda la startup Eney Dome che oggi è già una scaleup. Ha raccolto 25 milioni di euro da Barclay, 360Capital, Cdp Venture Capital Sgr- Fondo Nazionale innovazione, Novum Capital. Ha 25 dipendenti. «È una tecnologia semplice e innovativa, che supera le criticità delle altre e sfrutta la CO₂. Che accanto alla proprietà negativa di causare l'effetto serra, ha anche proprietà termodinamiche. È un fluido che ti permette di lavorare a temperatura ambiente in uno spazio piccolo: è ideale per stoccare l'energia a lunga durata. Si tratta di una soluzione pronta all'uso, competitiva, efficiente e facilmente reperibile».

Cupole di CO₂
Uno degli impianti di stoccaggio di Energy Dome



CREDIT

30

Anni
La durata media di un impianto di stoccaggio Energy Dome.

25

Milioni di euro
I finanziamenti raccolti finora da Spadacini per la sua startup.

Ingegnere meccanico, Spadacini è alla sua quarta impresa sempre nel settore dell'energia. Grande esperto in materia, si è occupato in passato di impianti di biogas, ha sviluppato turbine per la produzione di energia da geotermico, ha creato un impianto idroelettrico. E dopo aver capito il processo termodinamico che sfrutta la capacità della CO₂ di espandersi e stoccare energia, lo ha brevettato. «Ora la prossima sfida è costruire un'azienda di successo. Puntiamo a creare impianti che consentano 8-10 ore di stoccaggio in tutto il mondo. I nostri clienti sono le aziende che offrono pubblici servizi, come Eni, Edison, A2A...».

L'impianto, che dura 30 anni, è simile a una cupola (da qui il nome Dome), ossia un pallone aerostatico fatto con lo stesso materiale dei campi da tennis.

«L'idea c'è, la tecnologia è semplice, abbiamo un grande team di ingegneri e innovatori. Le difficoltà più grandi? Sono quelle di lavorare in un settore conservativo e proporre nuove soluzioni. Ma qualcosa sta cambiando e ci sono le possibilità per farlo».

Energy Dome è considerata una clean tech tra le più promettenti. «Lavorare in questo mondo che ha un impatto sociale fortissimo è la mia passione da sempre. E dare un contributo creativo al settore è la mia forza motrice».

Ai founder, Spadacini dice: «Se volete innovare, imparate tanto e non date mai nulla per scontato. Partite sempre dallo studio della base esistente del settore e poi trovate una nuova via. Sognando in grande. Con l'ambizione di dire sempre: io potrei farlo dieci volte meglio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BARCO
LUNCH**

Casa del Pellegrino

BAR - RISTORANTE

Tempio Nazionale Monte Grisa

Località Contovello, 455

CUCINA TIPICA

PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO

**80 POSTI A SEDERE INTERNI
e 60 POSTI A SEDERE ESTERNI**

prenota al **040 225791**

seguici sulla
pagina facebook

La batteria allo zolfo sostenibile e scalabile

Sinergy Flow si candida a rompere il collo di bottiglia delle energie rinnovabili: è in grado di accumulare energia per 20 ore continuative

DIVITTORIO EMANUELE ORLANDO

Se, come dice il ceo di Polihub Enrico Deluchi, il deep tech salverà l'umanità, allora tra coloro che dovremo ringraziare ci saranno probabilmente Alessandra Accogli e suoi due partner di Sinergy Flow, Gabriele Panzeri, il Cto della startup, e il milanese Matteo Salerno, Coo. Sinergy Flow, che dà il nome alla startup – incubata da Polihub - di cui Alessandra è amministratrice delegata, è una batteria a celle di flusso che ha vinto il Premio Nazionale per l'Innovazione 2021, nato per diffondere la cultura d'impresa nel sistema della ricerca.

Il suo atout è la sostenibilità, il basso costo e l'alta efficienza, per applicazioni di accumulo energetico a lunga durata. La batteria è in grado di accumulare energia per più di 20 ore continuativamente, consentendo la penetrazione delle rinnovabili fino al 90% nel sistema energetico e favorendo la stabilizzazione della rete elettrica. La tecnologia a celle di flusso è modulare e scalabile, «per cui si adatta bene alle applicazioni dove è necessario uno stoccaggio su scala delle decine o centinaia di megawatt, tipicamente a supporto dei grandi parchi rinnovabili, eolico e solare» spiega Panzeri. Potrebbe essere la soluzione per rompere il collo di bottiglia delle rinnovabili: la produzione intermit-

tente, che dipende dalle ore di sole o del vento e la difficoltà di stoccare questa energia quando c'è per immetterla in rete quando serve. «Quando saremo in grado di accumulare energia per un tempo lungo, potremo restituirla al sistema, il che permette di avere un eccesso di energia sufficiente a poter garantire continuità alla rete anche su più giorni. L'obiettivo è un sistema che va 24 ore per 7 giorni con energia pulita» racconta Alessandra.

«La cosa bella del dispositivo la scalabilità: possiamo aumentare facilmente la capacità di trattenere e restituire energia, mettendo in serie più sistemi hardware e aumentando il volume dei serbatoi» spiega Gabriele. «Un cambio di paradigma – interviene Alessandra -: superare questa barriera tecnologica, dovuta a volte a fattori economici altre a fattori operativi, tecnici, permetterebbe una penetrazione delle rinnovabili molto più spinta e ci consentirebbe di raggiungere gli obiettivi in termini di abbattimento di emissioni che ci siamo posti per il 2030 e il 2050».

Ma qual è il segreto di questa batteria?

«Fin da subito la mia idea è stata quella di produrre una batteria che usasse materiali abbondanti e il più possibile sostenibili anche nella produzione. Dopo diverse ricerche abbiamo deciso di puntare sullo zolfo. È il più promettente di termini di costo/prestazioni, e soprattutto è disponibile ovunque e a bassissimo costo, cosa che, tra l'altro, consente di accorciare la supply chain». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pala eolica del futuro è una torre rotante

Ideata dalla startup Spinlex, Zephir può sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione e può essere installata ovunque, anche nelle città

«**C**i hanno insegnato che ogni problema nasconde un'opportunità. L'importante è avere sempre un diverso punto di vista. Le soluzioni sono lì, esistono». Hanno ideato una pala eolica di ultima generazione: si chiama Zephir, per loro è la torre. Supera i limiti delle pale eoliche tradizionali, sfruttando tre principi fisici: le correnti d'aria orizzontali, la diversa pressione di una colonna verticale e la corrente ascensionale di una fonte di calore. Giuseppe Cosentino e Alessandro Russo Anselmi sono i founder di Spinlex. «Ci siamo chiesti: cosa fa la nostra torre? Gira. Il nome nasce appunto dall'inglese "spin" (girare) più lex, dal latino legge». La legge di ciò che gira. «I tre principi fisici che governano la nostra torre insieme hanno molti vantaggi: riducono la velocità di avviamento di una pala tradizionale, aumentano l'efficienza della produzione e, con il vano motore alla base, migliorano la manutenzione».

Giuseppe, 53 anni, ha studiato all'accademia militare. È un ex pilota dell'aeronautica, esperto di flussi d'aria, di mestiere fa l'esattore. Una notte, cercando percorsi inesplorati per risolvere il problema del cambiamento climatico, ha un flash: su un pezzo di carta, fa lo schizzo di un camino con dentro dell'aria, poi lo fotografa e lo manda al socio. Alessandro, 31 anni, ha esperienze nel trading energetico. I due sono già soci di un'altra azienda di rivendita di energia per conto terzi. «Dopo diversi studi, abbiamo capito

che quello schizzo poteva diventare qualcosa di importante e ci siamo messi al lavoro». La pala può essere installata ovunque ci sia bisogno. Alta da 2 a 50 metri, si può collocare anche nel centro città o dove non puoi mettere le pale eoliche. Funziona così: «È una pala eolica senza "elica", con un impatto visivo molto più limitato. L'energia viene prodotta grazie alla rotazione di una torre, che attraverso flange elicoidali disposte lungo la sua altezza, riesce a sfruttare il vento proveniente da qualsiasi direzione. Ma c'è di più. La torre è un cilindro cavo, all'interno ci sono altri elementi che fungono da elica e che sfruttano le correnti che si creano naturalmente per differenza di pressione o per il caldo che sale dalla base di colore scuro. Così si può produrre energia anche con venti di bassa intensità, raggiungendo una produzione di energia elettrica in termini di ore equivalenti molto superiore a quella delle pale eoliche tradizionali». Entrati nel percorso di accelerazione Geti it, programma ideato da Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore e realizzato con Cariplo Factory, i due soci stanno creando il primo prototipo della torre. Prossimi passi: test nella galleria del vento e ricerca di un partner industriale. Intanto hanno già pronto un secondo brevetto: un camino a tutti gli effetti con delle pale eoliche all'interno per produrre energia. E. C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPIEDIA E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n, 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, implantologia guidata, ortodonzia. Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE
PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e

CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

**CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

**VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT**

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115

infostudioauber.com
www.studioauber.it



NON SOLO IMPRESA

MA IL NOSTRO IMPEGNO
VERSO TUTTA LA FILIERA



Il nostro approccio fa leva su una piattaforma di **Supply Chain Finance integrata con gli ERP aziendali**, che consente ai clienti capofiliera di offrire ai propri fornitori il pagamento anticipato delle fatture, attraverso liquidità propria (Dynamic Discounting) o mediante un supporto creditizio della banca (Confirming).

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. La piattaforma Dynamic Discounting è un servizio offerto da CA. Per il servizio di Confirming si rimanda ai FI disponibili sul sito e in Filiale. Maggiori informazioni presso i Mercati di Impresa del Gruppo.



L'INTERVISTA

“Un premio alle startup che ci cambiano il clima”

Andrea Barbabella organizza il “Premio startup per il clima” di Italy for climate e Step Tech Park, la cui seconda edizione verrà assegnata il 10 novembre: “Il settore dell'energia è complicato perché ha alte barriere d'ingresso, ma è probabilmente anche il più interessante e innovativo”

DUAIMED'ALESSANDRO

«L

e startup italiane legate all'ambiente sono un mondo che ha notevoli potenzialità», racconta Andrea Barbabella, 48 anni di Roma, a capo della divisione Energia e clima della Fondazione per lo sviluppo sostenibile. È fra gli organizzatori del Premio startup per il clima di Italy

for climate e Step Tech Park, giunto alla seconda edizione, che il 10 novembre presenterà una selezione delle nostre migliori giovani aziende impegnate sul fronte del cambiamento climatico e fra loro la vincitrice di questa seconda edizione. «La parte prettamente climatica fatica di più rispetto ad altri campi come l'economia circolare, fra i più frequentati, o la produzione e distribuzione alimentare».

Comemai?

«Molte startup lavorano nell'economia circolare perché è possibile tentare di innovare anche attraverso delle app. Questo significa servizi legati alla condivisione di mezzi o per combattere lo spreco alimentare. Sul tema prettamente climatico lo sviluppo di app, che è relativamente economico, non è una strada altrettanto facile da praticare. Basti pensare al settore energetico che è fatto di infrastrutture, reti, dispositivi. Ha quindi una barriera di accesso ben più alta».

Quali sono gli altri campi che vanno per la maggiore?

«Quello delle app per le aziende per misurare i consumi energetici, la produzione di gas serra da compensare con crediti forestali. Ma è un campo a rischio “greenwashing”: la compensazione è un approccio molto discusso. Non bisogna compensare, bensì evitare di emettere gas serra ed è in questa direzione che si sta andando. Quindi non credo che sia un settore con grandi prospettive. Un altro ambito in voga sono le app per ottimizzare i consumi, sia a casa sia per le aziende o il pubblico, specie in questo periodo. Ma non è un settore così innovativo, di soluzioni ce ne sono tante già da tempo».

Torniamo al clima allora.

«Lo scorso anno, durante la prima edizione del Premio startup per il clima abbiamo premiato Windcity, startup che realizza micro-impianti eolici che si possono usare anche in città. Altre cose interessanti arrivano dalle nuove tecnologie per le batterie di accumulo dell'energia prodotta dalle rinnovabili. Un settore davvero promettente e non solo per l'Italia. Mi viene in mente la britannica Gravitrity che ha messo a punto un sistema fatto di contrappesi per conservare l'energia che non prevede l'uso di elettronica. È solo un esempio di quanto e come si può innovare



Andrea Barbabella

A capo della divisione Energia e clima della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, è fra gli organizzatori del Premio startup per il clima di Italy for climate e Step Tech Park.

andando ben oltre le batterie chimiche. Infine, c'è chi sta lavorando sui modelli economici per gestire al meglio le comunità energetiche oppure per aiutare lo sviluppo degli impianti di rinnovabili, troppo spesso ostacolati da amministrazioni e burocrazia».

E nel resto d'Europa cosa sta accadendo?

«Non ho un osservatorio privilegiato sul resto d'Europa. Posso però dire che stiamo parlando di un unico mercato. Questo significa che le soluzioni sviluppate qui o altrove nell'Ue poi verranno adottate da tutti se dimostreranno di essere efficaci. Ma certo, ci sono alcune differenze. A nord, tanto per citarne una, puntano di più sull'uso delle biomasse rispetto a noi. E, parlando di ottimizzazioni legate a cooperative e comunità energetiche, altrove sono molto più sviluppate che da noi, dove la burocrazia tende a fermare tutto. In ogni caso il potenziale è enorme per tutti: se si ha la soluzione giusta, proprio perché è un mercato unico, verrà adottata ovunque».

Quali sono i campi nei quali le startup italiane raccolgono più facilmente fondi?

«Le batterie di nuova generazione è fra i primi».

L'idrogeno?

«Non è un settore semplice per una startup. Richiede impianti di alto livello. La maggior parte delle aziende nuove sono costole di grandi gruppi industriali. In qualche modo sono sempre startup, ma di tipo differente. L'idrogeno poi è una soluzione che non è ancora chiaro che ruolo potrà davvero giocare».

Un'ultima cosa. Come mai questo premio?

«Nella strada della transizione ecologica abbiamo bisogno di tante innovazioni che ora non abbiamo e le startup sono un tassello importante. Per questo lo scorso anno abbiamo lanciato il premio come Premio startup per il clima. Non c'era nulla del genere e per noi era importante capire invece cosa stesse accadendo nel nostro Paese su questo fronte. Lo ripresentiamo quest'anno il 10 novembre a Ecomondo nell'ambito del Premio per lo sviluppo sostenibile che ha più di dieci anni di storia e che affronta temi diversi e ora avrà anche una costola dedicata alle startup sul clima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da 47 anni Mobili Dei Rossi naviga assieme a voi verso sfide sempre più ambiziose.
Buona Barcolana!

MDR Mobili Dei Rossi

Via Brunner 10 | Trieste | Tel 040 662606
info@mobilideirossi.com | www.mobilideirossi.com

PUNTA IN ALTO.

Alta formazione.

Alto tasso di occupazione a un anno dalla laurea.

Alta concentrazione di istituzioni scientifiche e ricercatori.

Alta qualità della vita.

A Trieste c'è un vento che non è un semplice fenomeno atmosferico, ma una forza che infonde una spinta propulsiva alla città intera e sospinge tutto verso l'alto.

È un vento di conoscenza, di studio e di passione, di prestigio intellettuale e di divulgazione scientifica che, insieme a un'offerta formativa completa e moderna, **fa di Trieste e della sua Università la scelta di chi punta in alto.**

UNITS.IT



Ateneo di qualità accreditato ANVUR - Fascia A



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

LIGURIA

Sostenibili in mare e nel cosmo

OutBe e DB Space si occupano rispettivamente di citizen science al servizio della ricerca e di tecnologia aerospaziale. Con un obiettivo comune in mente: aiutare l'ambiente



Un momento delle attività di OutBe.

DIEMANUELE CAPONE

Il panorama delle startup genovesi e liguri è più ampio e variegato di quello che si potrebbe pensare: c'è BuddyFit, fra le app leader in Italia per fare palestra in streaming da casa, Chitè, e-commerce di lingerie su misura e made in Italy, SMO, che realizza lenti microscopiche per smartphone, e ovviamente WyScout, che ha rivoluzionato il mondo delle statistiche legate al calcio. E soprattutto ci sono quelle impegnate nella lotta contro il cambiamento climatico per la tutela dell'ambiente.

E anche per rendere più sostenibile quello che abbiamo fatto sino-

ra ma che ora è diventato insostenibile. Per esempio, c'è OutBe, fondata a Recco nell'ottobre del 2021 da Luca Tixi (biologo marino e già founder di Outdoor Portofino) con l'aiuto dell'ecologa marina Arianna Liconti e di Matilde Marino e Jacopo Dellacasa: «Volevamo unire la citizen science, la scienza partecipativa, con la passione per lo stare all'aria aperta e usarle per dare agli scienziati nuovi e migliori strumenti per fare le loro ricerche», ci ha spiegato Marino, che ha il ruolo di head of marketing e business development. Le aziende che vogliono fare qualcosa per aiutare l'ambiente si rivolgono ad OutBe, che per i loro dipendenti organizza formazione, consulenza e soprattutto eventi all'aperto; tutto quello che viene raccolto durante questi eventi (informazioni, dati, oggetti) vie-

ne indicizzato attraverso la piattaforma della startup e consegnato a chi fa ricerca. Invece di far andare gli scienziati sul campo, portano il campo dagli scienziati: «Durante gli eventi di pulizia delle spiagge, tutte le micro e macropiastiche vengono catalogate e geolocalizzate, cosa che permette di ricostruire meglio la loro provenienza e la loro natura - ci ha detto Marino facendo qualche esempio concreto -. Durante le uscite in kayak, facciamo lo stesso utilizzando retini e barattoli, e quello che raccogliamo viene consegnato al CNR». OutBe, che oggi dà lavoro a 6 persone, in futuro punta a migliorare la user experience della sua piattaforma, a creare una app e pure a espandere l'attività oltre il Nord Italia. E oltre l'Italia, anche.

E decisamente oltre l'Italia è do-

ve vorrebbe arrivare Dario Bruna, co-founder e Ceo di DB Space, che realizza motori per i viaggi nello Spazio. Più precisamente, sistemi di propulsione per i cosiddetti lanciatori (i missili che portano cose fuori dall'orbita terrestre) e per i veicoli destinati all'esplorazione di altri pianeti, come lander e rover. Bruna, che è genovese e per 3 anni ha lavorato alla Nasa, ci ha raccontato che «la startup è stata fondata nel 2021» e che «fra i fondatori ci sono anche l'ex astronauta Franco Malerba e Joseph P. Veres, ex manager dell'Agenzia spaziale Americana». Semplificando, quello che vogliono fare (anzi: che hanno fatto e vorrebbero brevettare) è sostituire le turbine dei motori con motorini elettrici che svolgano la stessa funzione di aumento della pressione del combustibile, però impie-

gando meno energia ed essendo più robusti, economici da produrre e soprattutto riutilizzabili. Più sostenibili, insomma: «Si potranno usare con qualsiasi combustibile, dal cherosene all'idrogeno liquido, passando per metano e ossigeno», ci ha spiegato Bruna mostrandoci un prototipo stampato in 3D. Sino- ra, DB Space ha raccolto 100mila euro di finanziamenti, sta per chiudere un altro round «con un importante investitore internazionale» ed è in contatto con Asi ed Esa per la fornitura dei suoi dispositivi: «Entro metà 2023 dovremmo concludere il processo di validazione, raccoglieremo altri fondi, vogliamo assumere 7-8 persone e arrivare sul mercato nel 2025». Che è più o meno quando l'umanità dovrebbe tornare sulla Luna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE



PROSSIMA
APERTURA

P.ZZA DEI
VOLONTARI
GIULIANI, 1

COMPRO ORO,
GIOIELLI, OROLOGI,
ARGENTERIA e
MONETE
D'ARGENTO

ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE
e ORO DA INVESTIMENTO

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

Giuggiola

RISTORANTE



PIATTI PREPARATI CON PASSIONE

Venerdì 7
ottobre h 19

Barcolana
Jazz
con
MONIKA
BAJER Trio



8 ottobre
h 19 a jazz
manouche
evening

Marko Cepak & Cristiano Devitor



GIUGGIOLA

Via Luigi Cadorna, 9 34124 TRIESTE (TS)
RISERVA IL TUO TAVOLO: +39 348 3923402

A close-up, low-angle shot of a dark-colored car, focusing on the headlight and side mirror. The car is positioned vertically, with the headlight at the top and the side mirror below it. The lighting is dramatic, highlighting the contours of the car's body.

COMING SOON

DA

 **TRIESTE AUTO** Srl

Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE)
Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI ANCHE SU:



TRENTINO-ALTO ADIGE



La 'Blabla car delle merci' taglia traffico ed emissioni

Siwego mette in contatto chi deve spedire un pacco con chi può trasportarlo, tagliando i costi (anche ambientali) della logistica

DIALESSIONISI

Siwego è una piattaforma che mette in contatto chi deve spedire un pacco con chi può trasportarlo, permette ai privati e alle aziende di trasporto di effettuare consegne di merci per conto di terzi, condividendo veicolo e l'itinerario, e promette di tagliare i costi della logistica e di ridurre i livelli di traffico e inquinamento. Siwego, la startup che ha sviluppato la piattaforma, è stata fondata a dicembre 2016 da Marcello Favalli. «Siamo la Blabla car delle merci - ha sintetizzato Favalli -. Calcoliamo il percorso del pacco e del driver» e se c'è corrispondenza «inviamo una notifica a entrambe le parti, che si incontrano sulla chat di Siwego» per definire i dettagli. L'obiettivo della startup? «Riempire lo spazio vuoto dei mezzi di trasporto in movimento e in tempo reale». A oggi la società dichiara 5 mila download complessivi e una media di 5 match sulla piattaforma al giorno. Percorsi di accelerazione e soprattutto bandi, questa la scelta che ha fatto finora la società per crescere. A marzo Siwego ha aperto un round da 500 mila euro. «Finora abbiamo raccolto 200 mila euro. Siamo in trattativa per altri 250 mila. È un round importantissimo». La società è stata pri-

ma accelerata nel 2017 dal Progetto Manifattura di Rovereto (dove è basata), incubatore di Trentino Sviluppo che «si ispira ad un modello di sviluppo orientato alla ideazione e produzione di una nuova generazione di beni e servizi fondati sul valore della sostenibilità» si legge sul sito.

A fine 2019 Siwego è stata tra le startup di LuissEnlabs (percorso Urban Tech). La scorsa settimana la società si è infine aggiudicata un bando europeo del Circular cities program accelerator di Climate-Kic: 50 mila euro per un progetto pilota che coinvolge alcune municipalità del continente. Nel suo percorso la startup si è prima rivolta in prevalenza ai professionisti del trasporto «dell'ultimo miglio» e a studenti universitari, per poi intercettare l'interesse di società di trasporto e logistica.

Quarantadue anni, bresciano, Favalli ha lavorato come sales manager prima in Nestlé e poi in Campingaz, dove si è trovato a gestire problemi legati alla logistica. «Capitava che un cliente importante chiamasse con un'urgenza e io, pur di accontentarlo, prendessi la macchina e gli portassi dei prodotti di persona. Durante una di queste urgenze, ero in autostrada tra Brescia e Bergamo, vedendo le altre auto che correvano sullo stesso mio tragitto, pensai: che comodità se potessi dare il pacco a uno di loro che comunque deve andare a Bergamo...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Logistica
fai-da-te**

Siwego permette ai privati e alle aziende di consegnare merci per conto terzi. A sinistra, il ceo e founder Marcello Favalli.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ma che profumo che fa l'anidride carbonica

Co2nvert, una startup basata a Udine, rimuove la CO₂ dall'atmosfera trasformandola in etanolo, da cui poi ricava cosmetici


**Economia
circolare**

Udine. Laboratori Co2nvert, in cui l'anidride carbonica viene trasformata in etanolo, usato come base nei profumi.

Co2nvert è una startup di economia circolare, basata a Udine, che ha sviluppato una tecnologia in grado di trasformare l'anidride carbonica in etanolo, favorendo la rimozione di una sostanza inquinante dall'atmosfera, convertendo la CO₂ in una risorsa industriale e sostituendo metodi di produzione meno sostenibili. Fondata nel 2021 da Paolo Licata e Dario Bartolo, costituita come startup ad agosto 2022, Co2nvert è una società nata da questa premessa: «L'anidride carbonica oggi può essere rimossa dall'atmosfera e impiegata nella produzione di prodotti chimici, per ora siamo focalizzati sull'etanolo» ha spiegato Bartolo, 25 anni, due lauree, di Catania, Erasmus e prime esperienze di lavoro in Svezia, «di Udine - ha detto - mi piaceva l'offerta formativa».

La produzione dell'etanolo, ha spiegato sempre Bartolo, «avviene in modo sostenibile» tramite «l'idrogeno, derivato dall'elettrolisi dell'acqua». L'intero processo «è alimentato da energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ed è carbon-negativo: non aggiunge CO₂ all'atmosfera, al contrario lo rimuove». A oggi Co2nvert non ha impianti di cattura dell'anidride carbonica, che verranno implementati in una seconda fase. Già, ma perché l'etanolo? «Al momento in Eu-

ropa ci sono solo gruppi di ricerca che si occupano di questo prodotto». Eppure il mercato c'è «dai combustibili alle bevande alcoliche, ai profumi, ai cosmetici, agli spray igienizzanti». A oggi l'etanolo viene prodotto per fermentazione, «il nostro è un procedimento più raffinato e sostenibile ma anche più costoso». Co2nvert, ha spiegato Bartolo, sta concentrando la sua attenzione sulla cosmetica. «I profumi in particolare». Una strategia che si presenta prevalentemente rivolta alle aziende. Al momento Co2nvert è in fase sperimentale ma a regime conta di «rimuovere 3,8 chilogrammi di anidride carbonica per ogni kg di etanolo prodotto, la stessa quantità di CO₂ rimossa ogni giorno da 65 alberi».

«Siamo nati come startup da pochi mesi, ma lavoriamo a questo progetto da due anni» ha rimarcato Bartolo. In questo periodo «abbiamo coinvolto chimici e ricercatori svizzeri e olandesi e a oggi contiamo come partner Hultberg Chemistry & Engineering, una società svedese». Co2nvert è un progetto nato all'Università di Udine, «grazie a Enactus, una competizione universitaria per idee imprenditoriali sociali e sostenibili, che abbiamo vinto nel 2021». Il futuro? «Un primo impianto dimostrativo e una prima produzione di profumi a inizio 2023». **A.N.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



gioielleria
malalan

www.malalan.com

Opicina, via Nazionale 28
orario 9-13 16-19 tel. 040/211465

VENETO

La sonda che legge le perdite d'acqua

Finapp ha reso ecologico un rilevatore che usava gas di scarto della fissione nucleare: ora monitora le falle delle reti idriche. E poi il cestino intelligente di Ganiga e un sistema per risparmiare combustibili fossili

DIRICCARDO SANDRE

Gestione e monitoraggio delle risorse idriche, tecnologie a supporto della riduzione dell'impatto ambientale dei motori termici e intelligenza artificiale al servizio dell'economia circolare e del riuso dei rifiuti.

Sono alcune delle tecnologie che le 34 startup di Le Village by CA Tri-veneto (v. riquadro nella pagina a fianco) sviluppano a Padova per un mercato potenzialmente globale.

Una di esse, forse la più interessante in prospettiva ambiente e sostenibilità, è Finapp, uno spinoff del dipartimento di Fisica dell'Università di Padova. La startup è nata da una doppia innovazione scientifica.

I soci di Finapp, ricercatori nell'ambito della sicurezza nazionale in tema di radioattività, hanno lavorato all'evoluzione di uno strumento di misura, un rilevatore di neutroni chiamato sonda CRNS (cosmic ray neutrons sensing), trasformandolo da inquinante e potenzialmente molto pericoloso a innocuo ed economico. Per ottenere questo risultato hanno sostituito i gas di scarto della fissione nucleare ancora in uso nelle sonde tradizionali con sostanze metalliche inerti.

Ma soprattutto i soci di Finapp hanno certificato che è possibile rilevare con questo nuovo strumento l'interazione dei neutroni cosmici con le molecole d'acqua presenti nel sottosuolo. Uno strumento scientifico di lettura della radioattività diventa così una sonda a uso civile in grado di individuare in modo

Monitoraggio in montagna

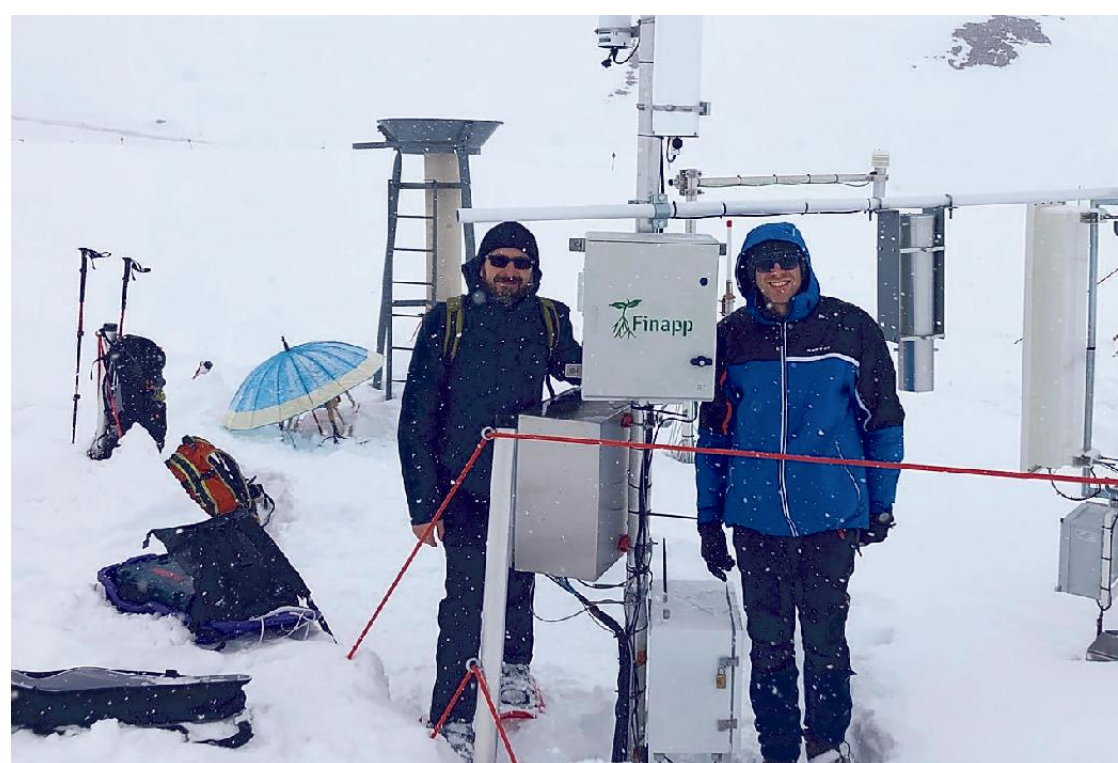
La sonda Finapp può anche valutare l'andamento dei ghiacciai e le riserve di neve.

molto preciso le perdite nelle reti idriche cittadine, valutare le riserve di neve e ghiaccio in area montana, la biomassa umida in agricoltura e così via.

Frutto di un lavoro in team tra tre ricercatori e un imprenditore (Luca Stevanato, amministratore delegato di Finapp e padre della tecnologia alla base delle sonde, Sandra Moretto, capo del personale e ricercatrice presso l'Università di Padova dal 2013, Marcello Lunardon, product manager e professore associato in Fisica Sperimentale nello stesso ateneo e Angelo Amicarelli, imprenditore e direttore marketing di Finapp), la startup lavora attualmente in diversi Paesi del mondo nei settori appunto della ricerca delle perdite delle reti idriche cittadine, dell'agricoltura di precisione e nell'ambito del monitoraggio delle

risorse idriche. Un progetto che ha attirato fin da subito l'attenzione di potenziali clienti e investitori e che ha garantito alla startup, operativa dall'inizio del 2020, di chiudere il 2022 con un fatturato intorno ai 400 milioni di euro dopo avere incassato, nel giugno scorso, un round di investimento da 1,2 milioni da parte di Progress Tech Transfer (che già aveva investito in Finapp altri 200 mila euro), Crédit Agricole e Tech4Planet.

Ma tra le scrivanie dei 1.800 metri quadri appena inaugurati di Le Village, è presente anche Ganiga Innovation. La società, fondata a Pisa nel 2021 dal ventiquattrenne Nicolas Zeoli e dal suo socio Gabriele Cavallaro (di 25 anni) ma "accelerata" a Padova, ha creato e brevettato un cestino autoalimentato e dotato di Intelligenza Artificiale (Hooooly!), che differenzia i rifiuti in automatico, tramite



NAPEROTTI ROBERTO

TERMIDRAULICA

Anche quest'anno il tuo **controllo caldaia** ad **€ 80** (bollino escluso) chiamando sempre al **347.9536834**

Esperienza lavorativa da **38 anni nel settore dell'idraulica**, riscaldamento, impianti gas, installazione caldaie, impianti di climatizzazione, solare termico, tutto certificato e a regola d'arte.



Compri ancora l'acqua in bottiglia?

PER INFO CHIAMA AL

040 9235341

EROGATORE D'ACQUA MICROFILTRATA
NATURALE O GASATA
IN COMODATO D'USO

UTILIZZABILE ANCHE
SENZA COLLEGAMENTO
ALLA RETE IDRICA

DIVERSI COLORI

Self Vending

STRADA PROV. 13 PER
CARESANA
34015 - MUGGIA (TS)

CONNESSIONE
BLUETOOTH
CON APP
CLIENTE
DEDICATA





lettura ottica e reti neurali. È Hooly! stesso ad avvisare il gestore quando è pieno, ottimizzando i tempi di raccolta e favorendo un risparmio di denaro e CO₂. Assieme al cestino, Ganiga ha perfezionato anche l'applicazione Hooly! App che aiuta i consumatori a localizzare il cestino più vicino e regala loro in cambio di ogni rifiuto un cashback da utilizzare per sconti sulla Tari, ticket parcheggi e molto altro. Non solo, ma racconta loro il percorso di riciclo del rifiuto così da affezionare l'utente allo strumento. Hooly! è disponibile anche in una versione casalinga, non molto più grande di una lavatrice, che gestisce in automatico la raccolta differenziata, riduce gli sprechi e gli errori, compatta gli scarti e può essere messa in collegamento con gli altri elettrodomestici familiari per gestire meglio gli sprechi di cibo.

Un bidone, ma intelligente
Da sinistra, Nicolas Zeoli e Gabriele Cavallaro, fondatori di Ganiga, col cestino Hooly!.

Negli spazi di Le Village è insediata anche Acca Industries. Startup di Verona, fondata nel 2019, produce dispositivi con celle elettrolitiche in grado di garantire un risparmio concreto sull'utilizzo di combustibili fossili come benzina, diesel, gpl e metano e nel contempo di ridurre gli inquinanti. Gli ingegneri e i matematici di Acca Industries, guidati dal Ceo Andreas Hummer, hanno progettato e messo sul mercato un dispositivo compatto, plug & play applicabile come retrofit ai motori endotermici nei settori marino, del movimento terra, dei cogeneratori, per il riscaldamento civile e industriale. Uno strumento utilissimo, nel pieno di una complessa transizione energetica come quella che stiamo vivendo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Padova nasce il villaggio per l'innovazione del sistema eco-tecnologico in triveneto

140 postazioni di lavoro per 34 startup, 18 aziende partner e 46 abilitatori nel nuovo acceleratore Le Village di CA Triveneto appena aperto

L Le Village By Ca Triveneto, l'ultimo acceleratore d'impresa di Friuladria Crédit Agricole, da Padova mira a dare nuovo impulso all'evoluzione eco-tecnologica mettendo in connessione le startup con grandi aziende e investitori. Dallo scorso 29 settembre 34 startup, 18 aziende partner e 46 abilitatori hanno iniziato a lavorare insieme in uno spazio di 1.800 metri quadrati disegnato in chiave innovativa da Degw di Milano. Uno spazio che ospita 140 postazioni di lavoro con dotazioni all'avanguardia, sale riunioni riservate e una simbolica 'piazza', che dovrebbe fungere da baricentro della contaminazione tra grandi corporate, giovani imprese, investitori e facilitatori.

Promosso da Crédit Agricole con Camera di Commercio di Padova, Fondazione Cariparo, Assindustria Venetocentro, Università di Padova e Galileo Visionary District, Le Village By Ca Triveneto ha i suoi pilastri di sviluppo in 6 degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni



Il triveneto accelera
L'ingresso del nuovo Le Village by Ca, appena inaugurato a Padova.

Unite: salute e benessere, acqua pulita e igiene, energia pulita e accessibile, industria, innovazione e infrastrutture, città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabili. **R.S.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mal di schiena?

Rivolgiti agli specialisti



Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio

Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it





AL GEMELLI

FARMACIA

I nostri servizi in Farmacia

- ✓ Trigliceridi
- ✓ Analisi urine
- ✓ Glicemia
- ✓ Profilo lipidico
- ✓ Colesterolo totale
- ✓ Test PSA
- ✓ Emoglobina
- ✓ Emoglobina glicata
- ✓ Transminasi
- ✓ INR
- ✓ Disbiosi intestinale
- ✓ Intolleranze alimentari
- ✓ Test anticorpi Covid
- ✓ Marker cardiaci
- ✓ Helicobacter salivare
- ✓ Allergie
- ✓ Celiachia
- ✓ Test vitamina D
- ✓ Check - up tiroide
- ✓ Test ferro
- ✓ Test permeabilità intestinale

ECG

HOLTER CARDIACO

TELEDERMATOLOGIA

SPIROMETRIA



Per **Telemedicina** si intende una modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite il ricorso a tecnologie innovative, in particolare alle Information and Communication Technologies (ICT), in situazioni in cui il professionista della salute e il paziente (o due professionisti) non si trovano nella stessa località. La Telemedicina comporta la trasmissione sicura di informazioni e dati di carattere medico nella forma di testi, suoni, immagini o altre forme necessarie per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il successivo controllo dei pazienti.

**TUTTI I SERVIZI SONO
PRENOTABILI DAL
NOSTRO NUOVO SITO**

www.farmaciamellitrieste.it

Ci prendiamo cura del tuo benessere. Sempre di più

VIA D'ALVIANO, 23

040 3409851 - WHATSAPP 320 3060060 - FARMACIAGEMELLI@AOL.IT



LE IDEE

ALGORITMI E PERVERSIONI BUCROCRATICHE

ROBERTO CARNERO

Le proteste contro il sistema utilizzato dal ministero dell'Istruzione per assegnare le supplenze annuali ai docenti stanno montando in tutta Italia. Ancora una volta bersaglio delle accuse è il famigerato algoritmo, in base al quale le cattedre vengono attribuite in automatico. «Siamo alla mercé di una macchina che non ha coscienza»: con queste amare parole si è lamentata un'insegnante. Uno sfogo comprensibile. È nato persino un gruppo Whatsapp significativamente denominato "Algotruffa". Anche a giudizio dei sindacati, se non si tratta di una truffa in senso tecnico, siamo comunque di fronte a un sistema che genera distorsioni, confusione e rischio di contenzioso. È capitato infatti che docenti con punteggio più alto in graduatoria siano stati mandati in sedi più disagiate rispetto a concorrenti con meno punti. Inoltre in presenza di cattedre incomplete (o "spezzoni") l'algoritmo non contempla il completamento orario, cosa che invece avveniva gli scorsi anni scolastici con le assegnazioni in presenza. A farne le spese, oltre ai docenti, sono gli alunni: ad alcuni di loro il sistema ha assegnato insegnanti di sostegno non specializzati, pur in presenza di colleghi con il titolo di specializzazione. Insomma, la procedura informatizzata si è rivelata un enorme pasticcio.

Che la nostra vita quotidiana sia domina-

ta dagli algoritmi è cosa nota. I nostri consumi vengono puntualmente registrati, mappati ed elaborati da appositi sistemi. Ma che il conferimento di un incarico così importante e delicato come l'insegnamento sia deciso da un algoritmo appare francamente troppo.

Non è che in passato fossimo nel migliore dei mondi possibili. Ricordo quando, ventitreenne fresco di laurea, feci il giro delle

scuole della mia città per lasciare ai presidi le domande di supplenza. Qualcuno mi accoglieva cordialmente, qualcun altro trincerato nel suo ufficio era pressoché irraggiungibile. Poi fu il momento del preside Malvezzi, ed ero un po' agitato, perché lo conoscevo di fama: era un autorevole studioso di letteratura italiana (la mia stessa materia) ed autore di apprezzati manuali scolastici. Entrato in presidenza, il mio imbarazzo si sciolse pre-

sto quando vidi la sua sincera curiosità nei miei confronti: voleva sapere dove mi ero laureato, con chi avevo studiato, quale fosse il mio curriculum. Parlammo di letteratura, mi chiese dei miei scrittori e dei miei libri preferiti. Forse, senza darne l'impressione, mi stava sottoponendo a un piccolo esame. Dopo un'ora di dialogo, in cui probabilmente avevo mostrato sprazzi della mia preparazione e soprattutto il mio desiderio di insegnare, mi disse con franchezza: «Vede, dottore, io uno come lei lo vorrei subito per la prima supplenza disponibile. Eppure ogni volta che devo nominare un supplente, mi tocca purtroppo chiamare il professor Tal dei tali, perché con la sua anzianità di servizio è il primo in graduatoria. Dico purtroppo perché conosce poco la materia, non sa spiegare, tratta male i ragazzi. Io potrei richiedere l'intervento di un ispettore ministeriale, ma prima che arrivasse e facesse la sua relazione, la supplenza probabilmente sarebbe già finita. E se convocassi lei prescindendo dalla graduatoria, Tal dei tali farebbe ricorso e lo vincerebbe».

Scusate l'aneddotica personale, ma era per dire che certi perversi meccanismi della macchina burocratica non sono nuovi. Ma oggi sono certamente aumentati in ragione dell'automatizzazione delle procedure. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insegnanti radunati in un Ufficio scolastico provinciale in attesa delle nomine



Scopri La Zampa. Dove si diventa ancora più amici.

IL SITO AUTOREVOLE E COMPLETO PER CONOSCERE TUTTO SU GATTI, CANI, ALTRI ANIMALI. E CHI VIVE CON LORO.

La Zampa è dedicato a chi ama gli animali. È un sito dove si dà voce alle emozioni, per raccontarti meraviglie e benefici della relazione tra uomo e animale. Dove parlano gli esperti, per darti risposte precise su alimentazione, salute, comportamento. Dove si parla il linguaggio dei bambini, con una sezione pensata proprio per loro. Ma è anche un sito di adozioni, notizie, curiosità, storie, viaggi. Se ami gli animali, amerai **La Zampa**.

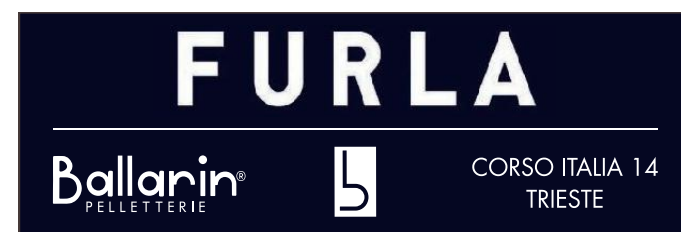


Scopri lazampa.it

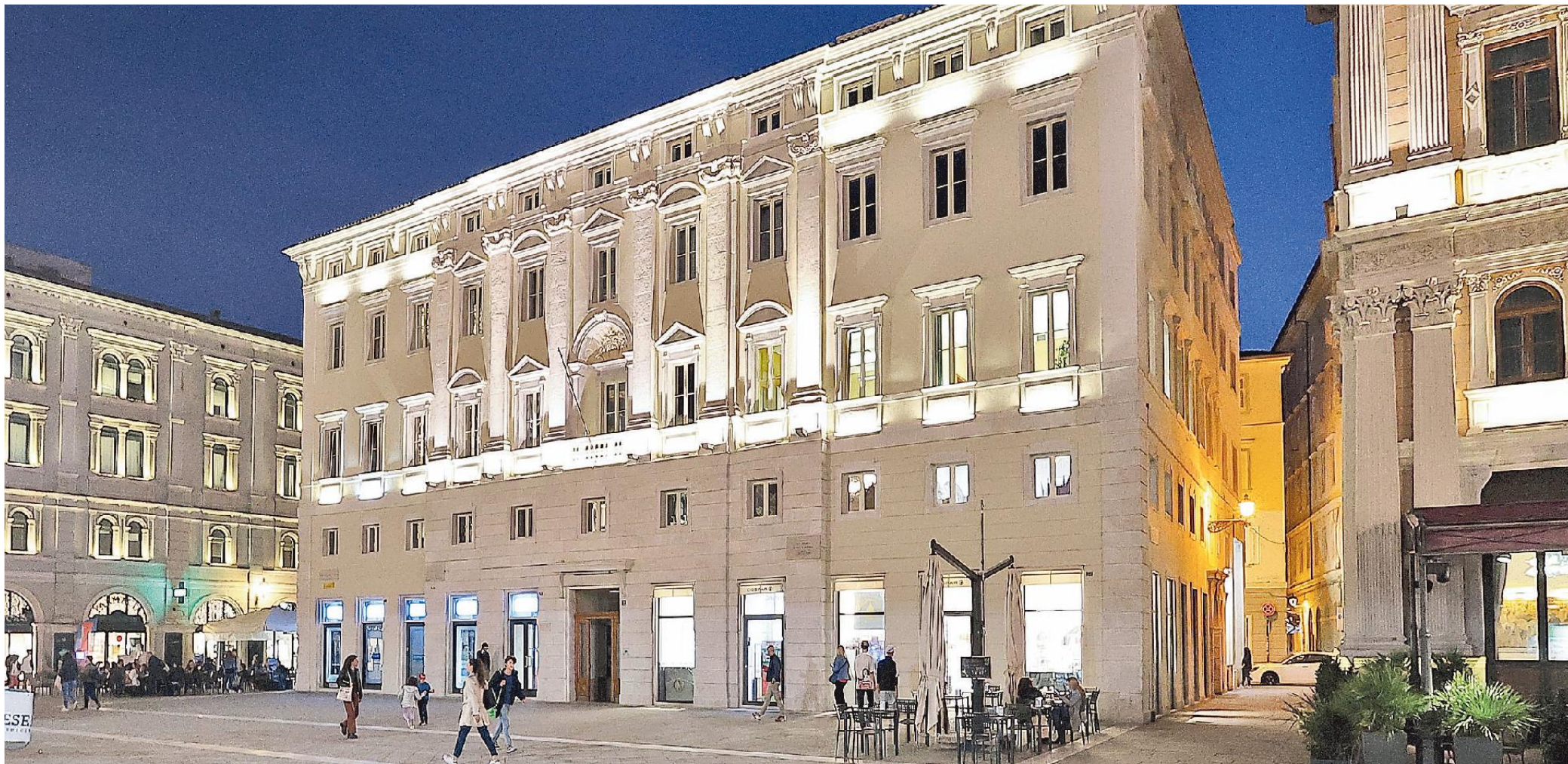
GED
GRUPPO EDITORIALE

LA ZAMPA

TRIESTE



Attività ricettive



Il futuro in versione hotel di palazzo Pitteri: addio bar, banca, supermarket

La proprietà, Artur srl, vuole ampliare gli spazi del vicino "Duchi" e collegare gli edifici con una passerella: via alle trattative per risolvere i contratti di locazione

Laura Tonero

Sta per essere presentato alla Soprintendenza il progetto definitivo della passerella aerea che collegherà palazzo Pitteri e l'immobile che ospita il Grand Hotel Duchi D'Aosta.

Intanto emerge anche che la Artur srl, proprietaria dello stesso palazzo Pitteri, ha intenzione di non rinnovare i contratti di locazione di tutti i fori commerciali ospitati al piano terra dell'immobile, inclusi quello stipulato con Aspiag Service che gestisce il punto vendita Despar, quelli con la filiale Mediolanum, con i gestori dei bar Unità e Ai Portici. Tra l'altro anche per gli spazi a destinazione ricettiva e direzionale sistemati ai piani superiori, accadrà la stessa cosa.

Il progetto della Artur, la società che fa riferimento ad Alfredo Rubino, l'indu-

striale veneto che dallo scorso anno è diventato proprietario anche dell'hotel Duchi d'Aosta, del Vis a Vis e di Villa Hausbrandt a Miramare, oltre a poter vantare la titolarità di diversi immobili a Portopiccino, è stato abbastanza evidente fin da subito. Ovvero quello di liberare quel prestigioso edificio e creare nuovi spazi per l'albergo (complice anche la passerella che collegherà l'hotel Duchi d'Aosta con i nuovi spazi) e per il ristorante due stelle Michelin Harry's Piccolo.

La Trieste turistica, congressuale, necessita di ulteriori stanze d'albergo di alta qualità. Tanto che investitori stranieri puntano a colmare quella carenza, quindi il progetto di Rubino trova ragione. L'unico scoglio per la Artur srl sono i contratti di lunga durata siglati dalla precedente proprietà, la Savills Investment Manage-

ment Sgr, la società di gestione del Fondo Alloro. Se per Aspiag Service (Despar) ci sarebbero ancora circa tre anni di contratto, e ancora meno per Mediolanum, il bar Ai Portici avrebbe in sacca un contratto che lo tutelerebbe «per almeno altri sette anni», precisano i gestori, così come non è imminente la scadenza di quello del bar Unità. Per questo con i singoli locatari verranno avviate delle trattative riservate, come conferma Fabrizio Cicero, direttore Aspiag Service per il Fvg: «Avvieremo una trattativa con la proprietà dell'immobile per cercare di trovare delle soluzioni. In ogni caso, visti i risultati di quel punto vendita e visto che quel tipo di proposta trova consenso, nel caso cercheremo un'alternativa per garantire lo stesso servizio nel cuore di Trieste».

Sia chiaro: l'addio di quel-

le proposte commerciali al piano terra di palazzo Pitteri non avverrà dall'oggi al domani, potrebbe essere questione anche di anni. Ma la strada è tracciata. Dalla Artur srl non è stato possibile avere riscontri precisi e tempistiche.

Tornando invece alla passerella, la soprintendente Simonetta Bonomi conferma che «siamo quasi al dunque: hanno presentato il progetto, noi abbiamo dato alcune indicazioni, e tra poco ci presenteranno il progetto definitivo. Poi noi daremo l'autorizzazione». E a quel punto la Artur potrà avviare i lavori. A livello visivo si tradurranno in una passerella a diversi metri d'altezza, nel vicolo che da piazza Unità si spinge verso via Pozzo del Mare. La possibilità è prevista nel piano particolareggiato del Comune di Trieste approvato nell'estate del 2021, e che sul punto indica come manufatti di questo tipo sono «collocabili esclusivamente su strade di larghezza non superiore a 5 metri, e non potranno in ogni caso superare in altezza gli edifici di riferimento e dovranno avere una larghezza non superiore a 4 metri». La passerella consentirà agli ospiti dell'albergo di circolare con comodità da un edificio all'altro, senza dover necessariamente passare dall'esterno. Chi dalle camere che verranno realizzate all'interno di palazzo Pitteri vorrà raggiungere la hall, la sala colazione e gli altri spazi comuni potrà farlo senza metter piede fuori dall'edificio. —

INALTO

UNA VEDUTA DI PALAZZO PITTERI IN PIAZZA UNITÀ. FOTO LASORTE

Presentato il progetto per il passaggio aereo La Soprintendenza: «Abbiamo fornito alcune indicazioni»

L'uscita delle diverse attività dai fori al piano terra non avverrà a breve: servirà qualche anno

IL MERCATO



Un comparto che ha attirato ingenti capitali

Negli ultimi anni il comparto alberghiero ha attratto a Trieste importanti capitali. Oltre agli affari messi a segno dall'imprenditore Alfredo Rubino e all'apertura del prestigioso albergo Hilton (foto), nel 2021 la gestione degli hotel Continental, The Modernist e Palace Suite è passata alla The Begin Hotels dell'anonimato Guido Guidi. Anche la famiglia Andretta ha puntato su Trieste rilevando l'hotel Parenzo e acquistando l'edificio dell'hotel Al Viale. Nel 2021 in via Valdirivo è stato inaugurato Hotelo, la soluzione ricettiva nata dall'intuito di Massimo Antoci e Bianco Domingo. La partita più importante a livello economico è giocata dagli austriaci che mediante la società Pvv hanno acquistato l'ex palazzo Fs in piazza Vittorio Veneto. I lavori per trasformare l'immobile in un albergo proseguono a pieno ritmo. Tra gli investimenti stranieri più rilevanti c'è quello dell'italo-austriaca BZ Hotels che nel 2019 ha rilevato l'ex Intendenza di finanza in largo Panfil, con l'intenzione di creare un hotel. L.T.

NOTIZIE IN BREVE

Museo postale

Oggi alle 10.30, nel Palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto, due mostre per celebrare i 25 anni del Museo postale telegrafico della Mitteleuropa.



Emeroteca chiusa

Oggi l'Emeroteca Fulvio Tomizza sarà chiusa al pubblico dalle ore 9 alle 13 per consentire al personale di procedere all'aggiornamento dell'inventario.



AutoveloX

L'autoveloX si posizionerà lungo i seguenti assi stradali: Ss 202 (ex Gvt), via Marchesetti, via dell'Istria. In caso di maltempo in uno dei box fissi presenti in città.

Attività ricettive

DIVIETI DI SOSTA E RESTRINGIMENTO DELLA CARREGGIATA IN PIAZZA CASALI

Ostello su quattro piani in via di costruzione alle pendici di Scorcola

Prevista la realizzazione di 24 stanze, oltre al bar e alla hall al pianterreno. Investimento stimato attorno ai 4 milioni

Massimo Greco

Scatta una proroga, all'altezza di piazza Alberto e Kathleen Casali 4, per l'occupazione di suolo pubblico che durerà fino a fine mese, proroga scortata da divieti di sosta e fermata nonché da un restringimento di carreggiata.

Il provvedimento, firmato al solito dal dirigente della Mobilità comunale Andrea de

Walderstein, intende agevolare i lavori in corso al civico 4 della piazzetta, dove, su committenza della Protec srl, lo studio Normad - secondo fonti comunali - sta procedendo al recupero di un edificio, all'interno del quale è prevista la realizzazione di un ostello.

Un'operazione di tutto rispetto, che impegnerà quattro piani dello stabile, ogni piano dovrebbe organizzare 6 stan-

Committente la Protec srl, mentre progettista dell'operazione è la Normad

Allo studio si deve la parete di arrampicata eretta nella zona sportiva di Capodistria



Il palazzo di piazza Casali dove è in corso l'intervento. Foto Lasorte

ze, per un totale di 24 camere. Al pianterreno vi saranno il bar e la hall per ricevere gli ospiti. I lavori sono iniziati già nell'ottobre 2020 e il progetto dovrebbe richiedere un investimento di 4 milioni di euro. Si tratterebbe di un'ulteriore conferma di quanto l'industria dell'ospitalità abbia preso piede nella prospettiva economica triestina. Oltre al tradizionale ostello Tergeste sito al

bivio di Miramare, altre strutture ricettive arricchiscono l'offerta di questa tipologia: è il caso, per esempio, di Hotelo in via Valdirivo e di Controvento in piazza Venezia.

Piazza Casali, dedicata a una coppia di benefattori che hanno dato vita a fondazioni con scopo benefico, è la recente denominazione della vecchia piazza Scorcola. È caratterizzata dal passaggio del bina-

rio dedicato al tram di Opicina e - soprattutto - da palazzo Ralli, la grande costruzione eretta a metà '800 su disegno dell'architetto Giuseppe Baldini come residenza della doviziosa famiglia baronale di origine ellenica.

Dello studio Normad, che ha sede in via della Zonta 2 e di cui è titolare Sebastian Lokatos, si è parlato non molto tempo fa per via della vertiginosa parete di arrampicata realizzata a Capodistria e inaugurata il 26 agosto scorso poco prima dello svolgimento della XVI coppa mondiale della specialità. La verticalissima struttura si alza per 18 metri, mentre la base si allarga per 30 metri. Lo studio ha operato anche nella riqualificazione di facciate in centro, come nel caso di Corso Italia 27, il palazzo che ospita la casa di riposo "Ad maiora" e in passato domiciliava l'Isdee. L'edificio venne eretto nel 1907 su progetto di Arturo Ziffer, al quale si devono la Risiera e il cantiere di palazzo Vivante. L'ingegnere era cognato di Teodoro Mayer, fondatore del "Piccolo". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSOCIAZIONE
PIZZAIUOLI
NAPOLETANI

BARCOLANA[®] 54

Mainardi
Specialità FOOD alimentari dal 1984

BARCOLANA ARTIGIANALE
a Trieste
in Piazza Ponterosso
Sabato 8 e
Domenica 9 ottobre

LA RIFLESSIONE SUI FATTI DI CRONACA DELL'ULTIMO ANNO

Il titolare del punto vendita Rolex: «Le rapine? Clienti preoccupati»

Bastiani: «Come ha detto il capo della Procura De Nicolo bisogna stare attenti. Consiglio discrezione»

Laura Tonerò

«C'è molta apprensione: qualche cliente lamenta poca sicurezza. Cosa consiglio ai miei acquirenti? Discrezione». Il tempio del Rolex a Trieste, e non solo, ha casa in via San Nicolò. Paolo Bastiani nel suo elegante negozio ha ben impresso quel marchio del lusso anche sulle vetrine. È, insieme a Italo Ronzoni, l'unico in regione a far parte con il suo punto vendita della rete di rivenditori autorizzati Rolex, i soli a poter vendere orologi «di primo polso» con quel marchio e a effettuarne la manutenzione.

In quell'elegante rivendita nel «salotto buono» della città i colpi messi a segno dalla banda dei Rolex non possono non sollevare delle preoccupazioni. Le vendite non sono in calo, sia chiaro, ma tra i clienti c'è palpabile apprensione. Cinque persone prese di mira da dicembre dello scorso anno ad oggi non è cosa da poco. Pistola, passamon-



La Costiera, teatro dell'ultimo episodio sabato scorso. A lato, il cancello della villa di Aurisina Cave dove la rapina si è consumata a settembre



tagna, violenza, oltre alla perdita di un oggetto di elevato valore economico e in molti casi anche affettivo: eredità di un padre, di un nonno. Il fenomeno c'è, la preoccupazione pure per un pericolo con cui Trieste non aveva mai dovuto fare i conti. Lo stesso procuratore capo Antonio De Nicolo, riconoscendo il proble-

ma e invitando i cittadini a fare attenzione, ha consigliato a coloro «che possiedono orologi di valore, tanto più se Rolex, di non esibirli».

«Non è il mio mestiere proteggere le persone e ho letto che si parla anche di una carenza di organico – precisa Bastiani –, quindi non entro nel merito e ho il massimo rispet-

to per il procuratore capo, ma suggerire di non esibire il Rolex entra un po' nella privacy delle persone. Credo lui abbia voluto dare un consiglio, ma comunque non è affatto rassicurante sapere che a Trieste una persona che rientra a casa con la propria autovettura e il Rolex al polso è a rischio rapina. Come cittadini non ci

sentiamo molto protetti». Va anche considerato che dei Rolex rubati negli ultimi mesi, non tutti erano modelli di elevatissimo valore. In città i Rolex al polso, nei cassetti, nelle casaforti, nelle cassette di sicurezza sono migliaia. «Non eravamo abituati a queste situazioni – ammette Bastiani –, siamo tutti quanti esterre-

fatti, io per primo, perché queste notizie sembravano sempre appartenere a situazioni molto lontane. Con i clienti ne parlo, sono perplessi e questi ultimi fatti di cronaca non agevolano l'utilizzo di questi oggetti di valore». Va considerato che il marchio Rolex sta attraversando un momento magico. Le vendite stanno andando a gonfie vele. Malgrado la pandemia e la crisi il mercato non ha avuto battute d'arresto. Riconoscendo nel Rolex un solido investimento, tanti ne hanno acquistato un esemplare. E Trieste non è estranea a questa tendenza, tanto che Bastiani conferma come «negli ultimi due anni abbiamo difficoltà ad accontentare tutte le richieste. Fino a qualche tempo fa avevamo anche diversi acquirenti stranieri, ora meno visto che non riusciamo a soddisfare le tante richieste e che tendiamo ad agevolare quelle che arrivano dal territorio».

Rivolgendosi ai suoi clienti, Bastiani suggerisce «come ha detto il procuratore capo, di prestare attenzione. La parola d'ordine deve essere discrezione. Ci sono modi e modi di indossare oggetti di valore: ci sono persone che a tutti i costi li vogliono esibire e altre che li portano con discrezione. Visto il momento, credo quest'ultimo sia il giusto atteggiamento. Dire di non portarli, invece, è sbagliato – conclude – mentre mi auguro che chi ha messo a segno quelle rapine venga assicurato quanto prima alla giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LINEA FUORI USO

Telefoni ko: in via Puccini ancora isolate 15 famiglie

Ancora problemi alla linea telefonica di via Puccini, in particolare per il gruppo di condomini che si trova tra i civici 2 e 22.

«I telefoni continuano a non funzionare, il disagio persiste ormai da giorni», afferma Massimo Pugliese, figlio di una anziana residente della zona.

«La Telecom, che è stata contattata, è a conoscenza del fatto», spiega Pugliese. «Ci è stato riferito che è stato tranciato un cavo durante uno scavo dell'AcegasApsAmga per un guasto a un tubo del gas. Pare che però ora ci sia un problema di attribuzione della responsabilità dell'incidente e quindi nessuno procede con la riparazione. Ma tra il civico 2 e il 22 ci sono quindici famiglie senza linea telefonica, di cui una decina di anziani, come il caso di mia madre. Parliamo di persone che non usano il cellulare e che quindi sono isolate: sono impossibilitate a comunicare con i famigliari e, in caso di emergenza, non possono nemmeno chiamare l'ambulanza. Il problema – conclude Pugliese – deve essere risolto il prima possibile».

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il procuratore generale della Corte d'Appello in pensione dopo 42 anni di lavoro: «I cittadini collaborano per la sicurezza»

Grohmann si congeda dal Tribunale e rilancia l'allarme sul disagio giovanile

IL PERSONAGGIO

PIERO TALLANDINI

Oggi sarà il suo ultimo giorno di lavoro nel palazzo di giustizia di Foro Ulpiano, dopo 42 anni di servizio. Dario Grohmann va in pensione, mettendo la parola fine a una brillante carriera cominciata nel 1980, sempre a Trieste, dopo la laurea alla Federico II di Napoli: i primi 18 anni tra Procura ordinaria e circondariale, sostituto procuratore e sostituto procuratore generale fino al 2008, poi a capo della Procura presso il Tribunale per i minorenni fino al 2014 quando è arrivato l'incarico più prestigioso che l'ha collocato ai vertici della magistratura regionale, quello di procuratore generale della Corte d'Appello ricoperto per un totale di 8 anni, ovvero il limite massimo raggiungibile.

Un ultimo giorno che diventa anche l'occasione per tracciare una panoramica aggiornata della situazione a Trieste in un periodo in cui i segni lasciati dalla pandemia sono ancora tangibili. In particolare, a preoccupa-

re l'esperto magistrato è l'aumento del disagio giovanile come Grohmann ha sottolineato anche nella sua relazione di apertura dell'anno giudiziario lo scorso gennaio. Ma c'è un altro tema di stretta attualità: i malati psichici che commettono reati e l'insufficienza di strutture adeguate ad accoglierli. Su tutti, ovviamente, il caso di Alejandro Augusto Stephan Meran, che dopo aver ucciso due agenti in Questura il 4 ottobre 2019 è ancora in attesa di essere collocato in una Rems.

Negli ultimi mesi si assiste a un incremento di fenomeni di microcriminalità giovanile come le baby gang. Perché questa tendenza?

Indubbiamente c'è una correlazione con la pandemia, sono gli effetti del periodo di chiusura delle scuole che ha reso meno facile costruire una socialità sana e favorito l'alienazione. Un contesto perfetto, purtroppo, per alimentare fenomeni di aggregazione distorti come le baby gang o ancora il bullismo e la ribellione. Anche l'abuso di smartphone e social non aiuta, portando i giovani in una sorta di realtà virtuale in cui vivere fuori dalle

DARIO GROHMANN
VA IN PENSIONE DOPO 42 ANNI
DI CARRIERA NELLA MAGISTRATURA

regole diventa più facile e si perde anche la percezione della gravità di certi comportamenti. In questo contesto non stupisce che anche nel nostro territorio si verifichino episodi di aggressioni tra coetanei molto giovani, a volte persino accoltellamenti, per motivi a dir poco futili. Può bastare uno sguardo «sbagliato» a una ragazzina per far esplodere la violenza

gratuita. **I casi di autori di reati gravi affetti da malattie psichiatriche sono in crescita: la legge offre strumenti e strutture adeguate per difendere la società?**

È stato giusto abolire gli ospedali psichiatrici giudiziari, ma le famose Rems, pensate per unire le esigenze curative e la necessità di contenimento delle persone pericolose sono numericamente insufficienti. Il risultato è che un soggetto come Meran è ancora in un carcere ordinario perché non è stato possibile trovargli posto in una Rems. E alternative al momento non ce ne sono.

Un altro fenomeno allarmante in questo 2022 è costituito dall'aumento degli infortuni sul lavoro: manca la prevenzione?

I casi erano diminuiti durante la fase più pesante della pandemia, ma negli ultimi mesi sono schizzati alle stelle. Ciò dimostra che i controlli non sono adeguati, eppure abbiamo la miglior legislazione al mondo per quanto riguarda la tutela del lavoratore.

Ultimamente ci sono stati diversi arresti di passeur: il contrasto allo sfrutta-

mento dell'immigrazione irregolare funziona?

La situazione appare tutto sommato sotto controllo. Certo, la cosiddetta rotta balcanica resta permeabile sebbene alcuni Paesi stiano adottando politiche severe. Dobbiamo entrare nell'ottica di riuscire a rispedire nei loro Paesi d'origine i migranti economici, ad esempio i pachistani che non sono direttamente interessati da alcuna guerra.

Il territorio triestino e, in generale, il Fvg restano realtà in grado di offrire un adeguato livello di sicurezza ai cittadini?

Absolutamente sì. Ci sono tentativi di infiltrazione mafiosa che siamo riusciti a respingere grazie all'alta professionalità delle nostre forze dell'ordine e della nostra magistratura, al monitoraggio costante, favorito anche dall'ottimo livello di sinergia che coinvolge gli enti territoriali. Ma tutto questo non basterebbe se non ci fosse anche il senso civico degli abitanti di questo territorio, che collaborano con la forze dell'ordine. Alla fine è proprio l'alleanza con la popolazione che sconfigge la criminalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Prendevano il sussidio con false dichiarazioni

Scattano le sanzioni per 141 stranieri, ospiti dei centri di accoglienza cittadini: avevano ottenuto il Reddito di emergenza

Gianpaolo Sarti

Ospitati nelle strutture di accoglienza cittadine, ma ricevevano comunque il reddito di emergenza. Come? Fornendo dichiarazioni false nei documenti. Sono 141 gli stranieri scoperti dalla Guardia di finanza di Trieste nel corso degli accertamenti sui contributi pubblici erogati l'anno scorso, in particolare quelli attinenti al Reddito di emergenza (Rem), misura di sostegno istituita due anni fa nel Decreto rilancio in favore dei nuclei familiari in sofferenza di liquidità a causa dell'emergenza Covid-19.

Stando alle indagini delle fiamme gialle, le 141 perso-

ne identificate erano ospiti di strutture di accoglienza; nonostante questo avevano richiesto il sussidio.

La Guardia di finanza ha incrociato le informazioni fornite dalle persone con le banche dati disponibili, anche bancarie. «A seguito di tali approfondimenti investigativi sono quindi emerse le posizioni di 141 soggetti stranieri che, ospitati presso strutture dislocate nella provincia di Trieste a spese dello Stato – si legge in un comunicato stampa diramato dal Comando – avevano ottenuto indebitamente dall'Inps, utilizzando false autocertificazioni, diverse quote mensili».

Fondi talvolta erogati an-

che per un anno intero, tra i 400 e gli 800 euro per rata e per un massimo di 9.600 euro per il biennio 2020-2021. «Ciò – precisa la nota – in violazione della normativa in questione che, specificamente, esclude dal beneficio tutti coloro che soggiornano gratuitamente presso strutture pubbliche».

La somma complessiva, ottenuta illegalmente dagli stranieri finiti nel mirino delle indagini, ammonta a 317.940 euro. L'illecito è punito con una sanzione amministrativa che può variare da 5.164 euro a 25.822 euro. Sono scattate, naturalmente, anche le procedure per il recupero degli importi non

spettanti.

«Ulteriori accertamenti sono tuttora in corso per individuare eventuali ipotesi di reato di competenza dell'autorità giudiziaria», aggiunge il comunicato. «Le attività della Guardia di finanza a presidio della spesa pubblica – conclude la nota –, mirate anche al contrasto alle frodi nel settore assistenziale, proseguiranno per garantire le fasce più deboli della popolazione in modo che le agevolazioni pubbliche giungano a chi effettivamente ne ha diritto evitando sprechi ed iniquità, salvaguardando in tal modo il bilancio dello Stato e degli enti pubblici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli della Guardia di finanza

IL CASO



Il piazzale del rione di San Giacomo, il quartiere oggetto di indagine

A San Giacomo altri due minori armati: denunciati

I giovani sono stati scoperti dal Nucleo interventi speciali della Polizia locale: avevano un coltello e un taglierino senza sicura

Non si fermano le indagini della Polizia locale sulle "baby gang" che imperversano nel quartiere di San Giacomo, dove in questi mesi sono stati segnalati aggressioni e atti di vandalismo.

Dopo le operazioni messe

a segno nei giorni scorsi, con l'identificazione e la denuncia di minori ritenuti responsabili di alcuni episodi (una donna che era stata insultata e minacciata con un coltello, davanti al figlio, e una ragazzina che aveva subito percosse e minacce) gli agenti della municipale hanno trovato altri tre ragazzi in possesso di coltelli e altri oggetti pericolosi.

Gli accertamenti si stanno focalizzando in partico-

lare nei giardini del rione.

Due giovani sono stati sorpresi a San Giacomo con un taglierino senza sicura, provvisto di una lama di cinque centimetri, e con un coltello a serramanico dotato di una lama di sette centimetri. Il materiale è stato immediatamente posto sotto sequestro. I due, entrambi minorenni, sono stati denunciati alla Procura dei minori per detenzione illecita di oggetti atti ad offendere, secondo quanto stabilito dalla legge 110/75, articolo 4.

L'attività si è estesa anche ad altre zone della città: nei giorni scorsi, durante un controllo in borghese, il Nucleo interventi speciali della Polizia locale ha sequestrato a un ragazzo un coltello a scatto con la lama da sette centimetri; pure lui è stato segnalato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni che coordina le indagini. Il minore è stato perquisito mentre stazionava in una piazza del centro assieme a un gruppo di coetanei.

Oltre all'osservazione sul posto, gli agenti stanno monitorando con attenzione anche i social media dei minori oggetto di indagine. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA RICHIEDENTI ASILO



Un gruppo di migranti in attesa di accoglienza. Foto Andrea Lasorte

Intesa con Roma: 150 migranti trasferiti fuori città

La Prefettura ha ottenuto dal ministero degli Interni lo spostamento delle persone in strutture che si trovano in altre regioni

La Prefettura di Trieste, in accordo con il ministero degli Interni, ha ottenuto il trasferimento di trecento migranti dal Friuli Venezia Giulia, di cui centocinquanta dal capoluogo. Le persone saranno spostate in altre regioni italia-

ne, destinate ai centri di accoglienza.

«Con questa operazione – afferma il prefetto Annunziato Vardè – è possibile risolvere la situazione di criticità che si era creata a Trieste in questi mesi».

Da luglio, come noto, decine di profughi erano costrette a bivaccare e a dormire in strada, soprattutto in piazza Libertà e nelle zone limitrofe, a causa della mancanza di posti sufficienti nel sistema

di accoglienza cittadino. Gli spostamenti si erano infatti fermati, o comunque rallentati, a causa dell'incremento di sbarchi al Sud, soprattutto a Lampedusa, che avevano determinato una saturazione delle strutture disponibili nella Penisola.

Secondo le ultime stime dell'Ics, fino a pochi giorni fa a Trieste tra le 350 e le 380 persone risultavano prive di un posto, di cui 115 in attesa di una sistemazione, all'adiaccio, da 30 giorni. In questi giorni Gianfranco Schiavone, presidente della onlus, aveva segnalato «il quadro drammatico, anche alla luce del netto peggioramento delle condizioni climatiche, che ha indotto molti richiedenti a dover trovare soluzioni di fortuna presso privati recandosi temporaneamente anche in altre città nonostante la loro domanda di asilo sia incardinata a Trieste dove dovranno ritornare».

Numeri che il prefetto Vardè aveva respinto fermamente: «I migranti ancora privi di sistemazione saranno una ventina al massimo», le sue parole. «Ma il nostro sforzo – rilevava ancora Vardè – comunque è massimo: sollecitiamo di continuo il ministero per ottenere maggiori trasferimenti. Sono andato a parlare con il capo del dipartimento, infatti sono ora in programma, per tutto il Friuli Venezia Giulia, trecento trasferimenti». Di cui, appunto, centocinquanta da Trieste. La Prefettura in queste settimane è anche alla ricerca di una nuova struttura di accoglienza.

Ieri, nel frattempo, decine di migranti si sono accalate in piazza Unità, davanti al palazzo della Prefettura. Non si trattava di una forma di protesta, come era sembrato in un primo momento: gli stranieri si erano recati lì erroneamente, per chiedere documenti ulteriori rispetto a quelli già necessari per le richieste di asilo, ritenendo così di poter accelerare le procedure. Qualcuno, da quanto risulta, aveva fornito loro informazioni imprecise. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME RAGGIUNGERE IL POLO CARDIOLOGICO

Cattinara, il 15 e il 16 via Valdoni chiusa

L'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi) comunica attraverso una nota ufficiale che, a seguito dell'intervento per l'installazione della gru a servizio del nuovo Padiglione Servizi interazienali (edificio C1), nelle giornate di sabato 15 ottobre e domenica 16 ottobre via Valdoni sarà interdetta al traffico veicolare e pedonale.

L'accesso al Polo cardio-



Il Polo cardiologico

logico sarà quindi garantito esclusivamente attraverso il percorso pedonale esterno (dall'ingresso principale di Cattinara, percorrendo il porticato antistante il poliambulatorio e la centrale termica, dirigersi verso il corridoio di collegamento al Polo cardiologico stesso).

Asugi precisa inoltre che per i soli utenti con difficoltà di deambulazione sarà possibile usufruire del percorso attraverso la piastra servizi (Radiologia) tramite l'ascensore di collegamento al Polo cardiologico.

I mezzi di soccorso dovranno necessariamente transitare dal Pronto soccorso. —

Cristin Marco

Forniture Arredo

Ufficio

Cell. 339/5677166

La cerimonia

Messa officiata da padre Bettin nella ricorrenza del 5 ottobre. Eventi culturali in programma nel mese di dicembre

Fraternità dell'Ordine francescano secolare A Santa Maria Maggiore celebrati i 100 anni

L'ANNIVERSARIO

LORENZO DEGRASSI

Celebrati ieri i 100 anni dall'erezione canonica della fraternità dell'Ordine francescano secolare di Santa Maria Maggiore. Una messa è stata officiata da padre Luigi Bettin dell'Ordine dei frati minori, assieme ai frati e agli assistenti spirituali della parrocchia, a un assistente del vescovo e alcuni sacerdoti, rappresentanti delle 7 fraternità e del consiglio regionale francescano.

Quello di ieri ha rappresentato un anniversario importante per la comunità francescana di Santa Maria Maggiore, chiesa dove proprio il 5 ottobre 1922 venne eretta canonicamente la fraternità dell'Ordine francescano secolare. «Nel corso di questi cent'anni la nostra fraternità ha accolto centinaia di persone – spiega il ministro dell'Ordine francescano

secolare Valentina Baldacci – e da qui sono nate diverse vocazioni sacerdotali, monache di clausura e vocazioni alla vita matrimoniale e alla famiglia. La nostra comunità è sempre stata al servizio della parrocchia, svolgendo molti servizi a livello diocesano sia all'interno del nostro ordine, ma anche verso quello regionale e nazionale».

La storia della chiesa di Santa Maria Maggiore è lunga 400 anni e non è legata fin dall'inizio al mondo francescano. I primi a inserirsi furono i Padri gesuiti nel 1619, in un momento religiosamente delicato per l'influenza in queste terre della Riforma protestante. Operarono soprattutto nella formazione culturale della gioventù con l'insegnamento scolastico nel loro collegio aperto nel 1620. Rimasero a Trieste fino alla soppressione della Compagnia nel 1773, per ritornare in diocesi nel 1910. Per provvedere alla cura d'anime diedero inizio alla costruzione di una



Un momento della celebrazione di ieri nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Foto di Francesco Bruni

nuova chiesa al centro della città storica. La prima pietra di Santa Maria Maggiore fu posta dal vescovo Rinaldo Scarlicchio il 10 ottobre del 1627. La consacrazione avvenne molto più tardi, l'11 ottobre 1682, a chiesa non ancora ultimata.

Nel 1922 il vescovo Angelo Bartolomasi, mosso dalla scarsità di sacerdoti diocesani, invitò in diocesi i francescani della provincia veneta di Sant'Antonio ed affidò loro la chiesa e la parrocchia di Santa Maria Maggiore. Dal 2011, infine, la parrocchia è affidata ai Francescani dell'Immacolata. «Al momento attuale siamo una dozzina – prosegue Baldacci – mentre in tutta la regione l'Ordine francescano conta circa duecento persone». Legati a Sant'Antonio da Padova e ai cent'anni dall'erezione canonica dei francescani di Santa Maria Maggiore ci saranno anche altri eventi in programma a dicembre. «Stiamo organizzando degli eventi culturali per testimoniare la grande devozione antoniana presente nella nostra città – conclude Valentina Baldacci –. È incredibile quanti segni ci siano in una città storicamente laica come Trieste della devozione a Sant'Antonio da Padova attraverso quadri, statue, edicole presenti anche sui palazzi. C'è una diffusione molto capillare che illustreremo con iniziative specifiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il riconoscimento ottenuto in maggio a Londra, ecco il bis nella serata organizzata all'International Carlton Hotel di Cannes

Interni per yacht a firma triestina: nuovo premio al designer Mancini

IL PREMIO

MICOL BRUSAFERRO

Il triestino Alberto Mancini ha vinto il premio per il miglior design di interni con il suo progetto del Mangusta Oceano 44 metri, riconoscimento ricevuto durante la serata di gala degli "World Yachts Trophies", all'Intercontinental Carlton Hotel di Cannes, nel corso di un grande evento organizzato dal magazine "Yachts France" e dedicato al settore delle imbarcazioni, in una serata che si svolge ogni anno in concomitanza con la chiusura del salone nautico allestito in città.

Un premio prestigioso che arriva dopo un altro importante trofeo vinto a maggio a Londra, durante la serata degli "World Superyachts Awards" attribuito, in quel caso, al progetto Mangusta Oceano 50 metri, realizzato sempre da Mancini. Entrambi i lavori di successo sono frutto della solida partnership instaurata e che continua ormai da tempo tra il cantiere Mangusta e il designer triestino, che così racconta la sua filosofia: «Gli armatori di oggi esi-



Il designer triestino Alberto Mancini a bordo di uno yacht

gono in uno yacht gli stessi spazi di una villa sul mare, il connubio di interni ed esterni presenti nei progetti Mangusta by Mancini interpreta esattamente questa visione, dove le superfici vetrate e scorrevoli eliminano le barriere tra i saloni interni e le terrazze esterne. Queste ultime – aggiunge il designer triestino –, grazie all'installazione di parapetto in vetro trasparente e all'eliminazione dei corrimani esterni, enfatizzano l'effetto "infinity" su ogni ponte poppiere, proponendo all'armatore una

nuova architettura moderna, mai sperimentata prima – conclude – nel mondo nautico».

Mancini, che risiede nel Principato di Monaco, ma che lavora con progetti internazionali ormai da tanti anni, in passato aveva già ottenuto altri riconoscimenti, sempre per lo stile e il lavoro di ricerca che contraddistinguono ogni sua idea. Tra le tante soddisfazioni professionali collezionate, nel 2020 aveva conquistato il "World Superyacht Awards". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 79° DELLA MORTE

Il ricordo e una poesia per Norma Cossetto

Autorità, rappresentanti del mondo dell'associazionismo istriano e decine di cittadini hanno partecipato alla cerimonia a ricordo del martirio di Norma Cossetto, nel 79° anniversario della sua morte. Dopo la benedizione, Francesca Cossetto, giovane discendente di Norma, ha letto una poesia a lei dedicata.



LA PRESENTAZIONE AL SAN MARCO

Storia familiare e gusto: è nato il Caffè Germani

Francesco Codagnone

Un caffè profumato, ma privo dei suoi aromi più amari, realizzato con un processo di filtrazione segreto. È il "Caffè Germani", presentato per la prima volta dal suo inventore, Wolf Germani, ieri sera al San Marco.

«Quando decisi di togliere gli zuccheri dalla mia dieta, persi il piacere del caffè» racconta Germani, di origini tedesche. «Da qui la sfida di un caffè intenso e saporito, ma senza il retrogusto amaro». Così, dopo anni di



Wolf Germani. Foto Bruni

sperimentazioni, Germani ha messo a punto una «bevanda innovativa e dal profumo inconfondibile».

Il lancio è previsto per il 2023, ma per i presenti all'evento è stato già possibile assaggiare i prodotti di punta: un gelato, un gin, praline di cioccolato e un caffè corretto. La scelta di Trieste, per presentare la bevanda, non è casuale. La storia del Caffè Germani e del suo inventore è infatti intrecciata a quella della città: «Da bambino persi ogni contatto con mio padre, Hans. Crescendo, scoprii che lui, e i miei nonni Elsa e Giuseppe, erano personaggi noti in città: sono qui per scoprire le mie origini. Dunque l'occasione: dove, se non a Trieste, lanciare il "Caffè Germani"?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spazi urbani



La tabella del Comune con gli orari



Uscita su via San Michele chiusa



Parte dello steccato rotta accanto al percorso pedonale. Fotoservizio Andrea Lasorte



Uno scalino evidentemente rovinato



Un ramo finito sulla rete

Il tema sollevato in circoscrizione da Punto franco, con la richiesta al municipio di interventi per la valorizzazione storico-archeologica

Illuminazione assente, buche e verde incolto: Campagna Prandi e il rilancio interrotto

IL FOCUS

ANDREA PIERINI

Uno spazio verde riqualificato e poi abbandonato in un contesto urbano molto apprezzato dai cittadini. Campagna Prandi, la zona che collega il giardino di via San Michele con via Tor San Lorenzo, era stata riqualificata nel 2018.

Il cantiere era stato inserito

nel piano "Pisus" con una spesa di 110 mila euro che ha visto la pulizia del sottobosco, la parziale bonifica del sito e l'apertura del percorso, mediante scavi e riporti nel terreno esistente, sulla traccia di quello storico tra il giardino di via San Michele e via Tor San Lorenzo. Ai due accessi erano stati installati dei cancelli in quanto l'apertura del passaggio è in determinate fasce orarie: dal 30 settembre al primo aprile dalle 7.55 alle 18.20 con apertura estesa fino alle 20.20 nel

resto dell'anno. La prima ipotesi di riqualificazione del percorso pedonale risaliva al 2010 con l'intervento dell'allora consigliere comunale del Pdl, Lorenzo Giorgi. Il primo progetto, poi, è stato dell'assessore ai Lavori pubblici della giunta Cosolini, Andrea Dapretto.

Il cantiere della "Tekno Green" di Melito di Napoli era iniziato il 30 dicembre del 2016 e il ritrovamento di resti di epoca romana lo aveva fatto allungare fino a settembre del

2018. A denunciare una situazione di abbandono la consigliera circoscrizionale di Punto Franco, Martina Machnich, che insieme al collega di partito, Sergio de Luyk, ha presentato una mozione per chiedere alla giunta se è previsto che Campagna Prandi rientri nel piano di lavori di riqualificazione del Colle di San Giusto annunciati dalla giunta. «L'assessore Sandra Savino – spiega Machnich – ha confermato che non sono previsti interventi in zona e questo è un peccato in quanto si tratta di un'area che viene usata da turisti, ma anche dai cittadini per poter raggiungere San Giusto e il centro città. Spiace che un luogo ricco di storia in una posizione strategica della città non venga adeguatamente valorizzato, a riprova che ciò che attiene alla cultura è spesso fanalino di coda nelle priorità di questa amministrazione. Purtroppo a Trieste, che vuole essere una città turistica, si trascurano siti con grandi potenzialità storico archeologiche, laddove in altre città europee si enfatizzano semplici muri di cinta. Considerando la grande quantità di fondi di cui il Comune dispone, come si apprende dalle dichiarazioni della giunta, sarebbe auspicabile che una quota venisse impiegata per rilanciare alcune zone del territorio e non solo per progetti faraonici».

L'assessore Savino: «Opere impegnative tecnicamente e anche economicamente»

Vicino c'è il giardino di via San Michele che continua a essere curato e frequentato

ciare alcune zone del territorio e non solo per progetti faraonici».

Savino nella risposta scritta spiega che «l'opera richiesta dalla mozione risulta molto impegnativa, sia dal punto di vista tecnico, viste le caratteristiche storico-archeologiche del sito, sia dal punto di vista economico. Ciononostante, l'ufficio rimane disponibile anche a programmare approfondimenti in tal senso». Per percepire il degrado bastano pochi passi dentro Campagna

Prandi e si vedono buchi sul sentiero, mancanza d'illuminazione e uno stato complessivo di abbandono nelle zone più lontane dal passaggio.

I triestini che popolano il giardino di via San Michele sono tanti. Natalia con il piccolo Zeno ci viene spesso: «È una zona un po' decaduta, però il giardino è sempre tenuto molto bene». In uno dei due pastini più alti martedì e venerdì è possibile incontrare anche l'Associazione Lavrieri triestini. «Siamo un gruppo di amici – raccontano – che si ritrova qua per giocare con le lavre». Claudio, Marco, Fabio, Rosanna, Emma, Alessandra, Pia, Roberto, Nadia, Massimo e Gabriella – obbligatorio citarli tutti – nei giorni scorsi hanno festeggiato il compleanno del presidente Alessandro Paronuzzi, veterinario in pensione, ospiti dell'associazione Andandes la cui presidente Laura Flores conferma che il giardino di via San Michele «non è un "semplice" parco ma è un luogo sociale importante per i tanti che lo vivono». In effetti non manca chi fa yoga o porta i più piccoli a giocare. «Peccato perché Campagna Prandi – racconta una mamma – sarebbe un posto perfetto dove i bambini potrebbero divertirsi nel verde». —

Progetto dell'area welfare per famiglie con Isee fino a 10 mila euro

Dal Comune i "buoni sport" per favorire l'attività dei giovani

I CONTRIBUTI

FRANCESCO CARDELLA

Un nuovo sostegno alle famiglie in chiave di supporto alla pratica dello sport e delle attività motorie in generale. Si chiama "Progetto di promozione al diritto allo sport per i

giovani attraverso contributi alle famiglie" ed è una iniziativa ideata dal consigliere comunale Roberto Cason e attuata dal Dipartimento Servizi e Politiche Sociali del Comune. Sul piano pratico si tratta di un supporto economico a favore di minorenni appartenenti a famiglie residenti del Comune di Trieste, con Isee non superiore ai 10 mila euro.

La somma attualmente stanziata dal Comune per il nuovo disegno targato "Buono Sport comunale" si configura attualmente sui 20 mila euro ma punta ad essere implementata per fare fronte a ulteriori richieste del caso. Nello specifico, ogni famiglia potrà fruire di un contributo massimo di 450 euro, da investire per la pratica sportiva e di tutte le discipline presenti nella provincia: «I segnali giunti dal periodo della pandemia, indicavano il bisogno di una maggiore attenzione anche nei confronti dei giovani – ha sottolineato l'Assessore comunale Carlo Grilli, intervenuto ieri, assieme al sindaco Roberto Dipiazza alla presentazione del nuovo progetto, avvenuta in uno stand del Villaggio Barcolana – e questa iniziativa pone in rilievo anche il buon rapporto tra pubblico e privato».

L'attenzione del Comune verso i giovani propensi allo sport si avvale infatti anche della collaborazione con altri due canali collaterali a carattere privato. Sono "Sport For All", curato dalla Fondazione "Pittini", con il coordinatore Nicolò Melli, e "Sostegno ai



CARLO GRILLI
ASSESSORE
ALLE POLITICHE SOCIALI

«I segnali giunti a noi durante la pandemia indicavano bisogno di attenzione»

giovani per lo sport", frutto dell'Associazione "Trieste entra in gioco", sigla guidata da Alessandro Busetti e Stefano Meroi, un piano quest'ultimo a cui hanno partecipato anche il Rotary Trieste Nord e l'Associazione "Un canestro per te". «I fondi messi a disposizione dai due progetti privati – ha specificato l'assessore Grilli – integrano così quelli stanziati dal Comune per la nuova iniziativa».

L'adesione al "Buono Sport comunale" è possibile sino al 31 ottobre 2022, telefonando allo 040. 9714545 (Servizio Sociale) dal lunedì a venerdì, dalle 9 alle 17, con cui poter fissare un appuntamento alle sedi delle Unità Operative Territoriali. —



Il sindaco Paolo Polidori, terzo da destra, assieme agli assessori - da sinistra - Andrea Mariucci, Alessandra Orlando, Elisabetta Steffè, Gianna Birnberg e Tullio Pantaleo. Foto Lasorte

IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ A QUASI 12 MESI DALL'INSEDIAMENTO

«Portualità, galleria e ciclabili» nell'anno della giunta Polidori

Il sindaco, affiancato dagli assessori: «Importanti opere per lo sviluppo di Muggia e contatto diretto costante con i cittadini. Pensiamo all'autonomia energetica»

Luigi Putignano / MUGGIA

A poco meno di un anno dall'insediamento della giunta di centrodestra è stato stilato un bilancio delle cose fatte e di quelle da fare. Il sindaco Paolo Polidori, nella mattinata di ieri, insieme agli assessori, ha elencato quanto realizzato in questi primi dodici mesi: «Tra le opere che cambieranno in modo più consistente lo sviluppo di Muggia figurano quelle per l'area portuale. In ballo ci sono 60 milioni di euro, tra infrastrutture e investimenti che si riveleranno fondamentali per l'economia del territorio. Ricordo inoltre che, su mia richiesta, approva-

ta dal comitato portuale, si va verso la possibilità di creare delle attività di servizio, di sport e di ricreazione per le persone che lavorano nelle tante aziende della zona industriale».

Polidori, inoltre, ha evidenziato come «una spinta importante per lo sviluppo di Muggia nell'ultimo anno è arrivata anche dai privati che hanno investito e stanno investendo in opere che contribuiranno alla crescita turistica della città. E questo non può che far piacere. Da parte nostra, sul fronte turistico, prosegue l'impegno per lo sviluppo della ciclabilità sul litorale e in generale un percorso lineare

per i tanti amanti della bicicletta che attraversano, e si fermano, a Muggia».

Toccato anche il tema della viabilità e della galleria: «Tra i progetti più importante c'è anche il lavoro sulla viabilità cittadina, a partire dalla galleria, che conta su un importante stanziamento della Regione (13 milioni), con un iter già iniziato. Un'opera preclusa, ricordo, anche da un intervento di manutenzione straordinaria, alla luce di un crollo della volta, che ha portato al rafforzamento provvisorio della copertura, poi rimosso, e ad una profonda indagine sullo stato di salute del tunnel, mai avviata pri-

ma». Tra le altre cose realizzate e ricordate dal primo cittadino muggesano la questione della rotatoria di Rio Ospio, con la definizione con Edr della messa a disposizione dell'area, per avviare una progettualità con la collaborazione e la sponsorizzazione di un soggetto esterno, l'apertura della postazione cittadina del 118 all'ex Esso, l'impiego di oltre 400 mila euro per la creazione delle nuove isole ecologiche nel centro storico, con la domanda per l'ottenimento di fondi Pnrr che, se non dovesse trovare accoglimento, come sottolineato da Polidori, «sarà comunque coperta dall'avanzo di bilancio», la

conclusione della gara per l'assegnazione dei locali dell'ex pescheria.

Importanti novità riguardano anche la casa di riposo di Muggia, per la quale si sta studiando la possibilità di un progetto con investimenti privati, e la cava Renice, con la quale sono stati avviati gli atti per consentire la riapertura dell'attività estrattiva. Da segnalare inoltre la pulizia straordinaria delle caditoie e delle griglie e i diversi interventi di manutenzione legati al verde pubblico. «Abbiamo fortemente voluto un nuovo approccio con i cittadini - ha evidenziato Polidori -, con un costante contatto diretto con la gente, un dialogo con le persone che trovano sempre aperta la porta del sindaco e della giunta». Polidori infine ha voluto sottolineare il fatto che tra gli obiettivi prioritari c'è quello di raggiungere l'autosufficienza energetica di Muggia: «Alla luce della situazione attuale - la chiosa di Polidori - è un impegno che ci vedrà pronti a esaminare tutti gli spazi possibili per sfruttare nuove fonti di energia, dal mare alle aree libere e utilizzabili sul nostro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI A DOMENICA

“Autunno a Opicina”: eventi, sapori e cultura

TRIESTE

Colori e calore del Carso che abbracciano il mare e la Barcolana. Da domani a domenica è la volta di “Autunno a Opicina. Foglie rosse sul Carso, vele bianche sul mare”, manifestazione popolare disegnata tra Opicina e dintorni, progetto promosso dal Consorzio “Insieme a Opicina” guidato da Nadia Bellina e organizzato in collaborazione con il Comune di Trieste.

Si tratta della settima edizione, una tre giorni ideata per supportare la Barcolana dalle pendici carsiche e per (ri)dare nel contempo spazi e vetrine ad alcune peculiarità del territorio. Il cartellone quest'anno appare ancor più nutrito di tappe, tra prodotti enogastronomici, mercatini, esposizioni. Qualche esempio? In via Nazionale, tra domani e sabato, trova spazio il Mercatino dell'usato a cura dell'Associazione Cose di Vecchie Case, nel piazzale dell'Obelisco (anche domenica) regnano invece i chioschi curati dall'Associazione Brdina, dedicati ai sapori nostrani, vedi la jota o il goulasch. E ancora, domani, alle 18, al Bar “Tramvia”, Diego Manna presenta il suo ultimo gioco da tavolo “Tachite al Tram” e nella stessa sede troveranno vetrina il pittore Lodovico Zabotto e Mauro Martoriat, autore quest'ultimo di modelli dedicati allo storico Tram de Opicina. Nell'Atelier di via Nazionale sono esposte le tele di Fulvio Cazador e sempre nell'area dell'Obelisco trovano teatro le vetture storiche del Club Venti all'Ora. In programma poi visite guidate speciali alla Kleine Berlin di via Fabio Severo. — F.C.

LA PRESENTAZIONE

Dopo più di 12 anni ecco il progetto della nuova piazza di Aurisina

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Le realizzazione di una quindicina di stalli destinati alle vetture private, che potranno sostare sul posto a rotazione, tutti i giorni, ma con rigorosi limiti di tempo e con l'eccezione rappresentata dai due martedì al mese in cui opera il mercatino.

È questa la sostanziale novità rispetto al progetto iniziale, che prevedeva il solo transito dei mezzi pubblici, emersa l'altra sera, nel corso della presentazione al pubblico del futuro assetto della piazza di Aurisina, organizzata su iniziativa dell'amministrazione. «Abbiamo recepito le istanze dei titolari e dei pubblici esercizi che opera-

no nella zona - ha spiegato il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, rivolgendosi a una sala gremita - che si sentivano particolarmente sacrificati da un progetto che impediva di fatto soste anche brevi della clientela. La modifica - ha aggiunto - non comporta variazioni sostanziali, perciò procederemo in questa direzione».

Com'è noto, il progetto per la ristrutturazione della piazza di Aurisina ebbe la sua origine nel lontano 2009, quando l'allora sindaco, Giorgio Ret, decise di pensare a rinnovare quello che è storicamente il centro della frazione. Dopo più di 12 anni dunque si è arrivati al traguardo: i lavori affidati alla Bellomo srl di



La presentazione del nuovo progetto ieri ad Aurisina

Cordovano inizieranno infatti a novembre. Ma fino all'ultimo non sono comunque mancate le polemiche.

«Nella piazza da sempre transitano i mezzi pubblici - ha ricordato l'assessore ai Lavori pubblici, Massimo Veronese, che fu anche vice sindaco della giunta guidata da Vladimir Kukanja, successore di Ret - ma quando abbiamo avuto in mano il progetto, all'atto del nostro insediamento, pochi mesi fa, abbiamo scoperto che chi ci aveva preceduto non aveva pensato ad avvisare la Trieste trasporti del fatto che bisognava trovare soluzioni alternative per le linee pubbliche che attraversano la piazza e vi sostano. Abbiamo subito provveduto - ha sottolineato - decidendo per la collocazione del capolinea davanti al Municipio, ad Aurisina Cave, ma questo comporterà disagi e problemi, oltre che la necessità di collocare temporaneamente un semaforo per garantire ai bus l'uscita dalla piazza nel primo periodo di apertura del cantiere». «Infat-

ti - ha osservato Gabrovec - l'allungamento del percorso implica una revisione degli orari, oltre che una revisione dei costi».

Sindaco e assessore hanno comunque espresso “grande soddisfazione per l'avvio dei lavori”. Sentimento condiviso anche dall'opposizione. «Dopo la gara indetta a giugno dall'amministrazione di centrodestra - ha commentato Massimo Romita, capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina - finalmente siamo all'avvio dei lavori e come gruppo ci riteniamo soddisfatti. Auspichiamo che la nuova giunta trovi ora le risorse per la riqualificazione del paese vecchio di Aurisina».

«Voglio esprimere grande soddisfazione per questo passo - ha detto l'ex sindaco, Daniela Pallotta, capogruppo di Forza Duino Aurisina in Consiglio comunale - che vedrà finalmente realizzato il nostro progetto, con nuove alberature, panchine e altri elementi d'arredo urbano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 11
"C'era un volta la terza pagina"

Oggi, dalle 11 alle 13, al Circolo della stampa (corso Italia 13, I piano). si terrà l'incontro "C'era una volta la terza pagina... ma sarà proprio la cultura a salvare il giornalismo". La Terza pagina fu una grande invenzione del giornalismo italiano. La cultura tornerà comunque ad avere un ruolo importante nell'informazione. Relatori: Alberto Sinigaglia (giornalista de La Stampa, tra i fondatori di Tuttolibri per poi assumere la responsabilità della Terza pagina); Cristiano Degano (presidente Ordine dei giornalisti Fvg); Pierluigi Sabbati (giornalista, già presidente del Circolo della Stampa).

Alle 20
"GO, Borderless!" al Teatro Miela

Oggi, alle 20, al Teatro Miela (piazza Luigi Amedeo Duca Degli Abruzzi 3), si terrà il concerto "GO, Borderless!" della Civica Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi" Città di Trieste. Il programma della serata prevede pezzi dal Giappone, dall'Inghilterra, dall'Australia per finire agli autori italiani Daniele Carnevali e Nino Rota.

Alle 16
Gli Anni Settanta alla Sala Tessitori

Oggi, alle 16, nella sala multimediale "Tiziano Tessitori" (Piazza Oberdan 5), per il ci-

clo di incontri sugli Anni Settanta, ci sarà un doppio intervento: Anna Di Gianantonio, vicepresidente dell'Irsrec Fvg, parlerà de "La strage di Peteano e la strategia della tensione", mentre Mauro Gialuz racconterà "Le lotte operaie e studentesche nella Venezia Giulia". Ingresso libero.

Alle 17
"L'ergastolano" di Paolo Morando

Oggi, alle 17, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), verrà presentato il libro di Paolo Morando "L'ergastolano" (Laterza), e centrato sulla strage di Peteano e sulla figura di Vincenzo Vinciguerra. L'autore converserà con Claudia Cernigoi. Ingresso libero.

Alle 18
Il corpo del beato Francesco Bonifacio

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, il giornalista Ferdinando Avarino dialoga con Mario Ravalico su "Dov'è il corpo del beato don Francesco Bonifacio?". Introduce mons. Ettore Malnati. L'incontro verrà trasmesso domenica alle 16.30 su Tele4.

Alle 18
Dal viaggio all'accoglienza

Oggi, alle 18, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7a), l'Ics presenta l'incontro "Dal viaggio all'accoglienza: quale tutela possibile?". Verrà

anche proiettato il video "The game" del Cir. Ingresso libero.

Alle 20
"Dal Porto vecchio al Porto vivo"

Oggi, alle 20, all'NH Hotel di corso Cavour si terrà la serata conviviale del Lions Trieste Host. Tema dell'incontro "Dal Porto vecchio al Porto vivo", relatore Giulio Bernetti, dirigente del Comune di Trieste. Riservata a soci e ospiti.

Alle 13
"Essere vescovo a Trieste"

Oggi, alle 13, all'Hotel Savoia Excelsior si riuniscono i soci del Rotary Club Trieste. Nel corso della conviviale interver-

rà Mons. Giampaolo Crepaldi che terrà la conferenza "Essere Vescovo a Trieste".

Mostre
Piero Marussig Camera con vista

La mostra "Piero Marussig. Camera con vista su Trieste", si chiude al Civico Museo Sartorio domenica, con apertura straordinaria dalle 10 alle 19. Le due ultime visite guidate a cura della storica dell'arte Federica Luser si terranno oggi alle 11 e sabato alle 10. Sabato, alle 11 e alle 12, e domenica, alle 16, andrà in scena il monologo "Piero Marussig dalla Polinesia Mitteleuropea al Novecento italiano", a cura di Sabrina Morena e Federica Luser, con Giacomo Segulia.

TEATRO

“Noi siamo invece” In scena ai Fabbri il nuovo lavoro di Angelica Bifano

Sabato il saggio finale della residenza artistica che indaga a fondo sul tema della famiglia

Annalisa Perini

La famiglia come campo di indagine delle relazioni umane, come luogo in cui il carattere di ciascuno si configura nel primo confronto, tra fratture, incomunicabilità ma ponendosi anche "senza filtri", è al centro del secondo appuntamento di "Vettori", il progetto di Residenze artistiche della Contrada/Artisti nei territori.

Sabato 8 ottobre, alle 18, al Teatro dei Fabbri, si terrà la restituzione al pubblico di "Noi siamo invece", ideato e scritto da Angelica Bifano, interpretato dall'autrice e Jacopo Bottani, con la musica originale "Le promesse che non mantieni" di Guido Molea e la regia di Giovanni Battista Storti. Lara sta per compiere

diciotto anni e al supermercato conosce Beppe, un ragazzo di qualche anno più grande. I due si piacciono, lui la conquista, si mettono assieme. Parallelamente alla loro storia scorre la vicenda dei genitori di Lara, un padre e una madre incapaci di ascoltarsi, di parlarsi, di capirsi.

E nella storia di due coppie e due generazioni che si sovrappongono, confrontandosi con la medesima necessità di parlare per comprendersi, l'indagine di "Noi siamo invece" si muove allora nel tema dell'individuazione, ovvero del diventare chi si è, affrontando gli angoli dello specchio meno desiderati e trovando e illuminando la parola che manca. Questo è il secondo progetto di Angelica Bifano, dopo "Mamma son



"Noi siamo invece" ideato e scritto da Angelica Bifano

tanto felice perché", lavoro che in forma di monologo era stato realizzato nel 2018 con la collaborazione alla messa in scena di Giovanni Battista Storti.

«"Noi siamo invece" – racconta Bifano – è una drammaturgia di piccole cose, nel luogo non luogo di una casa del sud, della famiglia, anche con il suo carattere impositivo. Le piccole cose sono i panini della mamma, l'anello del matrimonio, un paio di scarpe nuove, una chitarra che non si sa suonare bene. E i personaggi che scelgo di raccontare si nascondono o si vergognano di loro stessi, di mostrarsi vulnerabili, di dire cose semplici e di parlare d'amore. La casa, soprattutto paterna diventa così il luogo dove tutti si sentono frustrati nella

libertà e liberi di dare il peggio di sé, il luogo della vergogna per eccellenza. Ed è dalla famiglia che parto per parlare dell'umano, delle sue incrinature e delle sue fratture, e per leggere i suoi comportamenti all'esterno del nido protettivo familiare».

L'ingresso è gratuito su prenotazione, via mail a contrada@contrada.it o chiamando il numero 040 948471. Il programma completo di questa edizione di Vettori ha il titolo "Equilibri instabili". Il progetto di Residenze artistiche della Contrada/Artisti nei territori è nato nel 2021 e si riconferma per il triennio 2022- 2024 grazie al contributo del Ministero della Cultura e della Regione e alla collaborazione del Comune di Trieste. —

ALLE 18

Il lento viaggio fotografico di Davide Marchionni in mostra alla Sala Veruda

Micol Brusafarro

Davide Marchionni, triestino giramondo a bordo di un van, espone una serie di foto scattate nel suo lungo viaggio che ormai dura da qualche anno. Oggi, alle 18, viene inaugurata nella Sala Veruda di Palazzo Costanzi la mostra dal titolo "7/6 '20-'21 – Our Journey When The World Stopped Spinning", che sarà aperta al pubblico fino al 23 ottobre, con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

«Giugno 2020, l'Europa riapre dopo il primo lockdown, carico attrezzatura e cani sul van per un viaggio di lavoro in Sicilia. Ben presto il viaggio prende un corso inaspettato; quello di cammino a ritroso nel tempo sulle orme delle civiltà che ci hanno preceduto, dipanandosi dai fasti dell'Impero Romano, passando per l'idealizzazione dell'età ellenistica, proseguendo via via in profondità sino a scontrarsi con la furia dei cosiddetti popoli del mare». Così Marchionni spiega come nascono gli scatti collezionati chilometro dopo chilometro,



Una foto di Davide Marchionni

365 giorni di viaggio dalla Sicilia al confine turco-siriano «attraverso un mondo svuotato dei suoi stessi abitanti; una fitta trama di percorsi non sempre evidenti ma consequenziali. Un viaggio in solitaria percorrendo oltre 20mila, attraversando 8 paesi, 2 continenti e una pandemia globale». Il creativo e appassionato di foto incontra tante persone lungo il suo itinerario, paesaggi diversi, ma affronta anche momenti di riflessione e di solitudine. «vivere le alternanze di gioia e di dolore, realizzando che la vita è qui e ora», conclude «è uno degli elementi centrali di questa favola moderna che attraverso una serie di ritualità ci connette indissolubilmente a ciò che ci circonda». —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Gli orsi non esistono 17.00, 19.00, 21.00
di J. Panahi.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Dante 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Siccità 16.30, 18.45, 21.00
Omicidio nel West End 16.15, 18.00, 19.50, 21.40

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Ticket to Paradise 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
La vita è una danza 16.30, 18.45, 21.00
Everything everywhere all at once 16.30, 18.50, 21.15
Dragon Ball Super – Super Hero 16.30, 21.45

Don't worry darling 19.45, 21.30
Anna Frank e il diario segreto 18.00
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo 16.30
Maigret 16.30, 18.15, 20.00
Quasi orfano 18.00, 21.15
In viaggio con Papa Francesco 19.40

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Ticket to Paradise 18.15, 21.00
Ticket to Paradise V.O. 19.15
Vers. originale st. ita

Everything everywhere all at once 18.30, 21.30
Quasi orfano 19.30, 22.00
Dragon Ball Super – Super Hero 16.15, 18.45, 21.15
3D-Avatar 17.15, 20.45
Don't worry darling 20.15
Tutti a bordo 16.00

Omicidio nel West End 17.45
Dante 16.45
Smile 21.45
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo 16.30
Papa Francesco – In viaggio 17.30
Aida 19.45
Mercoledì in diretta dalla Royal Opera House di Londra

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020
Ticket to paradise 17.40, 21.10
Siccità 17.15, 20.50
Quasi orfano 17.00, 19.40
Omicidio nel West End 18.40, 21.15
Dante 17.00, 20.45
Dragon Ball Super – Super Hero 18.50

GORIZIA

KINEMAX

Ticket to paradise 17.40, 21.00
Gli orsi non esistono 17.00, 20.30
Dante 17.30
Siccità 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471
CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022 / 2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

TEATRO DEI FABBRI

Sabato 8 ottobre ore 20.30 restituzione del progetto Noi siamo invece di Angelica Bifano, nell'ambito delle residenze artistiche VETTORI 2022. Ingresso libero.



studio immobiliare
BENEDETTI

AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTAZZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

CERCHIAMO per single, soggiorno con cucinotto, stanza, bagno, massimo 100.000.

CERCHIAMO per coppia giovane, soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 150.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO per famiglia, piano alto, appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO per coppia di anziani, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 280.000. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30

TRIESTE Via Valdirivo 19 - Tel. 040.347.62.51

www.agenziabenedetti.it

DUINO AURISINA

A di Biasio con “Panasonica” il Premio Rilke di poesia

Con la premiazione del Premio internazionale Rainer Maria Rilke a Duino Aurisina si è conclusa l'iniziativa del Gruppo Erma da Flavio Vidonis. Al Castello di San Daniele del Carso, alla presenza dei sindaci di Duino-Aurisina Igor Gabrovec e di Corno Erik Modic, si sono svolte le letture dei finalisti e segnalati, in seguito al bando di concorso che ha visto la partecipazione di 195 poeti. La vittoria del premio per l'opera edita è andata a Simone di Biasio con la raccolta "Panasonica" (Il Ponte Del Sale), per la capacità di fotografare lucidamente la vita e la lingua, senza scendere a patti con la consolazione: gli affetti, i paesaggi, le architetture tecnologiche, vengono registrate con il loro impatto "percettivo", anche durante l'atto immediato e quotidiano, talvolta ripetitivo e alienante, stritolato da inevitabili



routine. Hanno inoltre partecipato alla finalissima Eleonora Rimolo con la silloge "Prossimo e remoto" (Italic Pequod), dedicata

alla ricerca di un dialogo tra relazioni e fine drammatica degli eventi, e nella possibilità di una nuova partenza, e Lucia Triolo con "Sulle pendici dell'altro"

(Macabor editore). Nella sezione raccolta inedita di poesia under 35, vincitrice la poetessa sarda Valentina Murrocu con la raccolta "L'altro mondo".

LE LETTERE

**Trasporto locale
Al cliente fornite
indicazioni chiare**

Rispondo alla lettera del signor Dino Rovina pubblicata su questo giornale sabato 1 ottobre scorso. Prima di entrare nel merito devo però fare una premessa: per i titoli di viaggio del servizio di trasporto pubblico locale il diritto di recesso non è previsto. Abbonamenti e biglietti, pertanto, non vengono tendenzialmente rimborsati. Come scritto nella carta dei servizi di Tpl Fvg, l'azienda si riserva di valutare, caso per caso, richieste particolari o specificatamente motivate (per esempio, in caso di decesso dell'abbonato). Detto questo, il signor Rovina ha acquistato per errore un abbonamento a tariffa ordinaria pur avendo richiesto per il figlio l'agevolazione regionale per gli studenti residenti in Friuli Venezia Giulia (agevolazione a cui ha diritto). Accortosi dell'errore, ha richiesto il rimborso dell'abbonamento e l'operatrice del contact center gli ha comunicato quali fossero le regole generali sui rimborsi, senza tuttavia valutare lo specifico caso del signor

Rovina (e questo può senz'altro avere generato qualche equivoco, di cui chiedo scusa al cliente). Non è mai stato chiesto al signor Rovina di acquistare un doppio abbonamento, anche perché non è tecnicamente possibile farlo. Il 27 settembre (24 ore dopo la prima interlocuzione con il call center e quattro giorni prima che la lettera del signor Rovina fosse pubblicata su Il Piccolo) ho personalmente indicato al cliente, per iscritto e senza ambiguità, le modalità per richiedere l'annullamento e il rimborso dell'abbonamento acquistato per errore, per poterne successivamente riacquistare uno a tariffa agevolata. Il signor Rovina ha ringraziato definendo "utile ed esauriva" la risposta data.

Michele Scozzai
resp. servizio clienti Tpl Fvg

**Lettera aperta al Papa
Intervenga
sulla guerra**

Lettera a Papa Francesco di un ingegnere italiano apolitico che segue sui media i fatti del mondo e cerca di capirli. Sono angosciato, come tutti gli italiani, dall'assurdità di quanto sta accadendo attorno all'Ucraina, fra America e

Russia, con il coinvolgimento della Nato e dell'Unione europea (noi in testa ed Inghilterra compresa). I giornali italiani, che leggo quotidianamente, offrono, curiosamente, un "testo unico". Il solo messaggio che se ne scosta, lo ho letto, come migliaia di altri, nel giugno di quest'anno sulla prima pagina de La Stampa dove, citando in un riquadro con foto (che conservo), l'augusta parola del Pontefice si leggeva: «In una conversazione con (nome del giornalista), il Papa rivela "Prima della guerra in Ucraina, un importante capo di Stato mi ha detto che l'Alleanza Atlantica sapeva di provocare Putin"». Cercando su Internet, ne ho trovato conferma ed ulteriori particolari, ad esempio su Il Riformista, sotto il titolo: "Papa Francesco, l'affondo sulla guerra in Ucraina - Contrario a distinzioni fra buoni e cattivi. La Nato sapeva di provocare Putin". (<https://www.ilriformista.it/papa-francesco-laffondo-sulla-guerra-in-ucraina-contrario-a-distinzioni-fra-buoni-e-cattivi-nato-sapeva-di-provocare-putin-305298/>). Certo del suo sublime, evangelico interesse per la pace e certo che possa conoscere ogni vero risvolto della faccenda, supplico sua Santità,

massima autorità morale mondiale, di intervenire con sempre maggior fermezza sui grandi del mondo affinché si trovi un "ragionevole compromesso" fra le parti in causa, per fermare il fiume di giovane sangue che scorre da sette mesi ed evitare la deriva verso la Terza guerra mondiale.

Sergio Fontanot

**Clima
Suggerimenti
anti acqua alta**

In riferimento l'articolo "Il Clima e la mappa delle fragilità", presumendo che tali eventi atmosferici si ripeteranno, purtroppo, anche in futuro, con la presente desidero argomentare solo su una parte di questi. Non mi riferisco alle catastrofiche frane o smottamenti di fanghi impossibili da prevedere ed altrettanto impossibili da cui difendersi, e che per nostra fortuna, dato il suo circondario roccioso non hanno mai "infierito" su Trieste, ma sulle recenti "bombe d'acqua" e passate "acque alte" derivanti dalle sciroccate in concomitanza di alte maree. Anche la sola acqua, con la sua irruenza può provocare notevoli danni, come recen-

LA FOTO DEL GIORNO

Lampione in un rosso tramonto



"Lampione acceso in un rosso tramonto d'ottobre" è il titolo dato al suo scatto dalla lettrice Paola Ramovecchi. Inviate le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

temente sperimentato dai titolari di esercizi commerciali siti in zona a rischio, vedi Borgo Teresiano e Cavana. Essendo domiciliato, appunto, in una di queste zone ho potuto constatare che sono rari i locali con l'ingresso protetto dall'eventuale "nemica" acqua. Una soluzione abbastanza efficace sarebbe il fissaggio nella parte inferiore degli stipiti, di due gargami sui quali infilare una paratoia o pannello metallico dell'altezza di 60-70 cm. e con la base rivestita di morbida gomma. Qualche goccia o rivolo entrerebbe sempre, ma facilmente rimediabile prima che l'acqua arrivi al livello dei motori dei frigoriferi o delle dispense contenenti merci deperibili od oggetti poi irrecuperabili. Poiché in tale zona gli immobili sono perlopiù di architettura storica con accessi di modesta larghezza, anche il costo dei suddetti manufatti sarebbe veramente esiguo rispetto agli eventuali futuri danni.

Leonardo Garbin

**Britannici
Un popolo
che vuole più tasse**

Mi colpiscono i risultati di un

sondaggio appena pubblicato: gli inglesi vogliono più tasse e più immigrati. La maggioranza degli interpellati, infatti, si è detto a favore di un innalzamento della pressione fiscale per finanziare meglio la sanità, la scuola e i servizi sociali. Questo mentre la neopremier conservatrice Liz Truss ha lanciato una strategia economica basata sul taglio delle tasse. Abbiamo dunque un governo che vuole tartassare meno e un'opinione pubblica che chiede invece di essere tassata di più. Ma non credo che i britannici siano masochisti, è che non sono stupidi: sanno benissimo che con meno gettito poi da qualche parte bisogna andare a tagliare e per questo i fautori di "meno tasse" sono una ristretta minoranza. Risultati simili in tema di immigrazione: la maggioranza pensa che non sia necessario essere nati in Gran Bretagna per essere "autenticamente britannici": il contrario del nostro Paese che non riesce a mettersi d'accordo nemmeno su un - a mio parere - blando ius scholae. I britannici sembra invece siano convinti che l'immigrazione faccia bene all'economia del Paese, così come che gli immigrati rappresentino un arricchimento culturale e che non si sia ancora fatto abbastanza per garantire uguali diritti a neri e

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

6 OTTOBRE 1972

- Nel corso della sua visita a Trieste, il Capo dello Stato, on. Giovanni Leone, ha partecipato all'inaugurazione della sede del Consiglio Regionale.
- Come i pirati d'una volta, ignoti ladri sono andati, con una barca, all'arrembaggio del bar del Circolo Marina Mercantile e dell'attigua trattoria "allo Squero", asportando bottiglie, un prosciutto, caffè e denaro.
- Sono iniziati i lavori per la costruzione del tratto della strada provinciale per Muggia che, partendo dalla galleria del Monte d'Oro e inserendosi nella valle delle Noghere, andrà sino al bivio dell'ex stazione sul rio Ospo.
- Opportuna è stata la costruzione di un robusto guard-rail, nei pressi dell'Obelisco, per rendere più sicura la curva, che fu tante volte teatro di voli di macchine giù dalla scarpata sulle rotaie della trenovia.
- Per nulla emozionato, Giuliano Copetti di 7 anni ha vinto, ad Osimo, il V Concorso nazionale "Coppa pianisti d'Italia" bissando la vittoria dell'anno scorso sotto la guida della prof. Nives Caetani Buzzai di Trieste.

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente il personale del Sistema 118, signori Piero e Diego, per la loro professionalità e gentilezza dimostrate nei miei confronti, a causa di un malessere dovuto al ricovero all'ospedale di mio figlio in gravi condizioni. Abbiamo una sanità che funziona bene e dovrebbe essere riconosciuta e remunerata diversamente. Teniamoci stretta questa nostra sanità di eccellenza. Tanti auguri a tutto il personale ospedaliero.

Vito Rusalem

CONVIVIALE

Il procuratore De Nicolò ospite del Rotary Club

Le mansioni e la contestualizzazione di un incarico sempre nel cuore delle cronache; il quadro della magistratura in campo regionale e nazionale: sono stati i temi dell'intervento di Antonio De Nicolò, procuratore della Repubblica al Tribunale di Trieste, ospite di una recente conviviale organizzata dal Rotary Club Trieste. Nella sua intensa relazione, Antonio De Nicolò ha toccato diversi punti, tra cui anche il delicato rapporto tra magistratura e organi della stampa. Nella foto a sinistra Antonio De Nicolò, premiato da Alessandro Cosenzi, presidente del Rotary.



MOLO AUDACE

La Bitta dei venti andrebbe finalmente ripulita



Certo viviamo tempi difficili e le priorità sono altre, ma forse con un po' di impegno e una spesa contenuta si potrebbe finalmente pulire la povera Bitta dei venti del Molo Audace. È il monumento più prezioso dedicato al nostro amato-odiato vento di Est-NordEst ed è un peccato vederlo così trascurato ormai da troppi anni.

Rino Lombardi – Associazione Museo della Bora

asiatici. È proprio vero che guardare in casa degli altri è anche un modo per specchiarsi in se stessi e vedere la propria immagine rovesciata.

Fulvio Chenda

Ferriera
Che belli
quei fuochi

Non ho mai visto in vita mia fuochi d'artificio come quelli che hanno festeggiato la demolizione di alcuni settori della Ferriera. Voglio ringraziare tantissimo chi li ha organizzati: se qualche persona ha storto il naso sappia che quell'impianto ha finito di uccidere lentamente migliaia di persone. Ho lottato al massimo con l'unico mezzo per anni scrivendo alle "Segnalazioni" articoli durissimi. Mi auguro che la riconversione sia fatta con giudizio.

Silvio Stagni

Il caso
Il contenuto
del post di Tuiach

Con riferimento alla mia segnalazione del 30/09/2022

e alla sua relativa pubblicazione parziale, osservo con grande disappunto l'avvenuta totale omissione del contenuto del post esaminato. In tal modo il lettore non viene messo in grado di capire appieno le mie considerazioni, mettendomi personalmente esposto a giudizi inappropriati lesivi della mia dignità. Chiedo pertanto che la mia segnalazione venga quanto prima ripubblicata nella sua completezza.

Guido Piras
Ci dispiace per il disappunto del signor Piras. Ma il contenuto del post che ha determinato la condanna a due anni dell'autore è stato già pubblicato integralmente dal giornale, su carta e sul web, ed è disponibile a chiunque. Ripeterlo ancora una volta non aggiungeva né toglieva nulla.

rg

Ricorrenza
Nessuna bandiera
sui bus

Il 28 settembre di ogni anno essendo Solennità civile gli autobus venivano imbandierati. In questa data quest'anno si ricorda il 79° anniversario dell'inizio delle 4 Giornate di Napoli, prima città europea a

liberarsi da sola dall'occupazione tedesca nel 1943. Con questo atto il popolo napoletano ha contribuito a scrivere i principi fondanti della nostra Costituzione repubblicana. Quest'anno come mai nessuna bandiera?

Adriano Iermanis

Urgenza
Niente farmaco
senza ricetta

Sono un emigrato che torna regolarmente a Trieste dove ho una seconda casa. A inizio settembre mi accorgo di avere sangue nelle urine. Corro in farmacia (piazza Sansovino) e chiedo un anti infiammatorio; mi viene rifiutato perché non ho ricetta medica e mi consigliano la Guardia medica (via Pietà) che trovo chiusa (ore 10.30 circa) con cartello e numero telefonico. Chiamo e mi si dice che devo prendere appuntamento. Oppure andare a Pronto soccorso Cattinara con (mi dice gentile signorina) attesa di qualche ora! Penso di tornare a Milano! Passo da piazza Cavana e torno in farmacia e finalmente mi danno un anti infiammatorio. Dopo 24 ore mi passa tutto. Non però l'amarezza.

Lettera firmata

IL CALENDARIO

Il santo Bruno di Colonia
Il giorno è il 279°, ne restano 86
Il sole sorge alle 7.08 tramonta alle 18.39
La luna sorge alle 17.33 e cala alle 2.30
Il proverbio Avere buoni vicini di casa è come avere una casa più grande (Cina)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253; Ferneti, 14 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotto 1, 040 635264;
Aperta fino alle 212: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giulia 1, 040 635368
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	56
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	51,4
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	12,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	13,1

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

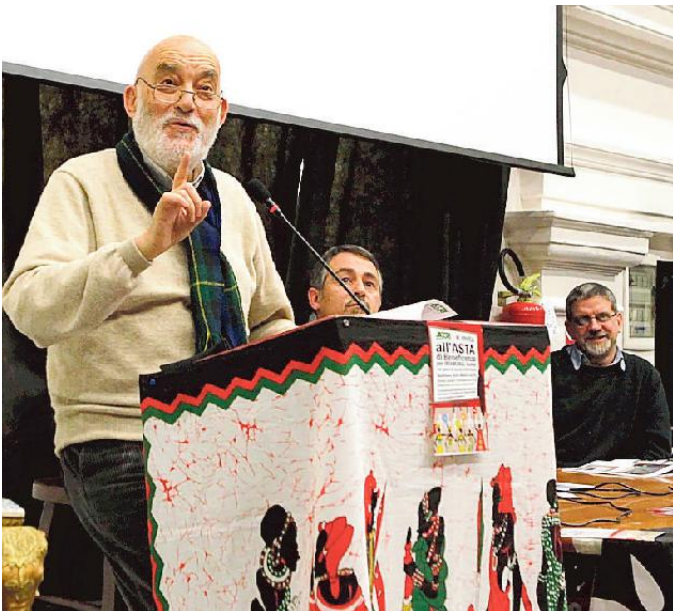
Via Carpineto	µg/m³	72,6
Basovizza	µg/m³	69,8

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

L'orgoglio di essere volontari
che operano alla Comunità
di San Martino al Campo
insieme a don Mario Vatta



Don Mario Vatta durante un'asta di beneficenza. Foto Silvano

Pochi giorni fa don Mario Vatta, fondatore della Comunità di San Martino al Campo, ha compiuto 85 anni. Nell'intervista rilasciata per l'occasione allo scrittore Pino Roveredo, don Mario ha lanciato un appello alla città tutta perché aiuti la Comunità in un momento di difficoltà finanziaria. Ritenendo di parlare a nome di tutti i volontari della Comunità, vorremmo sottolineare l'orgoglio di affiancarci al fondatore con il nostro impegno quotidiano per aiutare i più fragili, "quelli che fanno più fatica", come dice lui.

La Comunità infatti è, da Statuto, una organizzazione di volontariato che impegna attualmente circa 150 volontari. Persone di tutte le età, dallo studente al pensionato, all'impiegato, al ricercatore, al vigile urbano, all'infermiere. Persone di tre generazioni che hanno deciso di dedicare parte del loro tempo ad "accogliere, ascoltare, condividere" seguendo le parole cardini dell'impegno di don Mario.

Siamo perciò orgogliosi di preparare pranzi e cene, di lavorare al computer e rispondere al telefono, di accompagnare gli accolti dal medico, in ospedale o negli uffici pubblici, di mettere un piatto in tavola, di stirare le lenzuola, di fare la cernita dei vestiti donati. Con la gentilezza e il sorriso a cui le persone che vivono sulla strada non sono abituate. Da anni, a noi volontari, si affiancano operatori professionali perché la complessità raggiunta dalla Comunità richiede un supporto ulteriore. Attualmente gli operatori sono circa una trentina, a cui si affiancano i tirocinanti, le persone adibite a lavori socialmente utili e quelli messi alla prova, oltre ai ragazzi del Servizio civile universale.

È bello andare in un negozio, in un ufficio, in un ambulatorio e dire con orgoglio «Sono un volontario della Comunità di San Martino al Campo, quella di don Vatta». Ed è ancora più bello vedere i sorrisi della gente e le porte che si aprono.

Fabio Denitto, Cristina Pedichio, Sandro Moncini, Gianni Passante, Anna Bradley, Lucia Magro, Tiziano Tirelli, Paolo Devidè, Dario Lonza, Lino Klamert, Maria Poropat, Miriam Quaranta, Giacomo Cappellari, Roberto Romeo, Ferruccio Venenzio, Lorelai Degiorgi, Giuseppe Pecorelli, Benedetto Capodiecì, Qendresa Kabashi, Eliana Calza, Giuliano Ferluga, Rosa Salvi, Licia Bassan, Giorgio Pavan, Alessandro Chirandini, Rita Ghersini, Mirella Susa, Lina Derossi e Claudio Calandra

ELARGIZIONI

Quelli di Corte Fedrigovez ricordano Attilio Bonduri. 100 pro E.N.P.A. SEZIONE DI TRIESTE

In memoria di Vittorio de Rinaldini nel X anniversario dalla sorella Rita 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Arturo Sferch per l'anniversario (06/10) da parte di moglie, figli, nuora, genero e nipoti 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

GLI AUGURI DI OGGI



ETTA E SERGIO

Prima argento, poi oro e ora diamante: 60 anni di auguri per le vostre nozze dai figli, nipoti e parenti tutti!

ALBUM

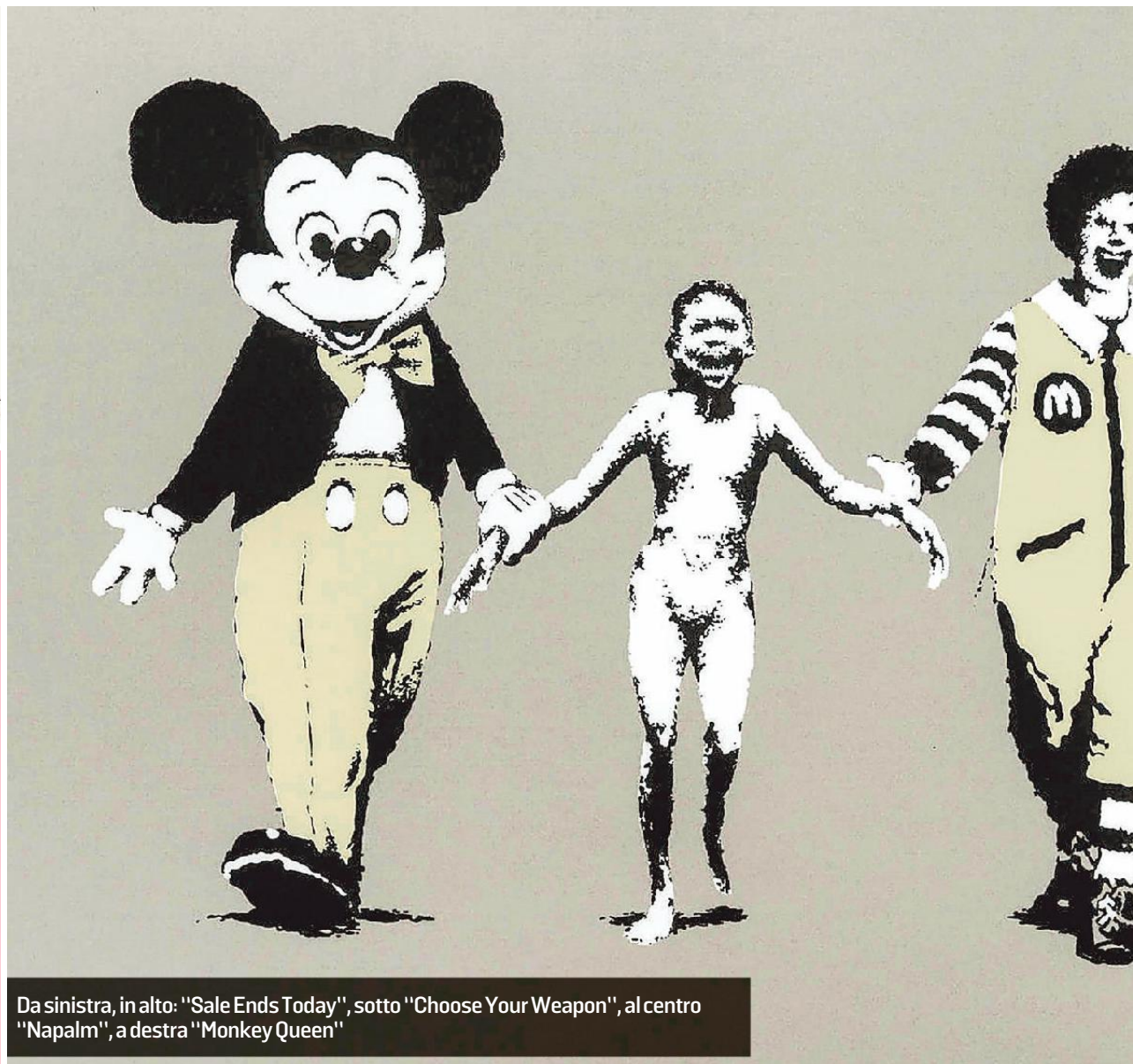
Con l'Associazione Catullo conferenza su Puccini

Organizzata dall'Associazione culturale musicale Catullo, e in collaborazione con il Comune di Trieste, si è svolta la conferenza intitolata "Vita, opere e donne di Giacomo Puccini". La conferenza si è svolta nella Sala teatrale Toti, tenuta dal giornalista e critico musicale Athos Tromboni, riscontrando notevole successo da parte del pubblico intervenuto. Nella foto il relatore con membri dell'Associazione, la presidente Emma Martellini e i consiglieri Antonella Fonda, Mamy Sakuta e Giovanna Lanza.



CULTURE

La mostra



Da sinistra, in alto: "Sale Ends Today", sotto "Choose Your Weapon", al centro "Napalm", a destra "Monkey Queen"

Banksy, il grande comunicatore a Trieste Il fantasma della street-art all'ex Pescheria

Dal 25 novembre al 10 aprile 2023 una grande esposizione "non autorizzata" al Salone degli Incanti curata da Gianni Mercurio

Federica Gregori

È un fantasma che sfugge in tutti i modi. Invisibile, inafferrabile, senza volto men che meno un nome. E le rarissime volte in cui si mostra hanno sempre il sapore dello sberleffo: sia che si presenti con barba e baffi finti a vendere, per una manciata di sterline, quelle che si pensavano esser croste, poi rivelatesi opere autentiche rivendute a quotazioni stellari; sia che si celi, reggendolo con le braccia, dietro il ritratto di uno sberleffiante Mickey Mouse. Difficile allestire una mostra su di lui, per l'alone di mistero che lo cinge e per molte altre complesse ragioni, ma il personaggio è talmente dirompente, ormai entrato nell'immaginario collettivo, che Trieste si prepara a calare l'asso Banksy: "Banksy, the great communicator - Unauthorized exhibition" è infatti il titolo della mostra che sarà ospitata dal Salone degli

Incanti dal 25 novembre di quest'anno al 10 aprile 2023, promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il Comune di Trieste e organizzata da PromoTurismoFvg in collabora-

Promossa dalla Regione con il Comune e organizzata da PromoTurismoFvg

zione con Madeinart. Curatore è il romano Gianni Mercurio, reduce dal successo di una mostra milanese sull'enigmatico street artist, che si dice estremamente felice di lavorare «in questa città imperiale e meravigliosa, che merita di essere ancora più conosciuta».

L'IMPRENDIBILE

«La mostra di Milano - racconta Mercurio - è stata un grande successo, addirittura esagerato con i suoi 240.000 visitatori ma questa esposizione di Trie-

ste sarà diversa per molti aspetti.

Allestire una mostra su Banksy è complicato: prima di tutto perché è un artista che deve il suo successo a una contraddizione, un paradosso: un'alchimia tra anonimato e notorietà. L'invisibilità è necessità, per lui, per scampare alla giustizia evitando multe salatissime ed eventualmente la prigione, visto che molte sue opere, specie i murales, a norma di legge semplicemente non le potrebbe realizzare.

Silavora, quindi, con un artista sì vivente ma con cui non ci si può confrontare, in più circondato dall'omertà del suo entourage e di chi lo protegge. Altra difficoltà è che sfugge al sistema dell'arte, ai galleristi, al collezionismo e reperire le opere è un'impresa. Non parliamo, poi, di un artista rivoluzionario, che ha cambiato il linguaggio dell'arte come può essere stato Picasso o Andy Warhol: quindi per un critico l'interesse non è agli stessi livelli.



"Bomb Love", serigrafia

li».

RIFLESSIONE CRITICA

La mostra quindi nasce, spiega il curatore, «da una riflessione: cosa rimarrà di Banksy nei libri di storia dell'arte tra 20,30 anni? Rimarrà proprio quel sottotitolo che abbiamo scelto, "the great communicator", rubato da una definizione data a Ronald Reagan. L'esposizione, perciò, rileggerà la sua opera attraverso questa sua incredibile capacità di comunicare. Banksy non è attento alla forma: le sue opere sono dei messaggi, nei suoi quadri inserisce degli elementi incongrui che ci spazzano e ci spingono ad approfondire e a cogliere tali informazioni. È un linguaggio che colpisce al cuore soprattutto le giovani generazioni; oltre a ciò è un possente performer, con incursioni in tutti i musei più celebri confondendosi tra i visitatori, azioni passate sui media di tutto il mondo, "gesti perfetti". Al-

FATTI
& PERSONE

Il contrammiraglio Vitale all'Abbazia di Rosazzo

Oggi alle 18, all'Abbazia di Rosazzo, si terrà il secondo appuntamento della stagione autunnale della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" cura-

ta da Elda Felluga e Margherita Reguitti, in collaborazione con la Fondazione Abbazia di Rosazzo. L'incontro, intitolato "Racconti di mare", vedrà la partecipazione del comandante contrammiraglio



della Direzione Marittima di Trieste Vincenzo Vitale che dialogherà con il direttore Rai Fvg, Guido Corso. Racconti tratti da esperienze vissute in tanti anni di attività solcando mari e oceani dove trasparirà la grande passione del contrammiraglio Vitale per la sua scelta di vita

che è stata arricchita da incontri con personaggi come Paolo Borsellino. È consigliata la prenotazione a fondazione@abbaziadirosazzo.it fino a esaurimento dei posti disponibili. Informazioni sui siti: www.abbaziadirosazzo.it e www.liviofelluga.it e pagine social.

IL LIBRO

Vita e opere pastorali
di monsignor Pietro Cocolin
il vescovo del popolo

Domani al Kulturni dom di Gorizia la presentazione della biografia firmata da Pier Paolo Gratton



Mons. Pietro Cocolin con il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat nel 1967

LA RECENSIONE

Pietro Spirito

La Chiesa cattolica non è avara di figure che hanno segnato un'epoca, una storia, un territorio. In un Paese tradizionalista come l'Italia la diffusa e penetrante azione pastorale ha svolto un ruolo determinante nell'evoluzione della società, della cultura e anche della politica. Si pensi, per Trieste, alla figura del vescovo Santin. E si pensi, per la Bassa Friulana, a un personaggio come monsignor Pietro Cocolin (Ruda, 2 agosto 1920 – Gorizia, 11 gennaio 1982). Il suo apostolato si svolse tra Cormons, Terzo d'Aquileia, Aquileia e Monfalcone, lasciando il segno. Nei suoi ventitré anni di azione apostolica don Rino, come veniva amichevolmente chiamato, si mise in luce per le sue qualità di organizzatore e animatore, soprattutto nei confronti dei giovani. A Cormons, ad esempio, fondò una squadra di calcio, contribuì alla realizzazione dell'oratorio, organizzò i primi campi scout, allestì un coro parrocchiale, insegnò nelle scuole locali e seguiva i malati.



NON LASCIATEMI SOLO

Storia di monsignor Pietro Cocolin, il vescovo del popolo

di Pier Paolo Gratton

LIBRO

2 agosto 1920 – Gorizia, 11 gennaio 1982). Il suo apostolato si svolse tra Cormons, Terzo d'Aquileia, Aquileia e Monfalcone, lasciando il segno. Nei suoi ventitré anni di azione apostolica don Rino, come veniva amichevolmente chiamato, si mise in luce per le sue qualità di organizzatore e animatore, soprattutto nei confronti dei giovani. A Cormons, ad esempio, fondò una squadra di calcio, contribuì alla realizzazione dell'oratorio, organizzò i primi campi scout, allestì un coro parrocchiale, insegnò nelle scuole locali e seguiva i malati.

Lo ricorda Pier Paolo Gratton nella biografia del monsignore appena pubblicata dalle edizioni Forum, "Non lasciatemi solo - Storia di monsignor Pietro Cocolin, il vescovo che voleva fare il parroco" (pagg. 351, euro 24). Il libro verrà presentato domani, alle 18, al Kulturni dom di Gorizia. Il lavoro di Gratton, ormai il più attento e preparato biografo di Cocolin, segue passo passo la vicenda umana e pastorale del presule, sin dalla famiglia di origine, "una delle tradizionali famiglie patriarcali della Bassa". Fu ordinato presbitero a Gorizia il 3 giugno 1944, in piena guerra. Ed è allora, nota Andrea Bellavite nella prefazione al volume, "che la vicenda personale e quella del territorio cominciano a intrecciarsi reciprocamente".

Dopo l'ordinazione Cocolin diventa vicario cooperatore a Cormons, nel 1951 viene nominato parroco a Terzo d'Aquileia e nel 1955 decano di Aquileia. Nel 1966 è trasferito alla parrocchia di sant'Ambrogio a Monfalcone in qualità di arciprete, finché, il 26 giugno 1967 papa Paolo VI lo nomina a sorpresa arcivescovo metropolita di Gorizia e Gradisca. Il 3 settembre successivo riceve l'ordinazione episcopale, nella basilica di Santa Maria Assunta ad Aquileia, dal cardinale Giovanni Urbani, consacranti l'arcivescovo Antonio Santin ed il vescovo Emilio Pizzoni. Il 24 settembre prende possesso dell'arcidiocesi, facendo il suo ingresso a Gorizia.

Il titolo del libro, nota Gratton, "Non lasciatemi solo" evoca "il tormento di mons. Cocolin appena nominato vescovo", e sottolinea la sua attitudine a rimboccarsi le mani e ad agire in prima persona sul territorio, specie quando si trattava "di applicare a casa sua le direttive riformatrici del Concilio". Cosa tutt'altro che semplice, ricorda Gratton nella biografia del presule, esposto com'era a critiche feroci quando, ad esempio, volle istituire "la parrocchia personale a favore dei fedeli di lingua slava".

Convinto anticomunista e anticapitalista, le sue energie si concentrarono in particolare verso i giovani. Per loro ideò strutture, scuole, corsi di perfezionamento e momenti di svago. Una specie di don Camillo, insomma, come indica Bellavite, anche se quel mondo rurale e ruspante stava scomparendo.

Quello di Cocolin, spiega Gratton, fu dunque un percorso frastagliato e contrastato che non gli impedì di essere amato e riconosciuto come "vescovo popolare", figlio della sua terra. Di lui rimane in particolare il ricordo, conclude Gratton, di un vescovo che "nelle decisioni voleva sempre la condivisione, la partecipazione e il consenso, più larghi possibili, del suo presbiterio". Non sempre ascoltato, nemmeno nel suo ultimo desiderio di essere sepolto nella amata basilica di Aquileia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



tro aspetto è l'uso dei social media e delle tecnologie digitali, a partire dal QR code leggibili dagli smartphone che molto spesso appone alle opere. La mostra sarà quindi una rilettura dei lavori che conosciamo attraverso questo spiccatissimo aspetto comunicativo, cosa che non mi risulta sia mai stata fatta».

COSA VEDREMO

L'esposizione triestina consterà di una sessantina di opere realizzate con tecniche diverse anche considerevoli nelle dimensioni, alcune di tre metri per tre, non facili da trasportare, tanto che Mercurio ha lamentato anche ulteriori difficoltà di movimentazione dei materiali artistici provenienti dal Regno Unito del dopo-Brexit. Schiuderà i suoi "tesori" il parco divertimenti distopico di Dismaland, installazione artistica temporanea che Banksy organizzò nel Somerset nel 2015, né mancheranno i Placard Rats, i roditori con cartello con sopra scritte differenti, tra i soggetti più emblematici, sempre acuti, caustici, che stimolano a una riflessione.

NON SOLO LUI

La mostra spazierà oltre Banksy, testimoniando influenze e omaggi ad altri artisti. I topi, ad esempio, «unici animali liberi che vivono in ogni città del mondo» di Xavier Prou, artista francese più noto con il nome di Blek Le Rat e che Mercurio annuncia in mostra con qualche tavola. Si punterà all'ac-

FOCUS

L'USO DEI SOCIAL MEDIA
E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

Sessanta opere
realizzate
con tecniche diverse
anche di grandi
dimensioni

DOVE & QUANDO

Suddivisa in tre parti
con visite guidate

La mostra sarà suddivisa in tre parti: le radici, con riferimenti ai movimenti artistici cui Banksy fa riferimento (Situazionismo e Maggio francese, Graffitismo e hip hop colture a New York), un mix di riproduzioni e di opere originali dell'artista e poi, terza parte, i celeberrimi murali, la cui riproduzione sarà presentata attraverso installazioni multimediali. Il prezzo del biglietto intero sarà di 14 euro, salvo riduzioni, gratuita, biglietti per gruppi e ingressi con visita guidata. Particolare attenzione sarà riservata ai più visitatori piccoli con attività previste per bambini tra i 5 e i 10 anni, abbinando la visita mirata al laboratorio.

cento anche sul Banksy meno noto, quello della prima ora, influenzato dalla street art newyorkese. Ecco quindi, esposto, anche il segno unico e inconfondibile di Keith Haring, amato e omaggiato da Banksy, come quello di un altro nume tutelare dell'arte del XX secolo: Andy Warhol.

RICHIAMO TURISTICO

«Da regione "timida" a una delle più ricercate»: più che un intento, una realtà confermata dai numeri per Sergio Bini, assessore regionale alle attività produttive e al turismo. Alzare l'asticella per rafforzare l'appeal del Friuli Venezia Giulia e della città spingendo l'acceleratore sul turismo culturale sembra essere la sfida, condivisa con l'assessore comunale Giorgio Rossi. Sfida «colta con grande interesse» dal governatore Massimiliano Fedriga: «ci credo perché penso che il Fvg e Trieste abbiano le carte in regola per entrare nei circuiti delle grandi mostre. Questa esposizione è più difficile rispetto a una mostra di stampo classico ma Banksy è un grande artista pop dalla forza comunicativa enorme che desta interesse anche in chi non è un esperto. Tutti possono comprendere i messaggi delle sue opere, che possono essere controversi e sono spesso forti e dirompenti: una forza espressiva universale che crediamo possa portare visitatori da città e paesi limotrofici, che per scoprire questo artista vengano qui, a Trieste». —

MUSICA

Iztok Koren alla festa dell'Hangar

«Sul palco mostri le tue fragilità»

L'artista sloveno domani in via Pecenco, per i cinque anni dalla nascita del teatro presenta il suo primo album da solista "Lonely Hymns and Pillars of Emptiness"

Elisa Russo

«Sono contento di tornare all'Hangar, ci avevo suonato con la mia band Širom, ricordo il pubblico caloroso, attento e in generale la città ha buone vibrazioni». Questa volta sarà da solo Iztok Koren, in concerto per il compleanno dell'Hangar Teatri domani alle 21 a ingresso libero, prima serata della stagione in collaborazione con il Kino Šiška di Lubiana. Il musicista sloveno è in pista dal 2000 con diversi gruppi (Širom, Škm banda, Hexenbrutal) ma solo nel 2020 incide un disco solista, "Lonely Hymns and Pillars of Emptiness" (Torto Editions), prodotto dall'americano Chris Eckman, che presenterà all'Hangar. «Assieme a qualche nuova composizione – racconta – con due banjo, un guembri (strumento a corde pizzicate del Marocco) e una steel drum».



Il musicista sloveno Iztok Koren in concerto all'Hangar Teatri Foto Urška Ivanovič Sobočan

Com'è essere da soli sul palco?

«Ti mette in una situazione di intimità e di fragilità: devi mostrare la tua vulnerabilità. Quello che sta succedendo nella tua vita privata fa parte del pacchetto e influenza la performance. Proprio per questo, le persone

del pubblico si identificano e vivono intense emozioni. I punti di forza del suonare da solo sono l'indipendenza nell'esprimerti in un modo che è tuo al 100%, con totale libertà artistica, nel mezzo di una canzone puoi decidere di cambiare l'esecuzione senza mandarla in malo-

ra. Il lato negativo può essere sentire la solitudine quando viaggi».

È vero che il suo album è nato grazie al lockdown?

«Sì, ho avuto bisogno di realizzarlo in quel momento difficile per preservare la mia sanità mentale, una sorta di processo di guarigione.

Desideravo creare del materiale solista da anni, ma non trovavo mai tempo né energia. Il mio amico chitarrista Raphael Roginski mi incoraggiava ed è stata una spinta ulteriore. Nell'album ho incluso anche un discorso di mio zio che vive una vita solitaria e riempita dalla fede: era il 2019 quando raccontava di una serie di sogni che gli annunciavano un'imminente apocalisse. È stata un'ispirazione iniziale forte».

Che ruolo hanno innovazione e tradizione nel suo lavoro?

«Non includo elementi di musica etnica o tradizionale, semplicemente uso strumenti tradizionali ma li applico a nuove canzoni che sono di mia composizione. M'ispiro spesso ad archetipi ed esperienze universali di ogni epoca, come solitudine, tradimento, colpa, vergogna, dualismo, crisi esistenziale, infatuazione, amore».

Qual è lo stato ideale per la creatività?

«Per me l'ispirazione può arrivare in qualsiasi momento, stimolata da diverse cose o stati mentali, da paesaggi dove senti una bellezza pungente, da relazioni familiari, dal tuo passato o da quello dei tuoi cari, da situazioni politiche mondiali o locali, dalla crisi climatica... Considero la musica e l'arte in generale come un linguaggio speciale con cui puoi esprimere pensieri, sentimenti, emozioni che non riusciresti a esprimere altrimenti.

Quindi l'ispirazione arriva da tutto quello che vivi. Si può comporre ovunque: io ho usato anche il bagno di casa di notte: era l'unico posto dove non disturbavo la mia famiglia che dormiva, e inoltre aveva un'ottima acustica».

Novità in arrivo?

«A maggio ho registrato il mio secondo album, che spero di pubblicare tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo».

A PORDENONE

Stanlio e Ollio in un film parlato alle Giornate del Muto

Nel dicembre 1930 usciva il primo film comico dialogato in italiano di Stan Laurel e Oliver Hardy. La coppia era già famosa a livello internazionale all'epoca del muto e ora doveva affrontare la sfida del sonoro. Hal Roach, regista e produttore, colui che ebbe la geniale idea di mettere insieme i due comici decise di produrre versioni in diverse lingue per ciascun mercato estero. Dei film girati in italiano oggi non c'è traccia, ma alle Giornate del Cinema Muto di Pordenone, oggi alle 21 al Teatro Verdi, viene presentata una versione di "The Night Owl" ricavata dal confronto della copia spagnola Ladrões (1930) con quanto rimaneva del negativo dello stesso film uscito in Italia con il titolo "Ladroni".

MUSICA

Il violinista elettrico Pierpaolo Foti sbarca a Porto San Rocco con Seed

Reduce dall'ultima tappa del Jova Beach Party 2022 il musicista triestino sarà in concerto a Muggia assieme al gruppo CrookSet

Rossana Paliaga

Reduce dall'ultima tappa del Jova Beach Party 2022 che il mese scorso ha chiuso a Milano un'estate di successi, il "violinista elettrico" Pierpaolo Foti ritorna nella sua Trieste per infiammare il pubblico con uno stile eclettico e il primo album del suo gruppo di riferimento: i CrookSet. Il contesto del concerto sarà il programma "Seed - A new way of living" alla Marina di Porto San Rocco a Muggia, dove l'appuntamento è per questa sera alle 21.

"Seed" si inserisce nella settimana della Barcolana con un modo originale di guardare agli spazi abitativi attraverso laboratori, presentazioni di materiali innovativi, la partecipazione di ingegneri e architetti. Il design del suono sarà invece la proposta dei CrookSet, che dal 2015 perseguono la trasversalità dei generi oltre ogni definizione. Elettronica, classica e rock sono la base della creatività del trio, fatta di drum machine, chitarra e violino elettrico. Altrettanto vario è il suo percorso che dalle piazze e le discoteche si è esteso a



Il violinista elettrico Pierpaolo Foti con il gruppo CrookSet

pubblicità televisive e colonne sonore, con esibizioni sul palco dell'Alcatraz, ma anche alla Fashion Week di Milano. Oltre alla rivisitazione di diverse cover, l'evento di giovedì sarà l'occasione per presentare l'album di debutto del gruppo, "We Are CrookSet", biglietto da visita di una peculiare ricerca sonora e stilistica il cui obiettivo è offrire musica che soddisfi "ascolto, ballo e spettacolo". La convivenza di Avicii, Vivaldi e David Guetta, dell'elettronica e del barocco, del rock e di una vena sinfonica che scorre tra il violino di Foti e il dj Ivan Bevilacqua, è la sigla che caratterizza questo sodalizio nel quale ognuno

dei musicisti porta la propria esperienza e identità artistica. A loro piace parlare di visioni di futuro, di una ricerca di musica di qualità capace di innovare attraverso l'unione di generi diversi.

L'ideale del gruppo è togliere qualsiasi etichetta per aprirsi a prospettive inedite, in linea con un sentire contemporaneo vicino alle giovani generazioni. Foti promette una performance da ascoltare e guardare, grazie ad un accattivante allestimento che descrive come «un tripudio di luci e di suoni che lasciano a bocca aperta il pubblico rendendolo parte integrante dell'evento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Colonne sonore di Woody Allen con The Swingers Orchestra

Gianfranco Terzoli

Uno spettacolo che ripropone le musiche con cui Woody Allen, noto appassionato di jazz della swing era, ha punteggiato i suoi film, saranno eseguite da una formazione composta da jazzisti di grande e lunga esperienza, molti dei quali sono famosi in Italia per aver fatto parte della Portobello Jazz Band nella notissima trasmissione tv di Enzo Tortora e che vantano collaborazioni illustri con superstar americane del jazz.

Sabato alle 17 al Montedoro Shopping Center si esibirà The Swingers Orchestra diretta dal chitarrista Delio Barone in un concerto a ingresso libero. Sul palco saliranno Paolo Tomelleri, clarinetista che ha collaborato con Luigi Tenco, Nilla Pizzi, Giorgio Gaber, Adriano Celentano e per trent'anni con Enzo Jannacci, Emilio Soana, trombettista che ha suonato con i jazzisti statunitensi Clark Terry, Gerry Mulligan, Ray Brown, Kenny Barron e Curtis Fuller e Rudy Migliardi, musicista che a Trieste ha suonato con Kay Winding e con molti altri jazzmen americani: tutti già componenti della band ammirata nel programma Rai. Completano l'orchestra il pianista Mimmo Turone, che si è esibito per anni al fianco di Paolo Conte, Max Turone al con-



The Swingers Orchestra diretta dal chitarrista Delio Barone

trabbasso e Stefano Peretto, che è stato insegnante di batteria al conservatorio Tartini per sei anni. In programma, brani tratti da "Tutti dicono I love you", a "Pallottole su Broadway", "Henry a pezzi", "Accordi e disaccordi", "Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso" e tante altre pellicole firmate da Allen.

«La Swingers Orchestra - ricorda Barone - è nata nel 1999 mettendo insieme grandi musicisti che suonano lo swing degli anni Quaranta in perfetto stile. Abbiamo suonato spesso nei centri commerciali: dato che le nostre proposte erano dirette a persone non abituate ai concerti dovevamo inventarci un progetto che ci permettesse di esibirci in questi spazi. L'ho chiamato "Accordi e Disaccordi, le musiche dei film

di Woody Allen" in quanto il regista americano usa spesso nelle sue produzioni i motivetti del jazz classico o tradizionale».

Suonare con questi grandissimi musicisti per il chitarrista è un divertimento. «La direzione del Montedoro Shopping Center - rivela Barone - ci chiama quasi tutti gli anni e a Trieste vorremmo venire anche con altri nostri progetti e la formazione allargata nelle serate estive».

Nel 2023 vedrà la luce infine un nuovo progetto dedicato alle musiche di Benny Goodman e Artie Shaw dove suoneranno i clarinettisti Paolo Tomelleri e Alfredo Ferrario e una sezione composta da Rudy Migliardi, Emilio Soana, Gabriele Comoglio e Giulio Visibelli. —

MUSICA

Joan Thiele in concerto al Miela pop, r&b e soul come “Proiettili”

Ha scritto con Elisa il brano cantato da Elodie nel film "Ti mangio il cuore" Domani per la prima volta si esibirà a Trieste. «Sono molto legata all'acqua»

Elisa Russo

«Credo ci sia maggior coraggio di noi ragazze ad esporci, senza paura di sbagliare o di non essere all'altezza; in questo momento storico c'è una grande voglia di esprimersi senza farsi troppe domande, non credo che dieci anni fa non ci fossero tutti questi talenti, il talento femminile c'è sempre stato, faceva solo più fatica a emergere». Joan Thiele, cantautrice pop, r&b e soul, tra i nomi più interessanti della scena musicale odierna, riflette sul successo attuale di artiste affermate ed altre, come lei, che si stanno imponendo con decisione. Un esempio ne è il brano che Thiele ha scritto assieme a Elisa per Elodie, “Proiettili”.

Classe '92, origini italiane, svizzere e colombiane, Alessandra Joan Thiele sarà per la prima volta in concerto a Trieste, al Teatro Miela, domani alle 21 a ingresso libero. «Diversi anni fa – racconta Thiele –



Joan Thiele, cantautrice pop, r&b e soul. Domani al Teatro Miela

quando non avevo ancora pubblicato nulla, ho suonato a Trieste in un locale, sola chitarra e voce, ma questo sarà il primo concerto “ufficiale” in città».

Suona nell'ambito della Barcolana 54. Il suo rapporto con il mare?

«Sono molto legata all'acqua, sono cresciuta sul Lago di Garda e anche il mare è importante nel mio immaginario, tutto quello che è acqua mi rigenera, mi piace molto nuotare, stimola uno stato meditativo».

Che formazione la accompagna?

«Oltre a me c'è un altro chitarrista, batteria, basso, tastiere: sono felicissima di avere una band al completo così riesco a ricreare tutte le sonorità del disco, che è molto suonato in studio, ricco dal punto di vista sonoro, e ci tenevo fosse così anche dal vivo. In scaletta non includo i primi brani in inglese, ma principalmente il repertorio in italiano, per un'ora

e un quarto di spettacolo».

Com'è stato collaborare con Elisa ed Elodie?

«Ho avuto il grande piacere e la fortuna di poter lavorare con Elisa scrivendo assieme “Proiettili” cantato da Elodie nella colonna sonora del film “Ti mangio il cuore”, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, uscito la settimana scorsa. Elodie è una grande amica, ci lega amore, stima, sorellanza».

Partecipò anche alla canzone manifesto di Myss Keta “Le ragazze di Porta Venezia”. C'è grande unione tra donne?

«Ne parlo spesso con Elodie: è importante che ci sia una reale rete tra noi, perché ha anche un ruolo sociale importante, permette di aiutarsi, di crescere insieme, di esporsi di più. Sta avvenendo ma è una cosa ancora un po' lenta, non abbastanza radicata, è un processo lungo».

Dopo “Tango” del 2018 e “Operazione Oro” del 2020, ha fatto uscire una serie di singoli raggruppati in atti, come mai?

«L'idea è nata con la pandemia, il mio primo ep in italiano è uscito a marzo 2020, mi sono ritrovata chiusa in casa e ho sentito subito l'esigenza di scrivere qualcosa di nuovo. Pensando al teatro, mi sono immaginata di far uscire la mia musica raggruppandola in tre atti, abbiamo deciso di collaborare con diversi produttori e di creare una sorta di piccola opera. La fruizione della musica è molto cambiata, si tende ad avere il singolo che traini, con

la mia etichetta discografica ho adottato la tecnica di creare proprio una storia fra tre tematiche diverse (tempo, spazio, errore), raccontata anche in maniera visiva, perché amo molto il cinema».

Il prossimo album?

«Dopo gli ultimi due concerti a Trieste e Roma, mi chiuderò in studio. Da un anno e mezzo sto lavorando al nuovo disco, sto cercando di chiudere tutto, quindi nei prossimi mesi ci saranno delle uscite». —

LA MOSTRA

I fumetti di Eisner da domani al Paff! di Pordenone

Si inaugura domani alle 18 al Palazzo Arti Fumetto Friuli im viale Dante, 33 a Pordenone, la nuova esposizione di Paff! dedicata al maestro del fumetto William Erwin Eisner, creatore del personaggio The Spirit, che lo ha reso famoso nel mondo, e autore di indimenticabili Graphic Novel, attraverso i quali ha saputo elevare il fumetto a linguaggio d'autore. In mostra 180 originali, tra tavole definitive e schizzi, e 126 pubblicazioni d'epoca alla scoperta dell'arte di un gigante della storia del fumetto che, partendo dalla serialità dei fumetti pubblicati sui quotidiani, ha consolidato nell'immaginario collettivo il concetto moderno del graphic novel come espressione massima dell'arte sequenziale.

OGGI AL SALONE DEGLI INCANTI

Stroppa, Musolino Briganti e Abate aprono “Un mare di racconti”

TRIESTE

Prende il via oggi, alle 16.30, all'auditorium del Salone degli Incanti, la tre giorni di “Un mare di racconti”, rassegna letteraria nell'ambito delle iniziative della Barcolana diretta dal giornalista Alessandro Mezzena Lona. Primo appuntamento con gli scrittori Francesco Musolino e Lorenza Stroppa, che presenteranno, rispettivamente i loro libri, “Mare mosso” (e/o) e “Cosa mi dice il mare” (Botte-



Lorenza Stroppa

ga Errante). Alle 17.30 Annarita Briganti racconterà l'architetto “Gae Aulenti” (Cairo), mentre alle 18.30 arriverà Carmine Abate con “Il cercatore di luce” (Mondadori). Domani alle 16.30 Antonella Sbuelz presenterà il suo “Questa notte non torno” (Feltrinelli); alle 17.30 ci sarà Anilda Ibrahimi con “Volevo essere Madame Bovary” (Einaudi) e alle 18.30 Mauro Pagni con “Nove vite e dieci blues. Un'autobiografia” (Bompiani).

Sabato, l'ultimo giorno della rassegna, proporrà alle 16.30 Barbara Cagni con “Per sempre, altrove” (Fazi), alle 17.30 Alessandra Sarchi con “Via da qui” (Minimum Fax) e, a chiudere, lo scrittore sloveno Drago Jančar con “E l'amore ha anche bisogno di riposo” (La nave di Teseo). —

MUSICA

Ritorna Giulia Rock Arena con Franz Merkalli & Tellurika

Sabato all'esterno del centro commerciale anche i triestini Janhaus, i Pagg 129 e le youtuber Draky e Kera col progetto “Videogiocatrici”

TRIESTE

Dopo l'esplosione estiva di concerti, l'autunno porta a galla la carenza di sale adatte alla musica live a Trieste. Da questo punto di vista è lodevole l'iniziativa dell'associazione culturale S@ngiorgio 2020 che ha ideato un progetto di rigenerazione urbana attraverso l'arte, di cui fa parte il mini festival Giulia Rock Arena, all'esterno del centro commerciale Il Giulia (all'interno solo in caso di maltempo, come già successo per il debutto a fine settembre, dedicato al rock e metal con voce femminile).

Secondo appuntamento al Giulia sabato dalle 18 in poi, il filo conduttore dei concerti sarà la celebrazione degli anni d'oro dell'hard rock. Alle 22 la chiusura spetta agli ospiti speciali Franz Merkalli & Tellurika. Sonorità che richiamano i Van Halen e un'ironia che caratterizza sia testi che video e li ha resi virali già nei primi anni 2000 con il making of del loro video “Orgoglio Friulano”, tormentone su Youtube. La band nata a Udine nel 1993 è composta da Franz Merkalli, Joe Si-



Franz Merkalli & Tellurika al minifestival Giulia Rock Arena

sma, Michael Venzone e Alex Armato, ha all'attivo cinque album e numerosi concerti nel Nord Italia, Slovenia, Austria e portano, per la prima volta oltre le sponde del Tivavo, il loro hard rock surreal-demenziale cantato in italiano.

Prima di loro, alle 20.45, i triestini Janhaus, in pista dagli anni '80, con quattro album all'attivo (l'ultimo intitolato “Dragons”). Alle 19.30, i Pagg 129, formatasi nel 2015, propongono cover selezionate di brani meno noti ma rilevanti delle più influenti formazioni del panorama rock mondiale come i Led Zeppelin, Depeche Mode, Peter Gabriel, The Cure fino ai

RHCP, Limp Bizkit, Guano Apes. Per anticipare la prossima apertura della Game Arena Akidragon all'interno del Giulia, alle 18, le youtuber Draky e Kera, note online con il progetto “Videogiocatrici”, celebrano lo stretto rapporto tra videogames e musica rock/metal con una presentazione per appassionati di videogiochi, “nerd e non”, e una selezione di brani dalle colonne sonore dei videogiochi più famosi. Durante tutta la giornata e con un dj-set speciale a fine serata, Fish J selezionerà dalla sua collezione i vinili più raffinati e ricercati, delle vere chicche, con la massima qualità audio.

E.R.

CINEMA

I film della Mostra di Venezia a Monfalcone con il critico

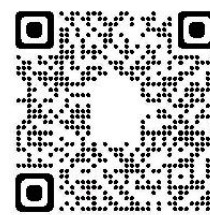
TRIESTE

Oggi al Multisala Kinemax di Monfalcone arrivano gli appuntamenti con “Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia”, rassegna di successo realizzata grazie a un accordo consolidato tra Agis, Anec e Fice delle Tre Venezie e le amministrazioni pubbliche. Una sinergia che consentirà anche quest'anno al pubblico di vedere in sala, accompagnati

dall'introduzione della critica cinematografica Beatrice Fiorentino, i film e i cortometraggi della 37ª edizione della Sic, sezione autonoma e parallela della Mostra del Cinema di Venezia, che dal 1984 si pone come obiettivo la ricerca di “film che reinventano il cinema”, selezionando opere prime di registi emergenti. Le proiezioni inizieranno alle 17.30 con il cortometraggio “Nostos” (Italia, 2022, 20') di Mauro

Zingarelli. Subito a seguire “Three Nights A Week (Trois nuits par semaine)” di Florent Gouélou (Francia 2022, 103'), una commedia romantica queer. Al ritorno in sala alle 20.30, “Albertine Where Are You?” (Italia) cortometraggio vincitore del premio per la Miglior Regia, e il pluripremiato “Anhell69” (Colombia, 2022, 74) di Theo Montoya, che esplora i sogni, i dubbi e le paure di una generazione anichilista e la sua lotta per continuare a fare cinema. Tutte le proiezioni sono a ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti. Il calendario completo è disponibile sul sito www.agistriveneto.it e alla pagina Facebook [@agis.trevenezie](https://www.facebook.com/agis.trevenezie).

SPECIALE

ROMA - ARA PACIS
20 - 21 - 22 OTTOBRE 2022Inquadra il QR code
con la telecamera
dello smartphone
per accedere alla
sezione Salute

Il Festival di Salute

IL PROGRAMMA

La nuova era delle diagnosi e delle terapie

Il Nobel della Medicina a Svante Pääbo è stato, per molti, una sorpresa: lui è un genetista, che ha inventato una nuova disciplina, la paleogenomica, e con la sequenziazione del Dna arcaico di una specie umana estinta da 40 mila anni, i Neanderthal, sta portando alla luce informazioni preziose sul Genoma di noi Sapiens, sulle nostre caratteristiche e sulle nostre debolezze. Anche sulle nostre malattie. E, infatti, una predisposizione genetica a infettarci con le forme più violente del Covid-19 sembra legata a un'eredità neanderthaliana: una parte del Dna di questi lontani "cugini" vive in noi.

Le ricerche di Pääbo sono una meravigliosa dimostrazione di come la ricerca medica si stia velocemente ampliando e di come le nuove frontiere scientifiche spalanchino scenari che erano fantascienza. L'archeologia genetica del professore svedese è solo una delle declinazioni delle indagini nella doppia elica, nostra e degli altri esseri viventi. Un altro sentiero, quello della tecnologia Crispr-Cas9, nata dalla scoperta di come i batteri si difendono dai virus, promette una metamorfosi globale delle terapie, manipolando i genomi in modo selettivo, tagliandoli e incollandoli secondo il volere dei medici, diventati bioingegneri. Le future terapie anti-Covid, e contro la famiglia dei Coronavirus, potranno riconoscere ed eliminare le armi genetiche di questo killer globale.

Le ibridazioni tra discipline e le emozionanti possibilità che si spalancano per diagnosi e cure saranno al centro della nuova edizione del Festival di Salute. In programma il 20, 21 e 22 ottobre a Roma, all'Ara Pacis, l'evento raccoglierà oltre 120 ospiti: i più autorevoli scienziati italiani e una lista-record di Nobel. Oltre a Dan Shechtman, intervistato in anteprima qui a fianco, Jim Allison, Michael Houghton, Louis Ignarro, Craig Mello, Giorgio Parisi. In scena la medicina del XXI secolo e, accanto alle opportunità, i problemi ancora aperti: per la nostra Sanità e per la salute mondiale. La pandemia non è ancora finita: l'autunno apre nuove sfide e il Festival è in prima linea per raccontarle e discuterle. G.BEC. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GETTY IMAGES

L'INTERVISTA

Dan Shechtman

"Rivoluzione ed evoluzione le due strade per la medicina"

Ospite dell'evento il Nobel per la Chimica 2011: ecco la formula che ci porta nel futuro

GABRIELE BECCARIA

Ha scoperto qualcosa che si supponeva non potesse esistere in natura, i cosiddetti «quasi cristalli», e per questo ha vinto nel 2011 il Nobel della Chimica. E l'apparentemente impossibile «qualcosa» ha generato realtà inaspettate, compresi strumenti chirurgici iper-sofisticati, alcuni oftalmici e altri dentali.

Ecco perché Dan Shechtman, israeliano, 81 anni di energia pura, professore all'Istituto Technion di Haifa, è la persona giusta a cui strappare risposte quasi impossibili. Per esempio: come evolverà la medicina nei prossimi anni? Lui sarà uno degli ospiti del Festival di Salute, in un'intervista che scorrerà sugli schermi il prossimo 22 ot-

tobre. Registrata pochi giorni fa, alla vigilia di un suo ennesimo viaggio, Shechtman è un convinto assertore della tecnologia come «amica» dell'umanità: l'obiettivo - ripete senza stancarsi - dev'essere «il positivo impatto sulle nostre vite» attraverso il continuo passaggio della ricerca - a cominciare da quella, apparentemente, più teorica - alle applicazioni concrete e al benessere globale.

Professore, lei enfatizza il ruolo dell'hi-tech, dall'ingegneria genetica all'Intelligenza Artificiale: quale sarà l'impatto sulla salute di ciascuno di noi?

«Il mondo della scienza e della tecnologia si muove secondo due direzioni. Una strada è quella della rivoluzione. L'altra è quella dell'evoluzione. Le rivoluzioni sono rappresentate da scoperte spes-



DAN SHECHTMAN
PREMIO NOBEL
PER LA CHIMICA NEL 2011



Nella biomassa dei microrganismi che popolano il corpo la chiave per battere molte malattie

so inattese, che si manifesta di colpo. Poi arriva l'evoluzione. Si comincia a sfruttare l'insieme dei materiali o dei farmaci basati proprio su quelle straordinarie acquisizioni. La prima strada non può essere prevista, mentre la seconda, in larga parte, sì. La medicina, in particolare, un caso esemplare».

Ci spieghi.

«Un esempio è la tecnologia a Rna: utilizzata per i vaccini anti-Covid, è la stessa che viene sfruttata contro i tumori. Promette grandi avanzamenti: così come si addestra il sistema immunitario contro i virus, allo stesso modo lo si può manipolare per combattere le cellule tumorali. Nel prossimo futuro avremo cure via via più efficaci. Un'altra realtà da cui mi aspetto molto è legata alla scoperta della cosiddetta biomassa: è

costituita dall'enorme quantità di microrganismi che si trovano nel nostro corpo e che da tempo memorabile collaborano con noi. Scoprirne i meccanismi - è la mia previsione - ci permetterà di sconfiggere molte malattie». **Israele è un hub delle scienze della vita e le start-up in campo medico fanno scuola: che cosa possiamo imparare da questi successi?**

«Ciò che si può imparare è l'importanza di investire in scienza e tecnologia. Il segreto è semplice: destinare molti soldi, privati e pubblici, a sostenere le buone idee e la loro trasformazione in impresa».

L'antiscienza resta forte: come la si contrasta?

«Spiegando la scienza il più presto possibile. Si può fare, già ai bambini dell'asilo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

La Triestina va ko con l'Arzignano ed esce dalla Coppa

L'Unione gioca benino solo nel primo tempo, poi si addormenta. Solo dopo il gol di Antoniazzi si risveglia ma senza segnare

TRIESTINA	0
ARZIGNANO	1

Marcatori: st 24' Antoniazzi

Triestina (4-4-2): Mastrantonio; Ciofani (st 23' Ghislandi), Rocchi, Di Gennaro, Sarzi (st 1' Rocchetti); Felici, Lollo (pt 21' Lovisa), Pezzella, Furlan; Minesso (st 23' Petrelli), Adorante (st 30' Ganz). All. Bonatti

Arzignano (4-3-1-2): Saio; Davi, Piana, Grosso, Carliato (st 30' Zanella); Nchama, Bordo (st 18' Casini), Radivo (st 18' Antoniazzi); Lunghi (st 18' Cester), Fyda (st 42' Grandolfo), Tremolada. All. Bianchini

Arbitro: Gemelli (Messina)
NOTE - Calci d'angolo Triestina 8, Arzignano 3. Ammoniti: Lollo, Sarzi, Ciofani, Saio, Davi, Carliato

Ciro Esposito / TRIESTE

Bissare la vittoria ottenuta contro la Virtus Verona sarebbe stato un segnale forte. Perché vincere aiuta a vincere. I tempi evidentemente non sono maturi e l'Arzignano è passato al Rocco. Uscire dalla Coppa Italia di C non è un male irreparabile. Da una parte poteva essere una vetrina per una proprietà nuova perché in palio c'è pur sempre un trofeo che ti apre l'accesso ai play-off dalla porta principale (cioè chi vince va alla fase nazionale). Dall'altra però il passaggio del turno avrebbe costretto Bonatti a turni infrasettimanali che possono fare a pugni con le esigenze di campionato. Comunque

la sconfitta resta tale e non ha fatto bene nemmeno a quei quattrocento indomiti che hanno pagato il biglietto. Peccato, anche perché l'Unione soprattutto nel primo tempo, così come nel finale di gara, ha giocato la sua partita. Forse anche sfruttando i ritmi e l'agonismo non eccessivo, gli alabardati hanno fatto vedere buone trame nella prima parte della gara. E a conti fatti la sconfitta non è meritata ma tant'è. Il calo di tensione nella prima parte della ripresa c'è stato ed è stato fatale per prendere il solito golletto. E non sempre si può rimediare nel finale. Questa è una spia che resta accesa e che Bonatti dovrà cercare di spegnere al più presto.

Il tecnico bresciano non ha fatto un turnover eccessivo dando comunque spazio a chi ha giocato di meno, e lo stesso è stato scelto sulla sponda vicentina.

Al centro della difesa si è visto per la prima volta Rocchi con Di Gennaro, Ciofani finalmente a destra, Lollo (solo per 20' prima dell'infortunio) in mediana con Pezzella, Felici a destra e Adorante con Minesso davanti. Straordinari per Furlan capace ancora una volta di essere il più costante e continuo degli alabardati.

Nella prima parte della gara l'Unione è stata capace di domare l'avversario con un Felici molto ispirato e con Pezzella in grado di far giostrare con ordine i compa-

gni. Minesso purtroppo è stato ancora avulso dal gioco a parte una conclusione dalla distanza al 9'. Un tanto è bastato comunque alla Triestina per rispondere con parecchie palle-gol all'unica occasione ospite conclusa da Tardivo sull'esterno rete. Si sono viste manovre articolate degli alabardati capaci di liberare al tiro Felici (34') e Adorante (38') e di mandare in gol Di Gennaro con annullamento per un fuorigioco molto dubbio. A centrocampo finalmente si è visto un Lovisa (entrato per Lollo) che ci sa fare pur non essendo un mediano.

Nella ripresa, ingresso di Rocchetti a sinistra per Sarzi, poi una mezz'ora da dimenticare per gli uomini di Bonatti, culminata con il gol al 25' grazie all'incornata di Antoniazzi appena entrato.

Solo a quel punto, anche con l'ingresso di Petrelli (girata troppo precipitosa al 33') e Ganz, l'Unione ha saputo darsi una scrollata. E proprio il bomber è andato in un paio di occasioni vicino alla rete che avrebbe quantomeno portato la sfida ai supplementari ed eventualmente ai rigori. E invece è finita con la soddisfazione della neopromossa Arzignano che ha quell'entusiasmo che la Triestina sta ancora cercando. Il patrimonio emotivo trovato nella vittoria di domenica non va disperso. A cominciare dalla trasferta di domenica a Sesto San Giovanni. —

avuto una grossa occasione in cui avrei dovuto fare molto meglio. Purtroppo abbiamo subito la rete su uno dei loro pochi attacchi. Abbiamo provato a reagire ma non ce l'abbiamo fatta».

Proprio Petrelli ha avuto sui piedi una grande occasione per pareggiare, ma la sua mezza rovesciata è finita alta: «Mi hanno detto in spogliatoio che ero solo, ma lì sul momento hai un secondo per pensare, temevo che qualche difensore arrivasse alle spalle, la palla mi era rimasta un po' dietro e ho provato a colpirla al volo, ma purtroppo l'ho colpita male. Non è stata una giornata positiva sul piano delle realizzazioni, lavoreremo per fare meglio. Qui ognuno prova a



Il giovane esterno Mattia Felici è stato il migliore in campo. In alto, uno sconsolato Di Gennaro (Foto Lasorte)

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

RICEVE SU APPUNTAMENTO

c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

LA REAZIONE

Lo sconfitto di Elia Petrelli «Ho avuto la chance del pari ma ho sbagliato il tempo»

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina alla Coppa Italia ci teneva tanto e l'eliminazione di ieri con l'Arzignano brucia parecchio ed è una grande delusione.

Lo afferma Elia Petrelli, che nel finale è entrato per cercare di dare una scossa come era capitato con la Virtus Verona, purtroppo con esiti diversi.

«Sicuramente ci tenevamo molto – afferma l'attaccante alabardato – perché era una partita che ci poteva dire tanto, darci il secondo successo consecutivo e allontanare quelli che erano stati i risultati non positivi delle prime partite. Sicuramente è una grande delusione. Abbiamo creato, purtroppo non siamo riusciti a finalizzare sbagliando qualche gol: anch'io ho

dare il massimo e fare il meglio per la squadra. A volte arrivano degli errori ma si lavorerà per provare a evitarli».

Petrelli comunque assicura che il gruppo funziona alla grande e che il lavoro procede spedito: «Stiamo lavorando tanto, cercando di applicare le idee che il mister con tanta passione ci porta, e sicuramente ci sono stati passi avanti nelle ultime partite. Certo, dobbiamo provare a fare meglio, comunque la condizione è buona, siamo molto legati fra di noi, è un gruppo unito e ho un grande rapporto con tutti, soprattutto con i miei compagni di reparto. Ci manca solo quella scintilla per portare dalla nostra parte le partite ed essere più tranquilli e sereni». —

LE ALTRE PARTITE

Flop anche del Pordenone Il Vicenza liquida la Virtus

TRIESTE

Oltre alla Triestina, c'è anche il Pordenone fra le eliminate più illustri e inaspettate del primo turno. Ieri infatti i neroverdi di Di Carlo hanno perso in casa al Teghil contro l'imolese, che ha vinto grazie a una rete di Fort al 91' da calcio d'angolo. Supera il turno invece il Vicenza, che ha battuto 2-1 la Virtus Verona grazie alle reti di Padella e Alesio (Begheldo in gol per gli

ospiti). Fra le altre squadre del girone della Triestina, da segnalare l'eliminazione del Novara ad opera dell'Alessandria e il successo del Mantova sul Trento. Eliminata anche la Pro Sesto, prossima avversaria dell'Unione in campionato, che ha perso in casa del Renate per 3-1. Passano invece la Juve, che ha battuto 3-1 il Lecco, la Pro Patria, che ha superato l'Albinoleffe per 1-0.

A.R.

CHAMPIONS LEAGUE

La Juve si ritrova anche in Europa dopo due ko arriva la vittoria

Doppietta di Rabiot, in gol anche Vlahovic. Tre assist decisivi di Di Maria
Qualche affanno dei bianconeri nel finale, risolto dalla rete del francese

JUVENTUS	3
MACCABI HAIFA	1

JUVENTUS (4-3-3): Szczesny 5.5; Cuadrado 6 (21' st Bonucci 6), Danilo 6.5, Bremer 6, De Sciglio 6 (1' st Alex Sandro 6.5); McKennie 6, Paredes 6 (40' st Mirretti sv), Rabiot 7.5; Di Maria 8.5, Vlahovic 7 (28' st Kean sv), Kostic 6.5 (21' st Locatelli 6). Allenatore: Allegri 7.

MACCABI HAIFA (3-4-1-2): Cohen 6; Batubinsika 5.5, Goldberg 5.5, Seck 5; Sundgren 5.5, Mohamed 6 (39' st Rukavytsya sv), Abu Fani 5 (27' st Lavi sv), Cornud 5.5 (15' st Haziza 6); Chery 5; Pierrot 5 (27' st David 6.5), Tchibota 5.5 (15' st Atzili 6.5). Allenatore: Bakhar 6.5.

ARBITRO: Scharer (Svizzera) 6.5.

RETI: 35' pt e 38' st Rabiot, 5' st Vlahovic, 30' st David.

Michele Di Branco

Una Juve discreta, ispirata dalla serata di grazia del ritrovato Di Maria e da un Rabiot versione bomber in veste di autore di una doppietta, piega il Maccabi Haifa (non senza i consueti affanni nella fase finale della partita) e intasca i primi tre punti, utili per dare la caccia alla difficile qualificazione agli ottavi di Champions. Proprio Di Maria, sin dall'inizio, ha trascinato la Juve imprimendo fantasia alla manovra.

Il primo squillo al 10': Cuadrado sfonda a destra e centra in area per Vlahovic, il cui mancino viene sventato da Cohen con un grande intervento. Due minuti dopo il serbo, servito in contropiede dal connazionale Kostic, strozza una tiro da posizione promettente. La gara è veloce: il Maccabi non ha molta inventiva ma è squadra fisica e la mediana bianconera, guidata da Paredes e Rabiot, deve faticare. Con il passare dei minuti la spinta iniziale dei bianconeri si allenta (Di Maria, molto attivo, sbaglia però qualche iniziativa di troppo) e gli israeliani, pur non creando pericoli, alzano il ba-



Vlahovic segna il gol che porta la Juventus sul 2-0

HAALAND, ALTRA DOPPIETTA				WITHUB
IERI				
GIRONE E				
	Salisburgo-D. Zagabria		1-0	
	Chelsea-MILAN		3-0	
CLASSIFICA	Salisburgo	MILAN	4	
	Chelsea	Dinamo Zagabria	3	
GIRONE G				
	Man City-Copenaghen		5-0	
	Siviglia-Dortmund		1-4	
CLASSIFICA	Man City	Siviglia	1	
	Dortmund	Copenaghen	1	
GIRONE F				
	Lipsia-Celtic		3-1	
	Real Madrid-Shakhtar		2-1	
CLASSIFICA	Real Madrid	Lipsia	3	
	Shakhtar	Celtic	1	
GIRONE H				
	Benfica-Psg		1-1	
	JUVENTUS-Maccabi Haifa		3-1	
CLASSIFICA	Psg	JUVENTUS	3	
	Benfica	Maccabi H.	0	

ricentro. Ci vuole una giocata per uscire dagli imbarazzi: la trova Di Maria che al 35' imbecca Rabiot in area, bravo a chiudere sotto la traversa con un sinistro violento.

Il vantaggio galvanizza la Juve, che insiste: al 42' Vlahovic, molto mobile sul fronte d'attacco, arriva in ritardo su un prezioso cross di De Sciglio. I bianconeri ripartono

nel secondo tempo con il piglio di chi vuol chiudere la pratica e al 49' ci pensa il solito Di Maria: l'argentino libera con un altro tocco geniale Vlahovic che in contropiede non sbaglia a tu per tu con Cohen. Il doppio vantaggio scioglie definitivamente la Juve e ispira Di Maria che continua il suo show: al minuto 58 l'attaccante smarca Vlahovic

con un tocco filtrante ma questa volta il serbo centra in pieno il portiere. La gara sembra un monologo juventino e il Maccabi non cista: al 62' Atzili calcia forte dal centro-destra e la palla toccata da Szczesny finisce sul palo ed esce. Allegri intuisce che servono forze fresche ed inserisce Bonucci e Locatelli per Kostic e Cuadrado: bianconeri più prudenti.

Al 72' fuori anche l'eshausto Vlahovic per Kean. La gestione, però, non è nelle corde della Juve che al 75' viene pizzicata in contropiede dal Maccabi che con David riapre la gara a sorpresa. Bianconeri spaventati, confusi e rattrappiti nella propria metà campo e israeliani rianimati: all'80' Szczesny è salvato dal palo su punizione di Atzili.

Ma a scacciare gli incubi e ad allontanare una possibile beffa ci pensa ancora Rabiot che all'85' corregge di testa un calcio d'angolo del solito Di Maria e chiude la questione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHELSEA	3
MILAN	0

CHELSEA (3-4-3): Kefa 6.5; Fofana 7 (38' pt Chalobah 6), Thiago Silva 7, Koulibaly 7; James 8, Loftus-Cheek 7, Kovacic 6.5 (20' st Jorginho 6), Chilwell 7; Mount 6.5 (29' st Havertz sv), Aubameyang 7.5 (20' st Gallagher 6), Sterling 7 (29' st Broja sv). Allenatore: Potter 7

MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu 6; Dest 5, Kalulu 6, Tomori 5, Ballo-Toure 5; Bennacer 5.5 (28' st Pobega sv), Tonali 6; Krunic 5 (20' st Gabbia 6), De Ketelaere 5 (20' st Rebic 6), Leao 6 (28' st Diaz sv); Giroud 5 (28' st Origi sv).

Allenatore: Pioli 5

ARBITRO: Makkelle (Olanda) 6
RETI: 24' pt Fofana, 11' st Aubameyang, 16' st James.



Aubameyang e Reece James

TRE A ZERO ALLA SQUADRA DI PIOLI

Il Chelsea travolge i rossoneri a Londra

Carmelo Prestisimone

Chelsea contro Milan è anche un gioco di impressioni, tra campo e scrivanie. Chi sgasa di più tra due i due sprinter Sterling e Leao o chi è più facoltoso tra i tycoon statunitensi Boehly e Cardinale? Confronti legittimi anche per le similitudini nelle rispettive classifiche: quante entrambe tra Premier e serie A. A Stamford Bridge davanti a duemila tifosi rossoneri sta di fatto che i diavoli si spengono ridimensionati per 3 a 0 dagli inglesi di Graham Potter che non ha la bacchetta magica dell'omonimo maghetto e ricalibra i suoi coinvolgendo Koulibaly per la prima volta nella difesa a tre. Loftus-Cheek cambia muscolamente i blues con Kovacic che traccia traiettorie inospettabili per Mount e Aubameyang. Il nuovo tecnico inglese beneficia di una rosa di sicuro valore: quasi 300 i milioni di sterline investiti all'ultimo mercato. I londinesi mettono chili e centimetri che i rossoneri soffrono. Bennacer, nuovo capitano, è impacciato nella gestione. De Ketelaere incassa le legnate dell'ex Thiago Silva, oggi 38enne, e Giroud vagava vuoto.

Il Milan prova a difendere i connotati. Al 5' Mount insidia Tatarusanu. Sarà l'avvio del tiro a bersaglio che porta diretto al gol di Fofana (24') abile a risolvere una mischia in area

di rigore creatasi dal terzo corner di fila. E i rossoneri? Si affidano alle folate di Leao. Fofana si fa male, dentro Chalobah (37') per arginare il portoghese che insidia sul gong dei primi 45': percussione da sinistra e palla per De Ketelaere che picchia su Kefa, Krunic poi non riesce a chiudere in porta. La sosta porta consiglio ma soprattutto entusiasmo ai britannici che affondano i colpi e nel giro di poco più di 5' chiudono la gara. James fa prima l'assist per Aubameyang (56') - due gol in due gare per il francese - e poi riesce a triplicare su assist di Sterling (62'). La gara va in ghiaccio e la serata diventa difficile per gli italiani. Pioli lancia prima Rebic e Gabbia per Krunic e Dest (65') poi sceglie Brahim Diaz, Origi e Pobega per Leao, Giroud e Bennacer (72'). Cambia poco, anzi nulla ma le sostituzioni sono utili per dosare le energie dei milanesi già ridotti all'osso per le indisponibilità di 1/3 della rosa: out Maignan, Calabria, Messias, Hernandez, Kjaer, Florenzi, Ibrahimovic e Saelemaekers. Sabato a San Siro arriva la Juventus e martedì c'è ancora il Chelsea che ha agganciato nel girone proprio la squadra di Pioli ora attenta a guardarsi dalla capolista Salisburgo vincente 1 a 0 contro la Dinamo Zagabria (71' Okafor). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grande difensore dell'Ajax e degli azzurri: «Ce ne poteva fare dieci»

L'ex Krol: «Napoli superiore a noi per testa, grinta, talento e fisico»

IL PERSONAGGIO

«**C**i aspettavo una partita diversa. Conosco la forza del Napoli di quest'anno, ma anche la crescita dell'Ajax, due squadre che sono cambiate quest'estate ma sono partite bene. Il Napoli ha

avuto, testa, grinta, ordine tattico, talento e fisico». Insomma, un calcio totale. Parola di Ruud Krol, ex di Napoli e Ajax e simbolo di quell'Olanda che incantò il mondo rivoluzionando il modo di stare in campo. L'ex difensore, che era ieri sera alla Johan Crujff Arena a vedere la prima sfida europea della storia dei suoi due club del cuore, al telefono con l'An-

sa racconta perché i media olandesi sono rimasti delusi dall'Ajax ma anche incantati dal Napoli, che «ne avrebbe potuti segnare 10», come scrivono i media orange sicuri che lassù in cielo sia Maradona sia Crujff sorridano felici per lo spettacolo.

Nell'Ajax Krol è cresciuto diventando il leader della difesa della squadra di Crujff, poi



Ruud Krol, 73 anni, ex Ajax, qui quando era capitano del Napoli

il Napoli, dove ha brillato per quattro stagioni. La serata di ieri se l'aspettava da sfida quasi alla pari, ma alla fine l'esito è stato un 6-1 netto del Napoli sui lancieri, con un numero di

gol mai presi nella storia dalla squadra di Amsterdam in casa, in Europa. «Non credevo — aggiunge Krol — che l'Ajax avrebbe vinto, ma non pensavo a una differenza come quel-

la vista ieri. Ho visto l'Ajax giocare non rispettando la sua storia, non avendo la testa giusta. La filosofia vera dell'Ajax è cominciata da noi negli anni di Crujff e prosegue negli anni, con la volontà di proseguire quel cammino. Ma ieri ci hanno molto deluso; se il match non va come hanno pensato, non hanno avuto un "piano b", e questo è grave».

L'ex difensore ha avuto dopo poco la sensazione di come sarebbe andato il match: «Abbiamo visto il vantaggio degli olandesi, poi il pari di Raspadori. La partita sembrava emozionante, anche se il Napoli aveva già il controllo del campo. Gli azzurri invece alla fine hanno vinto su tutto». —

BASKET SERIE A1

Ghiacci: «Squadra rinnovata chiediamo a tutti equilibrio»

Il presidente analizza la prova deludente con Pesaro: «Sarà dura in un torneo molto competitivo ma sono certo che presto il gruppo avrà uno spirito battagliero»



Il presidente della Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci assieme al coach Marco Legovich

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Consapevoli e preoccupati per una sconfitta che, nella forma oltre che nella sostanza, è stato un autentico pugno nello stomaco. Ripartita dopo il ko subito dalla Carpegna nell'esordio casalingo disputato all'Allianz Dome, la Pallacanestro Trieste ha ripreso a lavorare in vista della prossima sfida che domenica

a Bologna la vedrà in campo contro la Segafredo di Sergio Scariolo. C'è bisogno di una immediata reazione, da un punto di vista caratteriale prima ancora che tecnico, per dimostrare che la lezione marchigiana è stata assimilata. «Il match di domenica- l'analisi del presidente Mario Ghiacci- ha purtroppo messo in evidenza tutte le nostre attuali difficoltà. I nostri punti

di forza, se non per un piccolo momento della partita, non si sono visti, la forza dei nostri avversari ha invece amplificato quelli che sono i nostri punti deboli. La serie A1 di quest'anno è questa, un torneo estremamente competitivo, ma detto questo credo sia profondamente sbagliato dare sentenze assolute dopo una giornata di campionato». La preoccupazione

per una squadra che domenica è apparsa tecnicamente inadeguata e caratterialmente debole, però, rimane.

«Nessuno vuole sottovalutare la situazione, quello che chiediamo all'ambiente è solamente equilibrio- continua Ghiacci-. Siamo una squadra che ha un coaching staff nuovo, molto rinnovata nel roster, che ha dovuto fare i conti con un precampionato ricco di contrattempi e che, in questo primo mese, si troverà a fare i conti con un calendario estremamente severo. Nelle prossime giornate affronteremo Virtus Bologna, Reyer Venezia e Tortona, tre delle squadre più quotate del campionato: non ci nascondiamo le difficoltà e ci vorrà tempo per trovare la quadra. Ma anche nel caso in cui non dovessero arrivare punti, sarà importante non perdere la calma. Dobbiamo tenere la barra dritta e lavorare sul gruppo per farlo crescere e mettere i giocatori nella condizione di rendere al meglio».

Con la speranza di vedere in campo una squadra capace di mostrare un atteggiamento più battagliero di quella che, contro Pesaro, nell'ultimo quarto si è arresa consegnandosi alla sua avversaria di turno.

«Su questo non ci devono essere dubbi- conclude Ghiacci- ma sono convinto che sarà così. In questo senso, le parole di Corey Davis al termine del match di domenica sono state una sorta di promessa che la squadra ha voluto fare ai tifosi. Non possiamo prescindere da quelle qualità che coach Legovich ha indicato all'inizio della preparazione e che devono essere la base del nostro campionato. Sarà una stagione dura e difficile, la sconfitta nella gara d'esordio ci ha fatto prendere coscienza di questo ed è stata una lezione di cui faremo tesoro».

BASKET



Matteo Schina ha debuttato con 10 punti nella vittoria di Torino

Esordio perfetto per Schina e Ciani benino Arnaldo stop per Guerrieri

TRIESTE

L'esordio stagionale nei tornei di A2 e di serie B ha visto in campo i tanti giovani nell'orbita della Pallacanestro Trieste quest'anno in prestito nei campionati minori. Copertina della prima giornata per Matteo Schina che, nel largo successo della Reale Mutua Torino di coach Franco Ciani contro la Stella Azzurra Roma, ha sfoderato una prestazione di assoluta sostanza confermando la sua notevole crescita tecnica e fisica. Per il play-maker triestino, 19 minuti di grande personalità nel corso dei quali ha tenuto saldamente in mano le redini della squadra chiudendo con 10 punti (2/3 da due, 0/3 da 3 e 6/7 ai liberi) e impreziosendo il suo tabellino con 3 assist. Buona la prima anche per la Apu Udine di coach Matteo Bonicioli, passata a Ferrara confermando la solidità di un gruppo costruito per centrare, dopo le due finali perse contro Napoli e Verona, la promozione nella massima serie. Nel finale di gara c'è stato spazio anche per Tommaso Fantoma che ha bagnato il suo esordio con la sua nuova maglia con una tripla e il 100% dal campo. Otto minuti giocati per Andrea Arnaldo, passato in questa stagione dall'Orsi Ravenna all'Allianz San Se-

vero. Nel successo della formazione foggiana, 76-65 contro Rimini, la giovane guardia nativa di Brindisi ha chiuso con un solo punto a referto frutto di uno 0/1 dal campo e un 1/2 dalla linea di tiro libero. Slittato, invece, l'esordio di Lorenzo Guerrieri in A2. Il centro messo in questa stagione sotto contratto da Trieste, dopo la lunga rieducazione legata alla rottura al crociato del ginocchio sinistro, è passato a Mantova. Doveva esordire domenica, lo stiramento al collaterale dello stesso ginocchio operato lo ha costretto a fermarsi rimandando il suo ritorno in campo.

In B ottima prima per Marco Pieri, quest'anno nelle fila dei Liond Bisceglie. Largo successo per la formazione pugliese, impostasi 79-53 contro Pescara. Per il ventenne centro triestino esordio convincente in un match che lo ha visto chiudere con 9 punti in venti minuti (4/7 da due, 1/2 dalla lunetta), tabellino condito anche da 4 rimbalzi e una stoppata. Bene anche Stefano Longo nell'esordio in serie B a Borgomanero. L'esterno ha esordito con Borgomanero nella sconfitta a Porto San Giorgio. Dieci punti segnati in 24 minuti con 2/6 da due e 2/3 da tre punti. —

L.O.GA.

BASKET

Si apre la serie D con le vittorie del Santos e dell'Interclub Muggia

I rivieraschi si impongono a sorpresa sull'Alba di Cormons una delle favorite del torneo. Bene anche il Santos con il ritorno sulla panchina di Gregori

Guido Roberti / TRIESTE

Subito una sorpresa nella serie D 2022/2023, con il successo esterno di spessore dell'Interclub Muggia 56-53 sul campo di una delle favori-

te, l'Alba Cormons, partita con il singhiozzo esattamente come l'anno scorso. I rivieraschi di Fabio Zgur risultano decisamente rafforzati rispetto la stagione scorsa e si candidano ad essere la mina vagante in un campionato i cui protagonisti devono ancora tradurre alla lettera le novità dettate dalla riforma imposta dalla Fip di Roma, che di fatto ha eliminato le possibilità di promozione di-

retta in vista della futura C unica, assegnando alla ventina di compagini di D l'unica opportunità - per le primissime - di spargere con le squadre di medio-bassa classifica di C Silver al fine di generare quel ranking che configurerà le 14 formazioni di C e quelle di una D destinata all'allargamento. L'Interclub si è assicurata i due punti grazie ai 14 punti di Spolaore e alla buona prova di tutto il

collettivo in cui spiccano i ritorni di Gelleni e Fort. Vantaggio conservato con costanza dai muggesani. Il ritorno di Franco Gregori sulla panchina del Santos si apre con i due punti, ottenuti in casa a spese del Dom (59-49), miglior modo per inaugurare una annata in cui la società celebra i 40 anni di vita. Crevatrin trascina i suoi con 16 punti, doppia cifra anche per Girotto (11). Il Kontovel cede in casa a Monfalcone 58-51, sciupato rovinosamente il vantaggio accumulato nel primo tempo in cui la squadra di Peric conduceva 32-25. Rinviato l'incontro tra la Pallacanestro Trieste e Gradisca. Il 12 ottobre l'esordio assoluto dell'Azzurra con una squadra senior in quel di

Ronchi. Ha riposato anche il San Vito del confermato tecnico Barzelatto. Nel fine settimana le gare del secondo turno, campionato rimasto ancora una volta orfano all'ultimo della Goriziana. Il programma: venerdì Pall. Monfalcone-Alba Cormons, Gra-

Rinviato l'incontro Pall. Trieste-Gradisca, nel fine settimana il secondo turno

disca-Ronchi, Don Bosco-Santos, San Vito-Pallacanestro Trieste, chiuderà il turno sabato Interclub Muggia-Kontovel. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Gregori tornato al Santos

CANOTTAGGIO

Il Saturnia si prepara per il Mondiale in Galles con il quattro di coppia e la stella Zerboni

La più titolata società triestina punta all'oro iridato nella specialità coastal rowing. Chance per il doppio donne

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Sono in partenza gli atleti triestini che nel fine settimana parteciperanno ai Campionati del Mondo di coastal rowing a Saunderfoot (Galles). Si tratta di uno degli appuntamenti più importanti del calendario autunnale della stagione internazionale.

Della trasferta Oltremarica ci sarà il Saturnia a caccia del 7° titolo Mondiale nel 4 di coppia con timoniere maschile (Andrea Serafino, Gustavo Ferrio, Lorenzo Gaione, Luca Giurgevich, e il timoniere Filippo Wiesenfeld) e il doppio femminile di Maria Elena Zerboni e Sofia Secoli, la Marti-



IL COACH SPARTACO BARBO
«I RAGAZZI SI SONO ALLENATI IN CONDIZIONI SIMILI A SAUNDERFOOT»

na Giraldi (Pullino) iscritta nel doppio con l'imperiese Marta Ardisson, Simone Martini (Padova) nel singolo, Annalisa Cozzarini e Sebastiano Panteca (RC Genovese) nel doppio mix. Due modalità di preparazione per la rassegna iridata completamente diverse, con Martini ed il doppio di Cozzarini e Panteca (a cui oltre al titolo tricolore è andato il premio del Panathlon Club Campi Flegrei), che hanno preferito collaudare il loro grado di preparazione ai Campionati Italiani all'Isola di Procida di domenica scorsa, vincendoli, mentre Saturnia e Pullino hanno



Maria Elena Zerboni (nella foto assieme alla Premerl) è pronta per il Mondiale coastal rowing

preferito effettuare le ultime rifiniture sulle acque di casa.

Barbo, oltre che head coach del C.C. Saturnia anche Capo Allenatore Acque Libere commenta le ultime ore di preparazione prima della partenza per il Galles.

«Abbiamo completato la preparazione, con condizioni del mare appropriato a questa disciplina, mare formato sul quale i ragazzi si sono allenati e hanno provato così le sensazioni simili a quelle che troveranno a Saunderfoot. La barca lun-

ga (il 4 di coppia con il timoniere; n.d.r.) è buona, i ragazzi sono stati molto bravi, si sono preparati bene, e anche le ragazze del doppio, con Mary Zerboni che appena rientrata dal Mondiale Assoluto si è messa subito a disposizione con la sua consueta voglia di gareggiare. Siamo fiduciosi nell'ottenere un risultato importante. Dal punto di vista fisico stanno tutti bene, per cui si preannuncia un campionato mondiale interessante».

Una rassegna iridata

all'insegna della sostenibilità ambientale, al Pembroke-shire Coast National Park, l'unico Parco Nazionale Costiero del Regno Unito, su percorsi da 4 km per le qualificazioni e le finali B, sui 6 km le finali A. 543 atleti in rappresentanza di 23 nazioni, con 45 iscritti nel singolo maschile, 36 nel doppio misto, 28 nel doppio femminile, e 28 nel 4 di coppia maschile rappresentano uno dei mondiali di coastal rowing più affollati di questi ultimi anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVOLA A REMI

Negli iridati di Sup in Polonia la Stenta si conferma in alto

Emanuele Deste / TRIESTE

Una conferma ad alti livelli. Ai recenti Mondiali di sup, disputatisi a Gdynia (Polonia) sul Mar Baltico la triestina Caterina Stenta ha dimostrato di poter ancora lottare per le posizioni di vertice dando del filo da torcere ai talenti emergenti. Nella Baia di Danzica la Stenta, allenata dal Gabriele Cutazzo del Circolo Marina Mercantile di Trieste e supportata anche dal Circolo Marina San Giusto, ha preso parte a tre prove: la sprint, la long distance e la "technical race". Nella sprint la poliedrica atleta triestina, che nelle ultime due stagioni si sta ben disimpegnando anche sui sentieri del trail running, ha superato brillantemente le varie fasi eliminatorie per poi alzare bandiera bianca nella semifinale. Tuttavia nella finale B la Stenta ha tirato fuori l'orgoglio chiudendo quinta e cogliendo il 13° posto complessivo. «Ho iniziato con il piede giusto la rassegna iridata – racconta la Stenta – lo sprint sta diventando una disciplina dove emergono sempre più le specialiste. Ci ho provato, i miei sforzi non sono bastati per raggiungere l'atto conclusivo ma quella prestazione è stata la molla per provare a raggiungere la vetta nella gara dove mi trovo maggiormente a mio agio, la long di-



Caterina Stenta in azione nelle acque del mar Baltico

stance».

Nella "maratona" del sup, in una giornata condizionata da un mare mosso con onde di oltre un metro e da un vento ballerino, la trentaquattrenne triestina ha sfiorato il bronzo terminando la sua fatica ai piedi del podio. «Ammetto che mi sono veramente esaltata in quelle condizioni avverse, giro dopo giro ha aumentato la mia andatura e ho provato fino all'ultimo ad agguantare la medaglia ma la mia rincorsa non ha avuto il lieto fine. Tuttavia non posso non essere soddisfatta del mio comportamento in ac-

qua». La rassegna iridata della Stenta si è conclusa con l'ottava piazza nella finale A della technical race: «Mi sono proprio divertita in questa prova, ogni turno eliminato è stata una battaglia e ne hanno pagato le spese grandi nomi della specialità, rimasti fuori dalla lotta per le medaglie. Peccato che nella finale sia arrivata con poche energie e mi sia dovuta accontentare di una posizione di rincalzo». Dopo la trasferta polacca la Stenta è tornata a concentrarsi sulla corsa in montagna e a preparare le ultime uscite agonistiche autunnali. —

L'INIZIATIVA

Canoa e canottaggio assieme per dare una mano all'Ucraina

La kermesse di San Giorgio con tassa d'iscrizione in favore della Croce Rossa ha avuto come testimonial d'eccezione l'olimpionico Manfredi Rizza

TRIESTE

Si è svolta domenica scorsa a San Giorgio di Nogaro, la I edizione della A Crazy Race – La Regata delle Nazioni, un evento che ha visto per la prima volta assieme in acqua le società di canottaggio e canoa in un divertente ma anche educativo scambio dei ruoli.

Un'iniziativa organizzata dall'AIMEs (Organizzazione Eventi), che ha poi devoluto la tassa di iscrizione alla Croce Rossa Italiana a favore delle popolazioni ucraine, supportata dalla Canoa San Giorgio di concerto con Pullino e Ginnastica Triestina per il canottaggio, Ausonia e Timavo, oltre ovviamente ai padroni di casa per la canoa. Ospite d'eccezione, oltre che testimonial e ottimo speaker, Manfredi Rizza, medaglia d'argento nel K1 200 metri ai Giochi Olimpici di Tokio, mentre uno dei partner in acqua era Giada Rossetti della Timavo, bronzo europeo e bronzo mondiale in K2 junior. Una sessantina di canottieri e canoisti sono stati divisi a gruppi ad ognuno dei quali è sta-



Giovani canottieri in regata domenica a San Giorgio

to dato il nome di una nazione. Dopo la sfilata ed un breve addestramento durante il quale i canottieri, supportati da soci del club di via Famula ma anche dal vicepresidente federale Adelfi Scaini, hanno istruito i colleghi canoisti, per poi invertire i ruoli. Alle 11:30 iniziavano le gare sui 200 metri in K2 5,20 e K4 8,50 e gig a 4 vogatori, con formazioni miste di atleti delle due discipline. Una mattinata di sport e divertimento per tutte le categorie dagli allievi A agli junior, con confronti spesso sul filo dei secondi, ma an-

che classici embardè e qualche caduta in acqua hanno caratterizzato la prima Crazy Race in regione. Al termine, l'immane "rancio" e le premiazioni, una conclusione degna per tutti i "crazy athletes".

I vincitori tra gli allievi Francia (D'Aniello, Sgubin, Campestrini, Liva); cadetti primi a pari merito Bulgaria (Dri, Bottin, Cuciniello, Furlani) e Uganda (Clemente, Scarantino, Candotti, Coretti); ragazzi/junior Isole salomone (Rossetti, cadenar, Lobato, Coretti).

M.U.

L'INTERVISTA

Pallanuoto Ts, tra A ed Europa «Questo sarà il nostro anno»

Il ds Andrea Brazzatti traccia gli ambiziosi obiettivi stagionali della maschile
«Vogliamo essere tra le prime quattro d'Italia e vivere l'Euro Cup da protagonisti»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Le aspettative sono altissime. I presupposti molto buoni. Sabato ad Ostia partirà ufficialmente la stagione agonistica della squadra maschile Pallanuoto Trieste. Si inizierà con la Coppa Italia. Poi spazio ai due appuntamenti più attesi: il debutto in Euro Cup e il campionato. Il direttore Andrea Brazzatti non ha dubbi: «Quest'anno ci divertiremo come non mai».

Brazzatti, finalmente si torna a fare sul serio. Qual è lo stato di salute della squadra?

I ragazzi di coach Bettini stanno bene. Nell'ultimo torneo di Bologna abbiamo ricevuto buone indicazioni per quanto concerne ritmo e parte tattica. Dobbiamo continuare a lavorare sull'approccio iniziale ai match: sarà la chiave di volta di questa nuova stagione.

Si inizia dall'Ortigia di Piccardo. Una partita come altre?

Stefano ha portato Trieste in A1 e questo è storia. Per il resto quella contro i siciliani sarà un match contro una buona squadra non diverso da tanti altri che dovremo affrontare quest'anno.

Tra una settimana sarete a Barcellona. Quanto vale questa Euro Cup?

Vale tantissimo e non mi voglio nascondere: anche se siamo la Cenerentola della manifestazione vogliamo essere protagonisti. Sarà un girone di ferro dove affronteremo Apollon Smyrnis (Grecia), Mediterani (Spagna), Stella Rossa (Serbia), Vasutas (Ungheria) e Kosice (Slovacchia). Speriamo di passare i primi due turni per poter portare la pallanuoto internazionale alla Bianchi.

In campionato l'obiettivo rimane essere tra le prime quattro?

Certamente. Pro Recco e An Brescia sono di un altro livello. Poi credo proprio che potremo inserirci noi e la Rari Nantes Savona.

A livello giovanile il vivaio



Il difensore Giuseppe Valentino

sta sfornando nuovi innesti per la prima squadra?

Dopo i problemi legati alla pandemia siamo tornati ad avere degli ottimi numeri. Penso ad esempio all'Under 12 dove abbiamo ben 28 atleti. Gli open day fatti all'Ausonia sono serviti. Bettini monitora sempre le squadre giovanili. Per arrivare in serie A1 biso-

gna però lavorare sodo.

Quanto tornerete nella piscina di San Giovanni?

I lavori di manutenzione straordinaria coordinati dal Comune di Trieste sono in via di ultimazione. Auspichiamo che vengano conclusi in tempo per la riapertura della piscina programma per lunedì 17 ottobre.—



WATERPOLO E SOLIDARIETÀ

Raccolta fondi per la Lilt

La Pallanuoto Trieste tramite l'allenatore della squadra maschile Daniele Bettini e il direttore sportivo Andrea Brazzatti hanno consegnato a Sandra Dudine, presidente della Lilt Trieste, i fondi raccolti durante il torneo disputato all'Ausonia.

LA CERIMONIA

Gli azzurri "acquatici" premiati dal Comune

TRIESTE

Ieri pomeriggio nella sala del Consiglio comunale di Trieste l'assessore allo Sport Giorgio Rossi e il presidente dell'Assemblea municipale Francesco Di Paola Panteca hanno premiato alcuni "azzurri" paraolimpici dell'Us Triestina Nuoto (Alessandro Agosto, Kevin Casali, Giorgia Marchi e Marina Pettinella) impegnati nei recenti Campionati

mondiali svoltisi a Cracovia, due atleti dei tuffi delle grandi altezze (Elisa Cosetti e Alessandro De Rose) specialità che ha debuttato ai campionati Europei di nuoto di Roma di quest'anno) e Lucrezia Lys Cergol, orchetta reduce dagli Europei di pallanuoto con il Set-terosa.

Alla cerimonia erano presenti anche Marcella Skabar, Franco Del Campo e Renzo Isler.—

2 OTTOBRE - FESTA DEI NONNI

Ti racconto i NONNI



in collaborazione con
editoriale programma

€ 9,90

oltre al prezzo
del quotidiano

Da 1 a
5 anni...
ai **NONNI!**

Non ci sono più
i nonni di una volta.
O forse sì?

Dal 29 settembre in edicola con **IL PICCOLO**

Scelti per voi

tvzap



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2
RAI 1, 21.25
La pedina di scambio che Romaniello ha dato a Imma (**Vanessa Scalera**) per godere dei vantaggi della legge sulla protezione dei pentiti è la testa di Mazzocca, il capo della cosca ndranghetista a cui lo stesso Romaniello si era affiliato.



Speciale Tg2 Post
RAI 2, 21.00
Il giornalista Marco Sabene conduce il 1° programma d'approfondimento di Rai2. Attualità, cronaca, politica ma anche arte, cultura e spettacoli sono i principali temi trattati durante la trasmissione.



Flesh and Blood
RAI 3, 21.25
Helen, Jake e Natalie, tre fratelli adulti, rimangono sconvolti quando la loro madre, Vivien, vedova 70enne benestante perde la testa per Mark, medico di famiglia in pensione, anche lui vedovo e desideroso di sposarsi.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Serata in compagnia di Alfonso Signorini che, insieme a Sonia Bruganelli e Orietta Berti, ci racconta tutte le novità all'interno della casa. Intanto proseguono le nomination tra gli inquilini.

IL TELEFONO
by SPRINT AUTO

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su
IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWAI - NOKIA - ALCATEL - CAT

SAMSUNG GALAXY A03 32GB+32GB
€ 129,99

DISPONIBILI SAMSUNG A12 - A13
DA 64 - 128GB

XIAOMI REDMI 32GB € 140 € 109,99

XIAOMI REDMI 64GB € 199 € 159,99

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula, 10/C - Trieste
Tel. 040 305236
Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.55 Unomattina Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
Adelaide ha un piano ben preciso per Marcello, ma l'incontro con il banchiere Fumagalli non va come si aspettava.	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno	
21.25 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2 (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv	
6.50 Un ciclone in convento	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.25 Castle Serie Tv	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.55 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.35 Blue Bloods Serie Tv	
20.25 Il Collegio - Le selezioni	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Speciale Tg2 Post Attualità	
23.00 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 TGR Prix Italia Attualità	
15.35 #Maestri Attualità	
15.55 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Flesh and Blood (1ª Tv) Serie Tv	
23.05 Ossi di seppia Documenti	
23.45 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 Telegiornale	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Kojak Serie Tv	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.40 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.40 Tobruk Film Guerra ('67)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.55 Basta che non si sappia in giro Film Commedia ('76)	
2.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.45 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 Piccolo Lord	
7.10 L'isola della piccola Flo	
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
8.10 Anna dai capelli rossi	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson	
15.05 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
21.20 Red Sparrow Film Thriller ('18)	
0.05 Self/less Film Fantascienza ('15)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Padre Brown Serie Tv. Barbara, la figlia adottiva di Bianca, confessa di essere stata lei a sparare uccidendo la madre per sbaglio. Ma Padre Brown dara' alle indagini un'impostazione del tutto imprevisita.	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	8
14.00 Morire e poi ancora Film Thriller ('19)	
15.45 A pesca d'amore Film Commedia ('11)	
17.30 L'amore al Look Lodge Film Commedia ('20)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 3a g. Calcio	
21.00 Hearts - Fiorentina Calcio	
23.00 3a g. Calcio	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv)	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)	
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo	
23.35 Vuoti a perdere Spettacolo	

20	20	20
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.40 Lucifer Serie Tv		
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Il cavaliere oscuro - Il ritorno Film Fantasy ('12)		
0.25 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Avventura ('08)		

RAI 4	21	Rai 4
14.10 The Good Fight Serie Tv		
16.00 Burden of Truth Serie Tv		
16.45 Private Eyes Serie Tv		
18.20 MacGyver Serie Tv		
19.50 Coroner Fiction		
21.20 Resident Alien Serie Tv		
22.05 Resident Alien Serie Tv		
22.50 Z: vuole giocare Film Thriller ('19)		
0.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.25 Narcos Serie Tv		
2.20 Senza traccia Serie Tv		
3.40 The Good Fight Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
15.00 The Truth about Charlie Film Commedia ('02)		
17.10 Confidence - La truffa perfetta Film Commedia ('03)		
19.15 CHiPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 58 minuti per morire - Die Harder Film Azione ('90)		
23.35 Aquile d'attacco Film Guerra ('88)		
1.35 The Truth about Charlie Film Commedia ('02)		

RAI 5	23	Rai 5
15.50 Operazione Vega Film Fantascienza ('62)		
17.00 Antonio Pappano e Joyce Didonato Spettacolo		
18.25 Art Night Documentari		
19.20 Rai News - Giorno		
19.25 Madre Documentari		
20.20 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari		
21.15 In Scena Documentari		
22.15 OSN Spettacolo		
23.45 Nirvana, Nevermind (Classic Albums) Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
16.00 Tutto per tutto Film Western ('68)		
17.35 L'uomo della valle maledetta Film Western ('64)		
19.15 I nostri mariti Film Commedia ('66)		
21.10 Butch Cassidy Film Western ('69)		
23.05 Come eravamo Film Drammatico ('73)		
1.20 Il fiore delle Mille e una notte Film Drammatico ('74)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.45 Heartland Serie Tv		
17.25 Don Matteo Fiction		
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
21.20 Sei Sorelle Soap		
22.20 Sei Sorelle Soap		
0.05 The Good Doctor Serie Tv		
1.35 La nuova squadra Fiction		
3.25 Piloti Serie Tv		
3.35 Heartland Serie Tv		
5.00 I ragazzi del muretto Fiction		

CIELO	26	cielo
15.15 MasterChef Italia		
16.45 Fratelli in affari		
17.45 Buying & Selling		
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.45 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Mercenary for Justice Film Azione ('06)		
23.15 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle		

TWENTYSEVEN	27	27
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Nonno scatenato Film Commedia ('16)		
23.10 Una spia e mezzo Film Commedia ('16)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
20.55 The Great Debaters - Il potere della parola Film Drammatico ('07)		
23.05 Zona Rossa sempre Film Documentario		
23.30 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Miss Marple: Il geranio azzurro Film Giallo ('10)		
23.20 Miss Marple - Sento i pollici che prudono Film Giallo ('06)		

LA 5	30	La 5
14.15 Amici di Maria		
14.45 Una mamma per amica Serie Tv		
16.45 Le tre rose di Eva Fiction		
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Mamma Mia! Ci risiamo Film Commedia ('18)		
23.20 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili		
8.50 Casa su misura Lifestyle		
10.50 Catfish: False Identità		
12.50 Cortesie per gli ospiti		
14.50 Catfish: False Identità		
15.50 Abito da sposa cercasi		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.20 My Extreme Life (1ª Tv)		
23.15 La dottoressa delle protesi (1ª Tv) Documentari		

GIALLO	38	Giallo
11.15 Rosewood Serie Tv		
13.15 L'ispettore Barnaby		
17.10 Rosewood Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv		
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
3.10 Murder Comes to Town Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 Delitto Nel Jura (1ª Tv) Film Drammatico ('19)		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 The mentalist Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.45 A caccia di tesori		
15.45 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 I pionieri dell'oro		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Metal Detective (1ª Tv)		
22.20 Metal Detective (1ª Tv) Documentari		
23.15 La febbre dell'oro: miniere perdute Documentari		
0.10 Bigfoot: killer in Alaska (1ª Tv) Documentari		
1.05 Bigfoot: killer in Alaska Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Anziani... anzi no! Il divario digitale; 11.55 Né stato né mercato: Il Festival dell'economia civile di Firenze. Il nuovo master in diritto e management del Terzo settore; 12.30 Gr FVG; 13.29 Lo spirito del tempo: La mostra "L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale". Conferenze sulla storia degli anni Settanta. La mostra "Dopo la Grande Guerra. Una nuova Europa 1918-1923"; 14.10 Riverberi: Fulvio Bozzetta. Il programma di concerti del Circolo Theloniou; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria.** 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: I risultati della 18.ma edizione del Concorso internazionale di scrittura femminile "Città di Trieste". **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** 6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Music magazine; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.25 Dvaïndvajseto leto ob zori; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Dino Buzzati; IL DESERTO DEI TARTARI - 3. pt; 18 Dialoghi culturali: Radio chiama cinema; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zona Cesarini	14.00 Ciao Belli
18.45 Europa League: Sturm - Lazio	15.00 Summer Camp
21.00 Europa League: Roma - Betis	17.00 Pinocchio
22.58 Ascolta si fa sera	19.00 Buonasera DeeJay
	20.00 Say Waad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	16.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	9.00 Davide Rizzi
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Il Cartellone	14.00 Ilario
23.00 Il Teatro di Radio3	17.00 Albertino EveryDay
24.00 Battiti	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.00 Robert the Bruce - Guerriero e re Film Sky Cinema Action	19.05 Un principe tutto mio Film Sky Cinema Romance
17.20 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Sky Cinema Uno	19.15 Poliziotto in prova Film Sky Cinema Comedy
17.25 Fair Game - Caccia alla spia Film Sky Cinema Suspense	19.30 '71 Film Sky Cinema Due
17.35 Il 7 e l'8 Film Sky Cinema Comedy	19.30 Harvie e il museo magico Film Sky Cinema Family
17.35 Saturno contro Film Sky Cinema Due	19.35 Bla Bla Baby Film Sky Cinema Uno
18.00 Paw Patrol: Il film Film Sky Cinema Family	21.00 Collateral Film Sky Cinema Action
18.25 Interstellar Film Sky Cinema Collection	21.00 Cinquanta sbavature di nero Film Sky Cinema Comedy
18.40 Qui rido io Film Sky Cinema Drama	21.00 The Match - La grande partita Film Sky Cinema Drama
19.05 Unknown - Senza identità Film Sky Cinema Action	21.00 Magic Mike Film Sky Cinema Romance
	21.00 Profumo - Storia di un assassino Film Sky Cinema Suspense

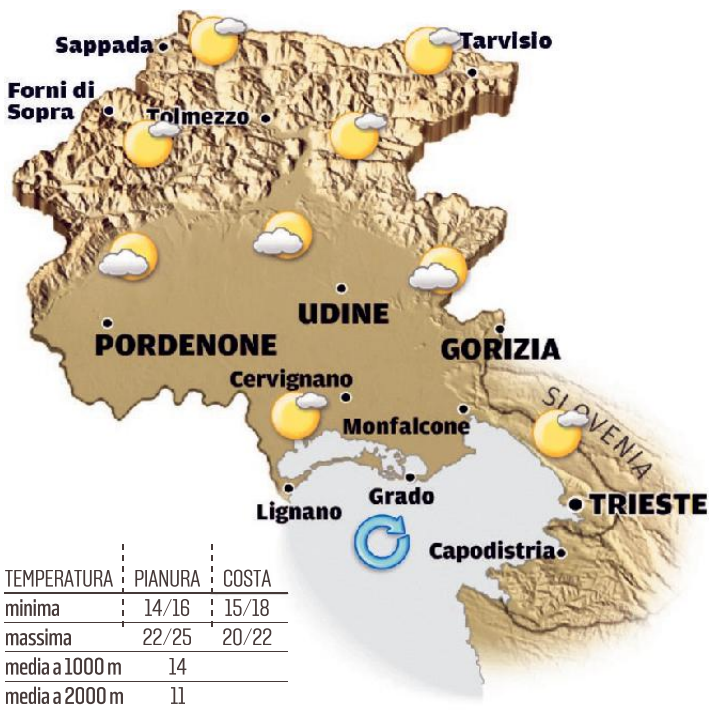
TV LOCALI			
CAPODISTRIA		TELEQUATTRO	
06.00	Infocanale	06.00	NOTIZIARIO
14.00	Tv transfrontaliera tgr F.v.g.	06.30	TRIESTE IN DIRETTA
14.20	In viaggio con S.Odogaso	07.30	SVEGLIA IN MUSICA
14.25	Tg events.it	08.30	SVEGLIA TRIESTE
14.45	K2	10.00	GINNASTICA DOLCE
15.15	Le parole piu' belle	10.20	ZUMBA
15.45	Mediterraneo	10.40	PILATES
16.15	Alpe adria	12.30	COOK ACCADEMY
16.45	Trieste photo days 2020	13.00	NOTIZIARIO
17.10	Italian comics animation	13.20	NOTIZIARIO
17.25	Focus	13.35	NOTIZIARIO
18.00	Programma in lingua slovena s- prehodi	14.00	TAI CHI
18.35	Vreme	14.20	PILATES
18.40	PRIMORSKA KRONIKA	14.40	GINNASTICA DOLCE
19.00	Tuttoggi I edizione	15.00	ZUMBA
19.25	Tg sport	17.00	NOTIZIARIO
19.30	ITINERARI COLLEZIONE	18.00	TRIESTE IN DIRETTA
20.00	L'universo e'	19.00	COOK ACCADEMY
20.25	Bellitalia	19.30	NOTIZIARIO
21.00	TUTTOGGI II edizione	20.00	NOTIZIARIO
21.15	DA MUGGIA A LIGNANO	20.30	NOTIZIARIO
21.40	Ecofuturo	21.05	RING
22.10	La macroregione adriatico-ionica	23.00	NOTIZIARIO
22.30	Programma in lingua slovena Dokumentarne perspective Epicenter Piran 20 let Lada Tancer	23.30	NOTIZIARIO
		00.00	TRIESTE IN DIRETTA
		01.00	NOTIZIARIO
		TELEANTENNA 80	
		06.00	Buona Giornata con Ugo Palmisano
		07.00	Andrea Catavolo Show
		09.00	Morning fever con Walter Massa
		12.00	Opsti a pranzo con LaSillk
		14.00	I FEEL GOOD con Miki Garzilli
		17.00	S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renée la Bulgara e J Ask.
		19.00	19.05 "Il Tameis"
		19.30	"L'ort cence velens"
		19.55	"Giacarade cun..."
		21.00	POLITICA OGGI - SIOT. Le incognite del nuovo progetto. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
		23.00	BARLAMENTO - La politica nazionale al bar. Conduce Riccardo Este
		00.00	I MITICI DI TELEANTENNA
		02.00	60 70 80 - trentanni di grandi successi

Il Meteo

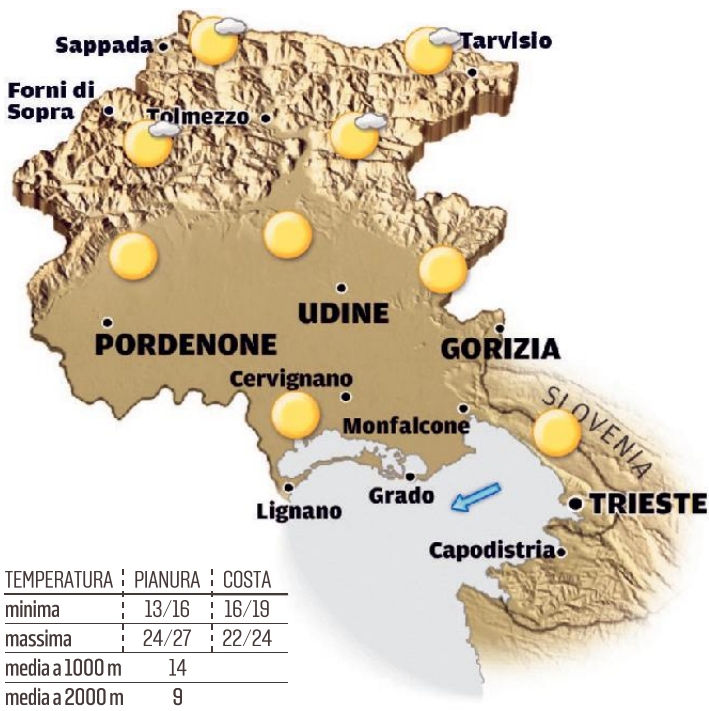
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,3	20,1	79 %	13 km/h
Monfalcone	15,0	21,0	75 %	11 km/h
Gorizia	11,5	21,4	72 %	14 km/h
Udine	10,9	20,7	71 %	14 km/h
Grado	15,6	20,9	79 %	15 km/h
Cervignano	14,0	21,0	75 %	10 km/h
Pordenone	11,3	21,0	66 %	15 km/h
Tarvisio	3,4	20,4	59 %	10 km/h
Lignano	15,6	20,9	78 %	16 km/h
Gemona	11,0	18,0	71 %	6,0 km/h
Tolmezzo	9,8	21,1	63 %	28 km/h
Forni di Sopra	6,5	18,2	72 %	21 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,5	0,05 m
Monfalcone	calmo	18,0	0,08 m
Grado	calmo	20,7	0,08 m
Lignano	calmo	20,0	0,09 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	13	19	
Atene	15	23	
Belgrado	10	20	
Berlino	11	20	
Bruxelles	11	21	
Budapest	11	19	
Copenaghen	12	18	
Ginevra	10	24	
Lisbona	17	29	
Londra	12	18	
Lubiana	7	20	
Madrid	18	28	
Mosca	7	8	
Parigi	13	25	
Praga	8	20	
Varsavia	9	17	
Vienna	9	21	
Zagabria	10	20	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	25
Bari	12	22
Bologna	13	24
Bolzano	13	23
Cagliari	17	27
Firenze	12	26
Genova	16	22
L'Aquila	9,0	22
Milano	13	24
Napoli	13	25
Palermo	17	26
R. Calabria	15	25
Roma	14	28
Torino	13	21
Venezia	14	21

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti su Prealpi, aree pedemontane e alte pianure; locali foschie o nebbie lungo il Po.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso con qualche addensamento diurno in Appennino e velature su Abruzzo e Lazio.
Sud: cielo irregolarmente nuvoloso; maggiori addensamenti sulle due isole maggiori, specie su Sicilia interna.
DOMANI
Nord: cielo poco nuvoloso, salvo residue nubi basse su Piemonte e ovest Lombardia e locali foschie o nebbie lungo il Po al mattino.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso.

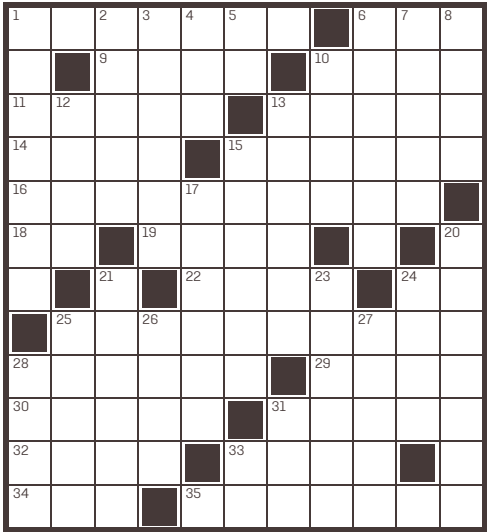
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Consumare eccessivamente - **6** Nome di donna - **9** Venuto al mondo - **10** La reginetta del concorso - **11** L'alimento principale delle balene - **13** Assia del vecchio cinema - **14** Sinonimo di afona - **15** Aggregato di minerali - **16** Marco lo festeggia il 25 aprile - **18** I confini dello Yucatan - **19** Pronome femminile - **22** Una veste con il cordiglio - **24** La compianta scrittrice Fallaci (iniz.) - **25** La campagna dell'Urbe - **28** Grandi disegni su pareti esterne di edifici - **29** Era un grande lago asiatico - **30** Furioso - **31** Diresse la biblioteca fondata da Augusto - **32** Scende a fiocchi - **33** Componimento musicale caro a Bach - **34** Allegri - **35** Preoccupazioni.

VERTICALI: **1** Dan in *The Blues Brothers* - **2** A teatro lo è l'atto della rappresentazione in un solo tempo - **3** È insaccato e ben legato - **4** Il dio dell'acqua nella mitologia azteca - **5** Al centro dell'incrocio - **6** L'opera che si canta - **7** Risultato - **8** C'è quella di equilibrio - **10** Mura-glioni dei porti - **12** L'attore Moss - **13** Convalida atti - **15** Ospitano le spoglie dei caduti in battaglia - **17** Brillante esibizione individuale - **20** Studiano gli oggetti volanti non identificati - **21** Alleggerimenti fiscali - **23** Doni graditi - **24** Secondogenito di Giuda - **25** Fatta d'oro - **26** Quote di pagamento - **27** Un comune font - **28** Celebre dinastia cinese - **31** Il diritto dei Romani - **33** Il Sinatra che cantava (iniz.).



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Affrontate la giornata con calma e cercate di non mettervi in urto con coloro che incontrerete per motivi di lavoro. Soppesate le parole nel corso di un delicato colloquio.

LEONE
23/7 - 23/8



Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Non perdetevi la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono sul vostro cammino.

TORO
21/4 - 20/5



Riuscirete a portare a termine un vostro progetto. Avrete idee di un certo rilievo, ma trovate il modo di concretizzarle senza imporre con autorità. Più generosità.

VERGINE
24/8 - 22/9



Affrontate gli incontri di lavoro della mattinata con la serietà che meritano. Molte cose importanti per il vostro futuro sono in gioco e dovete trarne il maggior vantaggio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero bene.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Vi verrà fatta una proposta di lavoro. Accettatela anche se questo fatto vi procurerà un dispendio di energie in più. Fate di tutto per mantenere fede ad una promessa.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non vi mancherà l'aiuto degli astri nelle circostanze più importanti, da parte vostra dovete comportarvi in modo da facilitare il loro compito: procedete con calma e sicurezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrispondano alle vostre aspettative.

CANCRO
22/6 - 22/7



Avete voglia di fare e l'energia giusta per riuscirci bene. Di fondamentale importanza è la scelta di collaboratori e soci. Finalmente stanno per arrivare i primi buoni risultati.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi sentirete confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi torneranno fastidiosamente in mente. Solo sul tardi riuscirete a rilassarvi.

PESCI
20/2 - 20/3



Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

Fuji Electric

25 ANNI
SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 5 ottobre 2022 è stata di 14.794 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 6 al 19 ottobre 2022

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



Birra Angelo Poretti

Chiara 5 luppoli
Rossa 6 luppoli
ml. 330 x 3

€ 2,01 al Lt



PREZZO FOLLE

1,99 €

Trancio di lonza di suino



al kg

PREZZO FOLLE

6,80 €

Bucaneve Doria

Kg. 1



SUPEROFFERTA

2,59 €

Olio extravergine di oliva Farchioni

classico / fruttato
Lt. 1



SUPEROFFERTA

4,99 €

Nutella

gr. 750

€ 7,32 al Kg



SUPEROFFERTA

5,49 €

Mozzarella Mondo Natura Tris

gr. 100x3

€ 7,63 al Kg



SUPEROFFERTA

2,29 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

